INTESA SANPAOLO

Bilanci 2010

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Consiglio di Sorveglianza del 5 aprile 2011

Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2010

Relazione e bilancio di Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2010

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Intesa Sanpaolo,
Banca dell'Anno 2010 Italia

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo 7

Cariche sociali 11

Lettera dei Presidenti 13

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Introduzione 17

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2010 in sintesi
Dati economici e indicatori alternativi di performance 22
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance 23
Altri indicatori alternativi di performance 24
La mappa degli Stakeholder 26
Executive summary 29

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio 37

I risultati economici e gli aggregati patrimoniali 43

I risultati per settori di attività e per aree geografiche 69

La responsabilità sociale e ambientale 105

Altre informazioni
L'azionariato e l'andamento del titolo 121
Corporate Governance 125
Principali rischi ed incertezze 129
La prevedibile evoluzione della gestione 130

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili consolidati
Stato patrimoniale consolidato 134
Conto economico consolidato 136
Prospetto della redditività consolidata complessiva 137
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 138
Rendiconto finanziario consolidato 140

Nota Integrativa consolidata
Parte A - Politiche contabili 143
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 183
Parte C - Informazioni sul conto economico 249
Parte D - Redditività consolidata complessiva 272
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 273
Parte F - Informazioni sul patrimonio 376
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 387
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate 392
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 402
Parte L - Informativa di settore 403

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 **405**

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato **409**

Allegati di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo **413**

RELAZIONE E BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo 439
I risultati dell'esercizio 441
Altre informazioni 446
La prevedibile evoluzione della gestione 447

Proposte all'Assemblea **449**

BILANCIO DI INTESA SANPAOLO

Prospetti contabili
Stato patrimoniale 456
Conto economico 458
Prospetto della redditività complessiva 459
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 460
Rendiconto finanziario 461

Nota integrativa
Parte A - Politiche contabili 465
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 489
Parte C - Informazioni sul conto economico 536
Parte D - Redditività complessiva 549
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 550
Parte F - Informazioni sul patrimonio 587
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 595
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate 597
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 603
Parte L - Informativa di settore 604

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 **605**

Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo **609**

Allegati del bilancio di Intesa Sanpaolo **613**

Glossario **649**

Contatti **663**

Calendario finanziario **667**

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA SANPAOLO

BANCA CR FIRENZE · BANCA DELL'ADRIATICO · BANCA DI CREDITO SARDO · BANCA DI TRENTO E BOLZANO | BANK FÜR TRIENT UND BOZEN

Banca FIDEURAM · BANCA IMI · BIIS BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO · BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITÀ

BANCO DI NAPOLI · CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA · CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA · CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA · CARISBO · INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING · MEDIOCREDITO ITALIANO

NORD OVEST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
1.732	Banca CR Firenze	67
	Intesa Sanpaolo Private Banking	60
	Banca Fideuram	38
	Banca Prossima	17
	BIIS	5
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1
	CR del Veneto	1

CENTRO

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
416	Banca CR Firenze	745
	Banca dell'Adriatico	85
	Intesa Sanpaolo Private Banking	23
	Banca Fideuram	21
	Banca Prossima	9
	BIIS	4
	Banco di Napoli	4
	Mediocredito Italiano	3

ISOLE

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
193	Banca di Credito Sardo	95
	Banca Fideuram	5
	Intesa Sanpaolo Private Banking	5
	Banca Prossima	4
	BIIS	2
	Mediocredito Italiano	1

NORD EST

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
17	CR del Veneto	481
	CR in Bologna	217
	CR del Friuli Venezia Giulia	151
	CR Venezia	122
	CR di Forlì e della Romagna	115
	Banca di Trento e Bolzano	90
	Banca CR Firenze	53
	Intesa Sanpaolo Private Banking	40
	Banca Fideuram	22
	Banca Prossima	10
	BIIS	3
	Mediocredito Italiano	2

SUD

INTESA SANPAOLO	Controllate	
Filiali	Società	Filiali
6	Banco di Napoli	760
	Banca dell'Adriatico	121
	Intesa Sanpaolo Private Banking	20
	Banca Prossima	13
	Banca CR Firenze	11
	Banca Fideuram	11
	BIIS	4
	Mediocredito Italiano	2

Dati al 31 dicembre 2010

Società Prodotto

CENTROVITA · EurizonVita · IntesaVITA · SUD POLO VITA

Bancassicurazione

INTESA SANPAOLO PREVIDENZA

Fondi Pensione

EurizonCapital

Asset Management

SIREFID

Servizi Fiduciari

MONETA

Credito al Consumo e Sistemi di Pagamento

NEOS FINANCE

Credito al Consumo

LEASINT

Leasing

MEDIOFACTORING

Factoring

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

ALEXBANK | بنك الإسكندرية
BANCA CR FIRENZE ROMANIA
BANCA DI TRENTO E BOLZANO | BANK FÜR TRIENT UND BOZEN
Banca FIDEURAM
BANCA IMI
BANCA INTESA
BANCA INTESA Beograd
BANKA KOPER
BIIS BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO
CIB BANK
INTESA SANPAOLO BANK Albania
INTESA SANPAOLO BANK IRELAND
INTESA SANPAOLO BANK Romania
INTESA SANPAOLO BANKA Bosna i Hercegovina
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK SUISSE
PRAVEX-BANK
PRIVREDNA BANKA ZAGREB
Société Européenne de Banque
VÚB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	San Paolo
New York	Santiago

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Dubai	Beirut
Hong Kong	Ho Chi Minh City
Shanghai	Mumbai
Singapore	Pechino
Tokyo	Seoul
	Teheran

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Atene(2)
Dornbirn(1)	Bruxelles(3)
Francoforte	Istanbul(4)
Innsbruck(1)	Londra(5)
Londra	Mosca
Madrid	Parigi(5)
Parigi	Stoccolma
	Varsavia

Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	31
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	54
Croazia	Privredna Banka Zagreb	220
Federazione Russa	Banca Intesa	78
Grecia	Intesa Sanpaolo Bank Albania	1
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Banca Fideuram	1
	Société Européenne de Banque (SEB)	1
Regno Unito	Banca IMI	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	81
	Banca CR Firenze Romania	16
Serbia	Banca Intesa Beograd	206
Slovacchia	VUB Banka	244
Slovenia	Banka Koper	54
Svizzera	Banca Fideuram	1
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	410
Ungheria	CIB Bank	145

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	200
Il Cairo			
Tunisi			

Dati al 31 dicembre 2010
(1) Filiali della controllata italiana Banca di Trento e Bolzano
(2) Ufficio di Rappresentanza di Banca IMI
(3) International Regulatory and Antitrust Affairs e Intesa Sanpaolo Eurodesk
(4) Uffici di Rappresentanza di Intesa Sanpaolo e di BIIS
(5) Ufficio di Rappresentanza di BIIS

Società Prodotto

CONSUMER FINANCE HOLDING
INTESA SANPAOLO CARD

Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento

CIB | EurizonCapital s.a. | FIDEURAM Asset Management | PBZ INVEST | VÚB

Asset Managment

CIB LÍZING
INTESA LEASING BEOGRAD
PBZ LEASING
VÚB LEASING

Leasing

EurizonLife

Insurance

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Mario BERTOLISSI Elsa FORNERO
Consiglieri	Luigi Arturo BIANCHI Rosalba CASIRAGHI Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Jean-Paul FITOUSSI Pietro GARIBALDI Giulio Stefano LUBATTI Marco MANGIAGALLI Gianni MARCHESINI Fabio PASQUINI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Marco SPADACINI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO

Consiglio di gestione

Presidente	Andrea BELTRATTI
Vice Presidente Vicario	Marcello SALA
Vice Presidente	Giovanni COSTA
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI Paolo CAMPAIOLI Elio CATANIA Roberto FIRPO Emilio OTTOLENGHI

Direttori generali

Corrado PASSERA
Gaetano MICCICHÈ
Marco MORELLI (*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

(*) Con funzioni vicarie del CEO

Lettera dei Presidenti

Signori Azionisti,

la fase di ripresa dell'economia è confermata dal dato di una crescita su scala mondiale a un tasso vicino al 5%. Grazie al sostegno di politiche monetarie e fiscali espansive, molti Paesi sono riusciti a riportarsi su livelli di attività economica non lontani da quelli pre-crisi; questi recuperi, tuttavia, non sono stati sufficienti a riassorbire la disoccupazione, nel frattempo creata dal processo di riduzione della capacità produttiva. Inoltre i dubbi che si sono diffusi a più riprese sulla tenuta dei conti pubblici di alcuni Paesi europei hanno innescato forti turbolenze nei mercati finanziari; e ciò ha prodotto un aumento del costo del finanziamento per gli Stati gravati da debiti strutturalmente elevati o comunque in crescita, con ripercussioni anche sul costo del denaro pagato dai principali operatori privati.

In tale contesto, Intesa Sanpaolo non ha incontrato alcuna difficoltà a reperire i fondi necessari per la normale attività di finanziamento ad imprese e famiglie. Si è così confermata, in un frangente particolarmente rischioso, la reputazione di solidità e di piena affidabilità che, grazie a un modello tradizionale che garantisce assetti complessivi ben equilibrati, contraddistingue il nostro Gruppo.

Nell'anno trascorso la banca ha continuato a perseguire politiche gestionali volte al medio termine, mantenendo alta l'attenzione non solo su costi e ricavi, ma anche su liquidità, solidità patrimoniale e contenimento dei rischi.
Il risultato gestionale – con un utile netto consolidato in flessione del 3,6% rispetto all'anno precedente – è dovuto a fattori contrapposti. Il buon andamento delle commissioni nette e la diminuzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti sono stati, infatti, controbilanciati da margini di interesse storicamente bassi e dalle tensioni sui mercati dell'euro che hanno molto penalizzato l'attività di negoziazione.

Nel rispetto di una politica di redditività sostenibile, è stata proposta all'assemblea ordinaria la distribuzione di un miliardo di dividendi con 8 centesimi di euro ad azione ordinaria e 9,1 centesimi di euro per le azioni di risparmio. Confidiamo che i nostri azionisti sappiano apprezzare tale decisione, assunta in un contesto di grande difficoltà per le banche, che sono chiamate a fronteggiare, da un lato, requisiti regolamentari sempre più stringenti e, dall'altro, mercati finanziari ancora instabili.

* * * * *

Nell'esercizio appena terminato ha trovato piena applicazione il disposto statutario che prevede la presenza di consiglieri esecutivi nel Consiglio di Gestione. Di conseguenza è stato affinato ulteriormente il modello di governance, introducendo tre Commissioni specializzate all'interno del Consiglio di Gestione, aventi per obiettivo l'analisi di Crediti e Rischi,dell'Adeguatezza Patrimoniale, del Piano d'Impresa e delle Operazioni Straordinarie. I primi riscontri del lavoro delle Commissioni sono del tutto positivi, grazie anche al quadro complessivo di equilibrio garantito dall'efficace relazione tra Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione.

Nella seconda metà del 2010 i Consigli di Sorveglianza e Gestione hanno avviato un esercizio di programmazione strategica per i prossimi tre-cinque anni. L'instabilità macroeconomica, tornata prepotentemente al centro della scena dopo il periodo che era stato definito di "grande moderazione", rende arduo prevedere l'andamento futuro delle principali variabili macroeconomiche, ma il senso primario della programmazione strategica consiste nell'approfondire l'esame e la valutazione delle caratteristiche strutturali e operative del Gruppo, al fine di comprendere come la nostra banca si posizionerà di fronte ai diversi scenari possibili, assicurando in ogni caso un percorso di crescita equilibrata nel medio-lungo periodo.

Giovanni Bazoli

Andrea Beltratti

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" della Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.
Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.
Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006 è riportato tra gli Allegati. La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni indicatori alternativi di performance – non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato.
Le informazioni circa il Governo societario e gli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di gestione e pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione Governance del sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo www.group.intesasanpaolo.com.
Al medesimo indirizzo sono disponibili anche l'informativa prevista dal terzo pilastro di Basilea 2 (il c.d. Pillar 3) nonché i comunicati stampa pubblicati nell'esercizio ed altra documentazione finanziaria.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL 2010 IN SINTESI

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)			variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	9.768	10.525	-757	-7,2
Commissioni nette	5.671	5.364	307	5,7
Risultato dell'attività di negoziazione	464	1.122	-658	-58,6
Risultato dell'attività assicurativa	654	589	65	11,0
Proventi operativi netti	16.625	17.659	-1.034	-5,9
Oneri operativi	-9.354	-9.523	-169	-1,8
Risultato della gestione operativa	7.271	8.136	-865	-10,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.108	-3.706	-598	-16,1
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	694	169	525	
Risultato netto	2.705	2.805	-100	-3,6

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)

Principali dati economici per settori di attività (milioni di euro)

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

2010
2009

Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		variazioni assolute	variazioni %
Crediti verso clientela	379.235 375.454	3.781	1,0
Raccolta diretta da clientela	427.191 425.159	2.032	0,5
Raccolta indiretta da clientela:	427.189 424.452	2.737	0,6
di cui: Risparmio gestito	*233.553* *232.143*	*1.410*	*0,6*
Totale attività	658.757 652.344	6.413	1,0
Patrimonio netto	53.533 52.681	852	1,6

Principali dati patrimoniali per settori di attività (milioni di euro)

Struttura operativa	**2010**	**2009**	**variazioni assolute**
Numero dei dipendenti	**102.501**	**103.625**	**-1.124**
Italia	71.124	70.660	464
Estero	31.377	32.965	-1.588
Numero dei promotori finanziari	**4.349**	**4.292**	**57**
Numero degli sportelli bancari [(a)]	**7.570**	**7.933**	**-363**
Italia	5.809	6.041	-232
Estero	1.761	1.892	-131

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[(a)] Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

2010
2009

Altri indicatori alternativi di performance

Indicatori di redditività consolidati (%)

Indici di redditività per settori di attività (%)

Economic Value Added (EVA)
(milioni di euro)

2010
2009

Indicatori di rischiosità consolidati (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,9	1,4
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	64,3	67,4

Coefficienti patrimoniali consolidati (%) [d]

Patrimonio di base di Vigilanza [e] al netto degli strumenti non computabili /Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	7,9	7,1
Patrimonio di base di Vigilanza [e] / Attività di rischio ponderate	9,4	8,4
Patrimonio totale di Vigilanza [f] / Attività di rischio ponderate	13,2	11,8
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	332.158	361.648

Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) [g]	0,21	0,22
Utile diluito per azione (diluted EPS) [h]	0,21	0,22

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[a] Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

[b] L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

[c] L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato.

[d] I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

[e] Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

[f] Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

[g] Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

[h] L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

2010
2009

La mappa degli stakeholder

AZIONISTI

Investitori istituzionali
Piccoli investitori
Fondazioni
Mercato

	2010	2009
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,042	3,165
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	2,479	2,569
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	31.209	32.228
Patrimonio netto (milioni di euro)	53.533	52.681
Patrimonio netto per azione (euro)	4,519	4,447
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	A+	AA-
Fitch	AA-	AA-

Dati 2009 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le eventuali azioni proprie in portafoglio.

CLIENTI

Famiglie
Piccole e Medie Imprese
Imprese Corporate
Associazioni dei Consumatori
Enti pubblici e Pubblica Amministrazione

	2010	2009
Numero clienti (milioni)	19,8	19,7
Anzianità media di rapporto clientela Retail (anni)	9,3	9,6

Dati 2009 non riesposti.

COLLABORATORI

Apprendisti
Aree professionali
Quadri Direttivi
Dirigenti
Organizzazioni Sindacali

	2010	2009
Dipendenti per sesso: uomini (%)	46,5%	46,6%
Dipendenti per sesso: donne (%)	53,5%	53,4%
Dipendenti laureati (%)	39,3%	38,6%
Tasso di turnover (%)	-0,9%	-5,2%
Giorni di formazione per dipendente	9,4	9,2

Dati 2009 non riesposti.

COMUNITA'		2010	2009
Associazioni rappresentanti dei nostri Stakeholder Enti no profit Istituzioni pubbliche nazionali e internazionali Comunità in senso globale Territorio Media	Donazioni (milioni)	22,1	16,0
	Sponsorizzazioni (milioni)	38,5	38,8

Dati 2009 non riesposti.

AMBIENTE		2010	2009
Associazioni ambientaliste Generazioni future	Emissioni di CO2 per dipendente (Kg)	1.095	1.470
	Consumo Energia Elettrica per dipendente (KWh)	5.975	6.099
	Consumo di carta per dipendente (Kg)	101	99

Dati 2009 non riesposti.

FORNITORI		2010	2009
Partner Commerciali Grandi Fornitori Piccoli Fornitori	Servizi informatici	26,0%	26,9%
	Gestione immobili	25,4%	24,9%
	Acquisti di beni e servizi	19,9%	19,4%
	Spese legali e professionali	17,5%	17,7%
	Spese pubblicitarie e promozionali	5,6%	5,4%
	Altre spese	5,6%	5,6%

Dati 2009 non riesposti.

Executive summary

L'esercizio 2010 di Intesa Sanpaolo

L'andamento dell'economia nel 2010

Il 2010 è stato un anno di ripresa economica, grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, ma anche un anno di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'Eurozona. Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL dell'1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona, dove la crescita è stata dell'1,7% che si confronta col 2,8% degli Stati Uniti.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità, ma nel secondo semestre si è avviato un processo di graduale normalizzazione dei tassi monetari, in parallelo alla parziale riduzione dell'eccesso di riserve presso le banche europee. Modeste pressioni al rialzo hanno pertanto interessato i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010 ed è sfociata a maggio in gravi tensioni sui mercati periferici, obbligando l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno per i paesi in difficoltà e la BCE ad avviare un programma di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario. Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è riacutizzata, colpendo Irlanda e Portogallo e mettendo sotto tensione i premi al rischio sul debito anche di altri Paesi dell'Eurozona. La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro, che si è indebolito.

In questo contesto, il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel primo semestre, prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno mostrato piccoli aumenti mensili ma, date le variazioni contenute, la media annua è risultata più bassa di quella del 2009. In presenza di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti contenuti e inferiori alla media del 2009.

Sulla scia della ripresa economica, si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, legata al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva. I prestiti alle società non finanziarie nel quarto trimestre 2010 sono infatti tornati a crescere. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento nelle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. In media annua, la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento rispetto all'area euro.

I risultati dell'esercizio 2010

In un contesto caratterizzato da una lieve ripresa dell'economia e contraddistinto da tensioni sullo stato delle finanze di alcuni Paesi europei che hanno continuato a condizionare l'andamento dei mercati finanziari, il Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche ISP) nell'esercizio 2010 ha conseguito un utile netto di 2.705 milioni, in lieve calo rispetto a quello del 2009.

La flessione rispetto al precedente esercizio è stata essenzialmente determinata dai minori proventi operativi netti, la cui dinamica risente in misura significativa del contesto operativo caratterizzato soprattutto da un livello dei tassi eccezionalmente basso, che ha determinato un sensibile ridimensionamento dell'apporto della gestione denaro.

La positiva dinamica dei ricavi commissionali e le costanti azioni di contenimento dei costi operativi non sono risultati sufficienti a compensare i minori interessi netti e il ridotto apporto dell'operatività finanziaria, che ha risentito della volatilità dei mercati indotta dalla crisi del debito sovrano.

Il minor fabbisogno di rettifiche di valore per rischio creditizio – ancora attestate su livelli elevati – è poi stato parzialmente assorbito dai minori benefici da investimenti partecipativi.

Al contributo delle attività in dismissione – che include la plusvalenza netta di circa 650 milioni relativa alla cessione a State Street Co. del ramo securities services – e ai più contenuti oneri di integrazione si è contrapposto un più elevato carico fiscale rispetto al 2009, che aveva beneficiato dell'effetto di segno positivo dell'affrancamento di intangibles e TFR.

Il confronto dei dati del quarto trimestre con il precedente – caratterizzato da condizioni di mercato ed operative simili – evidenzia peraltro un'incoraggiante ripresa dei proventi operativi netti da ascrivere, in presenza di una sostanziale stabilità della componente interessi, ai maggiori ricavi per commissioni. Nonostante i più elevati costi operativi, e una moderata crescita di rettifiche e accantonamenti, il risultato del quarto trimestre risulta in linea con quello dei tre mesi precedenti.

Il contesto operativo ancora instabile, seppure in presenza di segnali di miglioramento, conferma l'opportunità e l'efficacia dell'attenta opera di gestione della liquidità, della solidità patrimoniale e del profilo di rischio.
Quanto alla liquidità, il Gruppo mantiene una raccolta da clientela che copre abbondantemente i corrispondenti impieghi. Si sottolinea che oltre il 70% della raccolta riviene dal comparto retail e presenta quindi caratteristiche di elevata stabilità. Sempre consistenti (circa 54 miliardi a fine esercizio) risultano le attività stanziabili presso Banche centrali.
E' proseguita l'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie destinate ai mercati internazionali e agli investitori professionali (14 miliardi nel 2010) e alla clientela retail (18 miliardi nel 2010). La diversificazione delle fonti di raccolta continua infatti a rappresentare uno dei maggiori punti di forza del Gruppo. Quanto alla solidità, i coefficienti di vigilanza si posizionano su valori adeguati, con un Core Tier 1 al 7,9%, un Tier 1 dell'9,4% e un Total capital ratio al 13,2%, a testimonianza del buon esito delle azioni di rafforzamento patrimoniale poste in essere nel periodo.

Il profilo di rischio si mantiene su livelli contenuti, nonostante la dinamica evidenziata nel periodo dal VaR del portafoglio di negoziazione, connessa all'aumentata volatilità degli spread delle emissioni governative. Il Gruppo continua infatti a privilegiare l'operatività bancaria retail e il mantenimento di una contenuta e diversificata presenza sui mercati esteri.

Proventi operativi netti: composizione per aree di business [1]

[1] Escluso il Centro di Governo

Evoluzione dei rischi di mercato: VaR gestionale (milioni di euro)

Analizzando nel dettaglio le diverse componenti operative, il conto economico dell'esercizio 2010 presenta interessi netti per 9.768 milioni, inferiori del 7,2% rispetto all'esercizio 2009, ma nel quarto trimestre sostanzialmente in linea con quelli dei precedenti. Sul confronto annuo hanno inciso il calo dei tassi euribor, la cancellazione delle commissioni di massimo scoperto a partire da luglio 2009 e i minori volumi medi degli impieghi.
Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 5.671 milioni che, con un aumento del 5,7%, hanno rappresentato nel 2010 oltre un terzo dei ricavi operativi netti. In crescita sono risultate soprattutto le commissioni sull'attività di gestione del risparmio e di intermediazione di strumenti finanziari (+6,9%), ma anche le commissioni sull'attività bancaria (+2,7%), e le altre commissioni (+9,3%). Su base trimestrale, l'apporto dei ricavi commissionali risulta ancora superiore (+14% sul terzo trimestre).
Il risultato dell'operatività finanziaria (464 milioni a fronte dei 1.122 milioni del 2009) ha risentito, in un contesto di volatilità dei mercati, principalmente della flessione del risultato dell'operatività sugli strumenti di debito e sui tassi di interesse e, seppure in misura minore, dell'operatività in valute. L'apporto del quarto trimestre risulta peraltro in linea con quello del trimestre precedente.
Il contributo della gestione assicurativa – che include l'apporto di Intesa Vita dopo l'assunzione della partecipazione totalitaria nella società – è stato di 654 milioni, con una consistente crescita annua (+11% in termini omogenei) grazie allo sviluppo del ramo vita, favorito dalla raccolta di polizze realizzata tramite gli sportelli bancari.
I proventi operativi netti del 2010 assommano a 16.625 milioni, in contenuto calo (-5,9% circa) rispetto al 2009, ma in incremento nel quarto trimestre rispetto ai tre mesi precedenti (+3,1%). Sulla diminuzione annua ha influito soprattutto, come già indicato, la diversa intonazione dei mercati monetari e finanziari nei due esercizi.
La dinamica degli oneri operativi (9.354 milioni, -1,8%) continua ad essere oggetto di grande attenzione e di costanti ed efficaci azioni volte al loro strutturale contenimento. Più in dettaglio, le spese per il personale si confermano in calo rispetto allo scorso esercizio (-0,8%) nonostante gli adeguamenti contrattuali decorrenti dal secondo semestre 2009, mentre risultano in flessione rispettivamente dell'1,4% e dell'11,2% le spese amministrative e gli ammortamenti.
Il risultato della gestione operativa, pari a 7.271 milioni, presenta una diminuzione del 10,6% rispetto al 2009, contenuta al 6% nel quarto trimestre rispetto al precedente. La diminuzione annua è stata determinata, come già indicato, dal rallentamento dei ricavi, solo in parte compensato dalla riduzione degli costi, mentre la flessione su base trimestrale risente soprattutto dell'incremento dei costi ricorrente alla fine dell'esercizio.
Le rettifiche di valore di attività e gli accantonamenti ai fondi rischi (3.561 milioni nel 2010) presentano complessivamente una riduzione di 683 milioni rispetto allo stesso periodo del 2009. In particolare le rettifiche su crediti pari a 3.108 milioni, si riducono di oltre il 16% rispetto all'esercizio precedente, nonostante i livelli di copertura dei crediti deteriorati si mantengano su valori elevati.
Il risultato corrente al lordo delle imposte, che ammonta a 3.983 milioni, risulta in diminuzione del 10% circa rispetto al 2009. Su tale flessione hanno influito anche i minori utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, passati dai 545 milioni del 2009 (relativi essenzialmente alla cessione di partecipazioni di minoranza in Findomestic ed Esaote), ai 273 milioni del 2010, questi ultimi in massima parte (255 milioni) derivanti dall'applicazione dell'IFRS 3 nella rilevazione contabile dell'acquisizione del controllo di Intesa Vita.
L'utile netto dell'esercizio 2010 si è attestato, come già indicato, a 2.705 milioni, in flessione del 3,6% rispetto ai 2.805 milioni del 2009. Peraltro entrambi gli importi risentono, oltre a quanto già indicato, di fattori non ricorrenti: i conti del 2010 recepiscono infatti la plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di circa 650 milioni realizzata dalla cessione delle attività di securities services, mentre l'esercizio precedente scontava una fiscalità molto bassa per effetto dell'affrancamento ai fini fiscali di attività immateriali e del TFR, che aveva prodotto un beneficio netto di 537 milioni.
Nell'andamento trimestrale, l'utile del quarto trimestre (505 milioni) risulta quantitativamente in linea con quello dei tre mesi precedenti.

La consistenza degli aggregati patrimoniali testimonia la robusta posizione finanziaria del Gruppo. La raccolta diretta si è attestata a 427 miliardi (+0,5% rispetto a fine 2009), mentre gli impieghi con clientela, pur risentendo ancora del difficile contesto macroeconomico, hanno registrato una crescita di quasi quattro miliardi, superando i 379 miliardi.
La raccolta indiretta evidenzia (al netto dei rapporti ricompresi nel ramo d'azienda di securities services, ceduto nel secondo trimestre dell'anno), una consistenza di 427 miliardi, con una crescita dello 0,6% rispetto a fine 2009 da ascrivere soprattutto al buon andamento delle gestioni patrimoniali e delle polizze vita.

Le diverse divisioni operative evidenziano andamenti differenziati rispetto al 2010.
La Banca dei Territori presenta un utile netto di 783 milioni, in diminuzione del 35% circa principalmente a seguito della diminuzione dei tassi di mercato – che si è tradotta in una significativa diminuzione del mark-down – ed all'eliminazione della commissione di massimo scoperto a partire dal luglio 2009. In crescita è risultato l'apporto delle commissioni nette, anche in relazione al positivo andamento del comparto del risparmio gestito.
La Divisione Corporate e Investment Banking ha evidenziato una redditività in crescita (+12% circa a 1.416 milioni), nonostante il minor contributo dei proventi operativi netti, condizionati dalla dinamica degli volumi medi dei crediti – in relazione soprattutto alla crescente attenzione alla composizione qualitativa del portafoglio – solo in parte compensata dai maggiori ricavi da commissioni. Ha influito positivamente anche il minor fabbisogno di rettifiche di valore su crediti.
Public Finance ha chiuso l'esercizio con un risultato netto di 138 milioni, in aumento del 19% sul precedente esercizio. La flessione rilevata nei proventi operativi netti – da ascrivere alla dinamica dei tassi, solo in parte contrastata dal positivo andamento delle commissioni – è stata infatti compensata dalla minore necessità di rettifiche di valore su crediti.
La Divisione Banche Estere evidenzia un utile netto in crescita (+2,2% circa a 378 milioni) per effetto di un maggiore apporto del risultato della gestione operativa e di più contenute rettifiche su crediti, in massima parte assorbiti dal maggior carico fiscale.
In diminuzione la redditività di Eurizon Capital (-15% circa a 77 milioni) in relazione al minore apporto delle commissioni.
Banca Fideuram, grazie allo sviluppo dei proventi operativi netti e, in particolare, delle commissioni nette e del risultato dell'operatività finanziaria, ha chiuso il conto economico con un utile netto di 138 milioni, in crescita del 29%.

Gli eventi significativi dell'esercizio

Anche nell'esercizio 2010 l'operatività è stata caratterizzata dall'attenzione ai fattori che il mercato continua a considerare rilevanti in questo contesto operativo: la solidità, la liquidità e il profilo di rischio.
Quanto alla ***solidità***, Intesa Sanpaolo si colloca tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale. In una fase difficile come quella attuale, il Gruppo evidenzia un livello di patrimonializzazione adeguato, con una leva tra le più basse nel confronto con i principali competitori internazionali: il rapporto tra totale patrimonio netto tangibile e attivo tangibile è pari al 4,5%.
Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 13,2%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 9,4%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle componenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,9%. I coefficienti sono stati calcolati tenendo conto del dividendo che il Consiglio di gestione proporrà all'Assemblea di distribuire a valere sul risultato 2010, per un importo complessivo superiore al miliardo di euro, e dell'applicazione del modello interno nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai mutui residenziali concessi a privati e del modello AIRB per il segmento corporate a seguito delle autorizzazioni concesse dalla Banca d'Italia.
In base a quanto previsto dal secondo pilastro di Basilea 2, l'adeguatezza patrimoniale è misurata anche da un punto di vista strategico. Le risultanze del processo ICAAP confermano la solidità patrimoniale del Gruppo: le risorse finanziarie disponibili garantisono, con margini adeguati, la copertura di tutti i rischi attuali e prospettici, anche in condizioni di stress.

Il modello di business di Intesa Sanpaolo garantisce anche un forte presidio del rischio di ***liquidità***, principalmente grazie all'elevato contributo della raccolta al dettaglio al totale delle fonti di finanziamento. La stabilità che caratterizza tale canale di raccolta, soprattutto nella forma di depositi a vista e obbligazioni, continua a rappresentare uno dei maggiori punti di forza del Gruppo. Intesa Sanpaolo dispone inoltre di riserve di liquidità (costituite da un elevato ammontare di attivi stanziabili, in buona parte caratterizzati anche da un alto grado di liquidità) tali da garantire l'operatività della Banca per un lungo periodo di tempo anche nel caso, molto remoto, di blocco del mercato all'ingrosso (mercati monetario e obbligazionario).
Per quanto riguarda la raccolta sul mercato istituzionale, invece, Intesa Sanpaolo ha ulteriormente sviluppato la propria strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento e nel mese di agosto 2010 è stata finalizzata per un miliardo di dollari USA la prima emissione destinata agli investitori istituzionali del mercato statunitense a valere sul nuovo Programma di "Medium Term Notes 144a" da complessivi 15 miliardi di dollari USA finalizzato nel mese di luglio.

Quanto al ***profilo di rischio***, Intesa Sanpaolo conferma la sua vocazione di "banca per il Paese", focalizzata sul modello di business di banca commerciale in cui l'attività retail domestica, pur soffrendo di rendimenti di mercato ai minimi storici, rimane un punto di forza strutturale del Gruppo. La concentrazione di larga parte dei volumi e dei margini in Italia riflette una copertura capillare del territorio e una quota di mercato elevata e ben distribuita. Infatti, la Divisione Banche Estere incide solo per il 13% circa dei proventi operativi netti e per l'8% sugli impieghi.
Anche la composizione dei proventi operativi netti conferma la tradizionale maggiore incidenza dei ricavi da interesse e di natura commissionale, a conferma dell'orientamento all'attività commerciale.
La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio / rendimento è perseguita attraverso il costante allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, che tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.
Il credito anomalo, seppur in crescita in relazione al propagarsi degli effetti della crisi finanziaria nell'economia reale, si mantiene entro livelli ragionevoli. Le sofferenze risultano adeguatamente coperte (per oltre il 64%) e, al netto delle rettifiche, incidono per l'1,9% sul totale dei crediti netti.
Gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione presentano un rischio contenuto, come testimoniato dal VaR al 31 dicembre 2010 pari a 35 milioni (38 milioni il valore medio del 2010)

Quanto agli eventi significativi dell'esercizio, nel mese di maggio, ottenute le necessarie autorizzazioni, Intesa Sanpaolo ha perfezionato la cessione del ramo di attività di securities services a State Street Corp. per un corrispettivo di circa 1.750 milioni, di cui circa 1.280 milioni relativi al solo avviamento, che si è tradotto per il Gruppo Intesa Sanpaolo in una plusvalenza netta di circa 650 milioni e in un recupero dell'avviamento di 531 milioni, con un effetto positivo di 37 centesimi di punto sul coefficiente patrimoniale Core Tier 1. Inoltre, nel mese di giugno Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno definito i termini e le condizioni dell'accordo per cessione al gruppo francese della partecipazione detenuta, tramite la controllata Banca CR Firenze, in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale) e di 96 sportelli del Gruppo in Italia per un corrispettivo complessivo di circa 740 milioni,

la cui congruità rispetto alle condizioni di mercato è stata avvalorata dalla fairness opinion di un esperto indipendente. L'operazione si perfezionerà nel 2011.
Infine, sempre nel giugno 2010, Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno perfezionato la cessione di 50 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena – prevalentemente localizzate nelle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Lucca – a Banca CR Firenze. Il prezzo definitivo, è stato determinato in 193 milioni.

Nel mese di luglio sono stati resi pubblici i risultati dello stress test europeo 2010 coordinato dal Comitato europeo dei supervisori bancari (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), con la collaborazione della Banca centrale europea (BCE) e sotto la supervisione della Banca d'Italia, cui Intesa Sanpaolo ha partecipato. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha superato il test condotto sui 91 principali gruppi bancari europei dal CEBS, registrando un coefficiente patrimoniale Tier 1 ratio – post simulazione dello scenario avverso con aumento del rischio sovrano - a fine 2011 pari all' 8,2%, in confronto all'8,3% registrato a fine 2009 e al 6% minimo richiesto ai fini dello stress test, con una conseguente eccedenza di patrimonio Tier 1 capital per circa 8,5 miliardi rispetto all'adeguatezza patrimoniale minima richiesta ai fini del test.

Nell'ambito del progetto di ristrutturazione del comparto della Bancassicurazione del Gruppo, alla fine del terzo trimestre del 2010 Intesa Sanpaolo ha perfezionato l'acquisizione del controllo totalitario di Intesa Vita e di Centrovita.
Quanto ad Intesa Vita, si rammenta che il 20 marzo 2009 il CdA di Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali) aveva deliberato l'esercizio dell'opzione put a suo tempo concessa da Banca Intesa sul 50% di Intesa Vita; a seguito di tale operazione Intesa Sanpaolo aveva assunto l'impegno di acquisire il 100% di Intesa Vita, una volta ottenuta l'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Nel corso del mese di settembre 2010 l'Antitrust ha espresso parere favorevole all'operazione e il 30 settembre è avvenuto il closing. Dal punto di vista contabile l'operazione di acquisizione è stata rilevata in base alle disposizioni del principio contabile IFRS 3, che prevede la rilevazione al fair value di tutte le attività e passività dell'impresa acquisita, compresa la valorizzazione di eventuali attività intangibili, e, nel caso di operazioni di acquisizione effettuate in più fasi, che la quota in precedenza detenuta dalla società venga iscritta al suo fair value alla data di acquisizione del controllo; l'eventuale differenza deve essere iscritta a conto economico.
Quanto a Centrovita, nel corso del 2009 Banca CR Firenze e la sua controllata CR Pistoia avevano ceduto alla Capogruppo Intesa Sanpaolo tutte le azioni detenute in Centrovita, pari, rispettivamente, al 43% e all'8% del capitale sociale. Sempre nel corso del 2009, BNP e Cardiff avevano esercitato l'opzione di vendita al Gruppo ISP delle azioni Centrovita dalle stesse detenute, rappresentanti il 49% del capitale sociale; anche tale operazione era subordinata all'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Nel settembre 2010 l'Antitrust ha dato parere favorevole all'operazione ed il 29 settembre è avvenuto il closing. In considerazione del controllo già esercitato su Centrovita da Intesa Sanpaolo, l'operazione di acquisizione non è stata rilevata in base alle disposizioni dell'IFRS 3 e non ha comportato l'iscrizione di nuove attività immateriali o avviamenti nell'attivo patrimoniale.
Infine, Eurizon Vita ha conferito a Fideuram Vita, società di nuova costituzione, il ramo d'azienda dedicato al servizio delle reti dei promotori di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. La partecipazione in Fideuram Vita è stata successivamente ceduta a Intesa Sanpaolo e Banca Fideuram.
A fine 2010, tutte le partecipazioni del Gruppo nel business bancassurance (Intesa Vita, Eurizon Vita, Centrovita, Sud Polo Vita e Fideuram Vita) erano interamente controllate e sono state consolidate integralmente nel bilancio a tale data.
Il 22 dicembre 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha rivisto le misure sul settore assicurativo del ramo vita imposte nel dicembre del 2006 in occasione della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Nel corso dell'istruttoria, avviata il 30 settembre scorso, l'Antitrust ha nuovamente analizzato il mercato del settore assicurativo Vita interessato dall'operazione, anche alla luce del progetto di ristrutturazione del Gruppo nel settore assicurativo, in base al quale Intesa Sanpaolo opererà attraverso compagnie assicurative controllate in via esclusiva e mediante la rete distributiva costituita dagli sportelli bancari ed i promotori sempre della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo ha assunto nuovi impegni con l'Autorità, che li ha ritenuti adeguati ad affrontare le restrizioni concorrenziali ancora esistenti nei mercati rilevanti. Tali impegni si sostanziano in appropriate regole finalizzate a prevenire i conflitti di ruolo dei rappresentanti di Generali nell'ambito del Consiglio di sorveglianza, basate su attività di monitoraggio, segnalazione, secretazione delle informazioni in fase preventiva e successiva alle riunioni dei vari organi di governance.

Nel mese di ottobre, Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo con Fondazione Monte di Parma per l'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Banca Monte Parma.
Il contratto di compravendita prevede che il Gruppo Intesa Sanpaolo acquisisca dalla Fondazione il 51% del capitale di Banca Monte Parma ad un prezzo determinato, dopo la due diligence, in circa 137 milioni (soggetto ad ulteriore aggiustamento in positivo o negativo in base ad alcuni parametri previsti contrattualmente) e sottoscriva per pari quota una prima tranche di aumento di capitale di Banca Monte Parma di 75 milioni, da attuarsi mediante emissione di azioni ordinarie al valore di patrimonio netto contabile per azione, riservato in sottoscrizione ai soci. Intesa Sanpaolo si è resa disponibile a sottoscrivere, ovvero ad acquistare a prezzo di sottoscrizione, tutte le azioni emesse al servizio di tale tranche di aumento di capitale che rimanessero inoptate.
Inoltre, nell'ipotesi in cui gli altri soci che hanno stipulato assieme a Fondazione Monte di Parma il patto parasociale esistente, detentori collettivamente di circa il 28% del capitale sociale di Banca Monte Parma, esercitino il diritto loro spettante, il Gruppo Intesa Sanpaolo è disponibile ad acquistare le azioni dei Pattisti.
In esito alle descritte operazioni, si prevede che Intesa Sanpaolo acquisisca una partecipazione complessiva sino ad un massimo del 79% dell'attuale capitale sociale della Banca, ad un prezzo massimo di circa 202 milioni. Nell'ipotesi in cui all'acquisto delle azioni si aggiungesse l'integrale sottoscrizione della tranche di aumento di capitale da 75 milioni, l'esborso complessivo massimo sarebbe pertanto di circa 277 milioni, con una partecipazione complessiva pari a circa l'86% del capitale.
Infine Intesa Sanpaolo ha confermato alla Fondazione il proprio interesse a valutare positivamente la sottoscrizione e liberazione delle azioni che saranno emesse al servizio di una seconda tranche di aumento di capitale di 45 milioni, incluso l'eventuale inoptato, la cui effettiva attuazione e tempistica sono demandati al Consiglio di amministrazione di Banca Monte Parma.

Al 30 giugno 2010, Banca Monte Parma aveva una raccolta diretta pari a circa 2,3 miliardi, una raccolta indiretta pari a circa 2,3 miliardi, impieghi a clientela pari a circa 2,7 miliardi e un patrimonio netto di 156 milioni; nel primo semestre 2010, ha registrato un risultato netto negativo per 13 milioni.
Banca Monte Parma ha una rete di 67 filiali ubicate nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.
Nel corso dell'esercizio sono state realizzate anche altre operazioni finalizzate alla razionalizzazione della struttura del Gruppo. Tra queste, oltre a quanto già indicato con riferimento al comparto bancassicurativo, si segnalano le fusioni per incorporazione di Casse del Centro nella Cassa di Risparmio di Firenze e, con efficacia giuridica 11 gennaio 2010, di ZAO Banca Intesa Closed Joint Stock Company in KMB Bank, che ha modificato la propria denominazione sociale in Banca Intesa Closed Joint Stock Company.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.
La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.
Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo sono fornite nel prosieguo della Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamano nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.
In proposito gli amministratori di Intesa Sanpaolo ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2010 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Come è stato già comunicato al mercato, il prossimo 5 aprile 2011 il Consiglio di gestione e il Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo approveranno il Piano d'impresa 2011 – 2015.

LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL SISTEMA CREDITIZIO

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 è stato un anno di ripresa dell'economia, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'Eurozona.
Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,8% negli Stati Uniti.
L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL dell'1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.
Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.
La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.
Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi elevati. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.
La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 punti dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I mercati finanziari

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.
Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.
Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e da condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.
Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.
Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l' indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.
Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).
Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 performance difformi per comparto e per strumento. Il comparto investment grade ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni non-investment grade ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.
Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenenti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Le economie e i mercati emergenti

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.
Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell' Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al – 0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione politica domestica (Ucraina).
La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).
Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.
Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.
Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La performance di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con

rialzi più consistenti in Indonesia, Tailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.
Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP – Other Important Trading Partners è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.
Gli spread sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo spread dell'indice EMBI+ (Emerging Market Bond Plus) composito è sceso a 306 punti base a fine 2010 da 328 punti base a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 punti base a fine 2010 da 204 punti base a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli spread sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 per timori riguardo alla sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo spread è tornato a restringersi significativamente, riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 punti base).
Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di rating. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.
Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo. Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010. Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009.
Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi. In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto. Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010.
In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno al 2,15%, ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo del tassi di mercato monetario (il mark-down sull'Euribor a 1 mese è triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (- 10 centesimi circa a 0,27%). Per il mark-up sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Gli impieghi

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009. Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.
Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prenditore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni e

favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta diretta

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento nelle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua, la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti, pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

Il risparmio gestito

La raccolta indiretta[1] delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre. Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Anche nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una buona crescita annua, superiore a quella dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a novembre e dicembre 2010, dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo, contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità e dei fondi hedge è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari e, in misura minore, dei fondi flessibili, bilanciati e azionari. Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, sfiorando i 64 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11 miliardi, raddoppiando il corrispondente dato dell'esercizio 2009.

Le prospettive per l'esercizio 2011

Il 2011 si caratterizza come un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Quest'ultimo potrebbe essere esacerbato dall'eventuale estendersi delle tensioni politiche che stanno scuotendo Medio Oriente e Nord Africa, con ripercussioni negative sulla crescita economica mondiale. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.
Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.
In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente contenuti anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari.
Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 in leggero recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.
Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico;

[1] Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.
La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.
Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dalla recente dinamica degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali aree emergenti.
Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.
In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continuano ad esercitare sulla domanda interna la fase di deleveraging del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.
Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti al 2009 e ai precedenti trimestri del 2010 sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle componenti relative alle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riesposizioni più significative sono rappresentate dal consolidamento integrale di Intesa Vita (in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto), di cui il Gruppo ora detiene la partecipazione totalitaria, e dall'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, sono state ricondotte alla specifica voce. In tale voce è confluito anche l'adeguamento della riserva tecnica correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono stati ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 130d), relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono anche le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita su partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto, che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli Oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	9.768	10.525	-757	-7,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	29	5	24	
Commissioni nette	5.671	5.364	307	5,7
Risultato dell'attività di negoziazione	464	1.122	-658	-58,6
Risultato dell'attività assicurativa	654	589	65	11,0
Altri proventi (oneri) di gestione	39	54	-15	-27,8
Proventi operativi netti	**16.625**	**17.659**	**-1.034**	**-5,9**
Spese del personale	-5.571	-5.618	-47	-0,8
Spese amministrative	-3.178	-3.224	-46	-1,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-605	-681	-76	-11,2
Oneri operativi	**-9.354**	**-9.523**	**-169**	**-1,8**
Risultato della gestione operativa	**7.271**	**8.136**	**-865**	**-10,6**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-358	-298	60	20,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.108	-3.706	-598	-16,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-95	-240	-145	-60,4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	273	545	-272	-49,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	**3.983**	**4.437**	**-454**	**-10,2**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.401	-1.008	393	39,0
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-72	-214	-142	-66,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-398	-385	13	3,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	694	169	525	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-101	-194	-93	-47,9
Risultato netto	**2.705**	**2.805**	**-100**	**-3,6**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	2.422	2.470	2.462	2.414	2.494	2.590	2.769	2.672
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	11	-5	26	-3	-	-5	17	-7
Commissioni nette	1.519	1.333	1.410	1.409	1.504	1.333	1.306	1.221
Risultato dell'attività di negoziazione	123	126	-3	218	129	447	439	107
Risultato dell'attività assicurativa	126	173	151	204	136	185	172	96
Altri proventi (oneri) di gestione	20	-4	1	22	34	-7	6	21
Proventi operativi netti	**4.221**	**4.093**	**4.047**	**4.264**	**4.297**	**4.543**	**4.709**	**4.110**
Spese del personale	-1.444	-1.375	-1.374	-1.378	-1.463	-1.399	-1.359	-1.397
Spese amministrative	-895	-753	-789	-741	-897	-750	-818	-759
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-170	-144	-148	-143	-203	-166	-156	-156
Oneri operativi	**-2.509**	**-2.272**	**-2.311**	**-2.262**	**-2.563**	**-2.315**	**-2.333**	**-2.312**
Risultato della gestione operativa	**1.712**	**1.821**	**1.736**	**2.002**	**1.734**	**2.228**	**2.376**	**1.798**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-144	-30	-98	-86	-100	-66	-63	-69
Rettifiche di valore nette su crediti	-845	-711	-798	-754	-1.069	-823	-1.081	-733
Rettifiche di valore nette su altre attività	-47	-5	-38	-5	-163	4	-68	-13
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	262	-	1	10	517	13	15	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**938**	**1.075**	**803**	**1.167**	**919**	**1.356**	**1.179**	**983**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-297	-419	-322	-363	-170	-515	-486	163
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-18	-11	-27	-16	-84	-44	-38	-48
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-102	-103	-101	-92	-90	-98	-102	-95
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	3	-	663	28	27	21	16	105
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-19	-32	-14	-36	-59	-46	-56	-33
Risultato netto	**505**	**510**	**1.002**	**688**	**543**	**674**	**513**	**1.075**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

In un contesto ancora caratterizzato dall'incertezza della ripresa economica e contraddistinto da tensioni sullo stato delle finanze di alcuni Paesi europei, che ha continuato a condizionare l'andamento dei mercati finanziari, il Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2010 ha conseguito un utile netto di 2.705 milioni, in lieve calo rispetto a quello del 2009. Il risultato netto del quarto trimestre risulta pressoché in linea con quanto conseguito nei tre mesi precedenti.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti realizzati dal Gruppo nel 2010 sono ammontati a 16.625 milioni, in flessione del 5,9% rispetto all'anno precedente.
La dinamica che emerge dal confronto tra i due esercizi considerati è stata determinata essenzialmente dal decremento degli interessi netti (-7,2%), ascrivibile principalmente alla persistenza di bassi tassi di mercato, e del risultato dell'attività di negoziazione (-58,6%). Sono per contro risultati in crescita i ricavi commissionali (+5,7%), grazie soprattutto all'andamento positivo dell'attività di gestione e collocamento di prodotti finanziari.
Il quarto trimestre del 2010 ha registrato proventi operativi netti pari a 4.221 milioni, superiori di 128 milioni rispetto al terzo trimestre. Tale miglioramento è da ricondurre alla crescita delle commissioni nette (1.519 milioni), superiori di quasi 200 milioni a quelle del terzo trimestre.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
Rapporti con clientela	10.613	12.848	-2.235	-17,4
Titoli in circolazione	-5.276	-5.873	-597	-10,2
Differenziali su derivati di copertura	2.282	1.537	745	48,5
Intermediazione con clientela	**7.619**	**8.512**	**-893**	**-10,5**
Attività finanziarie di negoziazione	699	846	-147	-17,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	123	170	-47	-27,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	473	461	12	2,6
Attività finanziarie	**1.295**	**1.477**	**-182**	**-12,3**
Rapporti con banche	**209**	**-34**	**243**	
Attività deteriorate	**738**	**686**	**52**	**7,6**
Altri interessi netti	**-93**	**-116**	**-23**	**-19,8**
Interessi netti	**9.768**	**10.525**	**-757**	**-7,2**

Evoluzione trimestrale Interessi netti

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

E' proseguita, seppure in misura più contenuta, la dinamica cedente del margine di interesse evidenziata a partire dalla seconda metà del 2009. Gli interessi netti si sono attestati a 9.768 milioni, in calo del 7,2% rispetto all'esercizio 2009. I tassi del mercato interbancario sono scesi a livelli ancora più bassi rispetto allo scorso anno, determinando spread minimi; in particolare il mark-down sulla raccolta ha subito una forte contrazione. A questa evidenza si aggiungono l'impatto della cancellazione della commissione di massimo scoperto a partire dalla fine di giugno 2009 e l'effetto di disintermediazione dei volumi sul lato dell'attivo.
Il margine derivante dall'operatività con la clientela, inclusivo anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, è stato pari a 7.619 milioni, in flessione del 10,5% rispetto al 2009, nonostante il contributo positivo dei differenziali di copertura attraverso i quali è stata attuata una parziale ma efficace protezione dal calo dei tassi di interesse.
Nel 2010 gli interessi netti sull'interbancario sono stati positivi per 209 milioni a fronte dei 34 milioni negativi del 2009, mentre quelli sulle attività finanziarie sono risultati in flessione del 12,3%, soprattutto a causa della diminuzione dei rendimenti delle attività di negoziazione.
Con riferimento all'analisi trimestrale, il quarto trimestre mostra una flessione degli interessi netti dell'1,9% rispetto al terzo.

(milioni di euro)

Voci	2010 4° trimestre (A)	2010 3° trimestre (B)	2010 2° trimestre (C)	2010 1° trimestre (D)	variazioni % (A/B)	variazioni % (B/C)	variazioni % (C/D)
Rapporti con clientela	2.757	2.641	2.568	2.647	4,4	2,8	-3,0
Titoli in circolazione	-1.371	-1.291	-1.298	-1.316	6,2	-0,5	-1,4
Differenziali su derivati di copertura	491	558	637	596	-12,0	-12,4	6,9
Intermediazione con clientela	**1.877**	**1.908**	**1.907**	**1.927**	**-1,6**	**0,1**	**-1,0**
Attività finanziarie di negoziazione	166	194	178	161	-14,4	9,0	10,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29	31	32	31	-6,5	-3,1	3,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	135	118	114	106	14,4	3,5	7,5
Attività finanziarie	**330**	**343**	**324**	**298**	**-3,8**	**5,9**	**8,7**
Rapporti con banche	**69**	**30**	**60**	**50**		**-50,0**	**20,0**
Attività deteriorate	**178**	**203**	**186**	**171**	**-12,3**	**9,1**	**8,8**
Altri interessi netti	**-32**	**-14**	**-15**	**-32**		**-6,7**	**-53,1**
Interessi netti	**2.422**	**2.470**	**2.462**	**2.414**	**-1,9**	**0,3**	**2,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(milioni di euro)

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	5.892	6.373	-481	-7,5
Corporate e Investment Banking	1.977	2.119	-142	-6,7
Public Finance	280	368	-88	-23,9
Banche Estere	1.665	1.447	218	15,1
Eurizon Capital	1	2	-1	-50,0
Banca Fideuram	120	158	-38	-24,1
Totale aree di business	**9.935**	**10.467**	**-532**	**-5,1**
Centro di governo	-167	58	-225	
Gruppo Intesa Sanpaolo	**9.768**	**10.525**	**-757**	**-7,2**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business

La Banca dei Territori, che rappresenta il 59% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in decremento del 7,5%, principalmente per la riduzione del mark-down sulla raccolta e per il venir meno della commissione di massimo scoperto. Un calo, più contenuto in termini assoluti, è stato registrato dal Corporate e Investment Banking (-142 milioni), in larga parte riferibile al calo dei volumi medi di impiego, dal settore Public Finance (-88 milioni) a seguito della contrazione degli spread che nel 2009 avevano beneficiato delle caratteristiche di liquidità degli attivi in un contesto di forte ribasso dei tassi di mercato e da Banca Fideuram (-38 milioni), principalmente a causa della riduzione dello spread tra il costo della raccolta e i tassi attivi sugli impieghi. Per contro, hanno mostrato una crescita gli interessi netti delle Banche Estere (+218 milioni), che hanno beneficiato della crescita dello spread sugli impieghi.

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

Nell'esercizio 2010 i dividendi e utili di partecipazioni valutate a patrimonio netto sono stati pari a 29 milioni, di cui 25 milioni rappresentati dal dividendo incassato dalla partecipazione in Banca d'Italia e 4 milioni dal saldo delle valutazioni al patrimonio netto. La voce ha presentato un incremento rispetto ai 5 milioni di utili registrati nel precedente esercizio. Si precisa che i dividendi sono relativi a società non consolidate, esclusi quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita, che sono riclassificati nel risultato dell'attività di negoziazione.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	342	299	43	14,4
Servizi di incasso e pagamento	343	335	8	2,4
Conti correnti	915	926	-11	-1,2
Servizio Bancomat e carte di credito	457	443	14	3,2
Attività bancaria commerciale	**2.057**	**2.003**	**54**	**2,7**
Intermediazione e collocamento titoli	460	446	14	3,1
Intermediazione valute	55	53	2	3,8
Gestioni patrimoniali	1.232	1.088	144	13,2
Distribuzione prodotti assicurativi	763	720	43	6,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	91	127	-36	-28,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**2.601**	**2.434**	**167**	**6,9**
Altre commissioni nette	**1.013**	**927**	**86**	**9,3**
Commissioni nette	**5.671**	**5.364**	**307**	**5,7**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano oltre un terzo dei ricavi operativi, sono ammontate a 5.671 milioni, in crescita del 5,7% rispetto all'esercizio 2009, grazie soprattutto alle buone performance dell'attività di intermediazione e gestione di prodotti finanziari.
Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale nel periodo considerato sono salite a 2.057 milioni (+2,7% rispetto al 2009). L'andamento positivo è stato determinato dal contributo delle commissioni sulle garanzie rilasciate (+43 milioni), sui servizi bancomat e sulle carte di credito (+14 milioni) e sui servizi di incasso e pagamento (+8 milioni). In controtendenza hanno registrato un lieve calo le commissioni sui conti correnti (-11 milioni).
L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria complessivamente ha generato commissioni nette per 2.601 milioni, in aumento del 6,9% rispetto al 2009, grazie alle gestioni patrimoniali (+144 milioni), segnatamente le gestioni collettive che hanno beneficiato di una rivalutazione degli asset in gestione, alla distribuzione di prodotti assicurativi (+43 milioni) e all'intermediazione e collocamento di prodotti finanziari (+14 milioni).
Anche le altre commissioni nette, le cui componenti principali sono rappresentate dalle commissioni sui finanziamenti concessi e sui servizi di factoring, sono state significativamente superiori ai valori del 2009, attestandosi a 1.013 milioni (+9,3%).

(milioni di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Garanzie rilasciate	94	81	82	85	16,0	-1,2	-3,5
Servizi di incasso e pagamento	92	84	85	82	9,5	-1,2	3,7
Conti correnti	230	229	227	229	0,4	0,9	-0,9
Servizio Bancomat e carte di credito	118	119	111	109	-0,8	7,2	1,8
Attività bancaria commerciale	**534**	**513**	**505**	**505**	**4,1**	**1,6**	**-**
Intermediazione e collocamento titoli	126	73	118	143	72,6	-38,1	-17,5
Intermediazione valute	15	13	14	13	15,4	-7,1	7,7
Gestioni patrimoniali	332	304	303	293	9,2	0,3	3,4
Distribuzione prodotti assicurativi	215	174	188	186	23,6	-7,4	1,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	28	16	20	27	75,0	-20,0	-25,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**716**	**580**	**643**	**662**	**23,4**	**-9,8**	**-2,9**
Altre commissioni nette	**269**	**240**	**262**	**242**	**12,1**	**-8,4**	**8,3**
Commissioni nette	**1.519**	**1.333**	**1.410**	**1.409**	**14,0**	**-5,5**	**0,1**

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nella dinamica trimestrale, i ricavi commissionali del quarto trimestre, pari a 1.519 milioni, hanno registrato una crescita del 14% in confronto al terzo, grazie soprattutto ai maggiori introiti dell'attività di intermediazione e collocamento titoli e prodotti assicurativi. Le commissioni dell'ultimo trimestre si sono posizionate su livelli superiori rispetto agli altri trimestri degli ultimi due esercizi.

(milioni di euro)

	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	3.451	3.268	183	5,6
Corporate e Investment Banking	968	925	43	4,6
Public Finance	69	42	27	64,3
Banche Estere	576	541	35	6,5
Eurizon Capital	261	297	-36	-12,1
Banca Fideuram	539	437	102	23,3
Totale aree di business	**5.864**	**5.510**	**354**	**6,4**
Centro di governo	-193	-146	47	32,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	**5.671**	**5.364**	**307**	**5,7**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business

Relativamente ai settori di attività si evidenzia che all'incremento delle commissioni nette di Gruppo (+5,7% rispetto al precedente esercizio) hanno contribuito tutte le Business Unit, ad eccezione di Eurizon Capital. In particolare l'apporto più significativo è provenuto dalla Banca dei Territori (+5,6%), che rappresenta il 59% dei ricavi commissionali delle unità operative, grazie al buon andamento del risparmio gestito, ai maggiori collocamenti di prodotti del comparto bancassicurazione, nonché all'introduzione della commissione di disponibilità fondi. In aumento sono risultate anche le commissioni nette di Banca Fideuram (+23,3%), per la crescita delle masse medie di risparmio gestito e il riposizionamento del product mix verso prodotti di gestione con un profilo di rischio meno conservativo. Incrementi più contenuti in valore assoluto sono stati registrati dal Corporate e Investment Banking (+43 milioni), grazie allo sviluppo del commercial banking, in particolare per i maggiori incassi riferiti al comparto fidi e garanzie sviluppato soprattutto sulle relazioni corporate Italia ed estero, dalle Banche Estere (+35 milioni) e da Public Finance (+27 milioni), per effetto dell'aumento dei ricavi da servizi e dell'attività di strutturazione su operazioni di finanza di progetto. Eurizon Capital ha per contro registrato una flessione pari a 36 milioni, in relazione alle minori commissioni di over-performance incassate nel 2010 rispetto al precedente esercizio.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	-151	745	-896	
Strumenti di capitale	118	-14	132	
Valute	271	325	-54	-16,6
Prodotti strutturati di credito	96	-26	122	
Derivati di credito	-5	-78	-73	-93,6
Derivati su merci	28	-	28	-
Risultato operatività di trading	**357**	**952**	**-595**	**-62,5**
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**107**	**170**	**-63**	**-37,1**
Risultato dell'attività di negoziazione	**464**	**1.122**	**-658**	**-58,6**

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di intermediazione finanziaria, che costituisce la componente il cui contributo al conto economico è più esposto alla volatilità dei mercati, ha presentato nel 2010 un risultato di 464 milioni, che si raffronta con i 1.122 milioni contabilizzati nel precedente esercizio.
La dinamica negativa è stata condizionata principalmente dalla flessione della redditività dell'operatività sui tassi di interesse (-896 milioni), avente per oggetto titoli di debito e derivati su tassi. In particolare, il risultato della negoziazione dei titoli di debito ha portato minori ricavi per 341 milioni, mentre l'effetto fair value sugli stock di fine anno ha fatto rilevare maggiori valutazioni negative per 241 milioni. Quanto al comparto dei derivati di tasso, il trading ha realizzato un miglioramento del risultato di 118 milioni e la valutazione di fine esercizio maggiori minusvalenze per 351 milioni. A tali andamenti si aggiungono il risultato netto dell'attività di copertura, che presenta una riduzione dei 110 milioni, a cui si contrappone la valutazione degli strumenti in fair value option, che registra un miglioramento di 29 milioni.
In misura minore incide la diminuzione del risultato dell'operatività in valute (-54 milioni).
In contrapposizione, gli strumenti di capitale, inclusivi dei dividendi incassati, hanno presentato un saldo positivo di 118 milioni, che si confronta con un risultato del 2009 negativo per 14 milioni, e così pure i prodotti strutturati di credito, pari a 96 milioni, in recupero rispetto ai -26 milioni registrati nel 2009. Per una più dettagliata illustrazione su tali prodotti, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa Consolidata.
Si rammenta che in questa voce confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio (-1 milione nel 2010 a fronte dei -129 milioni del 2009). Tali risultati nel 2010 sono stati, nel loro insieme, positivi per 107 milioni, ma inferiori a quanto contabilizzato nel 2009 (170 milioni).

(milioni di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Tassi di interesse	-163	68	-125	69			
Strumenti di capitale	141	16	-63	24			
Valute	66	27	94	84		-71,3	11,9
Prodotti strutturati di credito	32	27	10	27	18,5		-63,0
Derivati di credito	-6	-35	40	-4	-82,9		
Derivati su merci	17	12	-1	-	41,7		-
Risultato operatività di trading	**87**	**115**	**-45**	**200**	**-24,3**		
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	**36**	**11**	**42**	**18**		**-73,8**	
Risultato dell'attività di negoziazione	**123**	**126**	**-3**	**218**	**-2,4**		

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'evoluzione trimestrale del risultato dell'attività di negoziazione e le sue oscillazioni sono da considerarsi conseguenza dell'andamento volatile dei mercati finanziari nei quattro trimestri dell'anno.

Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci	2010			2009			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi [(a)]	-801	101	-700	-1.377	103	-1.274	-574	-45,1
premi netti	*11.065*	*159*	*11.224*	*10.010*	*146*	*10.156*	*1.068*	*10,5*
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	*-6.237*	*-58*	*-6.295*	*-5.808*	*-44*	*-5.852*	*443*	*7,6*
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	*-5.629*	*-*	*-5.629*	*-5.579*	*1*	*-5.578*	*51*	*0,9*
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico [(b)]	488	-	488	1.012	-	1.012	-524	-51,8
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione [(c)]	1.694	14	1.708	1.560	12	1.572	136	8,7
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa [(d)]	-765	-77	-842	-657	-64	-721	121	16,8
Risultato della gestione assicurativa	**616**	**38**	**654**	**538**	**51**	**589**	**65**	**11,0**

Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[(a)] La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

[(b)] La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

[(c)] La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

[(d)] La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Nei 2010 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, si è attestato a 654 milioni, in crescita dell'11% rispetto al precedente esercizio, grazie al positivo sviluppo del ramo vita, favorito dalla raccolta di polizze realizzata dalle reti di sportelli bancari.
In particolare la crescita dei ricavi è stata determinata dall'andamento favorevole della gestione finanziaria, che ha consentito di realizzare plusvalenze e maturare dividendi sugli attivi a copertura dei prodotti assicurativi e sul portafoglio libero; le società assicurative hanno tratto vantaggio da una gestione dinamica dei portafogli mirata alla ricerca delle migliori opportunità di investimento prediligendo quelle con rendimento cedolare elevato.
Il risultato del ramo danni ha evidenziato una flessione derivante dall'incremento degli oneri relativi a sinistri e dai maggiori oneri di gestione.

(milioni di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi [a]	-27	-330	-209	-134	-91,8	57,9	56,0
premi netti	*3.065*	*2.503*	*2.485*	*3.171*	*22,5*	*0,7*	*-21,6*
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	*-1.837*	*-1.235*	*-1.753*	*-1.470*	*48,7*	*-29,5*	*19,3*
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	*-1.255*	*-1.598*	*-941*	*-1.835*	*-21,5*	*69,8*	*-48,7*
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico [b]	-25	265	111	137			-19,0
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione [c]	437	438	440	393	-0,2	-0,5	12,0
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa [d]	-259	-200	-191	-192	29,5	4,7	-0,5
Risultato della gestione assicurativa	**126**	**173**	**151**	**204**	**-27,2**	**14,6**	**-26,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[a] La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

[b] La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

[c] La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

[d] La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato della gestione assicurativa del quarto trimestre del 2010 ha mostrato un rallentamento rispetto a quanto registrato nei tre trimestri precedenti, risultando pari a 126 milioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione sono una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sottovoci delle spese amministrative. Nel 2010 la voce ha mostrato un saldo positivo di 39 milioni, che si raffronta con i 54 milioni contabilizzati nel precedente esercizio.

Oneri operativi

(milioni di euro)

Voci	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
Salari e stipendi	3.980	3.979	1	-
Oneri sociali	1.003	1.032	-29	-2,8
Altri oneri del personale	588	607	-19	-3,1
Spese del personale	**5.571**	**5.618**	**-47**	**-0,8**
Spese per servizi informatici	763	748	15	2,0
Spese di gestione immobili	769	791	-22	-2,8
Spese generali di funzionamento	450	465	-15	-3,2
Spese legali e professionali	511	517	-6	-1,2
Spese pubblicitarie e promozionali	171	170	1	0,6
Costi indiretti del personale	130	132	-2	-1,5
Altre spese	322	335	-13	-3,9
Imposte indirette e tasse	638	648	-10	-1,5
Recupero di spese ed oneri	-576	-582	-6	-1,0
Spese amministrative	**3.178**	**3.224**	**-46**	**-1,4**
Immobilizzazioni materiali	382	409	-27	-6,6
Immobilizzazioni immateriali	223	272	-49	-18,0
Ammortamenti	**605**	**681**	**-76**	**-11,2**
Oneri operativi	**9.354**	**9.523**	**-169**	**-1,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale Oneri operativi

Gli oneri operativi si sono attestati a 9.354 milioni, in calo dell'1,8% rispetto al 2009, a conferma della riduzione strutturale dell'assetto dei costi conseguente all'integrazione dei Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI.
Le spese del personale hanno registrato una lieve diminuzione (-0,8%) attestandosi a 5.571 milioni. Tale dinamica è essenzialmente riconducibile alle politiche di ottimizzazione delle risorse umane concretizzatesi nella riduzione degli organici in termini sia puntuali sia medi, a cui si è contrapposta la crescita del costo medio legata all'impatto delle tranches contrattuali.
Le spese amministrative sono state pari a 3.178 milioni, in calo dell'1,4%: a tale andamento hanno concorso in particolar modo le spese di gestione immobili, le spese generali di funzionamento e le altre spese; l'aumento delle spese per servizi informatici è da mettere in relazione anche alla riduzione dei servizi resi da terzi (contabilizzati nella voce Altre spese), resa possibile dal completamento dei processi di integrazione relativi a CR Firenze.
Gli ammortamenti sono ammontati a 605 milioni, presentando una riduzione dell'11,2% rispetto al precedente esercizio riconducibile sia alle immobilizzazioni immateriali, per effetto del completamento dell'ammortamento di software, sia alle immobilizzazioni materiali.
Il cost/income del periodo è stato pari al 56,3%, in crescita rispetto al 53,9% rilevato a fine 2009, in relazione ad una contrazione dei ricavi superiore al risparmio di costi.

(milioni di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	1.035	978	976	991	5,8	0,2	-1,5
Oneri sociali	255	243	250	255	4,9	-2,8	-2,0
Altri oneri del personale	154	154	148	132	-	4,1	12,1
Spese del personale	**1.444**	**1.375**	**1.374**	**1.378**	**5,0**	**0,1**	**-0,3**
Spese per servizi informatici	213	184	182	184	15,8	1,1	-1,1
Spese di gestione immobili	206	185	187	191	11,4	-1,1	-2,1
Spese generali di funzionamento	111	105	122	112	5,7	-13,9	8,9
Spese legali e professionali	166	117	126	102	41,9	-7,1	23,5
Spese pubblicitarie e promozionali	59	37	36	39	59,5	2,8	-7,7
Costi indiretti del personale	35	29	36	30	20,7	-19,4	20,0
Altre spese	97	74	83	68	31,1	-10,8	22,1
Imposte indirette e tasse	164	160	163	151	2,5	-1,8	7,9
Recupero di spese ed oneri	-156	-138	-146	-136	13,0	-5,5	7,4
Spese amministrative	**895**	**753**	**789**	**741**	**18,9**	**-4,6**	**6,5**
Immobilizzazioni materiali	100	94	94	94	6,4	-	-
Immobilizzazioni immateriali	70	50	54	49	40,0	-7,4	10,2
Ammortamenti	**170**	**144**	**148**	**143**	**18,1**	**-2,7**	**3,5**
Oneri operativi	**2.509**	**2.272**	**2.311**	**2.262**	**10,4**	**-1,7**	**2,2**

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del quarto trimestre del 2010 hanno mostrato un aumento del 10,4% rispetto al trimestre precedente attestandosi a 2.509 milioni. Tale dinamica è soprattutto ascrivibile alle spese amministrative, che tradizionalmente presentano elementi di stagionalità: in particolare hanno registrato flussi più consistenti le spese legali e professionali, quelle per servizi informatici, per pubblicità e per la gestione di immobili, nonché la voce altre spese.

(milioni di euro)

	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	5.988	6.071	-83	-1,4
Corporate e Investment Banking	888	902	-14	-1,6
Public Finance	83	81	2	2,5
Banche Estere	1.169	1.149	20	1,7
Eurizon Capital	132	138	-6	-4,3
Banca Fideuram	348	353	-5	-1,4
Totale aree di business	**8.608**	**8.694**	**-86**	**-1,0**
Centro di governo	746	829	-83	-10,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	**9.354**	**9.523**	**-169**	**-1,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business

Alla flessione degli oneri operativi del Gruppo (-1,8%) hanno contribuito quasi tutte le Business Unit, ad eccezione di Banche Estere e Public Finance. Il calo più significativo in termini assoluti è stato rilevato dalla Banca dei Territori (-83 milioni), che registra quasi il 70% delle spese delle aree operative, congiuntamente al Corporate e Investment Banking (-14 milioni). Hanno mostrato decrementi più contenuti gli oneri di Eurizon Capital (-6 milioni) e di Banca Fideuram (-5 milioni). Anche i costi del Centro di Governo sono risultati in flessione (-83 milioni). Hanno per contro mostrato un aumento gli oneri di Banche Estere (+20 milioni) e, in misura minore, di Public Finance (+2 milioni).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa del 2010 è stato pari a 7.271 milioni, in calo del 10,6% rispetto al precedente esercizio. Tale evoluzione è stata generata dal rallentamento dei ricavi (-5,9%), solo in parte compensato dalla riduzione degli oneri operativi (-1,8%). Anche l'analisi trimestrale evidenzia un risultato della gestione in flessione del 6% nel quarto trimestre rispetto al terzo a causa dell'incremento, di carattere ricorrente, dei costi di fine esercizio.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 358 milioni, superiori di 60 milioni rispetto al 2009 a causa di stanziamenti riconducibili alla revisione in corso di contratti in essere su prodotti di credito al consumo e a contenziosi fiscali. In particolare, si segnala che ai fondi per rischi ed oneri è stato accantonato l'importo di 100 milioni, essenzialmente al fine di agevolare l'eventuale applicazione di procedure deflattive del contenzioso in relazione a taluni accertamenti fiscali notificati alla fine del 2010 (di cui si riferisce nello specifico capitolo della Parte E della Nota integrativa) e al prevedibile esito di verifiche fiscali attualmente in corso. Queste contestazioni si fondano quasi esclusivamente su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili perché in contrasto con le disposizioni di legge e, in taluni casi, su un presunto "abuso di diritto", figura giuridica elaborata in altri termini e ad altri scopi dalla Giurisprudenza della Corte di Cassazione, non prevista nell'ordinamento positivo italiano.

Rettifiche di valore nette su crediti

(milioni di euro)

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-1.768	-1.713	55	3,2
Incagli	-992	-1.631	-639	-39,2
Crediti ristrutturati	-31	-60	-29	-48,3
Crediti scaduti / sconfinati	-208	-191	17	8,9
Crediti in bonis	-112	-115	-3	-2,6
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	**-3.111**	**-3.710**	**-599**	**-16,1**
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	**3**	**4**	**-1**	**-25,0**
Rettifiche di valore nette su crediti	**-3.108**	**-3.706**	**-598**	**-16,1**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti

Nel 2010 le rettifiche nette su crediti, inferiori a quelle dell'esercizio 2009, si sono attestate a 3.108 milioni registrando un calo del 16,1%. Il permanere di questa voce su livelli consistenti è conseguenza del deterioramento della qualità del portafoglio crediti, determinato dalla crisi che ha investito l'economia italiana e quella dei principali Paesi esteri in cui il Gruppo è presente.

Nel periodo considerato le posizioni in sofferenza hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 1.768 milioni, in aumento di 55 milioni rispetto al 2009, con un livello di copertura media pari al 64%. Per contro le rettifiche nette sulle posizioni incagliate e quelle sui crediti ristrutturati sono calate rispettivamente del 39,2% e del 48,3%.
Relativamente alle garanzie rilasciate, sono state contabilizzate riprese per 3 milioni, in linea rispetto a quelle dell'esercizio precedente. La copertura dei finanziamenti in bonis verso clientela, attestata sopra lo 0,7%, è rimasta invariata rispetto all'esercizio 2009 (+35 milioni in valore assoluto).

(milioni di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-525	-472	-375	-396	11,2	25,9	-5,3
Incagli	-221	-165	-338	-268	33,9	-51,2	26,1
Crediti ristrutturati	1	-8	-22	-2		-63,6	
Crediti scaduti / sconfinati	-79	-28	-43	-58		-34,9	-25,9
Crediti in bonis	-32	-29	-23	-28	10,3	26,1	-17,9
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti	**-856**	**-702**	**-801**	**-752**	**21,9**	**-12,4**	**6,5**
Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni	**11**	**-9**	**3**	**-2**			
Rettifiche di valore nette su crediti	**-845**	**-711**	**-798**	**-754**	**18,8**	**-10,9**	**5,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il quarto trimestre del 2010 ha evidenziato, rispetto al terzo, una crescita del 18,8% delle rettifiche nette di valore su crediti che tradizionalmente presentano un'incidenza accentuata nell'ultima parte dell'esercizio, rimanendo tuttavia su livelli inferiori ai picchi raggiunti nello scorso esercizio.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nel 2010 sono state pari a 95 milioni, rispetto ai 240 milioni rilevati nel 2009. Tale riduzione è essenzialmente riconducibile alle minori rettifiche contabilizzate sul portafoglio di titoli azionari disponibili per la vendita.
Nel quarto trimestre del 2010 sono state effettuate rettifiche per 47 milioni.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Nel 2010 gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono ammontati a 273 milioni e comprendono prevalentemente (per 255 milioni) il plusvalore derivante dall'adeguamento al fair value delle attività e passività di Intesa Vita e della quota della società già posseduta prima dell'acquisizione del controllo, rilevato in conto economico in applicazione dell'IFRS 3. La voce presenta nel 2010 un saldo inferiore rispetto ai 545 milioni di utili contabilizzati nel 2009 essenzialmente per la vendita di partecipazioni di minoranza (Findomestic ed Esaote).

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito nel 2010 si è attestato a 3.983 milioni, in calo del 10,2% rispetto al 2009. La dinamica è stata determinata principalmente dalla flessione dei ricavi (margine d'interesse e risultato dell'attività di negoziazione), di cui si è già riferito, non sufficientemente compensata dal calo dei costi e dalle minori rettifiche di valore nette sui crediti. Il risultato del quarto trimestre, pari a 938 milioni, risulta in riduzione del 12,7% rispetto a quello del terzo, soprattutto a causa di quelle componenti di costo, come gli oneri operativi e le rettifiche nette su crediti, che manifestano un'evoluzione più accentuata a fine esercizio.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza dell'esercizio 2010 su base corrente e differita hanno comportato accantonamenti per 1.401 milioni a fronte dei 1.008 milioni relativi al 2009, che aveva beneficiato dei positivi effetti derivanti dall'affrancamento di attività immateriali e del TFR (537 milioni). Nel 2010 il beneficio dell'affrancamento, ex D.L. 185/08, degli avviamenti di alcune banche del Gruppo a cui la Capogruppo ha conferito rami d'azienda, è assai più contenuto (86 milioni) ed anche i vantaggi della partecipation exemption sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni ai sensi dell'art. 87 TUIR sono più limitati.
Il tax rate del 2010, calcolato come semplice rapporto tra le imposte sul reddito dell'operatività corrente e il risultato corrente lordo, si attesta al 35,2%. Per i motivi sopra citati il raffronto con il 22,7% dell'esercizio 2009 risulta poco significativo.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali si sono ridotti a 72 milioni rispetto ai 214 milioni del precedente esercizio. La progressiva flessione di tali oneri conferma il graduale completamento dei processi di integrazione delle banche del Gruppo.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)
La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. Tali oneri nel 2010 si sono attestati a 398 milioni rispetto ai 385 milioni del 2009.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)
L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione è stato pari a 694 milioni, attribuibili essenzialmente alla plusvalenza, al netto dell'imposizione fiscale, di circa 650 milioni relativa alla cessione a State Street Co. del ramo securities services, nonché ai risultati conseguiti dallo stesso ramo fino alla data di perfezionamento dell'operazione.
La plusvalenza è stata determinata al netto anche dei costi di specifica imputazione.
Il risultato si confronta con i 169 milioni di utili del 2009 che includevano, oltre che i risultati economici conseguiti dal ramo di attività di securities services, le plusvalenze relative alla vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto e di alcuni sportelli ceduti nel mese di marzo 2009.

Risultato netto
L'esercizio 2010 si chiude per il Gruppo con un utile netto di 2.705 milioni, in flessione del 3,6% rispetto ai 2.805 milioni del precedente esercizio.
Il quarto trimestre del 2010 evidenzia un utile netto pari a 505 milioni, attestato su valori simili a quelli del trimestre precedente.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto, ove necessario, sono riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riesposizioni più significative sono rappresentate dal consolidamento integrale di Intesa Vita (in precedenza consolidata con il metodo del patrimonio netto), di cui il Gruppo ora detiene la partecipazione totalitaria, e dall'acquisizione di 50 sportelli da Banca Montepaschi.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	71.899	70.900	999	1,4
Attività finanziarie valutate al fair value	35.549	31.982	3.567	11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.612	50.943	10.669	20,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.839	4.561	-722	-15,8
Crediti verso banche	42.737	43.260	-523	-1,2
Crediti verso clientela	379.235	375.454	3.781	1,0
Partecipazioni	2.716	2.334	382	16,4
Attività materiali e immateriali	31.445	31.198	247	0,8
Attività fiscali	8.733	7.374	1.359	18,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75	6.552	-6.477	-98,9
Altre voci dell'attivo	20.917	27.786	-6.869	-24,7
Totale attività	**658.757**	**652.344**	**6.413**	**1,0**

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	52.860	44.043	8.817	20,0
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	401.047	397.008	4.039	1,0
Passività finanziarie di negoziazione	45.045	42.264	2.781	6,6
Passività finanziarie valutate al fair value	26.144	28.151	-2.007	-7,1
Passività fiscali	3.269	3.225	44	1,4
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	9.723	-9.723	
Altre voci del passivo	20.954	22.727	-1.773	-7,8
Riserve tecniche	50.188	46.026	4.162	9,0
Fondi a destinazione specifica	4.650	4.799	-149	-3,1
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	45.235	43.659	1.576	3,6
Riserve da valutazione	-1.054	-430	624	
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.067	1.697	-630	-37,1
Utile di periodo	2.705	2.805	-100	-3,6
Totale passività e patrimonio netto	**658.757**	**652.344**	**6.413**	**1,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Nel corso dell'esercizio 2010 le masse patrimoniali del consolidato di Intesa Sanpaolo hanno subito variazioni poco significative, crescendo complessivamente di 6,4 miliardi, pari all'1% del totale.
Sul lato dell'attivo sono aumentati di 3,8 miliardi i crediti verso la clientela e, soprattutto, il portafoglio finanziario (+15 miliardi circa). La diminuzione ha interessato soprattutto voci marginali (Attività in via di dismissione e Altre attività).
Per quanto concerne le passività, sono cresciuti la raccolta, sia da clientela (+4 miliardi circa), sia interbancaria (+8,8 miliardi), e gli altri debiti finanziari (+5 miliardi circa). La diminuzione più importante ha riguardato la voce (marginale nel contesto operativo) delle Passività associate ad attività in via di dismissione (-9,7 miliardi).

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	71.899	90.517	98.472	83.979	70.900	78.889	75.780	79.846
Attività finanziarie valutate al fair value	35.549	33.252	32.973	33.431	31.982	31.818	30.473	29.583
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.612	60.307	54.960	55.369	50.943	50.206	45.602	44.209
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.839	4.205	4.307	4.341	4.561	4.772	5.241	5.461
Crediti verso banche	42.737	45.175	48.618	47.909	43.260	42.666	45.570	41.898
Crediti verso clientela	379.235	378.832	374.867	370.916	375.454	378.788	387.292	388.012
Partecipazioni	2.716	2.364	2.352	2.332	2.334	2.265	2.256	2.262
Attività materiali e immateriali	31.445	30.963	31.155	31.050	31.198	31.127	31.352	31.700
Attività fiscali	8.733	7.839	8.112	7.550	7.374	6.890	7.365	7.608
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75	48	35	7.741	6.552	7.247	6.643	8.101
Altre voci dell'attivo	20.917	23.876	26.315	27.570	27.786	23.730	25.863	24.460
Totale attività	**658.757**	**677.378**	**682.166**	**672.188**	**652.344**	**658.398**	**663.437**	**663.140**

Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	52.860	47.242	49.542	45.367	44.043	44.315	47.737	47.383
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	401.047	408.476	412.996	405.127	397.008	399.509	407.944	403.226
Passività finanziarie di negoziazione	45.045	58.140	56.413	48.350	42.264	45.329	41.320	48.707
Passività finanziarie valutate al fair value	26.144	26.357	26.430	27.692	28.151	28.629	27.970	26.921
Passività fiscali	3.269	3.050	2.874	3.785	3.225	3.347	3.191	4.859
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	9.375	9.723	9.702	10.210	10.771
Altre voci del passivo	20.954	26.015	26.505	24.685	22.727	24.233	26.382	25.587
Riserve tecniche	50.188	49.585	48.612	47.947	46.026	44.461	41.073	39.157
Fondi a destinazione specifica	4.650	4.567	4.620	4.799	4.799	5.214	5.232	5.442
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647
Riserve	45.235	45.265	45.317	46.358	43.659	43.614	43.548	43.697
Riserve da valutazione	-1.054	-1.134	-1.120	-339	-430	-589	-1.041	-1.905
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.067	968	1.640	1.707	1.697	1.725	1.636	1.573
Utile di periodo	2.705	2.200	1.690	688	2.805	2.262	1.588	1.075
Totale passività e patrimonio netto	**658.757**	**677.378**	**682.166**	**672.188**	**652.344**	**658.398**	**663.437**	**663.140**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010	incidenza %	31.12.2009	incidenza %	variazioni assolute	variazioni %
Conti correnti	30.689	8,1	32.468	8,7	-1.779	-5,5
Mutui	166.230	43,8	165.655	44,1	575	0,3
Anticipazioni e finanziamenti	132.388	34,9	127.762	34,0	4.626	3,6
Crediti da attività commerciale	**329.307**	**86,8**	**325.885**	**86,8**	**3.422**	**1,1**
Operazioni pronti c/termine	**10.703**	**2,8**	**10.586**	**2,8**	**117**	**1,1**
Crediti rappresentati da titoli	**18.017**	**4,8**	**18.527**	**4,9**	**-510**	**-2,8**
Crediti deteriorati	**21.208**	**5,6**	**20.456**	**5,5**	**752**	**3,7**
Crediti verso clientela	**379.235**	**100,0**	**375.454**	**100,0**	**3.781**	**1,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2010 i crediti a clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo sono risultati in crescita dell'1% su base annua; la dinamica nel corso dell'esercizio, condizionata da un contesto di mercato ancora incerto sulla continuità della ripresa economica, ha mostrato un calo nel primo trimestre dell'anno e una progressiva ripresa nei trimestri successivi.
In particolare, tra i crediti commerciali (+1,1%) si evidenzia l'incremento delle forme tecniche delle anticipazioni e finanziamenti (+3,6%), utilizzate soprattutto dalle imprese, mentre hanno mostrato una flessione i conti correnti (-5,5%). I mutui sono rimasti sostanzialmente stabili, a conferma della tenuta degli investimenti negli immobili residenziali. Le operazioni di pronti contro termine attivi, poste in essere tipicamente con le imprese, sono risultate in aumento dell'1,1%, mentre i crediti rappresentati da titoli hanno registrato una diminuzione del 2,8%. A seguito delle perduranti difficoltà delle imprese e delle famiglie, è proseguito il trend crescente dei crediti deteriorati (+3,7%).
Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni destinate alle famiglie nel corso dell'anno 2010 hanno superato i 16 miliardi, sui medesimi livelli del precedente esercizio, e quelle alle imprese sono ammontate a 11 miliardi, rispetto ai 9 miliardi del 2009.
Al 31 dicembre 2010 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 15,8% per gli impieghi totali, evidenziando un andamento riflessivo da inizio anno, ascrivibile alla componente dei finanziamenti a medio/lungo termine.

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
Banca dei Territori	184.012	183.643	369	0,2
Corporate e Investment Banking	111.108	107.616	3.492	3,2
Public Finance	40.508	41.186	-678	-1,6
Banche Estere	30.926	29.644	1.282	4,3
Eurizon Capital	153	171	-18	-10,5
Banca Fideuram	2.812	1.982	830	41,9
Totale aree di business	**369.519**	**364.242**	**5.277**	**1,4**
Centro di governo	9.716	11.212	-1.496	-13,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	**379.235**	**375.454**	**3.781**	**1,0**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta quasi la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato crediti verso clientela sostanzialmente stabili (+0,2%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio: la riduzione dei finanziamenti a clientela privata e small business è stata infatti compensata dall'aumento dei crediti alle imprese. I contributi più significativi alla crescita degli impieghi di Gruppo sono derivati dal Corporate e Investment Banking (+3,2%), grazie alla ripresa degli utilizzi di cassa delle controparti corporate Italia ed Estero, al significativo incremento degli impieghi delle fabbriche prodotto leasing e factoring nonché alla maggiore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. E' risultato altresì positivo il contributo delle Banche Estere (+4,3%) per effetto di nuove operazioni realizzate nel periodo. Sono inoltre aumentati i finanziamenti di Banca Fideuram (+41,9%), in relazione alla crescita degli affidamenti in conto corrente e all'introduzione di una nuova operatività in pronti contro termine collateralizzati con investitori istituzionali. Relativamente all'evoluzione dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da BIIS, si registra una flessione dell'1,6% nonostante quasi 4 miliardi di nuove erogazioni effettuate nell'esercizio. La riduzione degli impieghi del Centro di Governo (-13,3%) è ascrivibile al rientro di operazioni di pronti contro termine attivi verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	7.354	1,9	5.365	1,4	1.989
Incagli	9.006	2,4	10.375	2,8	-1.369
Crediti ristrutturati	3.334	0,9	2.293	0,6	1.041
Crediti scaduti / sconfinanti	1.514	0,4	2.423	0,7	-909
Attività deteriorate	**21.208**	**5,6**	**20.456**	**5,5**	**752**
Finanziamenti in bonis	340.010	89,6	336.471	89,6	3.539
Crediti in bonis rappresentati da titoli	18.017	4,8	18.527	4,9	-510
Crediti verso clientela	**379.235**	**100,0**	**375.454**	**100,0**	**3.781**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010			31.12.2009			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	20.577	-13.223	7.354	16.459	-11.094	5.365	1.989
Incagli	11.378	-2.372	9.006	12.976	-2.601	10.375	-1.369
Crediti ristrutturati	3.631	-297	3.334	2.402	-109	2.293	1.041
Crediti scaduti / sconfinanti	1.667	-153	1.514	2.583	-160	2.423	-909
Attività deteriorate	**37.253**	**-16.045**	**21.208**	**34.420**	**-13.964**	**20.456**	**752**
Finanziamenti in bonis	342.493	-2.483	340.010	338.919	-2.448	336.471	3.539
Crediti in bonis rappresentati da titoli	18.499	-482	18.017	19.083	-556	18.527	-510
Crediti verso clientela	**398.245**	**-19.010**	**379.235**	**392.422**	**-16.968**	**375.454**	**3.781**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al termine del 2010 il Gruppo ha mostrato un incremento dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, del 3,7% rispetto alla chiusura del precedente esercizio, che si è riflesso in un leggero aumento dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela. La copertura delle attività deteriorate, tenendo conto anche delle garanzie che assistono le posizioni, è pari al 43%, in aumento di 2,5 punti rispetto a fine 2009 ed è ritenuta idonea a fronteggiare le perdite attese.
In particolare al 31 dicembre 2010 i finanziamenti classificati in sofferenza si sono attestati a 7.354 milioni, in crescita del 37,1% da inizio anno, con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,9%.
Le partite in incaglio sono ammontate a 9.006 milioni segnando, rispetto al 31 dicembre 2009, un calo del 13,2% ascrivibile anche al perfezionamento di accordi di ristrutturazione, che hanno determinato la riclassificazione di alcune posizioni di importo significativo. L'incidenza degli incagli sul totale dei crediti è scesa al 2,4%.
I crediti ristrutturati, pari a 3.334 milioni, sono saliti del 45,4% rispetto a fine dicembre 2009, in conseguenza dei citati accordi intervenuti con i debitori.
I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 1.514 milioni, in diminuzione del 37,5%, anche grazie alla riclassifica tra i crediti in bonis di talune esposizioni relative al segmento regolamentare dei mutui residenziali a privati, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per tale forma tecnica.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	427.191	51,6	425.159	51,7	2.032	0,5
Raccolta indiretta	427.189	51,6	424.452	51,7	2.737	0,6
Elisioni [(a)]	-26.056	-3,2	-27.965	-3,4	-1.909	-6,8
Attività finanziarie della clientela	**828.324**	**100,0**	**821.646**	**100,0**	**6.678**	**0,8**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

[(a)] Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al 31 dicembre 2010 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 828 miliardi, in crescita dello 0,8% da inizio anno grazie al buon andamento della raccolta diretta, determinato essenzialmente dall'espansione delle operazioni pronti contro termine e prestito titoli, e della raccolta indiretta. Quest'ultima ha beneficiato dell'incremento sia del risparmio gestito (+0,6%) sia della raccolta amministrata (+0,7%).
La dinamica del gestito è riconducibile in particolar modo alle gestioni patrimoniali, segnatamente nel mercato "private" che ha anche tratto vantaggio dall'investimento dei capitali rientrati con lo scudo fiscale, e ai prodotti assicurativi. Permane la debolezza della domanda nel comparto dei fondi comuni.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	198.359	46,4	198.356	46,7	3	-
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	13.111	3,1	7.422	1,7	5.689	76,7
Obbligazioni	120.849	28,3	124.955	29,4	-4.106	-3,3
di cui: valutate al fair value (*)	*1.238*	*0,3*	*3.225*	*0,8*	*-1.987*	*-61,6*
Certificati di deposito	19.706	4,6	25.475	6,0	-5.769	-22,6
Passività subordinate	24.196	5,7	22.981	5,4	1.215	5,3
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (*)	24.906	5,8	24.926	5,9	-20	-0,1
Altra raccolta	26.064	6,1	21.044	4,9	5.020	23,9
di cui: valutate al fair value (*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	**427.191**	**100,0**	**425.159**	**100,0**	**2.032**	**0,5**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, pari a 427 miliardi, è risultata in lieve crescita (+0,5%) rispetto a fine dicembre 2009.
Nel dettaglio, hanno fornito un contributo positivo le operazioni pronti contro termine e prestito titoli, quasi raddoppiate rispetto al 31 dicembre 2009, e le passività subordinate (+5,3%). E' inoltre aumentata del 23,9% l'altra raccolta, il cui sviluppo è stato determinato da nuove emissioni di commercial paper da parte di società estere del Gruppo e da altri fondi raccolti da clientela. Per contro hanno evidenziato un calo i certificati di deposito (-22,6%) e le obbligazioni (-3,3%), pur confermando la loro importanza nel funding complessivo del Gruppo. I conti correnti e depositi e le passività finanziarie del comparto assicurativo si sono mantenuti stabili rispetto a fine 2009.
Al termine del 2010 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 17,1%, in flessione da inizio anno anche per effetto della componente dei pronti contro termine, cresciuta per il Gruppo in misura inferiore rispetto al sistema.

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	217.118	220.956	-3.838	-1,7
Corporate e Investment Banking	95.150	94.900	250	0,3
Public Finance	5.757	6.461	-704	-10,9
Banche Estere	30.259	28.564	1.695	5,9
Eurizon Capital	12	3	9	
Banca Fideuram	12.255	13.604	-1.349	-9,9
Totale aree di business	**360.551**	**364.488**	**-3.937**	**-1,1**
Centro di governo	66.640	60.671	5.969	9,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	**427.191**	**425.159**	**2.032**	**0,5**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha registrato un calo dell'1,7% rispetto a inizio anno, determinato principalmente dai titoli in circolazione. E' risultata in crescita la provvista delle Banche Estere (+5,9%) sostenuta dall'emissione di titoli, mentre è rimasta sostanzialmente stabile la raccolta del Corporate e Investment Banking (+0,3%) che ha beneficiato della maggiore operatività in pronti contro termine passivi di Banca IMI. Per contro ha mostrato una flessione la raccolta di Banca Fideuram (-9,9%), in relazione sia al riposizionamento nel risparmio gestito della liquidità sia alla sottoscrizione di titoli obbligazionari, e del settore Public Finance (-10,9%) soprattutto per il calo dei depositi della clientela. La crescita evidenziata dal Centro di Governo (+9,8%) è principalmente ascrivibile ai debiti verso la clientela mediante operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia e ai fondi resi disponibili da Cassa Depositi e Prestiti per sostenere il credito alle piccole e medie imprese.

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	69.904	16,4	80.140	18,9	-10.236	-12,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.084	0,7	3.417	0,8	-333	-9,7
Gestioni patrimoniali	74.249	17,4	65.820	15,5	8.429	12,8
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	77.136	18,1	71.343	16,8	5.793	8,1
Rapporti con clientela istituzionale	9.180	2,1	11.423	2,7	-2.243	-19,6
Risparmio gestito	**233.553**	**54,7**	**232.143**	**54,7**	**1.410**	**0,6**
Raccolta amministrata	**193.636**	**45,3**	**192.309**	**45,3**	**1.327**	**0,7**
Raccolta indiretta	**427.189**	**100,0**	**424.452**	**100,0**	**2.737**	**0,6**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2010, la raccolta indiretta è stata pari a 427 miliardi, con un incremento di 2,7 miliardi (+0,6%) rispetto ai valori del 31 dicembre 2009. Si segnala che i dati sono esposti al netto dei titoli di terzi in deposito relativi ai rapporti ricompresi nel ramo d'azienda securities services, ceduto nel secondo trimestre del 2010.
Il risparmio gestito, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato complessivo, si è approssimato a 234 miliardi (+0,6%). A tale andamento hanno contribuito positivamente le gestioni patrimoniali (+12,8%) e le polizze vita (+8,1%) che hanno ampiamente compensato l'andamento riflessivo dei fondi comuni (-12,8%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di Intesa Vita, EurizonVita, Sud Polo Vita, Centro Vita Assicurazioni e Fideuram Vita ha raggiunto, nel periodo, quasi 15 miliardi rispetto agli oltre 12 miliardi rilevati nell'esercizio 2009, grazie al sostenuto collocamento di polizze tradizionali e unit linked.
L'incremento presentato dal risparmio amministrato (+0,7%) è ascrivibile alle posizioni in titoli della clientela istituzionale, che hanno ampiamente compensato la riduzione del controvalore delle azioni e delle obbligazioni presenti nei dossier titoli della clientela retail.

Attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	71.899	70.900	999	1,4
di cui fair value contratti derivati	*38.940*	*37.913*	*1.027*	*2,7*
Attività finanziarie valutate al fair value	35.549	31.982	3.567	11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.612	50.943	10.669	20,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.839	4.561	-722	-15,8
Totale attività finanziarie	**172.899**	**158.386**	**14.513**	**9,2**
Passività finanziarie di negoziazione	**-45.045**	**-42.264**	**2.781**	**6,6**
di cui fair value contratti derivati	*-42.281*	*-39.863*	*2.418*	*6,1*

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa e alcuni prestiti obbligazionari emessi valutati al fair value, in quanto ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.
Il totale delle attività finanziarie è aumentato del 9,2% principalmente grazie alla dinamica di quelle disponibili per la vendita, cresciute da 51 miliardi a 62 miliardi. L'aumento ha riguardato essenzialmente la componente di obbligazioni e titoli di Stato dei portafogli ed è principalmente attribuibile alla Capogruppo e alle società del comparto assicurativo che detengono la parte più rilevante di tale aggregato.
Le attività finanziarie di negoziazione hanno presentato una lieve crescita (+1,4%), prevalentemente attribuibile ai derivati di negoziazione.
Le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato un incremento (+11,2%) mentre le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono risultate in calo (-15,8%).

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	53.208	85,3	49.325	81,3	3.883	7,9
di cui: valutati al fair value	*22.116*	*35,4*	*17.988*	*29,7*	*4.128*	*22,9*
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	15.269	24,5	15.549	25,7	-280	-1,8
di cui: valutati al fair value	*13.402*	*21,5*	*13.899*	*22,9*	*-497*	*-3,6*
Attività per cassa valutate al fair value	31	-	95	0,2	-64	-67,4
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	**68.508**	**109,8**	**64.969**	**107,2**	**3.539**	**5,4**
Passività finanziarie di negoziazione	**-2.764**	**-4,4**	**-2.401**	**-4,0**	**363**	**15,1**
Valore netto contratti derivati finanziari	-3.179	-5,1	-1.617	-2,7	1.562	96,6
Valore netto contratti derivati creditizi	-162	-0,3	-333	-0,5	-171	-51,4
Valore netto contratti derivati di negoziazione	**-3.341**	**-5,4**	**-1.950**	**-3,2**	**1.391**	**71,3**
Attività / Passività nette	**62.403**	**100,0**	**60.618**	**100,0**	**1.785**	**2,9**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico hanno superato i 62 miliardi, in aumento del 2,9% rispetto a fine 2009.
In dettaglio la crescita risulta conseguente all'aumento dello stock di obbligazioni, che ha ampiamente compensato l'incremento delle passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	56.163	91,1	45.605	89,6	10.558	23,2
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.416	8,8	5.262	10,3	154	2,9
Titoli disponibili per la vendita	**61.579**	**99,9**	**50.867**	**99,9**	**10.712**	**21,1**
Crediti disponibili per la vendita	**33**	**0,1**	**76**	**0,1**	**-43**	**-56,6**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**61.612**	**100,0**	**50.943**	**100,0**	**10.669**	**20,9**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono ammontate a quasi 62 miliardi, con una crescita del 20,9% rispetto al dato del 31 dicembre 2009.
La voce è composta prevalentemente da obbligazioni e altri titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione e, in misura inferiore, da titoli di capitale. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2010 è risultata negativa per 10 miliardi, a fronte di 0,8 miliardi rilevati a fine 2009. In particolare lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche si è ampliato nel quarto trimestre in relazione ad un incremento dei pronti termine passivi verso banche e ad una riduzione della posizione creditoria sul mercato interbancario collateralizzato (MIC) che a partire da ottobre 2010 ha come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia e quindi non incide più sulla posizione interbancaria. Nel contempo si segnala il permanere di una favorevole situazione di liquidità nei rapporti con la clientela.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

(milioni di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	75	4	71	
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
Singole attività	**75**	**4**	**71**	
Gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**6.548**	**-6.548**	
di cui: crediti verso clientela	-	*588*	*-588*	
Passività associate ad attività in via di dismissione	**-**	**-9.723**	**-9.723**	
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	**75**	**-3.171**	**3.246**	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. La contrazione della voce rispetto ai valori di fine dicembre 2009 è dovuta alla cessione delle attività e delle passività relative al ramo securities services realizzata a maggio. Le attività rilevate al 31 dicembre 2010 sono riferite a cespiti immobiliari di prossima cessione.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 53.533 milioni a fronte dei 52.681 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve e alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2009. Nel corso dell'anno non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2010	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-135	-527	-662	62,8
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-451	-43	-494	46,8
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-32,5
Altre	-187	-54	-241	22,9
Riserve da valutazione	**-430**	**-624**	**-1.054**	**100,0**

Al 31 dicembre 2010 le riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo hanno mostrato un saldo negativo in crescita a 1.054 milioni rispetto a quello, sempre negativo, di 430 milioni a fine 2009. La variazione del periodo è imputabile in massima parte alla diminuzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente i titoli di debito. In aumento è risultato anche il valore negativo della copertura dei flussi finanziari e delle altre riserve.

Il patrimonio di vigilanza

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	31.175	30.205
di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)	*5.016*	*4.499*
Patrimonio supplementare (tier 2)	16.348	15.472
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.721	-2.923
PATRIMONIO DI VIGILANZA	**43.802**	**42.754**
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	**43.802**	**42.754**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	289.172	316.258
Rischi di mercato	15.385	16.804
Rischi operativi	27.175	28.113
Altri rischi specifici	426	473
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**332.158**	**361.648**
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	7,9	7,1
Tier 1 ratio	9,4	8,4
Total capital ratio	13,2	11,8

(*) La voce include le preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

Al termine del 2010, il patrimonio di vigilanza complessivo è ammontato a 43.802 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 332.158 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.
Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso tiene conto del dividendo che il Consiglio di gestione proporrà all'Assemblea di distribuire a valere sul risultato 2010, e cioè euro 0,091 a ciascuna azione di risparmio ed euro 0,080 a ciascuna azione ordinaria, per un monte dividendi complessivo di 1.033 milioni.
Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 13,2%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 9,4%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,9%.
L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2009 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dalla cessione delle attività di securities services (+37 centesimi di punto sul Core Tier 1), dall'applicazione del modello interno nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai mutui residenziali concessi a privati e dall'utilizzo del modello AIRB per il segmento corporate a seguito delle autorizzazioni concesse dalla Banca d'Italia (circa +50 centesimi di punto sul Core Tier 1). In diminuzione ha inciso l'acquisizione degli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (-7 centesimi sul Core Tier1), l'acquisizione del controllo di Intesa Vita (-6 centesimi sul Core Tier1), oltre che le nuove modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza che – in conseguenza del recepimento della Direttiva CRD II – prevedono l'esclusione del valore nominale delle azioni con privilegio (-14 centesimi di punto sul Core Tier 1).

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2010 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +9 centesimi di punto).

Raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	*di cui: utile al 31.12.2010*
Saldi dei conti della capogruppo al 31 dicembre 2010	**48.850**	***2.327***
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	3.734	2.505
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente e delle altre partecipazioni rilevanti	-30	27
Storno svalutazione partecipazioni e rilevazione impairment goodwill	1.084	13
Dividendi incassati nel periodo	-	-2.177
Altre variazioni	-105	10
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2010	**53.533**	***2.705***

I RISULTATI PER SETTORI DI ATTIVITÀ E PER AREE GEOGRAFICHE

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Units. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio 2010.
Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nell'esercizio; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali aggregati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.
A partire da inizio 2010 sono stati divisionalizzati i risultati del Gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro, in precedenza interamente attribuiti alla Divisione Banca dei Territori. In particolare, le 11 banche del Gruppo fiorentino sono state segmentate omogeneizzando i criteri di portafogliazione della clientela rispetto a quelli delle altre banche del Gruppo e le società prodotto sono state allocate in base al centro di responsabilità.
Inoltre Zao Banca Intesa, che dall'11 gennaio 2010 si è fusa con KMB Bank dando vita a Banca Intesa Russia, è stata ricompresa nel perimetro della Divisione Banche Estere (precedentemente la banca era sotto la responsabilità della Divisione Corporate e Investment Banking).
Nel mese di luglio 2010 Fideuram Vita, la società del comparto assicurativo in precedenza controllata da EurizonVita, è uscita dal perimetro di consolidamento della Banca dei Territori ed è stata ricompresa nella Business Unit Banca Fideuram.
Nell'ambito del riassetto del comparto assicurativo del Gruppo, Intesa Vita (precedentemente partecipata al 50% e consolidata con il metodo del patrimonio netto) è stata consolidata integralmente in seguito all'acquisizione del controllo totalitario della società.
Infine, a seguito della rivisitazione strategica e organizzativa del comparto del credito al consumo, Neos Finance, la società dedicata alla clientela extra captive gestita attraverso filiali proprie e reti terze, è confluita nella Divisione Banca dei Territori (in precedenza era inclusa nel Centro di Governo).
Si precisa che, ove necessario, i dati divisionali dell'esercizio 2010 e 2009 sono stati riesposti in coerenza con i nuovi perimetri.

Si segnala che i valori del capitale allocato sono stati determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
2010	10.032	3.512	342	2.302	288	755	-606	16.625
2009	10.346	3.677	399	2.255	323	670	-11	17.659
Variazione % [(a)]	-3,0	-4,5	-14,3	2,1	-10,8	12,7		-5,9
Oneri operativi								
2010	-5.988	-888	-83	-1.169	-132	-348	-746	-9.354
2009	-6.071	-902	-81	-1.149	-138	-353	-829	-9.523
Variazione % [(a)]	-1,4	-1,6	2,5	1,7	-4,3	-1,4	-10,0	-1,8
Risultato della gestione operativa								
2010	4.044	2.624	259	1.133	156	407	-1.352	7.271
2009	4.275	2.775	318	1.106	185	317	-840	8.136
Variazione % [(a)]	-5,4	-5,4	-18,6	2,4	-15,7	28,4	61,0	-10,6
Risultato netto								
2010	783	1.416	138	378	77	138	-225	2.705
2009	1.204	1.262	116	370	91	107	-345	2.805
Variazione % [(a)]	-35,0	12,2	19,0	2,2	-15,4	29,0	-34,8	-3,6
Crediti verso clientela								
31.12.2010	184.012	111.108	40.508	30.926	153	2.812	9.716	379.235
31.12.2009	183.643	107.616	41.186	29.644	171	1.982	11.212	375.454
Variazione % [(b)]	0,2	3,2	-1,6	4,3	-10,5	41,9	-13,3	1,0
Raccolta diretta da clientela								
31.12.2010	217.118	95.150	5.757	30.259	12	12.255	66.640	427.191
31.12.2009	220.956	94.900	6.461	28.564	3	13.604	60.671	425.159
Variazione % [(b)]	-1,7	0,3	-10,9	5,9		-9,9	9,8	0,5

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[(a)] La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2010 e 2009.

[(b)] La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2010 e 31.12.2009.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.892	6.373	-481	-7,5
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	57	-57	
Commissioni nette	3.451	3.268	183	5,6
Risultato dell'attività di negoziazione	88	110	-22	-20,0
Risultato dell'attività assicurativa	572	530	42	7,9
Altri proventi (oneri) di gestione	29	8	21	
Proventi operativi netti	**10.032**	**10.346**	**-314**	**-3,0**
Spese del personale	-3.398	-3.394	4	0,1
Spese amministrative	-2.581	-2.644	-63	-2,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-33	-24	-72,7
Oneri operativi	**-5.988**	**-6.071**	**-83**	**-1,4**
Risultato della gestione operativa	**4.044**	**4.275**	**-231**	**-5,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-104	-85	19	22,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.080	-1.992	88	4,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-58	-41	-70,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	420	-420	
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.843**	**2.560**	**-717**	**-28,0**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-752	-913	-161	-17,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-50	-175	-125	-71,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-258	-251	7	2,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-17	-17	
Risultato netto	**783**	**1.204**	**-421**	**-35,0**
Capitale allocato	8.899	10.536	-1.637	-15,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	59,7	58,7	1,0	1,7
ROE	8,8	11,4	-2,6	-23,0
EVA (milioni di euro)	307	741	-434	-58,6

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	184.012	183.643	369	0,2
Raccolta diretta da clientela	217.118	220.956	-3.838	-1,7
di cui: debiti verso clientela	*140.835*	*140.120*	*715*	*0,5*
titoli in circolazione	*57.324*	*61.882*	*-4.558*	*-7,4*
passività finanziarie valutate al fair value	*18.959*	*18.954*	*5*	*-*
Raccolta indiretta	249.920	248.803	1.117	0,4

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Banca dei Territori ha realizzato nel 2010 proventi operativi netti pari a 10.032 milioni, che rappresentano oltre il 60% dei ricavi consolidati del Gruppo, in flessione del 3% rispetto al precedente esercizio. Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-7,5%) che vede tra le principali determinanti il minor contributo riveniente dalla raccolta da clientela a seguito del calo dei tassi di mercato che si è tradotto in una diminuzione del mark-down. Il margine di interesse è stato altresì penalizzato dalla cancellazione della commissione di massimo scoperto a partire dalla fine di giugno 2009. In positivo hanno invece agito i benefici derivanti dall'attività di copertura e dalla crescita dei volumi medi di raccolta diretta. Le commissioni nette sono aumentate (+5,6%), traendo vantaggio dal buon andamento del risparmio gestito, dai maggiori collocamenti di prodotti del comparto bancassicurazione, nonché dall'introduzione della commissione di disponibilità fondi. Tra le altre componenti di ricavo

ha presentato una variazione positiva il risultato della gestione assicurativa, passato da 530 milioni del 2009 a 572 milioni grazie all'oculata gestione dei portafogli finanziari e al buon andamento della nuova produzione sostenuta dalle polizze tradizionali del ramo vita. Gli oneri operativi, pari a 5.988 milioni, realizzano un risparmio rispetto a quelli del precedente esercizio (-1,4%). Il risultato della gestione operativa è ammontato a 4.044 milioni, in diminuzione del 5,4% rispetto al 2009. Dopo maggiori rettifiche di valore nette su crediti (+4,4%) e più elevati accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (+22,4%), riconducibili soprattutto a Neos Finance (credito al consumo), il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 1.843 milioni, in calo del 28%. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 50 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 258 milioni, il risultato netto è ammontato a 783 milioni, in riduzione del 35% (-2,6% escludendo la plusvalenza Findomestic contabilizzata nel 2009).
Analizzando la dinamica trimestrale il quarto trimestre ha presentato, in raffronto al terzo, un risultato della gestione operativa in diminuzione del 5,7% per effetto di un incremento dei costi operativi superiore alla crescita dei ricavi. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha mostrato una forte contrazione a seguito di rilevanti rettifiche di valore nette su crediti effettuate nel corso del quarto trimestre.
La Divisione ha assorbito il 41% del capitale del Gruppo, percentuale inferiore a quanto rilevato nell'esercizio precedente. In valore assoluto il capitale, pari a 8.899 milioni, si è ridotto del 15,5% per il contenimento dell'attivo a rischio correlato principalmente al comparto retail e alle imprese. In conseguenza delle dinamiche descritte del capitale allocato e del risultato netto, il ROE si è attestato all'8,8%, in flessione rispetto al 2009. La creazione di valore è stata pari a 307 milioni, a fronte dei 741 milioni conseguiti nell'anno precedente.
Le consistenze patrimoniali a fine dicembre 2010 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 184.012 milioni, sostanzialmente stabili (+0,2%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio: la riduzione dei finanziamenti a clientela privata e small business è stata infatti compensata dall'aumento dei crediti alle imprese. La raccolta diretta da clientela, pari a 217.118 milioni, ha mostrato una diminuzione da inizio anno (-1,7%) principalmente ascrivibile al calo della provvista in titoli. La raccolta indiretta si è attestata a 249.920 milioni, in lieve aumento (+0,4%) da fine dicembre 2009, per effetto della crescita del risparmio gestito ascrivibile alle polizze vita e alle gestioni patrimoniali che ha più che compensato la riduzione del risparmio amministrato.

Business	Tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati
Missione	Servire la clientela famiglie, personal, small business, "private" e le piccole e medie imprese creando valore attraverso: – il presidio capillare del territorio – l'attenzione alla specificità dei mercati locali – la valorizzazione dei marchi delle banche e la centralità delle figure dei responsabili delle Direzioni Regionali, delle Direzioni di Area, delle banche e delle filiali quali punti di riferimento del Gruppo sul territorio – la valorizzazione delle società specializzate nel credito a medio termine, nel credito al consumo e nel comparto assicurativo/previdenziale che fanno capo alla Business Unit
Struttura organizzativa	
Direzione Marketing Privati	Presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro) e Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro a 1 milione)
Direzione Marketing Small Business	Presidia le attività/aziende con fatturato inferiore a 2,5 milioni e accordato di gruppo inferiore ad 1 milione
Direzione Marketing Imprese	Preposta alla gestione delle aziende con fatturato di gruppo compreso tra 2,5 e 150 milioni
Intesa Sanpaolo Private Banking	Dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori ad 1 milione di euro
Società prodotto	Specializzate nel credito a medio termine (Mediocredito Italiano), nel comparto del credito al consumo e della monetica (Moneta, nel cui ambito è confluita Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici e Neos Finance) e nei servizi fiduciari
Banca Prossima	Al servizio degli enti nonprofit
Società del comparto assicurativo e previdenziale	Specializzate nell'offerta di servizi di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio
Struttura distributiva	Oltre 5.600 punti operativi, incluse le filiali retail, imprese e private, capillarmente distribuite sul territorio nazionale. La struttura territoriale si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree/Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura del territorio e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e risorse assegnate

A partire da inizio 2010 il perimetro della Banca dei Territori è stato interessato dalle operazioni di divisionalizzazione delle banche del gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro, rendendo così omogenei i criteri di portafogliazione della clientela rispetto a quelli delle altre banche rete.
Nel mese di giugno è stato perfezionato l'acquisto di 50 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena da parte di Banca CR Firenze.
A fine luglio Fideuram Vita, la società del comparto assicurativo in precedenza controllata da EurizonVita, è uscita dal perimetro di consolidamento della Banca dei Territori ed è stata ricompresa nella Business Unit Banca Fideuram.
Infine, a seguito della rivisitazione strategica e organizzativa del comparto del credito al consumo, Neos Finance, la società dedicata alla clientela extra captive gestita attraverso filiali proprie e reti terze, è confluita nella Divisione Banca dei Territori (in precedenza era inclusa nel Centro di Governo).
In data 15 ottobre 2010 è stato firmato un accordo tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Monte di Parma per l'acquisizione del 51% del capitale di Banca Monte Parma. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Direzione Marketing Privati

Risparmio

Nel corso del 2010 l'offerta dei prodotti di risparmio è stata arricchita con il lancio di:

– tre emissioni del fondo comune "Eurizon Focus Riserva Doc", un prodotto a tasso variabile che unisce le caratteristiche di un'obbligazione con i vantaggi di un fondo comune, indirizzato ai clienti che desiderano ricevere una cedola periodica e diversificare il portafoglio, ottenendo nel contempo un rendimento superiore a quello dei titoli di Stato; tre comparti del fondo "Eurizon Focus Capitale Protetto", che ha l'obiettivo di conseguire una moderata crescita del capitale investito, salvaguardando il capitale alla scadenza. A luglio ha visto l'avvio un nuovo comparto del fondo comune "Eurizon EasyFund", denominato "Focus Azioni Strategia Flessibile", dedicato ai clienti che desiderano sfruttare il potenziale di crescita dei mercati azionari, cautelandosi allo stesso tempo dalle oscillazioni. Infine a ottobre è stato lanciato il primo comparto del nuovo fondo comune di investimento "Eurizon Focus Strategia Flessibile" che unisce alle caratteristiche di "Eurizon Focus Riserva Doc" una nuova strategia attiva di gestione con l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore a quello di un paniere di titoli obbligazionari governativi dell'area euro;

– un nuovo servizio di risparmio finalizzato denominato "Eurizon Meta", dedicato ai clienti over 35 con l'obiettivo di offrire un piano di risparmio che li supporti nel raggiungimento dei propri obiettivi finanziari grazie ad un motore innovativo gestito secondo una logica Life Cycle Style e semplici strumenti di simulazione che permettono di valutare l'evoluzione dell'investimento. A dicembre è stata completata la gamma delle soluzioni di accumulo finalizzato, affiancando ad "Eurizon Meta", "Meta Giovani" e "Insieme per Domani" il servizio di rendicontazione on line, mediante il quale il gestore potrà fornire al cliente indicazioni in tempo reale circa l'andamento del piano nel tempo, verificare il capitale accantonato ed i versamenti effettuati e monitorare la proiezione del capitale a scadenza;

– due nuove linee di gestioni patrimoniali "GP Linea Strategia Valore" e "GP Linea Strategia Valore Più" dedicate a clienti con elevate disponibilità finanziarie, che hanno come obiettivo principale la tutela del patrimonio e che desiderano delegarne la gestione pur mantenendo un'informativa ampia e trasparente e un elevato contenuto relazionale con il consulente di filiale. Le nuove linee mirano alla creazione di valore con un approccio flessibile nella scelta dei pesi da assegnare alle componenti a seconda degli scenari di mercato e sotto uno stretto controllo del rischio;

– una nuova proposta di investimento della polizza "Unit Prospettiva", denominata "Area Flessibile", indirizzata ai clienti che vogliono cogliere le opportunità dei mercati finanziari entro un livello massimo di rischio e volatilità. L'offerta consente di scegliere tra i seguenti fondi: "Capitale Attivo Base", "Capitale Attivo Standard" e "Capitale Attivo Plus", differenziati in relazione ai livelli massimi di volatilità annua e ai rendimenti attesi. I nuovi fondi hanno una gestione caratterizzata da un'ampia libertà di selezione degli investimenti, da una costante ricerca di ottimizzazione del rendimento e dalla possibilità di modulare dinamicamente la componente monetaria, obbligazionaria e azionaria in base all'evoluzione dei mercati.

Oltre alle iniziative di prodotto, nel corso dell'esercizio è stata effettuata su tv, stampa e web la nuova campagna sul risparmio gestito che ha visto protagonisti i gestori personal e famiglie.

Carte, internet e mobile banking

Nel 2010 SuperFLash, la carta prepagata, nominativa e ricaricabile lanciata nel corso del 2009 è stata arricchita di nuove funzionalità tra cui la possibilità di prenotarla con il nome del titolare impresso sul fronte della carta stessa. Nell'esercizio è inoltre iniziata la commercializzazione della carta Superflash PayPass, la prima prepagata "contactless" del mercato italiano, che consente di effettuare pagamenti di piccoli importi avvicinando la carta ai POS abilitati, senza necessità di inserire il PIN.
Per i clienti small business, imprese e corporate è stata lanciata la carta di credito "Commercial", emessa su circuito VISA, utilizzabile per il pagamento delle spese collegate all'attività aziendale e professionale e personalizzabile in base alle esigenze dei clienti.
Per celebrare il Centocinquantenario dell'Unità Nazionale, è stata commercializzata ad inizio ottobre la nuova Carta Esperienza Italia 150, una carta multifunzione che offre una serie di servizi (quali l'acquisto a prezzo agevolato di biglietti del trasporto pubblico e di ingressi a mostre ed eventi che si terranno a Torino nel corso del 2011) unitamente alle funzioni tipiche di una carta bancaria prepagata ricaricabile al portatore, quest'ultime attivabili su richiesta.
Per i clienti con contratto multicanale è inoltre disponibile la nuova funzionalità di firma digitale remotizzata che permette di acquistare on line prodotti e servizi della Banca. Si tratta del primo passo di un progetto che mira ad offrire al cliente la possibilità di avere i servizi bancari a disposizione tramite il proprio computer. Il primo prodotto acquistabile online è stato la carta SuperFlash. Da fine ottobre è inoltre disponibile il prestito personale, nelle versioni "Prestito Giovani" senza spese di istruttoria e "Prestito Multiplo", abbinabile alla "Polizza ProteggiPrestito".

Mutui

Nell'esercizio è stato effettuato il restyling dei piani di ammortamento di "Domus Block", il mutuo fondiario a tasso variabile con CAP (tetto massimo del tasso di interesse). La nuova versione del prodotto consente di rispondere con maggiore modularità e flessibilità alle esigenze di indebitamento della clientela che, pur preferendo la tipologia di mutuo a tasso variabile, intenda tutelarsi da eccessivi rialzi dei tassi. Il programma di restyling è proseguito nel corso dell'anno con l'introduzione di nuove finalità (acquisto più ristrutturazione, costruzione, ristrutturazione e piccola ristrutturazione di immobili a uso abitativo sia prima che seconda casa) e di un meccanismo che, in caso di concessione di condizioni derogate, consenta di ridurre in via automatica il CAP in misura pari alla deroga applicata allo spread. L'offerta è stata infine integrata con l'introduzione di "DomusPiù Block", finalizzato al rifinanziamento contro estinzione di mutui fondiari abitativi già in essere, con contestuale erogazione di ulteriori somme per estinzione di eventuali prestiti personali e/o concessione di nuova liquidità.
Il catalogo dei mutui Domus a fine anno si è arricchito di nuove soluzioni a elevato Loan To Value per l'acquisto della prima casa che consentono la portabilità tramite surroga e la finanziabilità fino al 95%.

Finanziamenti

Per supportare le famiglie in difficoltà, Intesa Sanpaolo ha aderito al "Piano Famiglie", iniziativa promossa dall'ABI e oggetto di accordo con le principali Associazioni dei Consumatori. I clienti in possesso dei requisiti previsti dal Piano possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'abitazione principale al verificarsi di alcuni eventi che possono incidere significativamente sulla capacità di rimborso (quali la perdita del posto di lavoro, la morte del mutuatario, il collocamento in cassa integrazione). La sospensione, che ha una durata di 12 mesi, può avere ad oggetto l'intera rata (quota capitale e quota interessi) oppure la sola quota capitale (non disponibile nel caso di mutui con presenza di arretrato e mutui a rata costante e tasso e durata variabili). Al termine del periodo di sospensione il rimborso del mutuo riprenderà con la periodicità stabilita in contratto, secondo il piano di ammortamento previsto, prolungato di un periodo pari a quello della sospensione.
Intesa Sanpaolo ha aderito alla convenzione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia che ha istituito il "Fondo di credito per i nuovi nati". Tale Fondo, attraverso il rilascio di garanzie alle banche aderenti all'iniziativa, favorisce l'accesso al credito alle famiglie con figli nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011 e supporta le famiglie di bambini nati o adottati nel 2009 che sono portatori di malattie rare con la corresponsione di contributi in conto interessi sui finanziamenti garantiti dal Fondo. Intesa Sanpaolo è intervenuta mettendo a disposizione un prestito di importo massimo pari a 5.000 euro della durata di 5 anni a tasso fisso agevolato.
Nel corso dell'esercizio è stato lanciato "Prestito Multiplo", un finanziamento semplice, veloce e flessibile per il sostenimento di spese pianificate personali e/o familiari ad un tasso promozionale.
E' stata infine lanciata una campagna relativa a "Prestito Scuola", un nuovo prodotto dedicato alle famiglie che desiderano finanziare le spese per l'istruzione e la formazione, ad un tasso promozionale valido fino a fine 2010. Tale finanziamento, di importo massimo pari a 5.000 euro, permette con un iter semplice e veloce di diluire nel tempo (da 12 a 24 mesi) le spese per la scuola, quali acquisto di libri e materiali, il pagamento delle tasse universitarie, di corsi linguistici o l'acquisto di personal computer.

Direzione Marketing Small Business

Finanziamenti

Nel 2010 Intesa Sanpaolo ha aderito all'addendum dell'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio (sottoscritto da ABI, Governo e associazioni imprenditoriali il 3 agosto 2009) che ha esteso i benefici previsti dalla moratoria anche ai finanziamenti agrari e agevolati. La Banca ha inoltre stabilito, con iniziativa autonoma, di estendere i benefici dell'Avviso Comune anche ai liberi professionisti.
Per offrire una soluzione coerente con le nuove esigenze del mercato in tema di energia pulita, il prodotto "Prestito Ecologico" è stato adeguato con l'introduzione di importanti novità relative all'importo e, per i finanziamenti destinati al fotovoltaico, anche alla durata.
Tra i prodotti messi a disposizione delle PMI come "soluzioni anti-crisi" è stato lanciato il nuovo "Finanziamento Sostituzione", che consente di riposizionare nel medio/lungo termine due o più finanziamenti a breve e/o a medio/lungo termine in essere presso il Gruppo Intesa Sanpaolo e presso le altre banche.
Nel corso dell'esercizio è stato lanciato il nuovo prodotto "Anticipo su prenotazioni alberghiere", un finanziamento a breve termine con durata massima di 8 mesi che risponde alle esigenze delle aziende che operano nel settore dell'accoglienza e del turismo con liquidità caratterizzata da forte stagionalità consentendo di disporre in anticipo dei flussi di cassa derivanti dalle prenotazioni documentate per un importo pari al 50% dell'ammontare.
E' stato inoltre presentato "Anticipo Fatture a carico della Pubblica Amministrazione", il prodotto dedicato alle piccole e medie imprese che vantano crediti di natura commerciale nei confronti di Enti della Pubblica Amministrazione di cui la Banca sia tesoriere/cassiere. I destinatari (clienti small business e imprese con rating interno adeguato) potranno smobilizzare tali crediti fino al 100% dell'importo vantato. Il finanziamento dovrà essere assistito dalla cessione del credito pro-solvendo, dalla sottoscrizione da parte dell'Ente di un apposito accordo commerciale con la Banca e dal rilascio di una certificazione da parte dell'Ente circa la certezza ed esigibilità del credito.

Accordi

Nel corso del 2010 Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo di collaborazione con Confesercenti, con l'obiettivo di sostenere le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi, garantendo la continuità del credito al sistema distributivo e fornendo la liquidità necessaria per superare l'attuale contesto di crisi economica. A seguito dell'intesa e delle specifiche convenzioni stipulate in ambito territoriale, le banche del Gruppo hanno messo a disposizione delle aziende associate un plafond di finanziamenti pari a 1 miliardo, utilizzabile attraverso linee di credito e finanziamenti a medio/lungo termine da concedersi in relazione a quattro principali aree di intervento individuate dall'accordo:
- rafforzamento patrimoniale;
- flessibilità dei finanziamenti;
- sviluppo produttivo;
- capitale circolante.

Nel mese di ottobre è stato sottoscritto un accordo con CreditAgri Coldiretti per sostenere la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese agricole e agroalimentari. L'accordo mette a disposizione un plafond complessivo di 1,5 miliardi destinato alle imprese associate a Coldiretti, oltre ad opzioni di flessibilità per la scadenza dei crediti. L'accordo propone anche soluzioni assicurative a tutela del finanziamento, del rischio sui crediti commerciali e sui servizi di conto corrente.
A fine anno è stato rinnovato l'accordo di collaborazione nazionale con Confcommercio, sottoscritto nell'agosto 2009, attraverso il quale la Banca mette a disposizione delle imprese associate un plafond complessivo di 3 miliardi di finanziamenti e individua le soluzioni e le leve utilizzabili per soddisfare le esigenze finanziarie di breve e medio/lungo periodo e favorire l'avvio di programmi di ricapitalizzazione. I contenuti dell'accordo nazionale verranno declinati sul territorio nel corso del 2011, attraverso la stipula di specifiche convenzioni locali tra la Banca e le Associazioni locali di Confcommercio ed eventualmente i Confidi, con la possibilità di personalizzare la proposta commerciale.
E' stato siglata un'intesa tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Fiavet (Federazione Italiana delle Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo) che prevede, per le imprese associate, due conti correnti ("Conto Commercio" e "Conto Business Illimitato") a condizioni di favore, oltre alla possibilità di ottenere aperture di credito a tassi agevolati, anche sotto forma di anticipo di incassi futuri.
Con il sostegno di Agriventure e Mediocredito Italiano, Intesa Sanpaolo ha firmato un accordo con Assoavi (allevatori e produttori avicunicoli) che ha lo scopo di supportare le imprese associate negli investimenti per l'adeguamento delle strutture produttive alla nuova normativa UE e per la realizzazione di impianti di produzione di energie rinnovabili dallo sfruttamento degli scarti degli allevamenti.
In collaborazione con Agriventure è stato sviluppato il progetto Countersign, che mette a disposizione strumenti per lo sviluppo del settore agroalimentare e per la gestione del rischio, favorendo l'acquisizione di nuovi rapporti. Il progetto prevede la sottoscrizione di accordi commerciali con gli operatori associati a Cantine, Consorzi, Latterie, Molini ecc., che garantiscono condizioni agevolate per gli associati. Non sono previste garanzie da parte dell'azienda/organizzazione che stipula l'accordo, ma sono possibili garanzie rilasciate dai Confidi.

Direzione Marketing Imprese

Finanziamenti

In collaborazione con Eurofidi è stato lanciato il finanziamento "Crescita 60 - 2010", dedicato alla clientela imprese e small business associata ad Eurofidi. I finanziamenti, della durata massima di 60 mesi, sono destinati a investimenti in beni materiali e immateriali e ad altre esigenze finanziarie e saranno garantiti nella misura massima dell'80% con un CAP del 4% sul portafoglio crediti garantito a valere su una convenzione appositamente sottoscritta.
E' inoltre disponibile il finanziamento a breve termine "Fondo di Garanzia PMI". Il Fondo di Garanzia è stato istituito dalla legge 662/96 per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica ed interviene attraverso le seguenti modalità: "garanzia diretta", "controgaranzia" e "cogaranzia" (le ultime due utilizzate prevalentemente dai Confidi). Il nuovo prodotto, che integra il catalogo dei finanziamenti assistiti da garanzia ex L. 662/96 affiancandosi al già esistente finanziamento a medio/lungo termine, è destinato alla clientela imprese e small business operante nei settori previsti dal Fondo per esigenze finanziarie di breve periodo.
Infine è stato rinnovato Nova+, il finanziamento che il Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso Mediocredito Italiano, ha dedicato alle imprese che vogliono investire in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, con l'ulteriore valorizzazione dei principali punti di forza:

- pricing competitivo, anche grazie al ricorso, ove possibile, a specifici prestiti BEI e al Fondo di Garanzia PMI;
- elevata flessibilità: lunghi tempi di preammortamento (fino a 18 mesi, estendibile a 24 mesi per la soluzione Acquisto e a 30 mesi per la soluzione Ricerca) ed erogazione anticipata rispetto al momento dell'investimento, in unica o doppia soluzione;
- valorizzazione del rapporto con l'Università: collaborazione diretta con importanti Atenei per valorizzare al meglio i progetti di ricerca (linea Nova+ Ricerca) consentendo l'accesso, per le imprese interessate, alle più avanzate strutture di ricerca e sviluppo tecnologico attive in Italia.

Internazionalizzazione

A supporto delle attività di coordinamento commerciale e assistenza sulle operazioni tradizionali di "trade estero" e "cash management" presidiate dalla Direzione Marketing Imprese opera il Servizio Internazionalizzazione Imprese, nato nell'ambito della Direzione Internazionale (già Global Services) della Divisione Corporate e Investment Banking con l'obiettivo di fornire alle filiali e agli specialisti trade estero della Banca dei Territori un punto di contatto nella definizione di servizi strutturati, a sostegno di progetti di investimento produttivo e di penetrazione commerciale all'estero. Il Servizio intende fornire alla clientela servizi di: scouting dei mercati esteri, export strutturato, pianificazione e/o realizzazione di un investimento diretto all'estero e gestione delle consociate all'estero. Lo scopo è quello di soddisfare le esigenze delle aziende clienti che intendono estendere l'attività in nuovi Paesi con proprie strutture produttive e commerciali, con accordi di terziarizzazione produttiva, con l'allacciamento di nuove relazioni commerciali o l'ampliamento delle relazioni esistenti. In tale contesto si inquadra l'accordo di collaborazione sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Assolombarda, volto a sostenere le imprese italiane che operano in Cina e le controparti cinesi interessate a operare in Italia, con l'obiettivo di promuovere gli scambi e lo sviluppo economico e tecnologico tra i due Paesi. L'accordo completa due protocolli d'intesa, già siglati separatamente con la Caohejing Hi-Tech Park Enterprises Association (CPEA), uno dei più importanti parchi tecnologici industriali cinesi. In tutti i casi viene prevista la reciprocità tra i partner nello scambio di informazioni e servizi per le proprie aziende associate o clienti.
E' inoltre stata presentata una nuova proposta commerciale denominata "Export 360°", sviluppata in sinergia con la Divisione Corporate e Investment Banking, che integra le diverse modalità di finanziamento di un'operazione commerciale export, dall'anticipo su ordini/contratti allo smobilizzo di fatture. Export 360° ha l'obiettivo di:

- finanziare le imprese che operano con l'estero per forniture continuative e commesse che prevedono tempi lunghi tra la stipula del contratto/ordine e il pagamento della fornitura;
- condividere e formalizzare con l'impresa cliente un piano per incrementare la canalizzazione dei flussi derivanti da questo genere di transazioni;
- stimolare la rete delle filiali ad un approccio che consideri il ciclo completo dell'operatività export del cliente.

Accordi

Nell'ambito della convenzione nazionale "Crescere insieme alle imprese" siglata il 3 luglio 2009 tra Intesa Sanpaolo e Confindustria, nel mese di febbraio 2010 la Banca ha ricostituito il plafond di 5 miliardi di euro a favore delle piccole e medie imprese, a seguito dell'utilizzo di quasi 2 miliardi.
Nel corso dell'anno sono stati conclusi numerosi accordi in ambito locale, tra i quali:

- con l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma per promuovere misure volte a garantire l'afflusso di credito al sistema produttivo di Roma e provincia, mettendo a disposizione delle PMI nuovi finanziamenti per un importo di 300 milioni;
- in Lombardia, il progetto Con Fiducia, nato da un accordo tra Regione Lombardia, Sistema Camerale Lombardo e Federfidi Lombardia, che prevede interventi straordinari finalizzati a favorire l'accesso al credito delle PMI lombarde attraverso il rafforzamento delle garanzie dei Confidi aderenti a Federfidi;
- in Piemonte, la convenzione con Finpiemonte per la gestione del Fondo di Garanzia a supporto delle imprese con oltre 250 addetti, destinata a sostenere la concessione di crediti alle imprese ubicate nella Regione.

Accordi

Nel mese di settembre Intesa Sanpaolo e Confindustria hanno sottoscritto un nuovo accordo per favorire la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali italiane in un contesto reso problematico dalla difficile situazione economica. L'accordo conferma e prolunga le misure anticrisi previste dall'intesa di luglio 2009:

- linea di credito aggiuntiva per la gestione degli insoluti;
- programmi di ricapitalizzazione per il rafforzamento patrimoniale;
- allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve termine;
- rinvio rate su mutui e leasing.

Inoltre, l'accordo prevede un plafond di 10 miliardi per gli investimenti negli ambiti ritenuti strategici per rilanciare la competitività delle aziende italiane:

- internazionalizzazione, attraverso il supporto operativo in 40 paesi e le consulenze specialistiche del polo per l'internazionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- innovazione, con il finanziamento di programmi di ricerca, acquisizione di nuove tecnologie e la creazione di un raccordo tra banca, impresa e università;
- crescita dimensionale, attraverso le iniziative di rafforzamento patrimoniale delle imprese e la promozione delle reti d'impresa e delle sinergie territoriali.

Nell'ultima parte dell'anno sono stati effettuati numerosi incontri con le sedi regionali e provinciali di Confindustria per ratificare l'intesa su base locale e per promuoverla presso gli associati.
Intesa Sanpaolo ha infine proseguito la politica di accordi di collaborazione con gruppi fieristici, già avviata nel 2009 con Fiera Milano, Pitti Immagine e Lingotto Fiere. Nel 2010 è stato firmato un accordo con Rimini Fiera e con Bologna Fiere per favorire la partecipazione delle imprese alle manifestazioni fieristiche, rispettivamente, nelle strutture del centro espositivo di Rimini e Bologna, nonché in quelle di Modena e Ferrara. L'accordo prevede due tipologie di finanziamenti a breve termine, per una durata massima di 12 mesi, da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 250.000 euro a copertura dei costi di affitto degli spazi espositivi e delle spese collegate alla promozione fieristica. Un accordo analogo è stato siglato con la società Udine e Gorizia Fiere.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Nel corso del 2010 Intesa Sanpaolo Private Banking ha conseguito importanti risultati in termini di innovazione nell'offerta, efficacia dell'azione commerciale e sviluppo delle sinergie con gli altri mercati.
L'offerta alla clientela è stata ampliata con l'avvio del contratto "Private Top", attraverso il quale il cliente, con un'unica commissione mensile, può accedere ad una piattaforma integrata di servizi bancari e d'investimento tra cui, a partire da febbraio 2011, il Prestito Titoli. Parallelamente, è in fase di avvio il servizio di consulenza a pagamento (Private Advisory), che consentirà di offrire una consulenza personalizzata alla clientela con patrimoni elevati.
All'interno del più ampio "Progetto Risparmio" attivato dalla Capogruppo con l'obiettivo di rafforzare la posizione del Gruppo nell'ambito della gestione del risparmio, è stato realizzato il nuovo modello di valutazione dell'adeguatezza basato sull'adozione di una migliore rappresentazione del patrimonio, secondo una logica per bisogni, e sull'affinamento del processo di identificazione degli obiettivi del cliente, per poterne cogliere con maggior precisione l'orizzonte temporale.
Nel 2010 l'azione commerciale si è focalizzata sui prodotti di risparmio gestito e, in particolare, sulle gestioni patrimoniali che hanno conseguito buoni risultati in termini di raccolta netta, nonché sull'attività di collocamento di obbligazioni sia di Gruppo sia di primari emittenti terzi. Relativamente ai certificati, realizzati in collaborazione con Banca IMI, l'attività è stata concentrata nella ricerca di formule innovative e di sottostanti particolari.
Rilevante successo hanno riscosso, inoltre, le iniziative volte a sviluppare le sinergie con il segmento retail della Banca dei Territori e a sfruttare nuove opportunità di business potenziale per il Gruppo, con particolare attenzione al segmento Imprese e Mid e Large Corporate.
Per quanto riguarda l'ottimizzazione della struttura distributiva e del modello di servizio, si è concluso il processo di integrazione delle reti private del Gruppo con il conferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking dei rami di private banking di Banca CR Firenze e di Banca di Trento e Bolzano. Parallelamente sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione della rete, volti al rafforzamento dei presidi private.
Intesa Sanpaolo Private Banking ha conseguito nel 2010 un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 143 milioni, in crescita del 34,9% rispetto al 2009, grazie alla positiva evoluzione dei ricavi (+16,7%) sostenuta dalle commissioni nette (+25,5%).

Società prodotto

Nel 2010 Mediocredito Italiano, confermando il proprio ruolo di supporto al sistema produttivo, ha erogato nuovi finanziamenti per complessivi 3,1 miliardi, con una crescita del 18% rispetto all'anno precedente. Le operazioni canalizzate dalle reti Intesa Sanpaolo rappresentano il 97% dell'importo erogato. Con riferimento all'attività di istruttoria svolta in outsourcing per conto delle reti del Gruppo, Mediocredito Italiano ha formalizzato 169 pareri positivi (+41% rispetto al 2009) per oltre 1 miliardo (+36%). Nel complesso la produzione del 2010 (erogato diretto e outsourcing) è risultata pari a 4,1 miliardi con un incremento del 22% rispetto al 2009.
Mediocredito Italiano ha rafforzato il presidio dei settori specialistici con finanziamenti per 819 milioni (265 milioni nel 2009), di cui 608 milioni nel settore Energia, e con pareri positivi per 530 milioni (di cui 316 milioni Energia). Nel corso del 2010 è stata realizzata un'intensa attività di sviluppo commerciale sul territorio, con incontri effettuati presso tutte le succursali di Mediocredito e presso le Direzioni Regionali della Banca dei Territori. E' stata avviata una specifica campagna dedicata al finanziamento dell'innovazione per dare nuovo slancio all'attività commerciale in questo comparto. Rilevanti sono stati i finanziamenti a supporto

degli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare nel campo fotovoltaico, investimenti stimolati da un sistema di incentivazione pubblica particolarmente favorevole.
Mediocredito Italiano ha conseguito nel 2010 un risultato della gestione operativa pari a 162 milioni, in riduzione rispetto al precedente esercizio (-3,3%), a causa principalmente di minori interessi netti. Tale componente nel 2009 aveva beneficiato della maggiore reattività del costo della raccolta rispetto al rendimento degli impieghi in un contesto di tassi decrescenti. Il confronto è stato effettuato su basi omogenee escludendo dai risultati del 2009 i dividendi ricevuti da Leasint (57 milioni), società controllata fino al 31/12/2009.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite Moneta e Neos Finance. Nel 2010 Moneta ha effettuato erogazioni per 1,9 miliardi, in aumento del 14,1% rispetto al 2009. In particolare, il comparto Prestiti Personali ha registrato una crescita dei volumi del 23% grazie anche alle campagne promozionali avviate nel corso dell'esercizio; hanno per contro mostrato un decremento i comparti Carte di Credito (-27%) e Cessione del Quinto (-17,3%). Il risultato della gestione operativa di Moneta si è attestato a 131 milioni, con un incremento del 22,4% (+14,6% escludendo da entrambi i periodi i dividendi ricevuti dalla controllata Setefi).
Neos Finance ha chiuso il 2010 con un importo finanziato complessivo di 1,9 miliardi, superiore dell'1% circa rispetto al 2009. Il comparto Prestiti (auto, prestiti finalizzati, prestiti personali) rappresenta il 67,8% dell'operatività della società. Nel 2010 i volumi di prestiti erogati sono ammontati a 1.271 milioni (1.296 milioni nel 2009) con una riduzione del 2%. In evidenza l'area riguardante la cessione del quinto, che nel 2010 ha conseguito un erogato di 328 milioni (+17,3%). Per quanto riguarda il comparto del Leasing, le erogazioni sono state pari a 230 milioni contro 227 milioni nel 2009. Il risultato della gestione operativa di Neos Finance si è attestato a 89 milioni, con un decremento del 16,2%. La società ha chiuso il 2010 con un risultato netto in perdita, a causa di maggiori rettifiche su crediti e accantonamenti per rischi e oneri.

Setefi, la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici partecipata al 100% da Moneta, ha mostrato nel 2010 un significativo aumento del risultato della gestione operativa rispetto al 2009, che passa da 96 milioni, al netto dei proventi non ricorrenti, a 146 milioni, correlato allo sviluppo dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito, di volumi transati e di POS installati.

Banca Prossima

Banca Prossima opera nel settore nonprofit con 53 presidi locali e 125 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2010 la banca ha proseguito l'attività di acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo nel mondo nonprofit. Al fine di rafforzare ulteriormente il ruolo di banca di riferimento per il terzo settore sono stati realizzati nuovi prodotti, servizi e iniziative ad esclusivo sostegno delle realtà del nonprofit, tra cui i buoni di risparmio ovvero depositi su conto vincolati fino a 18 mesi che consentono di beneficiare di una maggiore remunerazione delle proprie eccedenze di liquidità. E' inoltre stato lanciato "FRI Lab", il servizio di consulenza che permette alle organizzazioni clienti di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei propri progetti di fund raising. Da inizio 2010 è disponibile "Tutto 5x1.000 – campagna", un credito finalizzato al finanziamento della campagna di marketing e comunicazione a sostegno della raccolta fondi cinque per mille. Inoltre, tramite Previmedical Card, le persone che lavorano nelle organizzazioni nonprofit possono disporre di un accesso privilegiato a strutture sanitarie e studi odontoiatrici convenzionati e di un'assistenza telefonica dedicata. Attraverso il servizio "Ricapitalizzazione Più" sono state previste delle linee di finanziamento dedicate alla capitalizzazione e al rafforzamento patrimoniale delle Organizzazioni nonprofit. E' stato lanciato il progetto "San Martino" dedicato alle grandi organizzazioni religiose e diretto a ottimizzare la relazione con la Banca per generare maggiore valore sociale. E' stata presentata in anteprima la piattaforma "Terzo Valore", attraverso la quale le organizzazioni nonprofit potranno utilizzare strumenti innovativi per finanziarsi. Infine, nell'ultima parte dell'anno Banca Prossima ha lavorato allo sviluppo di prodotti commercializzati a gennaio 2011 tra cui "Conto Prossima Menù", una linea di conti correnti su misura per le realtà del nonprofit, e "Prossima Stipendi", una soluzione che permette di anticipare pro-solvendo alle cooperative e alle imprese sociali gli incassi delle fatture emesse a carico della Pubblica Amministrazione.

Società del comparto assicurativo e previdenziale

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo, approvato nel 2009, in data 29 luglio 2010 Fideuram Vita, la compagnia dedicata alla gestione del portafoglio polizze distribuite dai promotori del Gruppo Fideuram, è uscita dal perimetro di consolidamento di EurizonVita a seguito della cessione della partecipazione ad Intesa Sanpaolo (che ha acquisito l'80,01% del capitale) e a Banca Fideuram (che detiene la quota residua pari al 19,99%) ed è confluita nel perimetro della Business Unit Banca Fideuram. Si precisa che i dati esposti di seguito escludono le risultanze di Fideuram Vita.
EurizonVita ha evidenziato nel 2010 un risultato corrente al lordo delle imposte di 242 milioni, in significativa crescita rispetto ai 139 milioni del precedente esercizio, grazie all'andamento positivo della gestione assicurativa riconducibile alla rivisitazione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche nonché alla gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali e al patrimonio. A fine dicembre 2010 il portafoglio polizze si è attestato a 27.408 milioni, di cui 13.343 milioni rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario. Nel 2010 EurizonVita ha conseguito una raccolta lorda vita, inclusiva sia dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 6.418 milioni, in crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente. In termini di nuova produzione vita sono stati raccolti 6.122 milioni che si raffrontano con 5.175 milioni del 2009.
Il risultato della gestione operativa di Sud Polo Vita è ammontato a 41 milioni, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente: la diminuzione del risultato della gestione assicurativa ascrivibile al peggioramento della gestione finanziaria è stata infatti compensata dai risparmi sui costi. La nuova produzione è aumentata di quasi il 50% rispetto al flusso conseguito nel 2009.
Centrovita Assicurazioni ha realizzato un risultato corrente al lordo delle imposte di 29 milioni, in calo rispetto al precedente esercizio (-11,8%), a causa del negativo andamento della gestione finanziaria ascrivibile alle minusvalenze da valutazioni sui titoli.
Intesa Vita (consolidata integralmente sia a livello patrimoniale sia a livello economico) ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 113 milioni, in riduzione del 7,9% rispetto al 2009 in relazione al peggioramento del risultato della gestione assicurativa, condizionato negativamente da componenti di natura finanziaria.

Al 31 dicembre il patrimonio gestito da Intesa Sanpaolo Previdenza (già Intesa Previdenza) è risultato pari a 1.314 milioni di cui 1.097 milioni costituiti da fondi aperti (in crescita del 10,8% rispetto al 2009) e 217 milioni di fondi chiusi (in calo del 73,7%). La dinamica dei fondi chiusi è imputabile alla riduzione dei mandati di gestione finanziaria correlata ai fondi pensione dedicati ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sono passati in buona parte ad Eurizon Capital.
Al termine del 2010 Intesa Previdenza aveva in gestione quasi 246.000 posizioni pensionistiche, in buona parte riconducibili a mandati di gestione amministrativa acquisiti da soggetti terzi.

Corporate e Investment Banking

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.977	2.119	-142	-6,7
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-29	-46	-17	-37,0
Commissioni nette	968	925	43	4,6
Risultato dell'attività di negoziazione	557	634	-77	-12,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	39	45	-6	-13,3
Proventi operativi netti	**3.512**	**3.677**	**-165**	**-4,5**
Spese del personale	-391	-392	-1	-0,3
Spese amministrative	-490	-501	-11	-2,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-9	-2	-22,2
Oneri operativi	**-888**	**-902**	**-14**	**-1,6**
Risultato della gestione operativa	**2.624**	**2.775**	**-151**	**-5,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-2	-2	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-15	-6	9	
Rettifiche di valore nette su crediti	-423	-1.012	-589	-58,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	-61	-42	-68,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	12	72	-60	-83,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.179**	**1.766**	**413**	**23,4**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-754	-492	262	53,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7	-12	-5	-41,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-	2	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**1.416**	**1.262**	**154**	**12,2**
Capitale allocato	7.469	8.020	-551	-6,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	25,3	24,5	0,8	3,3
ROE	19,0	15,7	3,2	20,5
EVA (milioni di euro)	661	469	192	40,9

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	111.108	107.616	3.492	3,2
Raccolta diretta da clientela	95.150	94.900	250	0,3
di cui: debiti verso clientela	*33.451*	*31.650*	*1.801*	*5,7*
titoli in circolazione	*60.426*	*60.025*	*401*	*0,7*
passività finanziarie valutate al fair value	*1.273*	*3.225*	*-1.952*	*-60,5*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Corporate e Investment Banking ha realizzato nel 2010 proventi operativi netti pari a 3.512 milioni (che rappresentano il 21% del dato consolidato di Gruppo), in riduzione rispetto al 2009 (-4,5%). Tale risultato è stato condizionato dalla dinamica degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione solo in parte compensata dalla performance positiva dei ricavi commissionali. In dettaglio, gli interessi netti si sono attestati a 1.977 milioni, in calo del 6,7% principalmente a causa della diminuzione dei volumi medi di impiego. La riduzione del margine di interesse è stata parzialmente attenuata dal positivo apporto dell'attività di corporate finance svolta da Banca IMI per maggiori interessi relativi agli attivi di trading, nonché dal beneficio di una gestione attiva del comparto finanza e capital management. Le commissioni nette, pari a 968 milioni, hanno mostrato un incremento del 4,6% ascrivibile allo sviluppo del commercial banking, in particolare per i maggiori incassi riferiti al comparto fidi e garanzie sviluppato soprattutto sulle relazioni corporate Italia ed estero. In calo, per contro, le attività di investment banking il cui confronto risente soprattutto di rilevanti operazioni concluse nel precedente esercizio. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 557 milioni, ha evidenziato una diminuzione del 12,1% rispetto al 2009, per il minore apporto dell'area di business capital markets di Banca IMI. La diminuzione dell'1,6% degli oneri operativi, ammontati a 888 milioni, riflette

l'efficace politica di contenimento dei costi. Il cost/income ratio, pari al 25,3%, ha mostrato un aumento di 0,8 punti percentuali ascrivibile alla riduzione dei ricavi. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa, pari a 2.624 milioni, si è ridotto del 5,4%. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 2.179 milioni, ha invece registrato una crescita del 23,4% beneficiando di una significativa contrazione delle rettifiche di valore su crediti (-589 milioni), a conferma di un'efficace gestione della struttura del portafoglio crediti e di un'attenta gestione dei rischi. Infine, l'utile netto, che è risultato pari a 1.416 milioni, ha registrato un progresso del 12,2% rispetto al 2009.
Con riferimento all'analisi trimestrale, il quarto trimestre del 2010 ha evidenziato rispetto al terzo una crescita dei proventi operativi netti (+22,5%) per il significativo incremento delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione. I costi operativi hanno mostrato un lieve aumento. L'evoluzione dei ricavi e dei costi ha determinato una crescita del risultato della gestione operativa (+31,3%) e dell'utile netto (+37%).
La Divisione ha assorbito il 35% del capitale del Gruppo, sostanzialmente in linea con il livello registrato nel 2009. Il valore del capitale, pari a 7.469 milioni, è risultato in calo: la flessione è ascrivibile ai minori rischi di credito connessi agli impieghi delle controparti mid corporate nonché large e international corporate. La performance del settore, unitamente al minor assorbimento di capitale, si è riflessa in una crescita del ROE, passato dal 15,7% al 19%. L'EVA si è attestato a 661 milioni, in significativo progresso rispetto al precedente esercizio.
I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una crescita rispetto a fine dicembre 2009 (+1,8%). Tale dinamica è la risultante di una buona performance degli impieghi a clientela (+3,2%) grazie alla ripresa degli utilizzi di cassa della clientela corporate Italia ed Estero, al significativo incremento dei crediti delle fabbriche prodotto leasing e factoring, nonché alla maggiore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. Sostanzialmente stabile la raccolta diretta (+0,3%) che ha beneficiato della maggiore operatività in pronti contro termine passivi di Banca IMI.

Business	Attività di Corporate e Investment Banking, in Italia e all'estero
Missione	Supportare come "partner globale" lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie, anche a livello internazionale tramite una rete specializzata di filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking
Struttura organizzativa	
Large & International Corporate	La Direzione è incaricata di gestire le relazioni con la clientela large corporate italiana e estera e le multinazionali estere con partecipate in Italia attraverso l'identificazione, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi wholesale, commercial banking, cash management, corporate banking, investment banking e capital markets
Mid Corporate	La Direzione è preposta al presidio delle imprese con fatturato superiore a 150 milioni di euro attraverso un'offerta globale e integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e società prodotto del Gruppo
Direzione Internazionale	Alla Direzione è assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate nonché l'assistenza specialistica per il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export, la gestione e lo sviluppo della relazione con le controparti financial institutions nei mercati emergenti, la promozione e lo sviluppo di strumenti di cash management e trade services
Financial Institutions	La Direzione cura la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali relativi ai sistemi di pagamento, la custodia ed il regolamento di titoli prevalentemente italiani (local custody)
Merchant Banking	La Direzione opera nel comparto del private equity, anche tramite le società controllate attraverso l'assunzione di partecipazioni nel capitale di rischio di società sotto forma di partecipazioni di medio/lungo periodo (istituzionali e di sviluppo con logica imprenditoriale) di Private Equity e di fondi specializzati (ristrutturazione, mezzanino, venture capital)
Finanza Strutturata	La Direzione è deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata tramite Banca IMI
Proprietary Trading	Il Servizio si occupa della gestione del portafoglio e del rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto ai mercati o indiretto, per il tramite delle strutture interne preposte, al fine di svolgere attività di trading, arbitraggio e posizione direzionale su prodotti di capital market, cash e derivati
Investment Banking, Capital Market e primary market	Nel perimetro della Divisione rientra anche l'attività di M&A e advisory, di capital markets e di primary market (equity e debt capital market) svolta da Banca IMI
Factoring e Leasing	Le attività di factoring sono presidiate da Mediofactoring, quelle di leasing dalle società Leasint e Centro Leasing
Struttura distributiva	Si avvale di 54 filiali domestiche. A livello internazionale la Divisione Corporate e Investment Banking è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con la rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking

Large & International Corporate e Mid Corporate

Nel corso del 2010, in un contesto caratterizzato dalla diminuzione degli accordati a livello di sistema, Intesa Sanpaolo ha favorito sia gli utilizzi a breve termine, per i quali il grado di utilizzo del Gruppo risulta superiore alla media del sistema, sia gli utilizzi sul medio/lungo termine, a conferma dell'attenzione verso progetti di più ampio respiro e a più lunga scadenza. Per i clienti Large e International Corporate la tendenza alla riduzione degli utilizzi delle linee di credito è ascrivibile ai segnali di ripresa economica che hanno consentito di ricorrere a fonti alternative di finanziamento, quali il lancio di nuove emissioni obbligazionarie, limitando di fatto la necessità di un ricorso al credito bancario. Per i clienti Mid Corporate la riduzione delle linee utilizzate coincide anche con un miglioramento medio della qualità del portafoglio, conseguenza di una politica aziendale che ha perseguito il disimpegno dalle

posizioni più rischiose, nell'ottica di creazione del valore nel lungo periodo. Lo sviluppo delle linee di credito di breve termine (commerciali e finanziarie) è un indicatore della preferenza accordata dalle aziende corporate al nostro Gruppo, frutto di relazioni ormai consolidate e di una costante attenzione e proattività verso il cliente. Per i clienti Mid Corporate tale tendenza è più marcata soprattutto per la componente estera, dove l'aumento del grado di utilizzo risulta sensibile anche a seguito dell'implementazione del progetto della Divisione che favorisce l'internazionalizzazione sia in termini di supporto operativo al cliente sia in termini di maggiore capacità di credito. La costante attenzione al rischio e la politica equilibrata di sviluppo degli impieghi hanno consentito di confermare la share of wallet con punte di eccellenza nel segmento Large Multinazionali Estere. Nel corso del 2010 sono state concluse 67 operazioni di finanza strutturata e investment banking sul Mid Corporate a fronte delle 60 del 2009; la crescita delle operazioni denota una ripresa dell'attività di finanza straordinaria delle aziende, soprattutto focalizzata su operazioni di finanza strutturata e di M&A.
Tra le iniziative poste in essere nell'esercizio si segnalano: l'avvio, il completamento e l'estensione a tutta la Direzione Mid di un progetto pilota per la valutazione del posizionamento competitivo delle aziende con l'obiettivo di consentire ai gestori di individuare, attraverso un modello di analisi quali-quantitativo, le azioni commerciali più idonee per ciascuna azienda; la messa in atto di "Start-Up Initiative", la prima piattaforma in Italia dedicata alle aziende che innovano, al fine di avvicinarle a chi concede finanza, favorendo gli investimenti e le operazioni di aggregazione e riducendo i costi e i tempi dei processi innovativi in ricerca e sviluppo. Relativamente a quest'ultima, nel 2010 sono state avviate in Italia cinque iniziative focalizzate su diversi ambiti dell'innovazione tecnologica. Sono stati posti in essere e definiti i piani di crescita dei prodotti corporate con l'obiettivo di razionalizzare e favorire la realizzazione dei progetti commerciali attraverso la definizione di piani specifici di prodotto e il coinvolgimento di tutte le strutture e le società prodotto preposte. E' inoltre proseguito il progetto di coordinamento ed integrazione degli strumenti di customer relationship management e customer interaction della Divisione nell'ottica di incrementare l'efficacia commerciale complessiva e il livello di servizio del cliente; in tale ambito è in fase di lancio un nuovo strumento per la gestione e il monitoraggio delle campagne commerciali. Sono stati inoltre attivati il progetto Tecnology Opportunity Proposal (T.O.P.) al fine di offrire ai clienti Large e International interessati a investire in tecnologie innovative occasioni di investimento in aziende in fase di crescita e il progetto Technology Transfer Advisory (T.T.A.) che si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, avvalendosi della collaborazione di un partner tecnologico con forte esperienza in ambito di "technology brokerage" su scala internazionale. A fine ottobre 2010 è stata lanciata un'azione commerciale pilota, rivolta a una selezione di eccellenza di clienti Mid operanti in vari comparti merceologici del settore alimentare, che si concluderà ad aprile 2011.
Nel 2010 è continuato il progetto di cooperazione tra le Divisioni Corporate e Investment Banking e Banca dei Territori, finalizzato a condividere un'offerta volta a favorire il cross-selling e l'up-selling verso il segmento imprese nell'ambito del factoring, dell'investment banking, del leasing, del trade finance e del capital markets. Infine, nel contesto del Programma di Evoluzione dei Sistemi di Pagamento (PESP) è stato sviluppato il progetto di Financial Value Chain che avrà un forte impatto sulla clientela corporate consentendo di far evolvere l'offerta di prodotti e servizi di cash management e trade finance in una logica orizzontale, con una forte integrazione in ambito interdivisionale ed internazionale e con conseguenti benefici sull'intensità della relazione e sul pieno utilizzo del network internazionale della Banca.

Direzione Internazionale

La Direzione Internazionale copre in modo diretto 28 paesi attraverso 12 filiali wholesale, 16 uffici di rappresentanza, 2 sussidiarie e una società di advisory. Nel corso del 2010 il presidio internazionale è stato perseguito favorendo l'internazionalizzazione delle aziende italiane e sviluppando relazioni con le principali società multinazionali mediante un modello per la gestione dei clienti della rete estera omogeneo per tutto il network estero del Gruppo. Nell'esercizio è proseguita la fase di avvio di due progetti: strategia di internazionalizzazione e international account management. Il primo è finalizzato allo sviluppo internazionale attraverso l'ingresso sui mercati esteri, con l'obiettivo di individuare, per ciascun segmento di clientela, i paesi potenzialmente più interessanti dal punto di vista commerciale, i prodotti più adatti, la clientela più facilmente aggredibile, i settori prioritari e i livelli di ambizione per area geografica. Il secondo, realizzato in collaborazione con la Divisione Banche Estere, si esplica nella definizione di un modello commerciale che comprende sia l'inserimento di punti operativi all'interno delle Banche Estere sia la definizione di un'offerta per le controllate di aziende corporate che competono sui mercati internazionali. Dopo il successo del roll out sulla clientela corporate è in fase di avvio un progetto pilota sulla clientela financial institutions (emerging markets) di Banca Intesa Russia. Infine, nell'ambito del Programma PESP, sono continuati i progetti SEPA, PSD, ISPay.Hub e Financial Value Chain.
Alla Direzione fanno capo:

- Société Européenne de Banque, che nel 2010 ha registrato un utile netto di 98 milioni, in lieve aumento (+0,8%) rispetto al 2009; la riduzione dei ricavi (-2%) ascrivibile principalmente al peggioramento del risultato di negoziazione è stata infatti più che compensata dal significativo risparmio dei costi (-10,4%) e dalla riduzione delle rettifiche su crediti;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha chiuso il 2010 con un risultato netto di 111 milioni, in incremento del 30,2% rispetto al 2009 grazie alla crescita dei proventi operativi netti (+24,7%), trainati dal risultato dell'attività di negoziazione e dagli interessi netti, e a minori rettifiche su crediti.

Financial Institutions

Nel corso del 2010, lo sforzo commerciale della Direzione Financial Institutions si è concentrato sul presidio degli impieghi nei paesi maggiormente sotto pressione, sul mantenimento della redditività delle operazioni in scadenza, sull'individuazione selettiva di nuove controparti affidabili e sulla valorizzazione, in un'ottica di cross-selling, degli impieghi esistenti sia in forma tradizionale sia sotto forma di investimenti obbligazionari.
Sul fronte commerciale sono state poste in essere campagne di sviluppo di alcuni prodotti di capital markets (tra i quali Market Hub, Rates e Solutions) attraverso l'individuazione di concrete opportunità di business.
Nell'ambito del comparto Transaction Services, da un lato è proseguito il processo di consolidamento delle attività di cash clearing presso la Capogruppo e l'acquisizione di nuovi clienti con l'offerta di servizi "a valore", dall'altro le azioni si sono focalizzate sulla

migrazione dei clienti ceduti a State Street e sulla definizione dei servizi di incasso e pagamento offerti in outsourcing alla nuova banca e alla sua clientela. Sono allo studio nuovi progetti per lo sviluppo del business e dei prodotti nel settore parabancario al fine di allargare la base di clientela, come lo sviluppo di un nuovo prodotto dedicato al settore assicurativo e previdenziale con lo scopo di rendere più completo ed attrattivo il catalogo dei servizi offerti. Inoltre, nell'ambito della clientela bancaria, sono in corso di definizione nuovi servizi per ampliare il catalogo dei prodotti promossi in ambito domestico e internazionale e sono state sottoscritte nuove convenzioni con importanti gruppi assicurativi per uniformare il trattamento commerciale e contrattuale in essere con la clientela. Nell'ambito delle pensioni estere è stato chiuso un set-off agreement ed è proseguita con successo la migrazione a SEPA delle pensioni francesi. Infine, la Banca si è aggiudicata la gara indetta dalla Commissione Europea per l'apertura dei conti in euro per il deposito delle somme percepite dalla Commissione a fronte di multe comminate in ambito antitrust nel 2009.
Riguardo alla clientela securities services dell'ufficio local custody, composta da banche non residenti, da depositarie centrali che operano sui titoli domestici e in alcuni casi dai broker che si avvalgono di Intesa Sanpaolo per servizi sui titoli esteri e non, il 2010 è stato caratterizzato principalmente dalle attività propedeutiche alla cessione del ramo securities services per assicurare un passaggio efficiente della clientela a State Street. Quanto alla clientela securities services rimanente, è continuato il buon andamento in termini di volumi, di valorizzazioni delle masse in custodia e dell'acquisizione di nuovi clienti sul lato triparti clearing; le iniziative commerciali si sono concentrate sull'attività di cross-selling con Banca IMI per l'acquisizione di mandati execution e custody integrata. Con la clientela primaria sono in atto interventi sulla struttura commerciale e sul modello di coverage e, inoltre, sono state attuate iniziative volte all'affermazione della posizione della Banca nell'ambito dei servizi local custody. Infine, è proseguito il presidio delle banche agenti fornitrici di servizi sui titoli esteri nel perimetro delle attività del network management, anche alla luce dell'operazione strategica con State Street.
Nell'ambito dell'attività di trade export finance è proseguita l'attività di coordinamento con Banca IMI in relazione alla clientela financial institutions emerging markets da sviluppare e sono state perfezionate le seguenti operazioni: Papua Nuova Guinea Liquefied Natural Gas, relativa alla realizzazione di una filiera integrata del gas naturale in Papua Nuova Guinea; Nord Stream, per la realizzazione del gasdotto sottomarino collegante Russia e Germania; BP Angola e BP Caspian, operazione di pre-export finance; VTB/SIBUR operazione multisource da Italia e Germania relativa alla realizzazione di un impianto petrolchimico in Russia. Inoltre, la Banca ha partecipato a un'operazione nel settore aerospaziale dalla Francia agli Stati Uniti e a operazioni di pre-export finance in Egitto e Russia. Infine, sono stati finalizzati i preparativi per il lancio del prodotto "Structured Commodity Finance" ed è stato consolidato il ruolo di fabbrica di prodotto trasversale attraverso l'incremento dell'utilizzo del prodotto Voltura di Polizza Sace.

Merchant Banking

Nel corso del 2010 Intesa Sanpaolo, attraverso la Direzione Merchant Banking, ha concluso importanti iniziative di investimento con un approccio di selettività e attenzione al rischio. In particolare, ha condiviso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ABI, Confindustria, Cassa Depositi e Prestiti, UniCredit e Banca Monte dei Paschi di Siena il progetto di creazione di uno strumento per il sostegno finanziario delle imprese di piccole e medie dimensioni, sottoscrivendo quote del "Fondo Italiano di Investimento". Il Fondo intende favorire la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese per agevolare l'accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio e lungo termine nonché incentivare processi di aggregazione che favoriscano la nascita di realtà caratterizzate da dimensioni più significative, in grado di rafforzare la propria competitività nei rispettivi settori ed indirizzarsi sempre più verso mercati internazionali.
La Direzione ha inoltre aderito al progetto, promosso e gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, relativo all'edilizia sociale, sottoscrivendo insieme con Unicredit, Generali, Allianz, la stessa Cassa Depositi e Prestiti, ACRI e ABI quote del "Fondo Investimenti per l'Abitare". Il Fondo opera nel settore dell'edilizia privata sociale, al fine di incrementare sul territorio italiano l'offerta di alloggi a supporto e integrazione delle politiche di settore dello Stato e degli enti locali.
Attraverso la controllata IMI Investimenti, la Banca ha partecipato alla produzione dell'ultimo film di Paolo Sorrentino "This must be the place". L'operazione, prima nel suo genere in Italia, è stata realizzata attraverso la stipula di un contratto di associazione in partecipazione tra Medusa Film, Lucky Red e Indigo Film, da un lato, e IMI Investimenti, dall'altro. L'investimento, di importo pari a 2,5 milioni, si inserisce in un più ampio sistema di supporto alla produzione cinematografica italiana, dando attuazione alla recente normativa che riconosce benefici fiscali a investitori non appartenenti al settore che apportano risorse per la realizzazione di un'opera cinematografica (cosiddetto tax credit esterno).
Nel corso del 2010 l'attività di gestione di fondi comuni di private equity, svolta dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR si è arricchita di un nuovo fondo; si è inoltre conclusa la prima fase del fund raising di Atlante Private Equity, fondo operativo su tutto il territorio nazionale, destinato a proseguire e consolidare la positiva esperienza dei fondi regionali avviati nei precedenti esercizi ed ormai in fase di disinvestimento. La fase di sottoscrizione proseguirà fino a maggio 2011.

Finanza Strutturata

Nel corso dell'esercizio, nel comparto del leverage & acquisition finance, Banca IMI ha perfezionato la strutturazione e l'erogazione di facilitazioni creditizie a favore del Gruppo Coin, di Prime European Therapeuticals, di Kiko, di Octo Telematics S.p.A., del fondo di private equity KKR, di Italmatch Chemicals S.p.A. (Italia), delle società di gestione del risparmio Anima Sgr e Prima Sgr (Italia), dei gruppi Arena, Teamsystem, Republic (Retail) Limited, Histoire d'Or e Marc Orian, National Hearing Care Pty Ltd (Australia) e Office Holdings Limited. In collaborazione con le competenti unità di relazione della Divisione Corporate e Investment Banking, ha inoltre contribuito all'origination e alla strutturazione di facilitazioni creditizie a favore di soggetti caratterizzati da un'elevata leva finanziaria in relazione a transazioni di corporate acquisition, leveraged buyout o rifinanziamento a medio termine, che prevedibilmente avranno esecuzione nel 2011.
Nell'ambito del project & industry specialized lending la banca ha seguito un approccio selettivo nella valutazione delle operazioni con l'obiettivo di proporsi come regional player pur mantenendo una forte posizione nel mercato domestico. Nel 2010 sono state perfezionate facilitazioni creditizie in favore di: Planta de Regasificacion de Sagunto, Exeltium, Dhuruma Electricity Company, Escal UGS, Gas Plus SpA, Falck Renewables Plc, Energie Rinnovabili Toscana – ERT Srl, Geopower Sardegna Srl, 3Sun. Sono stati acquisiti

mandati per facilitazioni creditizie finalizzate alla costruzione di impianti fotovoltaici in Italia. Sono state inoltre perfezionate facilitazioni creditizie a favore di Wind Telecomunicazioni, nel settore telecomunicazioni, e di F2i Sistema Aeroportuale Campano S.p.A., Società di Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A. e Synerail, nel settore Infrastrutture. Relativamente ai paesi extra europei si segnalano le operazioni: China Wind Power Project, PT Bukit Makmur Mandiri Utama (BUMA), Bharti Airtel, New Royal Adelaide Hospital, Bayonne Energy Center LLC (Sponsors Hess e Arclight), ODN I GmbH (Sponsors Odebrecht Oil and Gas), Caithness Shepherds Flat LLC (Sponsors GE e Caithness Energy), Mirant Marsh Landing LLC (Sponsors GenOn).
Con riferimento al settore immobiliare, sono state perfezionate facilitazioni creditizie a supporto dell'acquisizione di un'area situata a Casalboccone (Roma), di aree edificabili nel quartiere Bicocca a Milano da parte del gruppo Edoardo Caltagirone e di un immobile ad uso alberghiero a Milano da parte di Beni Stabili, ai Fondi Anastasia, Monteverdi, HB (Fondo Tritone) Cloe, Immobiliare Venti M, Prelios e Fintecna Immobiliare. Inoltre, è stata svolta attività di advisory in favore di alcuni operatori immobiliari per la valorizzazione del patrimonio e, in particolare, Franza, per due alberghi di lusso a Taormina, e Redigaffi, per il fondo immobiliare Fondo Due, Anastasia, Fondo Venti M e Pirelli Real Estate (Prelios).
Relativamente alle attività di sindacazione cui la banca ha preso parte in qualità di global coordinator e/o mandated lead arranger e/o bookrunner si segnalano le operazioni Farmafactoring, Lottomatica, Pirelli, Prada, Prysmian (Forward Start Agreement), Amplifon, Arena, TeamSystem, Wind, Telecom Italia, Enel, Fiat Industrial, Finmeccanica, Italcementi. E' inoltre proseguita l'acquisizione di mandati su operazioni internazionali quali ABB Asea Brown Bovery, Anheuser-Busch InBev, BHP Billiton, Carrefour, Compagnie de Saint Gobain, Close Brothers, Groupe Auchan SA, Electricite de France, E.ON, Iberdrola, MAN, Metro, RWE, Sanofi Aventis, Telefonica e Xstrata.
Nell'ambito dell'attività di securitisation la banca ha strutturato in qualità di arranger e collocato sulla piattaforma conduit le seguenti operazioni di cartolarizzazione: Gruppo ArcelorMittal, Comifin SpA, GE Capital Servizi Finanziari, FGA Bank Germany, i mutui residenziali per la Cassa di Risparmio di Asti, i covered bond del Banco Popolare, il public sector covered bond per BIIS e, infine, l'hedging nell'ambito della cartolarizzazione effettuata da Banca di Bologna.
Infine, nel comparto del loan agency sono stati acquisiti i mandati sui finanziamenti a: Telco, Prime European Therapeutical (Euticals), Bonfiglioli Riduttori, Kiko, Prysmian, Enel, Premuda, Beni Stabili Esedra, Tritone, Octo Telematics, Solar Life Energy, Cafima / Synergas, Pirelli RE Fondo Monteverdi, Pirelli RE Fondo Anastasia, Telesystem SrlFaro, Comifar, Marr, TeamSystem, L.G.R. di navigazione, Cerveteri Energia, Gasplus, Sesto Immobiliare, Amplifon, Tosinvest, Prelios, Manifatture Milano, Compagnia Gestione Finanziaria, Asset Management Holding, Granarolo e Pirelli Tyre.

Proprietary Trading

Il 2010 è stato caratterizzato da un trend positivo, accentuatosi nell'ultima parte dell'anno; in particolare, i prodotti strutturati di credito hanno beneficiato delle condizioni di mercato, migliorando il contributo economico sulle posizioni funded (ABS/CDO europei/US) e sulle posizioni unfunded (tra cui i CDO unfunded super senior). Dal punto di vista patrimoniale, risulta sostanzialmente stabile l'esposizione al rischio (considerando svalutazioni e rivalutazioni) sia per i titoli e i "packages" riclassificati tra le attività finanziarie di negoziazione sia per le attività riclassificate tra i crediti.
Il portafoglio Hedge Fund è stato oggetto di movimentazione sia attraverso la gestione delle quote già in essere sia attraverso nuove acquisizioni: la consistenza di tale portafoglio al 31 dicembre 2010 è risultata pari a 814 milioni contro i 740 milioni rilevati a fine 2009.
Il positivo impatto a conto economico del comparto è da ricondursi principalmente a quelle tipologie di operazioni di deleveraging finalizzate al miglioramento dei ratio patrimoniali societari; in particolare ristrutturazioni e ricapitalizzazioni di società bancarie e industriali in USA e in Europa, procedure fallimentari e liquidazioni; altri apporti positivi sono stati determinati dal posizionamento dei fondi su industrie estrattive di metalli (preziosi e comuni).

Investment Banking, Capital Market e primary market

Nel corso del 2010 Banca IMI in Italia ha guidato in qualità di joint global coordinator e joint bookrunner la più grande IPO europea dell'anno, Enel Green Power (2,5 miliardi), ha diretto gli aumenti di capitale di Safilo e Molmed e ha ricoperto il ruolo di sponsor nella quotazione di Fiat Industrial. Con riferimento ai collocamenti sui mercati secondari, ha diretto in qualità di joint bookrunner gli accelerated bookbuilding di Prysmian e Amplifon. Ha inoltre coordinato l'offerta pubblica di acquisto su Fastweb, Permasteelisa e Beauty Healthcare e la quotazione di Rosetti Marino sul MAC (Mercato Alternativo dei Capitali). In ambito internazionale ha ricoperto gli importanti ruoli di co-bookrunner nell'aumento di capitale di Deutsche Bank e joint bookrunner nell'aumento di capitale di Telecinco, e partecipato in qualità di underwriter agli aumenti di capitale di National Grid, National Bank of Greece e Standard Chartered. Nei collocamenti Banca IMI ha preso parte al consorzio dell'offerta secondaria di Banco do Brasil, ha guidato in qualità di joint bookrunner l'accelerated bookbuilding di Deutz e ha partecipato in qualità di co-lead manager all'accelerated bookbuilding di Axel Springer.
Nel comparto del debt capital market nel corso del 2010 sono stati complessivamente emessi oltre 900 miliardi di nuovi bond in Europa; di questi, 71 miliardi in Italia, con un calo del 30% rispetto al 2009. Banca IMI, con 28 operazioni chiuse per emittenti domestici, si è confermata leader in Italia. Particolarmente attivo si è dimostrato il comparto delle nuove emissioni corporate nel quale è stato svolto il ruolo di bookrunner per Eni, Prysmian, Italcementi, Edison, Acea, Telecom Italia, Mediaset, Atlantia, Luxottica, Saras ed Impregilo. Banca IMI ha inoltre incrementato la propria presenza sul mercato estero, dove ha ricoperto il ruolo di bookrunner per le emissioni di Deutsche Bahn, AB Inbev, PPR, Vodafone, General Electric ed Auchan. La banca è stata scelta per accompagnare, in qualità di joint bookrunner, alcune importati società italiane nel debutto sul mercato pubblico del debito in euro. Con riferimento al mercato high yield, ha agito in qualità di bookrunner nell'emissione in due tranche in euro e in dollari di Wind e nell'emissione di Seat Pagine Gialle e ha coordinato il consorzio di collocamento delle due tranche (a tasso fisso e variabile) dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni Enel collocate al pubblico in Italia, Francia, Germania e Belgio. In merito alla clientela financial institutions, ha confermato la leadership nel collocamento di bond emessi da banche italiane, incrementando ulteriormente il proprio posizionamento sulla clientela europea. Sul mercato domestico è stato ricoperto il ruolo di bookrunner degli eurobond emessi da Ubi Banca e da Banca delle Marche, e delle emissioni senior unsecured di Intesa Sanpaolo. Nel comparto

emissioni subordinate, Banca IMI è stata joint lead manager e bookrunner per Intesa Sanpaolo nella prima emissione ibrida Tier 1 con una struttura innovativa Perp-NC2016 di 1 miliardo e del Lower Tier 2 a 10 anni di 1,5 miliardi. Con riferimento alla clientela estera è stato svolto il ruolo di joint lead manager e bookrunner per le emissioni LeasePlan, Nordea Bank, Banque PSA Finance e RCI Banque. La banca ha inoltre agito in qualità di joint-lead manager e bookrunner dei covered bond di Société Générale, BNP Paribas, Banque Populaires, The Royal Bank of Scotland e Unicredit. Nei collocamenti retail Banca IMI è stata responsabile del collocamento di emissioni di primarie banche internazionali quali DNB Nor, Nordea Bank, Commonwealth Bank of Australia, HSBC e Danske Bank. Per gli emittenti del settore Sovereign, Supranational & Agencies ha svolto un ruolo importante nella distribuzione del debito della Repubblica Italiana, risultando la prima banca per volumi di titoli collocati tramite sindacato nel 2010. Delle 6 operazioni guidate sono state di particolare rilevanza le emissioni inaugurali dei nuovi CCTeu, indicizzati all'Euribor, che sostituiranno gradualmente i tradizionali CCT legati ai rendimenti BOT, e l'emissione del nuovo titolo benchmark BTP a 15 anni. E' inoltre stato fornito supporto alla strategia di funding della Repubblica Italiana collocando presso investitori istituzionali private placement per 500 milioni. In ambito internazionale è stato svolto il ruolo di joint bookrunner per l'emissione di 2 miliardi di un titolo floater a 5 anni da parte della Repubblica Greca, mentre nel segmento dei sub-sovereign ha agito quale joint bookrunner nell'emissione obbligazionaria a 10 anni della Région Ile de France¸ e come joint lead manager nel nuovo titolo a 7 anni della Cassa del Trentino. Da ultimo, con riferimento ai prodotti di investimento alternativi rivolti alla clientela istituzionale, Banca IMI ha ricoperto il ruolo di financial advisor e di sole placement agent nell'ambito del collocamento delle quote del fondo comune di investimento immobiliare Venti M, sponsorizzato dal Gruppo Metro, e agito in veste di co-placement agent delle quote del Fondo Immobiliare Anastasia gestito da Prelios SGR.
Nel corso dell'anno, pur se con segnali di miglioramento nel secondo semestre, i volumi di operazioni di M&A completate sono risultate complessivamente inferiori rispetto al precedente esercizio, rispettivamente del 14% in Europa e del 24% in Italia. In tale contesto, la banca ha comunque conseguito risultati positivi, realizzando nel periodo 30 operazioni per un valore complessivo di circa 7 miliardi. L'attività è risultata particolarmente intensa nel settore energy & utilities, dove ha assistito: Iride nell'ambito della fusione con Enìa; Enel nella costituzione di una joint venture per la gestione degli impianti di generazione di energia idroelettrica nella provincia di Bolzano; Gas Plus, nell'acquisizione da Eni di Padania Energia; il consiglio di sorveglianza di A2A, nell'analisi delle opzioni strategiche riguardo alle partecipazioni detenute in Edison ed Edipower; F2i, nella partnership con Iride per lo sviluppo delle attività idriche di Mediterranea delle Acque e nell'acquisizione da BBA Airports (Ferrovial Group) di Gesac (società che gestisce l'aeroporto di Napoli). E' stata inoltre prestata assistenza a F2i ed Axa nell'acquisizione di E.On Rete Gas Italia, operazione con closing previsto nel primo trimestre del 2011, e a Eni nel processo di cessione di Eni GTI e della partecipazione in Transitgas. La banca ha inoltre assistito MetaSystem Group, nella cessione della maggioranza di Octo Telematics al fondo Charme, Finaval Holding, nell'acquisizione di Perazzoli Drilling, Safilo, nel processo di ristrutturazione conclusosi con l'ingresso nel capitale del gruppo olandese HAL, Fila, per l'ingresso di un nuovo investitore finanziario nel capitale sociale, Swisscom, nell'operazione di delisting di Fastweb, TI Sparkle, nella cessione della controllante Elettra, HG Capital, nell'acquisizione di Teamsystem, Esaote e Sigma Tau, nell'acquisizione delle attività farmaceutiche del gruppo Enzon Pharmaceuticals, il Gruppo Salini, nell'acquisto del 60% del gruppo Todini, FIAT, nello spin-off di Fiat Industrial realizzato a inizio 2011, Pai, nel processo di acquisizione del 50% di The Nuance Group, perfezionata a febbraio 2011. Nel settore financial institution sono state supportate la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, nella cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Lucca a Banco Popolare, e TERCAS (Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo) nell'acquisizione di CARIPE (Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino). Banca IMI ha infine prestato consulenza nei confronti della Capogruppo nella cessione delle attività di banca depositaria a State Street Corp., oltre che nella cessione di 96 sportelli e della Cassa di Risparmio della Spezia al Crèdit Agricole.

Factoring e Leasing

Nel 2010 Mediofactoring ha realizzato un turnover pari a 33,7 miliardi, in incremento del 24,7% su base annua, confermandosi in prima posizione, in termini di turnover, nel mercato domestico del factoring. Tale andamento è ascrivibile sia alle operazioni pro solvendo (+34,7%) sia a quelle pro soluto (+23,1%). L'outstanding è risultato in crescita del 25,6%; gli impieghi si sono attestati a 8,4 miliardi, in aumento del 31,2% rispetto a fine dicembre 2009. La positiva dinamica dell'operatività è confermata anche dal dato dei volumi medi, che nel 2010 sono ammontati a 5,4 miliardi, in incremento del 9,1% rispetto all'esercizio precedente. Relativamente ai dati economici, il risultato della gestione operativa del 2010, pari a 129 milioni, ha registrato una crescita del 5,5% rispetto al 2009 grazie all'aumento dei proventi operativi netti (+5,2%) che ha più che compensato l'incremento degli oneri operativi (+4,5%). L'utile netto si è attestato a 57 milioni, in espansione del 20,1%, beneficiando di minori rettifiche di valore su crediti (-22,4% rispetto al precedente esercizio).

Intesa Sanpaolo, attraverso Leasint e Centro Leasing, si posiziona al primo posto nel mercato domestico del leasing con una quota del 17,9%, in aumento rispetto al 17,3% del 2009.
Nel 2010 Leasint ha stipulato 10.688 nuovi contratti per un controvalore di 3.532 milioni (+11,2% rispetto al 2009), registrando un incremento del 4,2% nel numero di operazioni perfezionate. La composizione del portafoglio è stata influenzata dal significativo sviluppo di Leasenergy, il prodotto dedicato alla produzione di energia riconducibile ai comparti Strumentale e Immobiliare, che rappresenta il 34% del portafoglio complessivo. Al netto della valorizzazione di Leasenergy, si segnala la stabilità del comparto dell'auto (-0,7%) a fronte della riduzione sia del mobiliare (-7%) sia dell'immobiliare (-32%). Il risultato netto, in presenza di condizioni di mercato ancora difficili, si è attestato a 41 milioni, in crescita del 32,1% rispetto al 2009 grazie alla positiva evoluzione dei ricavi (+4,6%), a costi invariati e a minori rettifiche su crediti (-3,1%).
Centro Leasing, la società del Gruppo Banca CR Firenze confluita nel perimetro della Divisione Corporate e Investment Banking a inizio 2010, nell'esercizio ha conseguito un risultato della gestione operativa in crescita del 6,2% beneficiando del significativo risparmio dei costi (-18,9%) che ha più che compensato la riduzione dei proventi operativi netti (-1,5%); la società ha chiuso il 2010 con una perdita netta di 44 milioni, a fronte di un risultato positivo di 4 milioni nel 2009, per effetto delle maggiori rettifiche su crediti, più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente.

Public Finance

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	280	368	-88	-23,9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	69	42	27	64,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-9	-14	-5	-35,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	2	3	-1	-33,3
Proventi operativi netti	**342**	**399**	**-57**	**-14,3**
Spese del personale	-38	-37	1	2,7
Spese amministrative	-45	-44	1	2,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	**-83**	**-81**	**2**	**2,5**
Risultato della gestione operativa	**259**	**318**	**-59**	**-18,6**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-2	-2	
Rettifiche di valore nette su crediti	-44	-125	-81	-64,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**215**	**191**	**24**	**12,6**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-74	-71	3	4,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-4	-1	-25,0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**138**	**116**	**22**	**19,0**
Capitale allocato	1.022	996	26	2,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	24,3	20,3	4,0	19,7
ROE	13,5	11,6	1,9	15,9
EVA (milioni di euro)	40	21	19	90,5

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	40.508	41.186	-678	-1,6
Raccolta diretta da clientela	5.757	6.461	-704	-10,9
di cui: debiti verso clientela	*4.211*	*4.846*	*-635*	*-13,1*
titoli in circolazione	*1.546*	*1.615*	*-69*	*-4,3*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

I risultati dell'esercizio 2010 di Public Finance presentano un utile netto in crescita rispetto a quello del 2009.
Nel dettaglio i proventi operativi netti sono stati pari a 342 milioni, in calo del 14,3% rispetto al 2009, per il comporsi dei seguenti effetti: interessi netti, pari a 280 milioni, in riduzione del 23,9% a seguito della contrazione degli spread che nel 2009 avevano beneficiato delle caratteristiche di liquidità degli attivi in un contesto di forte ribasso dei tassi di mercato; commissioni nette, pari a 69 milioni, in significativo progresso (+64,3%) per effetto dello sviluppo dei ricavi da servizi e dell'attività di strutturazione su operazioni di finanza di progetto; risultato dell'attività di negoziazione negativo per 9 milioni, a fronte dei -14 milioni contabilizzati nell'esercizio precedente. Il risultato negativo di quest'ultimo aggregato è da ascriversi agli effetti valutativi dell'attività di copertura e del credit risk adjustment. Si segnala la tenuta degli impieghi medi a clientela (-0,1% inclusa la componente titoli) che sottendono nuove erogazioni per quasi 4 miliardi nel 2010.
Gli oneri operativi sono ammontati a 83 milioni, in aumento del 2,5% rispetto al precedente esercizio. Il cost/income ratio è salito al 24,3% dal 20,3% del 2009 principalmente a causa della riduzione dei ricavi. In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 259 milioni, si è ridotto del 18,6%. Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate in

significativo calo (-64,8%) per effetto dell'elevata base di raffronto del 2009, la più parte riferita a un'unica posizione. Di conseguenza il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 215 milioni, in crescita del 12,6% rispetto all'esercizio precedente. Infine l'utile netto, pari a 138 milioni, ha evidenziato un progresso del 19% rispetto al 2009.
Con riferimento all'evoluzione trimestrale, i proventi operativi netti del quarto trimestre del 2010 hanno mostrato un incremento del 25% rispetto al trimestre precedente per effetto della variazione positiva di tutte le principali componenti di ricavo: risultato dell'attività di negoziazione (+16 milioni), interessi netti (+5,5%) e commissioni nette (+5,1%). L'utile netto ha per contro evidenziato un calo (-4%), per effetto dell'incremento dei costi e delle maggiori rettifiche su crediti.
Il capitale allocato è ammontato a 1.022 milioni, in leggero aumento rispetto al valore del 2009 a causa della crescita dei rischi di credito correlata al portafoglio degli impieghi. Il ROE ha evidenziato una buona performance, passando dall'11,6% al 13,5%, per effetto della dinamica osservata sull'utile netto. L'EVA si è attestato a 40 milioni, valore quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente.
Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 40.508 milioni sono risultati in lieve diminuzione (-1,6%) su base annua, nonostante le nuove operazioni sviluppate nel corso dell'esercizio che hanno originato erogazioni per quasi 4 miliardi. La raccolta diretta da clientela, pari a 5.757 milioni, ha mostrato una riduzione del 10,9% principalmente per il calo della liquidità sui conti correnti. Il Public Finance ha contribuito a sviluppare la riserva di attivi stanziabili a sostegno della posizione di liquidità del Gruppo; è stato inoltre perfezionato nel 2010 il collocamento sull'euromercato di una emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, assistite da crediti del settore pubblico originati dal Public Finance, proseguendo così il programma di emissione varato a luglio 2009 da Intesa Sanpaolo.

Business	Public Finance opera al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, Università, public utilities, general contractor, sanità pubblica e privata
Missione	Favorire la collaborazione tra i settori pubblico e privato con l'obiettivo di sostenere la realizzazione delle infrastrutture e l'ammodernamento della pubblica amministrazione, anche perseguendo opportunità di sviluppo all'estero in Paesi strategici per il Gruppo, operando in 6 aree prioritarie di intervento: – credito ai progetti infrastrutturali – sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica – miglioramento dei servizi di pubblica utilità – supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione – finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio – introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche
Struttura distributiva	18 filiali in Italia e 3 uffici di rappresentanza all'estero (Istanbul, Londra e Parigi)

Nel corso del 2010 Public Finance, al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, ha proseguito l'attività di advisory relativa ai grandi progetti autostradali, quali la Brebemi, la Pedemontana Lombarda, la Tangenziale Esterna Est di Milano e l'autostrada Cremona-Mantova, e concesso finanziamenti per la realizzazione di lavori dell'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e del sistema viario umbro-marchigiano.
A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica, Public Finance in pool con altre banche, ha siglato un accordo insieme a SACE, primo nel suo genere in Italia, per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle aziende fornitrici della sanità pubblica allo scopo di favorire l'efficienza del Sistema Sanitario della Regione Campania. Nel corso dell'esercizio Public Finance ha smobilizzato pro soluto i crediti vantati dalle strutture sanitarie convenzionate nei confronti delle ASL della Regione Lazio, ha rinnovato un accordo quadriennale con la ASREM (Azienda Sanitaria Regionale del Molise) per l'acquisto pro soluto di crediti vantati dai farmacisti nei confronti del Sistema Sanitario Regionale, ha finanziato, in pool con altre banche la ristrutturazione e la riqualificazione del complesso edilizio degli Spedali Civili di Brescia, in Sardegna e a Garbagnate (MI), e ha erogato finanziamenti a favore delle cliniche delle Regioni Lazio ed Emilia Romagna. Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità in pool con altre banche è stato concesso un finanziamento a Ferrovie dello Stato, per lo sviluppo della linea dell'alta velocità Torino-Milano-Napoli; sono stati finanziati tramite leasing l'acquisto di 23 convogli ferroviari da utilizzare nel trasporto pubblico del Veneto e la fornitura di 456 nuovi autobus a basse emissioni inquinanti da utilizzare nel trasporto pubblico della Sardegna.
Nel settore dei rifiuti è stato concesso un prestito alla società Tutela Ambientale Sud Milanese destinato a finanziare l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Assago e la realizzazione di reti fognarie; è stata finanziata la realizzazione del nuovo termovalorizzatore di Bolzano che servirà tutti i comuni altoatesini; inoltre, al fine di migliorare l'accesso al credito delle imprese laziali attive nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, è stato avviato un progetto di smobilizzo dei crediti vantati da queste ultime nei confronti dei Comuni del Lazio e la cartolarizzazione di crediti vantati da Enel nei confronti di Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni.
Nel settore idrico si segnalano il finanziamento al Fondo Italiano per le Infrastrutture (F2i), per l'acquisizione di una partecipazione nella Società Mediterranea delle Acque che gestisce il servizio per il Comune di Genova e in 39 Comuni dell'Ambito Territoriale genovese, e i finanziamenti concessi all'Acquedotto Pugliese ed alla SAI 8, società che gestisce il servizio idrico nella provincia di Siracusa. Inoltre, in campo energetico, sono stati erogati finanziamenti in favore della Società Elettrica Altoatesina, per l'acquisto della rete di distribuzione di Enel e di centrali idroelettriche da Enel e Edison ed è stato concesso un finanziamento a Linea Group Holding, multiutility lombarda che opera in tutti i settori della filiera energetica, idrica e del trattamento dei rifiuti, servendo oltre 1 milione di abitanti in circa 250 Comuni nelle province di Brescia, Cremona, Lodi.
Nell'ambito delle energie alternative a basso impatto ambientale, si segnala il finanziamento concesso per la realizzazione del tetto fotovoltaico sugli edifici dell'Interporto di Padova, il più imponente d'Italia e tra i maggiori al mondo in termini di potenza. Sono

stati inoltre sviluppati vari progetti in regime di project financing per la costruzione di parchi eolici in Calabria, Campania, Molise, di impianti fotovoltaici in Abruzzo, Marche e Sardegna.
Per fornire supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi enti locali, tra i quali le province di Pesaro e Urbino, Pavia, Brescia, Ancona e i comuni di Roma, Monza, Como, Venezia, Verona e Genova. Inoltre, per consentire anche ai comuni di minori dimensioni l'accesso al credito a condizioni migliori rispetto a quelle ottenibili singolarmente, è stata sottoscritta una convenzione per gli Enti Locali territoriali dell'Emilia Romagna, che potranno stipulare finanziamenti a tassi e condizioni predefinite; è stato sottoscritto con il comune di Roma un accordo per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati nei confronti del Comune da parte delle cooperative di servizi sociali, congregazioni religiose ed associazioni no profit operanti sul territorio; si conferma il sostegno alla società cartolarizzazione Città di Torino S.r.l. per l'operazione volta a razionalizzare e valorizzare il patrimonio partecipativo e immobiliare dell'Ente con l'obiettivo di liberare risorse da destinare a finalità pubbliche. A seguito della cosiddetta "legge anticrisi", è stata stipulata una convenzione per lo smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti della provincia di Torino e con vari enti locali, tra i quali le province di Treviso, Milano, Varese, Pavia Alessandria, Imperia e Firenze.
Si segnalano, infine, nell'ambito di programmi di investimento prioritari per il Paese che beneficiano del contributo dello Stato la prosecuzione dell'attività di finanziamento in favore di società fornitrici di sistemi di difesa e i mutui a favore della Regione Umbria e della Regione Molise per finanziare gli interventi di ricostruzione necessari a seguito dei sismi del 1997 e 2002.
Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio si segnala il finanziamento, a favore della società EUR, per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi dell'EUR di Roma e per investimenti sul patrimonio esistente della società. Per il miglioramento delle infrastrutture di trasporto, è stato concesso un finanziamento a SAGAT, società che gestisce l'aeroporto di Torino, e alle Autorità Portuali di Venezia e Gioia Tauro ed è stato sottoscritto un finanziamento in pool con altre banche per la riqualificazione e la messa a norma degli impianti tecnologici delle gallerie della rete stradale della Lombardia.
Si è inoltre giunti alla firma della Concessione Demaniale tra la società Porto Città e l'Autorità Portuale di Trieste per l'affidamento dei lavori di riqualificazione del porto storico di Trieste. E' proseguita, infine, l'attività sui mandati acquisiti per la strutturazione dei finanziamenti per vari progetti quali porti turistici e parcheggi.
Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, sono proseguite le erogazioni ai progetti stradali, autostradali e ferroviari in diversi Paesi europei: sono stati sottoscritti titoli obbligazionari emessi dalla banca polacca BGK, finalizzati a finanziare un programma di sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture autostradali in Polonia; sono stati concessi finanziamenti alle società statali Hrvatske Ceste e Hrvatske Autoceste, per la gestione della rete stradale ed autostradale croata, e alla ADIF (Administrador de Infraestructuras Ferroviarias), ente pubblico spagnolo detenuto totalmente dallo Stato, responsabile per la costruzione e la gestione delle infrastrutture ferroviaria del paese.
Nel settore idrico, è stato concesso un finanziamento alla società Abaqua (Agencia Balear del Agua y de la Calidad Ambiental), concessionaria spagnola incaricata della gestione integrata del servizio idrico nella Comunità Autonoma delle Isole Baleari ed è stata sottoscritta un'emissione obbligazionaria in favore di Edia (Empresa de Desenvolvimento e Infra-estruturas do Alqueva), che gestisce le risorse idriche nella regione portoghese dell'Alqueva. Nel campo dell'istruzione si segnala la partecipazione, con il ruolo di MLA, al programma di ristrutturazione e ammodernamento delle infrastrutture scolastiche nella regione belga delle Fiandre che coinvolgerà circa 200 scuole. Sono state perfezionate, nel settore delle utilities, varie operazioni nel Nord Europa, tra cui: il finanziamento al gruppo Thüga, che detiene partecipazioni in 90 società municipalizzate tedesche, alla multi-utility tedesca Stadtwerke Muenchen, alla norvegese Hafslund e alla polacca Polska Grupa Eneretyczna, entrambe leader nel mercato domestico dell'energia elettrica, e alla Apetra, società di diritto pubblico belga, responsabile per la gestione delle riserve petrolifere strategiche del Paese. Sono stati, infine, finanziati alcuni enti locali portoghesi, come il Municipio de Lisboa, e spagnoli, tra cui la Comunidad Autónoma de Murcia, la Comunidad di Castilla La Mancha, la Comunidad Foral de Navarra, la Comunidad de Aragon, la Generalitat Valenciana e la Comunidad de Madrid.

Banche Estere

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.665	1.447	218	15,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	15	11	4	36,4
Commissioni nette	576	541	35	6,5
Risultato dell'attività di negoziazione	96	288	-192	-66,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-50	-32	18	56,3
Proventi operativi netti	**2.302**	**2.255**	**47**	**2,1**
Spese del personale	-584	-582	2	0,3
Spese amministrative	-447	-430	17	4,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-138	-137	1	0,7
Oneri operativi	**-1.169**	**-1.149**	**20**	**1,7**
Risultato della gestione operativa	**1.133**	**1.106**	**27**	**2,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	2	2	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-589	-649	-60	-9,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-19	-8	11	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5	3	2	66,7
Risultato corrente al lordo delle imposte	**532**	**454**	**78**	**17,2**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-153	-83	70	84,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**378**	**370**	**8**	**2,2**
Capitale allocato	2.087	1.953	134	6,9
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	50,8	51,0	-0,2	-0,4
ROE	18,1	18,9	-0,8	-4,4
EVA (milioni di euro)	106	111	-5	-4,5

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	30.926	29.644	1.282	4,3
Raccolta diretta da clientela	30.259	28.564	1.695	5,9
di cui: debiti verso clientela	*27.457*	*26.694*	*763*	*2,9*
titoli in circolazione	*2.802*	*1.870*	*932*	*49,8*

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.
A partire da inizio anno il perimetro della Divisione include la banca russa ZAO Banca Intesa, precedentemente ricompresa nell'ambito della Divisione Corporate e Investment Banking, che con decorrenza 11 gennaio 2010 si è fusa per incorporazione con KMB Bank, che ha modificato la propria denominazione in Banca Intesa Closed Joint Stock Company.
In data 31 marzo è avvenuta la fusione delle partecipate ISP Card e Centurion, attive nel comparto delle carte di credito.
Infine, sono confluite nel perimetro della Divisione Banche Estere Banca CR Firenze Romania, la società del Gruppo Banca CR Firenze attiva in Romania in precedenza attribuita alla Banca dei Territori, e Bank of Qingdao, quest'ultima valutata al patrimonio netto.
I dati posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con il nuovo perimetro.

Nel 2010 i proventi operativi netti della Divisione sono risultati in crescita del 2,1% rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 2.302 milioni. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.665 milioni, in aumento rispetto ai 1.447 milioni del 2009, grazie soprattutto a CIB Bank (+123 milioni), a Banca Intesa Russia (+25 milioni), a Bank of Alexandria (+23 milioni) e a Privredna Banka Zagreb (+20 milioni). Le commissioni nette hanno registrato un incremento del 6,5% ascrivibile in modo particolare a Bank of Alexandria (+13 milioni), a Privredna Banka Zagreb (+12 milioni) e a VUB Banka (+11 milioni). Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 96 milioni, ha per contro mostrato un calo rispetto al 2009 (-66,7%) principalmente a causa dei minori apporti di CIB Bank (-147 milioni) e di Privredna Banka Zagreb (-28 milioni).
Gli oneri operativi, pari a 1.169 milioni, sono risultati in crescita dell'1,7% rispetto al precedente esercizio. Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa ha mostrato un aumento del 2,4% attestandosi a 1.133 milioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 532 milioni, ha evidenziato un incremento del 17,2%, beneficiando della riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti, passate da 649 a 589 milioni. La Divisione ha chiuso il 2010 con un risultato netto di 378 milioni, in crescita del 2,2% rispetto al 2009 (+13,8% escludendo gli effetti dell'imposizione fiscale straordinaria introdotta in Ungheria che ha impattato per 43 milioni).
Analizzando la dinamica trimestrale il quarto trimestre del 2010 ha registrato ricavi superiori del 5,5% rispetto al terzo, principalmente grazie alla crescita degli interessi netti (+5,5%), delle commissioni nette (+5,6%) e del risultato dell'attività di negoziazione (+35,9%). Il risultato corrente al lordo delle imposte è diminuito del 39,7% a causa di maggiori rettifiche di valore su crediti.
Il capitale allocato, che rappresenta il 10% di quello di Gruppo, è salito a 2.087 milioni. In ragione di tale aumento il ROE è calato al 18,1% dal 18,9% del 2009, rimanendo pur sempre su livelli elevati. La creazione di valore, espressa in termini di EVA, si è attestata 106 milioni a fronte dei 111 milioni dell'anno precedente.
I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una crescita rispetto a fine dicembre 2009 (+5,1%). Tale dinamica è la risultante di una buona performance sia degli impieghi a clientela (+4,3%) sia della raccolta diretta (+5,9%), in entrambe le componenti dei depositi a vista e della provvista in titoli.

Business	Presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate
Missione	Indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La Divisione è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate e Investment Banking
Struttura organizzativa	
Area South-Eastern Europe	Presenze in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia
Area Central-Eastern Europe	Presenze in Slovacchia, Slovenia, Ungheria
Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean	Presenze in Egitto, Federazione Russa, Ucraina
Struttura distributiva	1.741 filiali in 13 Paesi

Area South-Eastern Europe

Nel 2010 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb, inclusa ISP Card, sono ammontati a 468 milioni (-1% rispetto al precedente esercizio). Tale andamento è principalmente ascrivibile alla contrazione del risultato dell'attività di negoziazione (-58,6%) a fronte di una crescita degli interessi netti (+7,2%) e delle commissioni nette (+7,2%). I costi operativi sono aumentati del 2,4%, attestandosi a 237 milioni, per effetto della crescita delle spese del personale e amministrative correlate soprattutto allo sviluppo della start-up ISP Card. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 231 milioni, in diminuzione del 4,3% sul 2009. L'utile netto, pari a 138 milioni, ha mostrato un incremento (+6,5%) in seguito alle minori rettifiche su crediti.

Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd, ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 132 milioni, in calo del 5% sul 2009 (al netto dell'effetto cambio si registra un incremento superiore al 4%). I proventi operativi netti hanno mostrato una lieve flessione (-0,7%), principalmente per la dinamica del risultato dell'attività di negoziazione (-41,4%) cui si contrappone un incremento degli interessi netti (+3,4%) e delle commissioni nette (+2,1%). Gli oneri operativi hanno evidenziato un aumento

del 6,1% determinato soprattutto da una crescita delle spese amministrative connesse all'installazione del nuovo datacenter. Il risultato netto si è attestato a 75 milioni rispetto ai 65 milioni del precedente esercizio.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il 2010 con un risultato della gestione operativa pari a 11 milioni, in crescita del 40,9% rispetto al 2009. Tale dinamica è riconducibile all'incremento dei ricavi (+18,1%) e, in particolare, degli interessi netti (+18,4%) grazie al minor costo della raccolta. Gli oneri operativi sono aumentati dell'8% per l'espansione di tutte le componenti di spesa riconducibili al piano di sviluppo della società. L'utile netto è salito a 4,1 milioni, in crescita rispetto ai 2,3 milioni del 2009, nonostante le maggiori rettifiche di valore nette su crediti dovute sia al deterioramento della qualità del credito conseguente alla crisi economica sia allo sviluppo dei volumi di impiego.

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa pari a 23 milioni, in aumento del 16,6% rispetto al 2009. I ricavi sono risultati in incremento del 6,8% grazie all'apporto degli interessi netti, che hanno beneficiato della crescita dello spread totale e dei volumi medi, e del risultato dell'attività di negoziazione, che ha tratto vantaggio da una maggiore operatività in cambi e da una più efficace gestione dell'attività di tesoreria. Gli oneri operativi sono diminuiti del 4,5% principalmente per il calo delle spese amministrative. L'utile netto è ammontato a 14 milioni, in crescita del 13,2% rispetto al precedente esercizio, nonostante le maggiori rettifiche di valore su crediti (+25,9%).

Le società operanti in Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania e Banca CR Firenze Romania) hanno registrato complessivamente un risultato della gestione operativa pari a 8 milioni, in crescita del 13,1% rispetto al 2009. I proventi operativi netti hanno mostrato un incremento del 3,2% grazie allo sviluppo degli interessi netti (+9,6%) riconducibile alla crescita dei volumi. L'incremento dei costi operativi (+1,5%) è ascrivibile a maggiori spese del personale e ammortamenti per lo sviluppo della rete sportelli. Il 2010 si è chiuso con una perdita di 9 milioni a fronte di un risultato negativo di 18 milioni del 2009, che era stato influenzato da più elevate rettifiche di valore nette su crediti in conseguenza del deterioramento del portafoglio crediti.

Area Central-Eastern Europe

Banka Koper, inclusa Finor Leasing, ha realizzato proventi operativi netti per 94 milioni, superiori dell'1,1% rispetto al 2009. L'incremento è stato principalmente determinato da maggiori interessi netti (+1,4%) e dall'aumento del risultato dell'attività di negoziazione (+38,2%) che hanno più che compensato la riduzione delle commissioni nette (-7,5%). Gli oneri operativi sono risultati in flessione (-2,1%) per i risparmi sulle spese del personale. L'utile netto si è attestato a 18 milioni, evidenziando un calo del 19,1% rispetto all'anno precedente, anche a causa delle maggiori rettifiche di valore nette su crediti.

Il gruppo VUB Banka ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 263 milioni, in aumento del 5,1% rispetto al 2009, beneficiando di una crescita dei proventi netti (+2,6%), riconducibile agli interessi netti (+3,1%) e alle commissioni nette (+10,8%), e di minori oneri operativi (-0,4%), in particolare ammortamenti. L'utile netto, pari a 150 milioni, ha mostrato un incremento del 6,1% rispetto al 2009, traendo vantaggio dalla diminuzione delle rettifiche di valore nette su crediti (-23,6%).

Il gruppo CIB Bank ha registrato proventi operativi netti pari a 483 milioni, in diminuzione del 4,3% rispetto al 2009. Tale dinamica è ascrivibile al decremento del risultato dell'attività di negoziazione (-147 milioni), riconducibile principalmente alle perdite su titoli influenzate dalla crisi, solo in parte compensato dalla crescita degli interessi netti (+123 milioni). Gli oneri operativi sono diminuiti del 3,2% grazie ai risparmi sulle spese del personale (-7,2%). Il risultato netto, penalizzato dalle rettifiche di valore su crediti e dalla maggiore fiscalità, ha evidenziato una perdita di 85 milioni, a fronte dei 17 milioni di utile del 2009.

Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean

Banca Intesa Russia ha chiuso il conto economico del 2010 con un utile netto di 10 milioni, a fronte di una perdita di 11 milioni del precedente esercizio. In dettaglio, nell'ambito dei proventi netti sono aumentati gli interessi netti (+23,4%), grazie allo spread positivo conseguente alla diminuzione del costo del funding, e il risultato dell'attività di negoziazione (+69%) per i maggiori utili rivenienti sia dalla vendita sia dalla rivalutazione dei titoli in portafoglio. Gli oneri operativi hanno evidenziato un aumento del 7,2% riconducibile a tutte le componenti e, in particolare, agli ammortamenti in relazione all'avvio del nuovo sistema informatico. Le rettifiche nette su crediti, pari a 43 milioni, sono diminuite del 7,6% in raffronto al 2009 in cui si era registrato un elevato deterioramento del portafoglio crediti legato alla crisi del mercato russo.

Il risultato della gestione operativa di Pravex Bank nel 2010 è stato positivo per 3 milioni (a fronte di 2,1 milioni del 2009) nonostante il calo dei proventi operativi netti (-5,3%) e, segnatamente, degli interessi netti (-4,7%), per effetto della riduzione dello spread totale e dei volumi medi, e del risultato dell'attività di negoziazione (-51,7%), per la contrazione dell'attività di intermediazione con la clientela determinata dal cambiamento della normativa sui volumi transati che ha introdotto da fine 2009 dei limiti all'operatività giornaliera. I costi operativi sono diminuiti del 7,1% per minori spese del personale e amministrative conseguenti al piano di razionalizzazione della rete distributiva. Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 13 milioni, si sono significativamente ridotte rispetto ai 57 milioni del 2009. Pravex Bank ha chiuso il 2010 con una perdita netta di 5 milioni, che si confronta con i -49 milioni del 2009.

Bank of Alexandria ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 101 milioni, in crescita del 31,7% rispetto al 2009. I proventi operativi netti sono aumentati del 18,7% traendo vantaggio dalla crescita degli interessi netti (+16,5%), sostenuti dall'aumento dei volumi medi a clientela (+23,8% gli impieghi) e dello spread, e delle commissioni nette (+39,8%). L'espansione operativa ha comportato anche un aumento degli oneri operativi (+9,4%); dopo il rilascio di un accantonamento per rischi e oneri pari a 7 milioni, l'utile netto si è attestato a 77 milioni a fronte dei 60 milioni realizzati nel 2009.
Con riferimento alla situazione venutasi a creare nel Paese nei primi mesi del 2011 si rinvia a quanto esposto nella Parte B della Nota Integrativa consolidata.

Eurizon Capital

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1	2	-1	-50,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	15	13	2	15,4
Commissioni nette	261	297	-36	-12,1
Risultato dell'attività di negoziazione	7	4	3	75,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	4	7	-3	-42,9
Proventi operativi netti	**288**	**323**	**-35**	**-10,8**
Spese del personale	-53	-58	-5	-8,6
Spese amministrative	-78	-79	-1	-1,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Oneri operativi	**-132**	**-138**	**-6**	**-4,3**
Risultato della gestione operativa	**156**	**185**	**-29**	**-15,7**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4	-4	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**152**	**181**	**-29**	**-16,0**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-35	-47	-12	-25,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-38	-39	-1	-2,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-2	-4	-2	-50,0
Risultato netto	**77**	**91**	**-14**	**-15,4**
Capitale allocato	58	55	3	5,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	45,8	42,7	3,1	7,3
ROE	132,8	165,5	-32,7	-19,8
EVA (milioni di euro)	109	127	-18	-14,2

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	136.279	135.491	788	0,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital si è attestato a fine dicembre 2010 a 136,3 miliardi, in lieve aumento su base annua (+0,6%). La raccolta netta dell'esercizio è risultata negativa per 1 miliardo, a causa del deflusso dei fondi comuni e delle gestioni istituzionali riconducibile principalmente alla revoca di gestioni separate e al venir meno degli O.I.C.R. di Anima Sgr conseguente all'uscita di BPM dall'azionariato di Epsilon. Hanno per contro mostrato una raccolta netta positiva i prodotti assicurativi (che hanno beneficiato dell'indotto assicurativo vita riveniente dal collocamento di polizze di ramo I da parte delle reti Intesa Sanpaolo oltre che della raccolta delle unit linked "Prospettiva" in delega di gestione ad Eurizon Capital) e, in misura minore, le gestioni patrimoniali retail. Al 31 dicembre 2010 la quota di mercato di Eurizon Capital sui fondi comuni è stata pari al 17,3%, in diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto a fine dicembre 2009. Tale dinamica è, in parte, giustificata dal portafoglio più difensivo di Eurizon Capital rispetto alla media del mercato, in presenza di mercati azionari complessivamente in recupero e, in parte, legata ad un effetto raccolta inferiore rispetto al Sistema.
I proventi operativi netti del 2010, pari a 288 milioni, hanno mostrato un decremento del 10,8% rispetto al 2009, principalmente ascrivibile all'andamento dei ricavi da commissioni (-12,1%) in relazione alle minori commissioni di over-performance incassate nel 2010 rispetto al precedente esercizio. Gli oneri operativi hanno presentato un calo (-4,3%) essenzialmente riconducibile alle spese del personale. Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa si è attestato a 156 milioni, in

riduzione del 15,7%. Eurizon Capital ha chiuso il 2010 con un utile netto di 77 milioni (115 milioni escludendo gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) a fronte di 91 milioni del precedente esercizio.
Analizzando la dinamica trimestrale il quarto trimestre ha presentato, in raffronto al terzo, un risultato della gestione operativa in crescita del 45,9% sostenuta da un incremento dei ricavi (+26,5%) e, in particolare, delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione. Tale dinamica si è riflessa anche sul risultato corrente al lordo delle imposte (+39%) e sul risultato netto (+59,1%).
Il capitale assorbito è stato pari a 58 milioni, in aumento rispetto al 2009 in relazione all'evoluzione dei rischi di mercato. Il ROE si è attestato sui livelli elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è sceso del 14,2%, attestandosi a 109 milioni.

Business	Asset management
Missione	Fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali
Struttura organizzativa	
Eurizon Capital SGR	Specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) sia per la clientela istituzionale, alla quale offre un'ampia gamma di specifici prodotti e servizi d'investimento
Eurizon Capital SA (Lussemburgo)	Specializzata nella gestione di fondi comuni di diritto lussemburghese
Eurizon A.I. SGR	Specializzata nella gestione di fondi di fondi hedge
Epsilon Associati SGR	Specializzata nella gestione di fondi comuni tramite metodologie quantitative e controllata al 51% da Eurizon Capital e per il restante 49% da Banca IMI
Penghua Fund Management Company Limited	Fund manager di diritto cinese partecipata da Eurizon Capital SGR per il 49% del capitale

Tra gli eventi di rilevanza societaria, Eurizon Capital SGR ha perfezionato l'acquisto da Banca Popolare di Milano della quota di minoranza da questa detenuta in Epsilon Associati SGR (pari al 6,25%) e ha successivamente ceduto a Banca IMI, a seguito della costituzione di una joint venture, una partecipazione pari al 49% del capitale della stessa. La joint venture con Banca IMI ha lo scopo di creare una piattaforma di asset management strutturato all'interno del Gruppo.
Eurizon Capital ha inoltre acquisito i contratti di gestione dei portafogli della clientela inclusa nel ramo di azienda costituito dai 50 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena acquistati dal Gruppo.

Per quanto riguarda la gamma prodotti, nel corso del 2010, nell'ambito dei fondi comuni di diritto italiano è stato esteso a tutti i piani di accumulo il servizio "Insieme per Domani", che consente di dedicare un progetto di risparmio ad un beneficiario diverso dal sottoscrittore; inoltre è stato lanciato il servizio "Eurizon Meta" sui fondi della linea Team del Sistema Risposte, che permette di investire in modo periodico i propri risparmi secondo un approccio Life Cycle Style. In merito alle gestioni patrimoniali, sono state introdotte due nuove linee dedicate alla clientela personal di Banca dei Territori, "GP Linea Strategia Valore" e "GP Linea Strategia Valore Più" che si differenziano per il profilo di rischio e per l'orizzonte temporale consigliato. L'offerta delle "GP Private Solution" commercializzata dalla rete di Intesa Sanpaolo Private Banking è stata arricchita di una nuova componente a "Tasso Variabile Misto" che investe prevalentemente in titoli governativi a tasso variabile investment grade. La gamma dei fondi lussemburghesi è stata ampliata mediante la commercializzazione di tre nuovi comparti del fondo "Eurizon Focus Riserva DOC" denominati "Obbligazioni Corporate 12/2014", "Obbligazioni Corporate 12/2014-2" e "Obbligazioni Corporate 06/2015", dedicati alla clientela retail della rete sportelli di Intesa Sanpaolo, focalizzati sull'investimento in titoli obbligazionari corporate e con un orizzonte temporale predeterminato. La clientela retail non captive e i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati serviti da un nuovo comparto del fondo "Eurizon Opportunità" denominato "Bond Selection 2015-1". E' stato lanciato il primo comparto ("Obbligazioni 12-2015") di una nuova generazione di prodotti obbligazionari flessibili all'interno del nuovo fondo multicomparto "Eurizon Focus Strategia Flessibile". E' stata inoltre istituita una nuova gamma di prodotti a capitale protetto all'interno del fondo "Eurizon Focus Capitale Protetto" e sono stati commercializzati tre comparti della linea denominati "Protezione 06/2016", "Protezione 09/2016" e "Protezione 12/2016". L'offerta di prodotti del fondo "Eurizon EasyFund" è stata ampliata con l'introduzione del comparto "Focus Azioni Strategia Flessibile" connotato da un'esposizione più significativa sul mercato azionario. E' stato attivato un ulteriore comparto ("Euro Floating") all'interno del fondo "Eurizon Stars Fund", indirizzato a fund users e clientela private italiana e internazionale, che raccoglie le best expertise in titoli del Gruppo. La gamma della Sicav "Eurizon Investment Sicav" è stata arricchita tramite la creazione di cinque nuovi comparti destinati esclusivamente a investitori istituzionali. Nel corso dell'esercizio Eurizon Capital S.A. ha ricevuto deleghe di gestione riguardanti nuovi fondi interni di unit

linked irlandesi ed italiane gestite da compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo. Infine è stata realizzata una semplificazione dell'offerta dei fondi hedge attraverso la fusione di alcuni fondi.

Banca Fideuram

(milioni di euro)

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	120	158	-38	-24,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2	-	2	-
Commissioni nette	539	437	102	23,3
Risultato dell'attività di negoziazione	21	15	6	40,0
Risultato dell'attività assicurativa	76	65	11	16,9
Altri proventi (oneri) di gestione	1	-5	6	
Proventi operativi netti	**755**	**670**	**85**	**12,7**
Spese del personale	-138	-139	-1	-0,7
Spese amministrative	-194	-198	-4	-2,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-16	-16	-	-
Oneri operativi	**-348**	**-353**	**-5**	**-1,4**
Risultato della gestione operativa	**407**	**317**	**90**	**28,4**
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-71	-43	28	65,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-11	-9	2	22,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**325**	**265**	**60**	**22,6**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-85	-62	23	37,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-98	-92	6	6,5
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**138**	**107**	**31**	**29,0**
Capitale allocato	458	447	11	2,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	46,1	52,7	-6,6	-12,5
ROE	30,1	23,9	6,2	25,9
EVA (milioni di euro)	189	151	38	25,2

(milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	53.500	47.034	6.466	13,7

In data 29 luglio Banca Fideuram ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione pari al 19,99% del capitale di Fideuram Vita, la compagnia dedicata alla gestione del portafoglio polizze distribuite dai promotori del gruppo Fideuram, scorporata da EurizonVita. Si precisa che i dati esposti in tabella e di seguito commentati sono comprensivi delle risultanze di Fideuram Vita.

A fine dicembre 2010 gli assets under management del gruppo Banca Fideuram sono ammontati a 71,6 miliardi (di cui 53,5 miliardi di risparmio gestito e 18,1 miliardi di risparmio amministrato), in aumento del 5,6% su base annua grazie sia alla raccolta netta positiva per 1,9 miliardi (2,8 miliardi il saldo a fine 2009 che peraltro era composto in larga parte dai capitali acquisiti con il rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero ai sensi dello "scudo fiscale ter") sia alla buona performance dei patrimoni. In particolare la raccolta netta di risparmio gestito è risultata positiva per 4,2 miliardi, a fronte di 2,9 miliardi realizzati nel 2009, beneficiando soprattutto dell'ottimo risultato conseguito nel comparto dei fondi comuni. La componente di risparmio amministrato ha, per contro, mostrato un deflusso di 2,3 miliardi che si confronta con un saldo negativo di 124 milioni del precedente esercizio. I risultati del 2010 confermano che è in atto un processo di riposizionamento dei portafogli della clientela verso i prodotti di risparmio gestito per consentire di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari.
Il numero dei private bankers è salito da 4.292 unità di fine 2009 a 4.349 unità al 31 dicembre 2010.
Il risultato della gestione operativa del 2010 si è attestato a 407 milioni, in crescita del 28,4% rispetto al precedente esercizio, grazie allo sviluppo dei proventi operativi netti (+12,7%) e in presenza di oneri operativi in calo (-1,4%). In dettaglio, la dinamica dei ricavi è essenzialmente riconducibile all'aumento delle commissioni nette (+23,3%). In particolare le commissioni ricorrenti, cioè le commissioni correlate alle masse di risparmio gestito che rappresentano la componente commissionale più importante,

sono cresciute significativamente rispetto al precedente esercizio grazie sia allo sviluppo del patrimonio in gestione sia al progressivo riposizionamento del product mix verso forme di risparmio gestito con un profilo di rischio meno conservativo. L'andamento trimestrale delle commissioni nette ricorrenti è risultato sempre crescente nel corso del 2010 e in forte accelerazione nella seconda parte dell'anno. Per quanto riguarda le commissioni nette di front end, relative al collocamento titoli, fondi e polizze assicurative e alla raccolta ordini, che rappresentano oltre il 10% delle commissioni nette, si rileva una sostanziale stabilità rispetto al 2009. Le commissioni passive, principalmente correlate alle incentivazioni alla rete per la raccolta di nuovi flussi, sono incrementate del 15% a seguito delle buone performance della rete di private bankers. Hanno fornito un apporto positivo all'incremento dei ricavi anche il risultato della gestione assicurativa di Fideuram Vita (+11 milioni rispetto al 2009) e quello dell'attività di negoziazione (+6 milioni), che ha beneficiato dei proventi realizzati con la cessione di una parte del portafoglio disponibile per la vendita. Gli interessi netti hanno, per contro, evidenziato un andamento cedente (-24,1%) prevalentemente ascrivibile alla riduzione dello spread tra il costo della raccolta e i tassi attivi sugli impieghi nonché, in misura minore, alla contrazione dei volumi. L'andamento trimestrale mostra peraltro una crescita progressiva del margine nel corso del 2010 soprattutto per effetto degli attivi a tasso variabile. Il calo degli oneri operativi (-1,4%) è attribuibile essenzialmente alle spese amministrative, grazie al contenimento dei costi per servizi resi da terzi e delle spese pubblicitarie e di marketing. Dopo maggiori accantonamenti per rischi ed oneri principalmente riconducibili ad un contenzioso fiscale, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 325 milioni a fronte dei 265 milioni del 2009.
Banca Fideuram ha chiuso il 2010 con un utile netto di 138 milioni (+29% rispetto al precedente esercizio), che sale a 236 milioni escludendo gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione.
Il capitale assorbito da Banca Fideuram è stato pari a 458 milioni, di poco superiore a quello relativo all'esercizio 2009. Il ROE, pari al 30,1%, ha mostrato una crescita consistente grazie al positivo andamento del risultato netto. Anche l'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è aumentato, raggiungendo 189 milioni.

Business	Attività di asset gathering, attraverso le reti di promotori, al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto
Missione	Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole
Struttura distributiva	97 filiali in Italia che si avvalgono di 4.349 private bankers

Il 16 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato l'acquisizione da Sara Assicurazioni del 100% delle azioni di Banca Sara. L'operazione, che si perfezionerà nel corso del 2011, dopo l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente, permetterà di rafforzare la leadership di mercato del gruppo attraverso l'incremento delle masse in gestione e della quota di mercato.

Gli interventi di sviluppo prodotti attuati nel corso del 2010 da Banca Fideuram sono stati realizzati in un contesto economico-finanziario ancora incerto, soprattutto nella prima parte dell'anno. Tali interventi sono stati sviluppati in collaborazione con le società prodotto al fine di valorizzare al meglio le competenze specifiche. L'attività ha interessato sia il segmento del risparmio gestito sia il segmento del banking.
Nell'ambito del risparmio gestito, nell'esercizio è stata completata la razionalizzazione dei fondi comuni di diritto italiano a regolamento unico, con la nascita di "Fideuram Liquidità", "Fideuram Rendimento", "Fideuram Bilanciato" e "Fideuram Italia". La gamma del fondo lussemburghese "Fonditalia" è stata ampliata con l'introduzione di quattro comparti obbligazionari, tre comparti azionari "Paese" che puntano alle economie emergenti e due comparti azionari flessibili specializzati su Europa e Italia. All'interno del perimetro dei fondi comuni di investimento di case terze le principali novità hanno riguardato il collocamento dei prodotti di due nuove società di gestione: Aberdeen Asset Management, con due Sicav per trentanove comparti, e Leonardo Asset Management, con una Sicav per nove comparti. Nell'ambito delle gestioni patrimoniali, il contratto unico "Fideuram Omnia" è stato arricchito con l'inserimento di tre nuove linee che offrono un'esposizione ai paesi emergenti superiore alle linee tradizionali. In ambito assicurativo è stata lanciata la prima polizza di Fideuram Vita ("Fideuram Vita Garanzia e Valore") che, oltre a garantire il capitale, distribuisce annualmente ai sottoscrittori una cedola pari alla rivalutazione legata all'andamento della gestione sottostante, con un minimo pari all'1,8%.
Per quanto concerne il risparmio amministrato, Banca Fideuram ha partecipato a numerose emissioni obbligazionarie realizzate da Intesa Sanpaolo per la Banca dei Territori, ha realizzato sei collocamenti in esclusiva per le proprie reti emessi da Banca IMI e legati all'andamento dell'euribor a sei mesi e ha partecipato al collocamento di un'emissione subordinata Intesa Sanpaolo a tasso variabile realizzata in esclusiva per le reti Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Il servizio di consulenza evoluta SEI, introdotto a giugno 2009, che offre soluzioni personalizzate ed adeguate ad ogni necessità di investimento, seguendone l'evoluzione nel tempo, in 18 mesi di attività è stato sottoscritto da oltre 20.000 clienti, con circa 2.000 private bankers attivi.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il 2010 con proventi operativi netti negativi per 606 milioni, che si confrontano con i -11 milioni dell'esercizio precedente. Tale dinamica è stata determinata principalmente dal risultato dell'attività di negoziazione, condizionata dalla contrazione dell'operatività sui tassi di interesse, e da minori interessi netti, anche in relazione all'ampliamento dello sbilancio tra attivo non fruttifero e passivo non oneroso. Gli oneri operativi sono risultati in calo rispetto al 2009. Complessivamente, il risultato netto ha evidenziato una perdita di 225 milioni che si confronta con i -345 milioni del 2009. Tale dinamica è ascrivibile ai maggiori utili dei gruppi di attività in via di dismissione registrati nel 2010, pari a 694 milioni, che includevano la plusvalenza di circa 650 milioni relativa alla cessione a State Street Co. del ramo securities services, a fronte di 169 milioni dell'esercizio 2009 che comprendevano, oltre ai risultati economici conseguiti dal citato ramo di attività di securities services, le plusvalenze sulla vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto e di alcuni sportelli ceduti nel mese di marzo 2009.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono comprese le attività di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Intesa Sanpaolo è aderente diretto e fornitore di servizi di settlement sia per le banche del Gruppo sia per banche terze: nel corso del 2010 ha confermato la sua rilevanza sistemica all'interno dei sistemi di pagamento in euro ottenendo dalla BCE la qualifica di "Critical Participant" del circuito Target2. Tale status comporta l'impegno ad autocertificare annualmente l'esistenza e la conformità a standard internazionalmente riconosciuti delle misure di sicurezza e di continuità operativa adottate nella propria organizzazione. Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento all'ingrosso, il Gruppo ha stabilizzato la sua quota di mercato in Target2 a livello italiano ed europeo.
Nel 2010 è rimasto rilevante il coinvolgimento della Tesoreria nei vari gruppi di lavoro in ambito BCE, Banca d'Italia e ABI, attinenti ai nuovi progetti di sviluppo dei sistemi di regolamento internazionali. In particolare, in ambito Target2-Securities, la Banca sta avviando i processi organizzativi necessari alla definizione delle linee strategiche che guideranno lo sviluppo interno di questo importante progetto. Nell'ultima parte dell'anno si sono riavviati i lavori per l'implementazione della nuova piattaforma europea (CCBM2) destinata alla gestione del collaterale cross-border. In tal senso, l'Eurosistema ha stabilito una nuova time-line dei lavori molto sfidante, che vedrà il coinvolgimento delle principali banche europee già a partire dal primo trimestre del 2011 ed un avvio della piattaforma previsto nel 2013 su due finestre di migrazione.
E' altresì rimasto costante l'impegno della Capogruppo nell'eliminazione del rischio di settlement dell'attività in cambi dove, agendo come aderente diretto nel sistema CLS, continua ad offrire un servizio di tramitazione in linea con gli standard qualitativi delle principali banche europee.
Un'importante novità è correlata al processo di internazionalizzazione dello Yuan Cinese (CNY). Le filiali asiatiche (Hong Kong, Shanghai e Singapore) hanno completato gli adempimenti regolamentari e operativi associati alle operazioni cross-border denominate in Yuan. E' dunque ora possibile supportare la clientela in vari ambiti, in particolare: apertura conti correnti, depositi a tempo, incassi e pagamenti, servizi di cambio e copertura dei rischi di cambio e di trade finance. La filiale di Shanghai, a gennaio 2011, ha anche ottenuto l'approvazione da parte delle Autorità Monetarie cinesi ad operare come banca agente per il settlement cross-border dello Yuan.

Il mercato monetario è stato caratterizzato da una situazione di tensione sui mercati, con picchi correlati alle problematiche economiche dell'eurozona nel primo trimestre e all'acutizzarsi, a inizio maggio e poi a novembre, della crisi nei paesi periferici dell'area euro; i rinnovati timori sulla sostenibilità del debito/deficit pubblico in Spagna, Portogallo e soprattutto Irlanda, hanno determinato elevata volatilità di alcuni comparti e difficoltà per alcune controparti ad approvvigionarsi di liquidità, se non con il ricorso alla Banca Centrale. Per evitare situazioni di stress sui mercati, la Banca Centrale Europea in dicembre ha annunciato il mantenimento ancora per tutto il primo trimestre del 2011 di operazioni di mercato aperto di rifinanziamento a tasso fisso e con piena aggiudicazione, volte a garantire il mantenimento di un eccesso di fondi rispetto al fabbisogno del sistema e finalizzate a supportare banche in difficoltà nel reperire liquidità direttamente dal mercato. Questo eccesso di liquidità ha portato i tassi euro a brevissimo su livelli non lontani dai minimi dell'anno mentre la curva dei tassi cash sulle altre scadenze del monetario ha subito un irripidimento, sulla scia del sopra citato aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato di alcuni paesi dell'eurozona. La Federal Reserve ha proseguito con la propria politica di allentamento monetario, annunciando una seconda tranche di "quantitative easing" tramite l'acquisto di 600 miliardi di dollari di Treasuries da completarsi entro il primo semestre 2011.
L'operatività sul mercato monetario, dopo la leggera ripresa dei mesi precedenti è tornata ad essere concentrata pressoché unicamente sulle scadenze a breve. Nel mese di ottobre il MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato), ha visto la sostituzione di Banca d'Italia con Cassa di Compensazione e Garanzia nel ruolo di gestore e controparte centrale del mercato; su tale comparto gli scambi si sono in parte ridotti con l'approssimarsi della fine dell'anno, ma il MIC ha continuato a rappresentare per il mercato italiano un utile strumento per mantenere attivi gli scambi anche su scadenze da 1 a 3 mesi.
Il rallentamento nell'attività di emissione cartolare a breve è stato uno degli elementi di maggior criticità per tutti gli emittenti financial europei, specie per il minor appetito degli investitori americani per il rischio Europa, e per gli emittenti dei paesi periferici in particolare. Tale fenomeno, accompagnato da una ricerca di rendimenti più elevati, ha portato ad un inevitabile aumento del costo medio del funding anche a breve per tutto il comparto bancario. I programmi di emissione cartolare Europei ed Americani di Intesa Sanpaolo hanno subito analogo trend, con rallentamento soprattutto delle emissioni dirette da parte della piazza irlandese. Per risvegliare l'interesse degli investitori sono in corso le attività volte a quotare presso la borsa locale le emissioni del Programma Intesa Sanpaolo Ireland. In parallelo sono in corso le analisi per attivare un veicolo di emissione di carta a breve anche da Lussemburgo in modo da poter disporre di un'ulteriore fonte di funding in una piazza al momento considerata a basso rischio dagli investitori.
La posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo è rimasta mediamente sempre al di sopra del fabbisogno corrente e si è mantenuta costantemente positiva oltre l'orizzonte temporale di sopravvivenza richiesto dai regulators e dalla policy di liquidità della Banca.

Nell'ambito del portafoglio titoli, il 2010 è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano europeo. Il clima di incertezza e di tensione si è esteso, sia pure con diversa intensità, dalla Grecia, nei primi mesi dell'anno, all'intero mercato dei sovereign europei. L'allargamento a livelli record degli spread dei titoli, soprattutto periferici, verso swap e bund, ha assunto vaste proporzioni e ha contagiato paesi come Irlanda, Portogallo e Spagna. I titoli del Tesoro italiano sono stati toccati in misura minore rispetto a quelli dei paesi citati, nonostante a più riprese la situazione politica del nostro paese abbia fornito occasioni alla speculazione internazionale. La conseguente volatilità degli spread ha guidato le scelte strategiche del desk: la quasi totalità dei titoli in portafoglio è stata infatti concentrata su governativi italiani a breve scadenza (entro i 2 anni), che a fronte di un rischio sostanzialmente contenuto hanno offerto margini interessanti rispetto ai costi di finanziamento. Ciò è stato anche consentito dalla struttura dei tassi di mercato monetario, a sua volta influenzata dalla scelta della Banca Centrale Europea di reiterare le manovre straordinarie di immissione di liquidità nel sistema bancario. Va sottolineato, peraltro, come ad evitare rischi di ulteriori pericolosi allargamenti degli spread periferici europei siano intervenuti sia il programma di riacquisto della BCE sul mercato secondario sia la creazione di organismi sovranazionali (EFSM/EFSF) destinati a sostenere i paesi con difficoltà ad effettuare autonomamente il funding.
La consistenza del portafoglio di Covered Bond e di Government Guaranteed è stata ridotta nella prima parte dell'anno, sfruttando la positiva dinamica congiunturale. Soltanto negli ultimi mesi spread più generosi hanno indotto ad un prudente incremento delle posizioni su emittenti italiani, mentre, in misura minore, si è investito su emittenti nordici e francesi (caratterizzati da una volatilità decisamente più contenuta) con l'obiettivo di ricostituire un'efficiente diversificazione del rischio.

ACM Operativo e Operazioni Strutturate

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso la struttura di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management. Il rischio di tasso viene monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. Nonostante il calo dei tassi a breve avvenuto negli ultimi mesi, la riduzione del mark-down sui depositi a vista è stata significativamente compensata dalle scelte effettuate a protezione del margine d'interesse che sono andate a beneficio delle Business Units. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.

Funding

Relativamente al funding a medio/lungo termine, nel 2010 l'ammontare complessivo delle emissioni di titoli del Gruppo collocate sul mercato domestico attraverso reti proprie e di terzi, è stato pari a 17,9 miliardi, di cui 1,3 miliardi di titoli subordinati Lower Tier 2 a tasso variabile con vita media di 5 anni. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da obbligazioni strutturate (rappresentate principalmente da titoli strutturati di tasso) con una quota del 69,1%, mentre il peso dei titoli plain vanilla è stato pari al 30,9%. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a 2 e 3 anni (con un peso del 39%), seguite dai titoli a 4 e 5 anni (con un'incidenza del 33,2%), mentre il restante 27,8% è rappresentato da titoli con scadenze a 6 e 7 anni. Sul fronte della raccolta internazionale, nel 2010 sono state perfezionate operazioni "unsecured" per un totale di 11,2 miliardi, di cui 10,3 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari e il resto mediante provvista non cartolare proveniente da investitori tedeschi e depositi a medio/lungo termine di filiali e controllate estere a fronte di loro raccolta locale. Nel mese di agosto 2010 è stata finalizzata, per 1 miliardo di dollari USA, la prima emissione della Banca destinata al mercato statunitense a valere sul nuovo Programma di "Medium Term Notes 144a" di complessivi 15 miliardi.
Nell'ultima parte dell'anno, nonostante la fase di rallentamento dei mercati dovuta alla crisi dei rischi sovrani, si è assistito ad una ripresa dei mercati internazionali del reddito fisso.
Tra le operazioni pubbliche si segnala l'emissione subordinata, effettuata nel quarto trimestre, di strumenti ibridi perpetui T1 di 1 miliardo di euro a tasso fisso e l'emissione obbligazionaria senior di 1,25 miliardi a tasso fisso a 8 anni.

Nell'ambito del funding strutturato, nel corso del 2010 è stata collocata la prima emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds) per 2 miliardi al tasso fisso del 3,25% con scadenza 7 anni, a valere sul Programma di emissione di 10 miliardi di Intesa Sanpaolo assistito da attivi verso il settore pubblico originati dalla controllata BIIS. Il titolo, destinato agli investitori istituzionali e quotato alla borsa del Lussemburgo, ha ottenuto il rating Aaa di Moody's. Intesa Sanpaolo ha inoltre lanciato l'emissione inaugurale del secondo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite assistito da mutui ipotecari (l'importo massimo del Programma è di 20 miliardi). L'emissione di 1 miliardo di euro al tasso fisso del 3% a 5 anni destinata all'euromercato ha un rating Aaa di Moody's ed è quotata alla Borsa del Lussemburgo.

Business continuity

Nel corso del 2010 si è provveduto all'aggiornamento delle soluzioni di continuità operativa di Intesa Sanpaolo in sintonia con le evoluzioni dell'assetto organizzativo ed in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza in tema di "continuità operativa in casi

d'emergenza", con particolare riferimento ai requisiti più stringenti prescritti da Banca d'Italia per gli Istituti a "rilevanza sistemica" (provvedimento n. 311014 del 21 marzo 2007).
In particolare, nell'ambito del piano delle Verifiche di Continuità Operativa del Gruppo, nel mese di novembre 2010 è stata effettuata la simulazione del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi, che ha coinvolto il Top Management del Gruppo, contestualmente al test annuale delle soluzioni tecnologiche (Disaster Recovery) realizzate per far fronte all'indisponibilità dei Sistemi Informativi. Complessivamente sono state effettuate più di 50 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere appartenenti al Gruppo; sono state effettuate analoghe attività sui presidi di continuità operativa delle principali infrastrutture di accesso ai mercati e sulle relative interconnessioni con i sistemi del Gruppo. In particolare sono state effettuate verifiche con i fornitori Swift, Monte Titoli, Bloomberg, Reuters e EBS. Per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, è stato attivato il "processo di manutenzione" annuale per assicurare al Gruppo la costante fruibilità nel tempo del Piano e la compliance nei confronti delle Istruzioni di Vigilanza. Si è inoltre provveduto a redigere norme contrattuali che possano garantire la continuità operativa nei servizi offerti dal fornitore nei confronti della Banca e ad individuare i contratti critici su cui negoziare l'inserimento delle specifiche clausole (mappatura e censimento). Sono state anche effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o CED e Server Farm (alta affidabilità). Da gennaio 2010, sono attive le caselle PEC per le Segreterie Societarie del Gruppo che quindi possono contare su meccanismi di firma digitale a garanzia dell'autenticità dei documenti scambiati con l'Autorità di Vigilanza anche per l'assolvimento degli adempimenti previsti per la sostituzione della corrispondenza cartacea. Nell'anno è stato anche avviato il processo di conservazione digitale del Libro Inventari 2009 e sono state rinnovate le certificazioni ISO27001 e ISO9001 relativamente all'Information Security Management Systems di Intesa Sanpaolo come contributo alla conformità richiesta dalla L. 262/05.

Si segnala, infine, che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

Sistemi informativi

Dopo il completamento delle attività di integrazione che aveva caratterizzato gli anni precedenti, nel corso del 2010 Intesa Sanpaolo Group Services ha sviluppato significativi interventi progettuali a supporto delle funzioni di Business e di Governance del Gruppo, oltre ad iniziative di efficientamento, consolidamento e razionalizzazione.
Riguardo alle iniziative relative al supporto alle funzioni di Business, sono stati realizzati, in collaborazione con gli utenti, importanti interventi finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, all'ottimizzazione del modello operativo, al miglioramento dei rapporti con la clientela, oltre che agli adempimenti richiesti dall'evoluzione della normativa di riferimento.
Le principali iniziative per la Divisione Banca dei Territori hanno interessato l'evoluzione delle funzionalità dispositive dell'internet banking, l'introduzione di un sistema di monitoraggio del servizio erogato al cliente in filiale, l'implementazione di nuove funzionalità sulle applicazioni a supporto della vendita e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, quali Nuovo Conto Modulare e la semplificazione del trasferimento dei rapporti verso le Banche del Gruppo. Sono inoltre proseguite le attività di razionalizzazione ed ammodernamento della rete sportelli/ATM e sono state realizzate altre iniziative nell'ambito delle carte di pagamento.
Per quanto riguarda la Divisione Corporate e Investment Banking, rilevante impegno è stato dedicato all'implementazione di nuovi strumenti di marketing information per il miglioramento dell'efficacia commerciale e alla razionalizzazione delle principali filiere applicative. Sono state estese e personalizzate soluzioni di Customer Relationship Management per i diversi segmenti di clientela, è proseguita l'evoluzione della Financial Value Chain con il rilascio di nuove funzionalità e sono state sviluppate nuove piattaforme per la finanza strutturata.
Nel corso del 2010 sono poi proseguite le attività finalizzate agli adempimenti della normativa di riferimento, quali interventi per la Trasparenza Bancaria, gli Impegni per la Qualità, il programma di interventi per Basilea II, l'adeguamento alle disposizioni Banca d'Italia relative all'Archivio Unico Informatico, la predisposizione di una mappa per il monitoraggio e la supervisione dei controlli di Compliance ed il Progetto Risparmio nell'ambito dell'adeguatezza e dei profili di rischio.
Sono state inoltre sviluppate importanti iniziative nell'ambito della semplificazione del modello di funzionamento interno (processi produttivi, gestione operativa, processi amministrativi) e dei processi e servizi erogati verso l'esterno, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative ad alto contenuto tecnologico.

Sono poi proseguite le attività relative al programma Banca Semplice, con lo sviluppo dei progetti Bancapedia, per semplificare la condivisione e la diffusione delle informazioni necessarie per l'operatività quotidiana, Monitoraggio e Tracciabilità, per migliorare e rendere trasparenti alla clientela i principali processi operativi, e Ascolto per supportare la collaborazione allo sviluppo delle iniziative proposte dai colleghi della Rete.
Si è infine confermato l'impegno nella realizzazione di iniziative progettuali legate a prodotti e soluzioni innovative, contraddistinte dall'utilizzo di tecnologie all'avanguardia. Oltre al rilascio del nuovo sito istituzionale Intesa Sanpaolo, è proseguita la diffusione degli strumenti di collaboration anche attraverso tecnologie di webchat e webmeeting e sono state sperimentate nuove forme di contatto tra la Banca e la clientela.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
2010	12.823	3.192	610	16.625
2009	13.906	3.356	397	17.659
Variazione % [(a)]	-7,8	-4,9	53,7	-5,9
Crediti verso clientela				
31.12.2010	327.768	40.633	10.834	379.235
31.12.2009	325.201	40.252	10.001	375.454
Variazione % [(b)]	0,8	0,9	8,3	1,0
Raccolta diretta da clientela				
31.12.2010	332.735	69.050	25.406	427.191
31.12.2009	327.179	68.921	29.059	425.159
Variazione % [(b)]	1,7	0,2	-12,6	0,5

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

[(a)] La variazione esprime il rapporto tra l'esercizio 2010 e 2009.

[(b)] La variazione esprime il rapporto tra 31.12.2010 e 31.12.2009.

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati il 77% dei ricavi, il 78% della raccolta con clientela e oltre l'86% dei crediti verso clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).
Per quanto riguarda l'andamento operativo del 2010, l'Italia ha evidenziato una buona performance dei volumi di raccolta, che ha più che compensato la dinamica cedente registrata nel Resto del Mondo. Le consistenze dei crediti verso clientela sono aumentate grazie all'erogazione di finanziamenti sia in Italia sia all'estero.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

La responsabilità sociale e ambientale

L'impegno alla responsabilità sociale e ambientale nasce dalla convinzione che queste tematiche debbano essere strettamente correlate alle logiche che presiedono lo svolgimento delle attività caratteristiche d'impresa: la valorizzazione dei collaboratori, la qualità dell'offerta di prodotti e servizi ai clienti, la creazione di valore economico e sociale per la Banca e per le comunità in cui essa opera. Nel 2010 l'Unità CSR ha operato perché questo principio divenisse ancor più concreto rafforzando il proprio modello di gestione della responsabilità sociale con l'adozione di politiche di sostenibilità e di strumenti di monitoraggio dei progressi ottenuti. In particolare è stata posta sotto osservazione la qualità della relazione con gli stakeholder e l'efficienza di quei processi organizzativi aziendali che garantiscono continuità nell'attuazione dei principi del Codice Etico. I risultati di queste attività di verifica, per le quali la Banca ha scelto di avvalersi dell'attività di società di consulenza specializzate con l'ottica di garantire un osservatorio neutrale, sono stati elaborati grazie a due "cruscotti informativi" sviluppati applicando metodologie riconosciute a livello internazionale (Institute of Social and Ethical Accountability e Vigeo). Nel corso del 2010, questi strumenti sono entrati a pieno regime nelle attività gestionali fornendo al management della Banca un quadro d'insieme sul grado di interazione tra le politiche di CSR e quelle decisionali e consentendo una definizione più sistematica degli ambiti di miglioramento.
In termini di nuove policy adottate, è giunta a compimento l'attività del gruppo di lavoro per l'applicazione degli Equator Principles nei processi organizzativi inerenti le attività di project finance. Nel luglio 2010 è stato emanato l'Ordine di Servizio con il quale questi principi della Banca Mondiale per la valutazione dei rischi socio-ambientali nelle decisioni creditizie sono divenuti criterio ineludibile nella valutazione dei progetti.
E' stata anche ulteriormente estesa l'attività di supporto nei confronti della Banche della rete estera, volta a garantire la corretta applicazione della policy che regolamenta i finanziamenti e le transazioni verso imprese operanti nel settore degli armamenti. Per ovviare alla presenza di standard normativi e operativi differenti, a giugno 2010 sono state emanate le Regole in materia di operatività nel settore armamenti per le Banche estere, attraverso le quali sono state definite le modalità di gestione, di rendicontazione e di controllo dell'operatività nel settore delle armi. In ogni banca è stato identificato un referente incaricato di monitorare l'applicazione della policy e di comunicare trimestralmente tutte le informazioni relative all'operatività effettuata in linea con i principi della policy.
Con l'intento di condividere i progressi compiuti con i Referenti e raccogliere feed-back relativamente alle iniziative intraprese nelle diverse aree del Gruppo, l'Unità CSR ha organizzato tre incontri: il primo rivolto alle Banche estere del Gruppo e gli altri a strutture centrali, unità di business e banche in Italia.
Con i Referenti esteri sono state approfondite alcune tematiche di rilievo fra le quali la Policy sugli armamenti e la gestione degli impatti ambientali. E' stato anche presentato il nuovo modello di gestione delle segnalazioni di inosservanza del Codice Etico, che sono ora valutate, nella prima fase di accoglimento, direttamente dai Referenti CSR locali. Per i Referenti italiani sono stati organizzati due incontri a carattere informativo: il primo si è tenuto a giugno con una presentazione dedicata al Bilancio Sociale; il secondo a novembre con una panoramica complessiva sullo stato delle attività. Questa seconda sessione ha dato spazio anche ad un'iniziativa formativa progettata ad hoc: il 'Thinkshop' dal titolo "Valore ai pensieri". Si è trattato di un'esperienza che ha preso le mosse dal dialogo filosofico per realizzare uno spazio nel quale fosse possibile a tutti mettersi in gioco attraverso l'ascolto riflessivo oltre le abitudini e i luoghi comuni.
A conferma della qualità delle azioni messe in campo, nel 2010 Intesa Sanpaolo ha ricevuto numerosi riconoscimenti. La ricerca annuale "Recent Graduate Survey" di Cesop Communication – azienda leader in Italia nel settore dei servizi di comunicazione aziendale per il recruitment di neolaureati e giovani professionisti ha riconosciuto per il terzo anno consecutivo il Gruppo Intesa Sanpaolo quale luogo di lavoro più ambito dai neolaureati italiani. Anche in tema ambientale sono stati attribuiti numerosi riconoscimenti. Secondo la classifica pubblicata da Newsweek, Intesa Sanpaolo è risultato essere il primo gruppo "verde" italiano e il tredicesimo nella classifica globale dei 100 grandi gruppi più attenti alle tematiche della salvaguardia ambientale del mondo. La gestione integrata degli impatti ambientali nelle filiali e nei palazzi della Banca ha valso ancora una volta l'attribuzione del primo premio speciale per gli impatti diretti da parte del Green Globe Banking Award. Nell'ambito del decennale dell'Italian Energy Summit, il Sole 24 Ore ha riconosciuto il premio Energy 2020. Infine, l'attuazione di politiche di gestione ambientale e lo sviluppo di progetti innovativi hanno consentito alla Banca di ricevere menzione speciale sia in occasione della manifestazione internazionale per l'ambiente urbano e la sostenibilità Ecopolis promossa da CCIA Roma e Fiere di Roma, sia nell'ambito del premio progetti sostenibili e green public procurement 2010 indetto dal Ministero dell'Economia e dalla società Consip.

La relazione con gli stakeholder

Collaboratori

Intesa Sanpaolo nel corso del 2010 si è impegnata in un progetto trasversale a tutte le strutture aziendali che ha l'obiettivo di realizzare una Banca più semplice e innovativa per cogliere le sfide del nuovo piano di impresa anche nel quadro di perdurante crisi economica.
In questo contesto la Banca sta sviluppando un programma integrato di welfare aziendale per offrire soluzioni, dalle più tradizionali alle più innovative, in risposta a specifiche sfere di bisogni e interessi: vengono messi a disposizione istituti, servizi, iniziative e progettualità finalizzati ad accrescere il livello di benessere, migliorare la qualità della vita dei collaboratori e delle loro famiglie.

Organico per tipologia di contratto (composizione %)	Italia	Estero	Totale
Contratti a tempo indeterminato %	95,84	93,11	95,01
Contratto per l'occupazione - tempo indeterminato %	0,15	-	0,10
Contratto a tempo determinato %	0,59	6,66	2,44
Contratto di apprendistato %	2,56	0,20	1,84
Contratto per l'occupazione - apprendisti %	0,53	-	0,37
Contratto di inserimento %	0,33	0,03	0,24
Contratti interinali (in Italia: Somministrazione e Co.co.pro) n.	143	140	283

In tema di occupazione, il Gruppo nel 2010 ha assunto 5.462 persone (2.436 in Italia e 3.026 all'estero). L'investimento sul futuro attraverso l'inserimento di giovani risorse è proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali di investimento e attenzione ai costi.
La componente femminile è complessivamente cresciuta risultando pari al 49% in Italia (+ 0,4% rispetto al 2009) e al 63,9% all'Estero (+0,2% rispetto al 2009), dati che rispecchiano anche la netta prevalenza di assunzioni femminili (60% sul totale delle assunzioni).

Turn Over	Tasso di Turnover
Italia	0,91%
Uomini	*0,12%*
Donne	*1,74%*
Estero	-4,81%
Uomini	*-5,08%*
Donne	*-4,65%*

Il tasso di turnover in Italia, pari all'0,91% (nel 2009 era - 2,9%), ha registrato un miglioramento posto che il numero di risorse in ingresso ha superato quelle in uscita di oltre 600 unità.
Sulle società estere il turnover é pari a -4,8% (era -9,8% nel 2009), contrazione in prevalenza riconducibile ad alcuni Paesi dell'Est Europa che più di altri hanno risentito della particolare congiuntura e sono stati oggetto di riassetto organizzativo che ha visto, tra l'altro, la riduzione di alcuni sportelli considerati non strategici.

Pur nel difficile contesto economico, Intesa Sanpaolo si è impegnata concretamente per creare nuove opportunità di lavoro: a seguito dell'accordo sottoscritto il 2 febbraio con le Organizzazioni Sindacali, sono state assunte in Italia 480 risorse in aree geografiche a forte tensione occupazionale.
Inoltre il Gruppo si è impegnato ad effettuare, entro il 31 marzo 2011:

- 400 nuove assunzioni, anche a fronte delle residue esigenze derivanti dall'accordo 8 luglio 2008,
- ulteriori inserimenti a fronte di ciascuna dimissione incentivata di personale che avesse già maturato il diritto a pensione di anzianità o vecchiaia.

Per effetto di tali impegni Intesa Sanpaolo ha assunto alla fine del 2010 oltre 500 risorse, andando a creare occupazione stabile all'interno di molteplici strutture dislocate sull'intero territorio nazionale e avviato una vera e propria politica di ricambio generazionale.

Numero assunzioni nell'anno (per tipologia di contratto)	Italia	Estero	Totale
Contratti a tempo indeterminato	987	1.449	2.436
di cui contratto per l'occupazione	*104*	*0*	*104*
Contratto a tempo determinato	550	1.509	2.059
Contratto di apprendistato	744	57	801
di cui contratto per l'occupazione	*376*	*0*	*376*
Contratto di inserimento	155	11	166

Con la volontà di valorizzare i talenti aziendali, nel 2010 Intesa Sanpaolo ha dato vita a nuove iniziative e azioni di sviluppo, garantendone l'equità di accesso rispetto alle diversità, in coerenza con le logiche ed i principi del progetto Gemma. Nell'ottica di una sempre maggior valorizzazione del merito, nel corso del secondo semestre 2010 è stato introdotto il nuovo sistema di valutazione del personale - Performer - progettato secondo tre principi guida: semplicità, equità valutativa e responsabilità individuale. Il nuovo sistema, in linea con l'evoluzione e i cambiamenti aziendali, oltre a ridurre il numero delle fasi del processo, valorizza l'eccellenza delle prestazioni e dà maggiore enfasi ai comportamenti organizzativi posti in atto da ciascun collaboratore. Una valutazione più equa per ogni livello di seniority, in particolare per quelle associate alle attività meno complesse, consentirà di intercettare più facilmente il talento delle persone in ottica di valorizzazione delle diversità. In questo modo sarà più agevole valorizzare il contributo dei più giovani e di chi è titolare di contratti part-time (per la maggior parte donne).
E' stata inoltre realizzata la piattaforma di gestione dei talenti con l'obiettivo di valorizzare le competenze, accrescere il patrimonio di conoscenze, capacità ed esperienze delle principali comunità aziendali identificate in funzione dell'età e dei livelli di seniority, per valorizzare il merito con particolare riferimento alle diversità anagrafiche e di esperienze. Nel 2010 è partita la prima comunità (quella degli Emerging) con un processo di auto-candidatura che consente di far emergere l'iniziativa dei candidati, senza censura. La composizione della comunità è infatti risultata coerente rispetto alla distribuzione di genere in quella fascia anagrafica, con prevalenza della partecipazione femminile.
La formazione, ispirata da linee guida che privilegiano lo scambio, l'ascolto e la cura dei partecipanti, ha focalizzato la propria attività su iniziative mirate a rafforzare l'incontro, la raccolta di idee di tutte le persone del Gruppo e a migliorare il dialogo tra colleghi. Si è consolidato l'uso del protocollo didattico "Aula+" che prevede l'utilizzo integrato di tutti i canali e le tecnologie disponibili (aula, e-learning, web TV, social network). E' continuata la ricerca di nuovi format per l'apprendimento, per rispondere al meglio alle esigenze dei colleghi e massimizzare l'efficacia formativa. L'offerta ha avuto anche un'ampia focalizzazione sui temi della valorizzazione delle donne presenti in azienda con l'obiettivo di potenziare la diffusione dei valori dell'inclusione, della cultura manageriale e comportamentale, del benessere e della stabilità emotiva. E' stata adeguata la struttura di alcuni corsi a catalogo per agevolare la frequenza da parte del personale part-time.

Formazione	Italia	Estero
Giorni di formazione erogati nell'anno (aula+distanza) (*)	796.559	154.127
Giorni di formazione per dipendente	11,4	5,0

(*) il dato non comprende la fruizione del canale Web TV

Il modello di relazioni industriali concertativo che - con oltre 500 accordi sottoscritti dal 2007 - caratterizza i rapporti tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali ha portato nuovi e importanti intese. Dopo l'accordo del 2 febbraio 2010 per il sostegno all'occupazione, l'accordo del 2 ottobre 2010 ha sancito la nascita del primo Fondo privato di Assistenza integrativa in Italia, e tra i principali in Europa, per numero di aderenti e di coperture sanitarie garantite, con oltre 200.000 beneficiari, tra dipendenti in servizio, familiari e pensionati di tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo. Il nuovo Fondo sanitario da gennaio 2011 garantisce prestazioni sanitarie integrative al Servizio Sanitario Nazionale sui trattamenti ospedalieri e specialistici e si ispira ai principi portanti del welfare aziendale quali solidarietà, mutualità, sostenibilità sancendo un forte patto solidale tra le generazioni.
Anche il 2010 è stato improntato da un forte impegno sui temi della promozione della salute e della sicurezza.
Tra le numerose attività messe in campo, è stata elaborata un'approfondita analisi sullo stato di salute del personale soggetto a sorveglianza sanitaria, sulla base di oltre 4.000 visite mediche effettuate, costituendo anche la base per la predisposizione di tutela e programmi di promozione della salute.
E' stato inoltre rinnovato il Documento di Valutazione dei Rischi aziendali, con l'obiettivo della semplificazione nonché dell'adeguamento alle novità introdotte dal Testo Unico, in particolare sui rischi specifici, quali ed esempio "stress lavoro-correlato".
Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività è proseguita l'indagine sui luoghi di lavoro ed in particolare sono stati effettuati oltre 1300 sopralluoghi in filiali e sedi centrali ed oltre 150 monitoraggi ambientali (radon, amianto, valutazione della qualità

dell'aria interna) finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza ed all'individuazione delle misure per la loro riduzione/eliminazione.
Infine, è proseguita l'attività di sostegno post rapina condotta dai medici competenti con il supporto dell'Università di Milano che ha interessato oltre 100 filiali. É inoltre prevista e a disposizione dei collaboratori un'ampia serie di interventi di sostegno (supporto psicologico, colloquio individuale su richiesta, follow up del colloquio individuale, visita medica post rapina su richiesta).

Totale infortuni nell'anno	Italia	Estero	Totale
Totale infortuni nell'anno	980	222	1.202
Numero infortuni nell'anno (all'interno della società)	*326*	*43*	369
Numero infortuni nell'anno (all'esterno della società)	*654*	*179*	833
Percentuale Infortuni su numero dipendenti	1,4	0,7	1,2

L'indice di infortuni sul numero del personale è dell'1,2% ed è in linea con i valori dell'ultimo triennio. Nel corso del 2010 non sono emerse segnalazioni di morti sul lavoro né infortuni gravi per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale e, infine non sono state elevate sanzioni di un qualche apprezzabile rilievo per violazione delle disposizioni in materia giuslavoristica o previdenziale.
Per quanto riguarda le attività di comunicazione interna, sono proseguite le attività volte a favorire la coesione interna e una maggior condivisione degli obiettivi strategici e delle informazioni sull'azienda. Nell'ambito delle iniziative di ascolto strutturato della popolazione interna, nel 2010 sono state realizzate due analisi di clima nel perimetro Italia e una per le banche estere.

Clienti

Intesa Sanpaolo nel corso del 2010 non é venuta meno al proprio impegno di contribuire efficacemente alla tenuta del tessuto economico e sociale nelle diverse realtà locali, per supportare la fiducia e accelerare la ripresa dalla crisi. Con quest'obiettivo la Banca ha attivato iniziative e accordi che potessero sostenere le famiglie e il settore produttivo, dalle micro, piccole e medie aziende sino alle grandi imprese sviluppando la propria offerta sulla base di un dialogo continuo che consente alla Banca di ampliare il proprio ruolo consulenziale favorendo la reciproca comprensione fra la clientela e le strutture di relazione presenti sul territorio.

Nei confronti delle famiglie che devono far fronte a situazioni critiche (quali ad esempio la perdita del posto di lavoro, la cassa integrazione o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza) la Banca ha aderito al Piano Famiglie dell'ABI e, nel novembre 2010, al Fondo di solidarietà per i Mutui prima casa. Queste iniziative prevedono, secondo modalità diverse, la possibilità di sospendere il pagamento delle rate del mutuo per l'abitazione principale. Nel corso dell'anno sono state accettate complessivamente più di 6.400 domande derivanti, nella maggior parte dei casi, da una diminuzione di reddito a causa della sospensione dal lavoro o della diminuzione dell'orario. Sempre nei confronti delle famiglie e delle PMI Intesa Sanpaolo ha attivato interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. La Banca, in sole due settimane, ha attivato a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione in Veneto, un finanziamento per ripristinare i danni prodotti dalle avversità atmosferiche. A fine 2010 sono stati erogati 72 prestiti a tasso fisso per più di 770.000 euro e 13 prestiti a tasso variabile per quasi 79.000 euro. Nella stessa regione, così come in Liguria – anch'essa colpita dalle alluvioni - è stata anche attivata una moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese. Anche nei comuni dell'Abruzzo, per le piccole imprese che sono state colpite dal terremoto, dal 2009 è

stata prorogata la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti per 12 mesi senza applicazione di oneri finanziari e senza spese. In tema di tutela delle famiglie, nel 2010 sono proseguite le attività del progetto Risparmio che hanno determinato importanti passi avanti nel processo di radicale e progressiva evoluzione della consulenza in materia di investimenti anche attraverso l'affinamento dei processi di segmentazione e profilatura della clientela. Il progetto prevede una rivisitazione complessiva del modello di servizio e della gamma d'offerta, con l'obiettivo di raggiungere un livello distintivo nella gestione degli investimenti delle famiglie, orientato a consolidare la relazione fiduciaria di lungo periodo in un ottica di trasparenza e semplicità di gestione.
Intesa Sanpaolo ha anche aderito alla convenzione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia che prevede l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con nuovi nati o figli adottati negli anni 2009, 2010 e 2011 e la corresponsione di contributi sui finanziamenti in favore delle famiglie di nuovi nati o adottati nel 2009 che sono portatori di malattie rare. Nel corso del 2010 sono stati erogati 3.969 Prestiti Nuovi Nati per un importo complessivo di più di 19 milioni di euro.
Numerose e importanti sono state le iniziative di sostegno al tessuto produttivo, tra cui l'adesione alla proroga della moratoria dei debiti delle PMI nei confronti del sistema creditizio prevista dall'ABI, così come l'avvio di una iniziativa "ad hoc" per i liberi professionisti, categoria esclusa dalle cosiddette "moratorie pubbliche". Le operazioni di credito, sia a breve che a medio lungo termine per l'intero Gruppo, oggetto di sospensioni al 31 dicembre sono state più di 53.600 per un debito prorogato di quasi 2.500 mln di euro (è il 3,6% del totale degli impieghi a medio lungo termine della Divisione Banca dei Territori).
Sempre nei confronti delle imprese Intesa Sanpaolo ha riconfermato il proprio sostegno nel 2010 con lo stanziamento di 5 miliardi di euro nell'ambito dell'iniziativa "Crescere insieme alle imprese" e alla sottoscrizione di un importante accordo con Confindustria Piccola Industria, per promuovere gli strumenti attuati dall'analogo accordo del 2009, ad esempio la linea di credito aggiuntiva per la gestione degli insoluti, il pagamento dei fornitori e i programmi di ricapitalizzazione per il rafforzamento patrimoniale. Un plafond di 10 miliardi di euro è stato destinato ai tre ambiti che Piccola Industria e Intesa Sanpaolo hanno individuato per rilanciare la competitività delle aziende italiane: internazionalizzazione, innovazione e crescita dimensionale.
Poiché il sottodimensionamento delle PMI viene considerato un limite alla possibilità di fare innovazione, la Banca è stata fortemente impegnata nel favorire processi di aggregazione e di crescita dimensionale, ad esempio facilitando formule aggregative leggere come le Reti d'impresa, nelle quali vengano salvaguardate le identità e le specificità delle singole imprese.
Per favorire la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese e l'aggregazione, Intesa Sanpaolo ha condiviso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Associazione Bancaria Italiana, Confindustria, Cassa Depositi e Prestiti, Unicredit e Banca Monte dei Paschi di Siena, il progetto di creazione di uno strumento per il sostegno finanziario a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni, sottoscrivendo quote del Fondo Italiano di Investimento per un importo complessivo di 250 milioni di euro. La dotazione iniziale del fondo è di 1,2 miliardi di euro. Il fondo si rivolge potenzialmente alle circa 15 mila imprese italiane con fatturato compreso tra 10 e 100 milioni di euro, di cui 10 mila manifatturiere.
Per quanto riguarda il supporto all'innovazione, la Banca dispone di un'offerta ampiamente distintiva nella quale spicca Nova+ designata per finanziare, generalmente senza garanzie reali, gli investimenti delle imprese in R&S. Nell'ambito dei servizi offerti con l'ottica di favorire lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali connotate da forte spirito innovativo, è proseguita anche l'attività di "Intesa Sanpaolo Start up Initiative": un percorso di formazione, selezione e presentazione delle start up agli investitori, che avvicina chi innova a chi finanzia per creare concrete opportunità di investimento. Le prime sei edizioni dell'iniziativa hanno visto il coinvolgimento complessivo di oltre 500 start up. Circa 130 aziende hanno preso parte ai percorsi formativi e 70 si sono confrontate con 400 investitori italiani e internazionali.
Anche i capitali di rischio volti a sostenere l'innovazione sono considerati da Intesa Sanpaolo una importante leva per lo sviluppo del paese. Con questa consapevolezza è proseguita l'attività del fondo Atlante Venture che mette le piccole imprese innovative in contatto tra loro, con aziende medio-grandi e con il mondo universitario e centri di ricerca. L'obiettivo è creare un vero e proprio acceleratore di impresa. Il fondo ha investito al 31 dicembre complessivamente 4,3 milioni di euro in società non quotate che trattano tecnologie e soluzioni a elevato impatto sociale.
L'attività di sostegno degli attori pubblici e privati che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità sono proseguite nel 2010 grazie all'attività di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS) dedicata a questa tipologia di clientela. Il sostegno al territorio si è realizzato anche con la risoluzione delle problematiche che interessano i rapporti tra gli enti pubblici locali e i loro fornitori ai quali BIIS offre un servizio di smobilizzo pro soluto dei crediti che rende disponibili le risorse finanziare per consentire alle imprese di superare le difficoltà derivanti dalla crisi economica. La Banca è impegnata a favorire la realizzazione sia delle grandi opere strategiche sia delle infrastrutture di pubblica utilità come porti, aeroporti, scuole materne, parcheggi, caserme, strutture sportive polifunzionali, ospedali. Sono stati anche attivati progetti di social housing: ad esempio finanziando l'attività di ITEA (Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa) che, lavorando per soddisfare il bisogno di quanti non hanno i mezzi sufficienti per rivolgersi al mercato immobiliare, costituisce un elemento portante tra i cosiddetti "strumenti di sistema" con l'obiettivo di sostenere, oltre al bisogno abitativo, il mercato del lavoro e l'indotto generato dalle nuove costruzioni.

Azionisti

Nel 2010 l'obiettivo di crescita sostenibile ha continuato a costituire il cuore della strategia, risultando particolarmente importante in uno scenario macroeconomico ancora instabile a seguito del prolungarsi della crisi. Nel corso dell'anno le scelte strategiche di Intesa Sanpaolo hanno continuato a fare leva sulla solidità, la liquidità e il contenuto profilo di rischio, rafforzando e sviluppando il rapporto di fiducia con gli stakeholder.
Nel rispetto delle previsioni, si è completata l'integrazione dei sistemi informativi e sono proseguite le azioni di razionalizzazione del Gruppo e della sua presenza sul territorio.
E' continuato l'impegno alla trasparenza, tempestività e fruibilità di accesso alle informazioni per tutti gli stakeholder. Le informazioni sono state rese disponibili e fruibili in modo tempestivo, agevole e non oneroso tramite una pluralità di canali: Internet, conference call con numero verde gratuito, brochure, inoltro gratuito dei bilanci a seguito di richiesta effettuata tramite sito Internet della Banca. La sezione Investor Relations del sito Internet propone contenuti articolati per rendere sempre disponibile agli stakeholder un'informazione ampia e sistematica.
Al fine di contribuire alla creazione di valore sostenibile nel tempo si sono svolti regolari e frequenti incontri con la comunità finanziaria che hanno consolidato rapporti duraturi e fiduciari.

Infine, è continuata , nel corso del 2010 la presenza di Intesa Sanpaolo in alcuni dei principali indici europei che selezionano i titoli, oltre che per la performance finanziaria, anche per i comportamenti improntati alla responsabilità sociale delle imprese:

- FTSE4Good - FTSE è una società indipendente detenuta da Financial Times e London Stock Exchange. Per essere ammesse agli indici FTSE, le aziende devono: impegnarsi per la sostenibilità ambientale; sviluppare relazioni positive con gli stakeholders; appoggiare e supportare i diritti umani universali;
- ASPI Eurozone monitora le prestazioni di 120 società della zona Euro che sono leader nella sostenibilità. I criteri di ammissione sono: relazioni ed impatti verso comunità esterna e società civile internazionale; livello di corporate governance; gestione sostenibile di clienti, fornitori; salute, sicurezza sul lavoro e ambiente; gestione sostenibile delle risorse umane e rispetto degli standard internazionali sul lavoro;
- Ethibel Investment Register Ethibel è un'organizzazione di ricerca leader in Europa nel rating sociale e ambientale. Il Registro di investimento si compone di oltre 370 aziende che si sono evidenziate come le più avanzate, a livello mondiale, in termini di sostenibilità.

Fornitori

RIPARTIZIONE SPESE AMMINISTRATIVE 2010 PER CATEGORIA

Con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza e trasparenza nelle relazioni con i propri fornitori, Intesa Sanpaolo nel corso del 2010 ha proseguito nell'attività di estensione della piattaforma di e-sourcing, a quasi tutte le categorie merceologiche e ad un maggior numero di società del Gruppo rispetto all'anno precedente. Questo strumento permette di rendere il processo di negoziazione tracciabile e funzionale in ogni sua fase: dalla gestione della selezione dei fornitori all'organizzazione del processo negoziale; dalla pubblicazione dei capitolati nei contratti di appalto all'invito dei partecipanti; dalla raccolta e analisi delle offerte alla redazione automatica di report e verbali di fine gara.Al momento della registrazione al Portale, i fornitori che accedono per proporsi come partner della Banca, oltre a prendere visione dei documenti societari, sono tenuti a rispondere ad un "Questionario delle Politiche di Responsabilità Sociale", attraverso il quale è possibile delineare il "profilo di sostenibilità" del fornitore.
Nel 2010 sono circa 2.000 i fornitori iscritti al portale e-sourcing: 827 società sono dotate di un Sistema di Gestione per la Qualità, 268 di un Sistema di Gestione Ambientale, in più di 1.000 di esse è in vigore un Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e 424 presentano i requisiti di responsabilità sociale richiesti dalla certificazione SA 8000.
In corso d'anno la Banca ha anche completato il progetto pilota di "Portale acquisti e Albo Fornitori": una piattaforma modulare che includerà anche l'albo fornitori centralizzato, il modulo degli eventi acquisitivi on-line, un'area dedicata alla comunicazione con i fornitori e un modulo destinato all'archiviazione della documentazione. Lo sviluppo di questo progetto prevede la qualificazione dei fornitori abituali in base a parametri economico finanziari e di carattere tecnico nonché di sostenibilità ambientale ottenuti da basi dati sia interne che esterne al Gruppo.
Per quanto concerne gli approvvigionamenti, Intesa Sanpaolo opera già da anni tramite una piattaforma di e-procurement che garantisce un risparmio su diversi fronti, permettendo di ottimizzare costi e materiali grazie a una gestione oculata dei rifornimenti. La procedura rappresenta un modello di consumo sostenibile, in quanto permette di eliminare i depositi di magazzino e le relative scorte di materiali.
Dal punto di vista dei requisiti di CSR richiesti dalla Banca ai fornitori sull'acquisto di alcuni prodotti, nel 2010 è proseguita l'estensione all'utilizzo delle schede tecniche con parametri di efficienza energetica e basso impatto ambientale, o basate su criteri ecocompatibili, per le gare d'appalto relative all'acquisto di materiale tecnologico (pc desktop, server e monitor a cristalli liquidi), allegandole ai contratti di fornitura.

Ambiente

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è da tempo impegnato, attraverso l'applicazione della propria Politica Ambientale, nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia dalla propria attività (impatti diretti) sia da quella di clienti e fornitori (impatti indiretti).
L'impegno del Gruppo in questo settore è orientato all'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili e verso il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico e di progressivo miglioramento in termini di efficienza energetica, con conseguente riduzione delle emissioni di CO_2. Il presidio di tali attività è affidato ad un nucleo dedicato alla Sostenibilità Ambientale, coordinato dell'Energy Manager del Gruppo, e al Mobility Manager.
Durante il 2010 il Sistema di Gestione Ambientale, certificato UNI EN ISO 14001, è stato integrato con il Sistema di Gestione dell'Energia, certificato UNI CEI EN 16001(unica banca italiana ad avere tale livello di certificazione). I siti certificati, ora 180 in linea con i piani di ampliamento, rappresentano un campione significativo, distribuito a livello geografico, attraverso il quale l'azienda monitora con periodici audit, misura e gestisce con procedure integrate il livello degli indicatori di performance e di qualità.

I consumi elettrici del Gruppo in Italia rappresentano circa il 19% del settore del credito e delle assicurazioni.

Consumo di energia suddiviso per fonte energetica (milioni di kWh)	**Italia**	**Estero**	**Totale**
Energia termica	221,9	43,1	265,0
Energia elettrica	507,8	110,3	618,1
di cui da fonte rinnovabile idroelettrica	*439,7*	*-*	*439,7*
di cui da altra fonte rinnovabile	*29,3*	*0,1*	*29,4*
di cui da cogenerazione	*12,4*	*-*	*12,4*

Consumo di energia suddiviso per fonte energetica (tep/1000)	**Italia**	**Estero**	**Totale**
Energia termica	19.096	3.714	22.810
Energia elettrica	121.861	26.476	148.337

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza in Italia, in tutti i siti che lo consentono, energia proveniente da fonte rinnovabile pari a circa il 92,4% dei consumi elettrici. Con riferimento al Gruppo si stimano in 211.075 t le emissioni di CO_2 evitate ogni anno, pari a circa il 65% delle emissioni potenziali.
Da segnalare che recentemente nel Gruppo sono entrati in funzione impianti fotovoltaici: uno, di tipo innovativo, presso una Filiale di Torino e due presso le Filiali della slovena Banka Koper.
In Intesa Sanpaolo la riduzione dei consumi energetici, oltre a essere il risultato di una migliore gestione, è supportata da una preventiva approfondita conoscenza dei vari aspetti energetici, ossia degli ambiti di utilizzazione quali illuminazione, climatizzazione (in base a zona geografica, dimensione e tipologia dell'impianto) e macchine da ufficio per monitorarne la rispettiva incidenza.
L'insieme dei consumi energetici mostra una diminuzione del 6,12%, pari a circa 11.165 tep. I soli consumi elettrici (tipologia energetica predominante negli utilizzi del Gruppo, causa l'alto livello di informatizzazione e il diffuso utilizzo di pompe di calore e condizionamento aria) registrano un contenimento del 3,28%. Risparmi significativi per i consumi termici sono da attribuire prevalentemente al crescente utilizzo dei sistemi a pompa di calore elettrica, in sostituzione degli impianti tradizionali con caldaia, all'ottimizzazione degli spazi immobiliari ed agli efficientementi gestionali.
I risultati della prima serie di interventi di ottimizzazione mirati, applicati a un perimetro aziendale che interessa circa il 83% dei consumi elettrici in Italia, ha consentito di ottenere risparmi energetici significativi.

Tra le azioni più significative si segnala la sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti, applicando su larga scala specifiche contrattuali di sostenibilità ambientale (consumi energetici, aspetti ambientali, sicurezza elettrica, ecc.) sulla base di normative vigenti e/o di best practice. Inoltre in quasi tutte le filiali nelle ore notturne e festive viene applicata una procedura in grado di spegnere da remoto quasi tutti i PC.
I siti ristrutturati o di nuova realizzazione vengono allestiti con attenzione al contenimento dei consumi energetici. Oltre a ottenere significativi risparmi economici, tali interventi hanno consentito di usufruire delle detrazioni fiscali del 55% riconosciute per interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e attestate da relative Certificazioni Energetiche. Inoltre grazie ad una accurata gestione e l'utilizzo di tecnologie innovative relativamente agli impianti di illuminazione, 468 siti della Banca di recente allestimento/ ristrutturazione (di cui 148 inseriti nel 2010) sono risultati idonei alla qualificazione del Programma Europeo Greenlight che certifica il Gruppo Intesa Sanpaolo come una delle migliori performance a livello europeo.
I consumi interni di carta del Gruppo in Italia vedono la progressiva estensione dell'utilizzo di carta ecologica proveniente da foreste certificate (FSC) e senza l'utilizzo di cloro come materiale sbiancante (ECF/TCF), raggiungendo una copertura del 66% di utilizzo della stessa. Il contenimento dei consumi cartacei correlati all'estensione delle iniziative legate alla Rendicontazione on line e alla dematerializzazione dei documenti cartacei forniti alla clientela, a cura di servizi esternalizzati, hanno consentito al Gruppo di evitare il consumo di ulteriori 650 tonnellate di carta, cui si accompagnano più di 1.500 tonnellate di emissioni di CO_2 evitate.
Sul fronte dei rifiuti, che registra nel complesso una diminuzione del 15,1%, in Italia è ormai a regime il servizio esternalizzato di recupero dei toner esausti che incide per il 2,9% circa sul complessivo totale dei rifiuti. Inoltre si è drasticamente ridotto il quantitativo di rifiuti pericolosi, in gran parte generati (nell'ultimo triennio) dalle azioni di sostituzione dei monitor con tubo a raggio catodico con quelli green a cristalli liquidi.
I costi complessivi sostenuti per la protezione dell'ambiente sono stati circa 60 milioni di euro. Si segnala che relativamente al rispetto delle normative ambientali non sono emerse segnalazioni su danni causati all'ambiente derivanti dall'operatività della Banca, né sanzioni significative relative a tali eventi.
A livello di azioni di formazione per i collaboratori è stato diffuso il percorso modulare "Ambientiamo", con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza, non solo in ufficio, delle conseguenze che i comportamenti dei singoli hanno sull'ambiente e di fornire informazioni sull'utilità del recupero. Intesa Sanpaolo aderisce inoltre ogni anno a numerose iniziative di sensibilizzazione quali ad esempio la trasmissione di Radio2 Rai "M'illumino di meno" e la "Giornata Mondiale dell'Ambiente", anche con azioni di comunicazione mirate verso la clientela tramite i supporti informativi disponibili su bancomat/ATM, sito internet e in Filiale.
La funzione di Mobility Management coordina tutti gli aspetti della mobilità, studiando le soluzioni ai bisogni di spostamento aziendali e personali. Le attività sono proseguite con l'offerta di servizi integrati che facilitano l'uso dei sistemi di spostamento sostenibili, quali il Mobility Office, applicazione sulla intranet che consente di sottoscrivere abbonamenti e servizi ai mezzi pubblici o di prenotare il servizio interno di car pooling e car sharing. La collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche e le loro società di servizio, stimolate dalla presentazione dei Piani Spostamento Casa Lavoro, ha trovato una prima realizzazione sulla Piazza di Torino con la rivisitazione del sistema navette aziendali che ha integrato la propria offerta abbinandola al trasporto pubblico in una logica di interscambio. Grazie a questi e altri progetti, alcuni particolarmente innovativi, il Gruppo ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Intesa Sanpaolo è stata la prima banca in Europa a ricevere dalla Commissione Europea il riconoscimento di Official Partner della campagna SEE e che ha siglato nel 2007 un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per intensificare e rendere sempre più concreta la cooperazione in materia di risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili in Italia.
Per quanto riguarda le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dei nostri clienti, nel 2010 si è proseguito nella proposizione di finanziamenti indirizzati ai segmenti di clientela imprese, small business e privati che intendono investire nel risparmio energetico e nelle risorse rinnovabili.
Attraverso il prodotto Prestito Ecologico vengono finanziate sia l'installazione di pannelli fotovoltaici, sia l'acquisto di autoveicoli ecologici, finestre e infissi, caldaie di nuova generazione, elettrodomestici ecologici. L'introduzione del tasso variabile, che ha permesso ai clienti di beneficiare della favorevole situazione di mercato, la riduzione del tasso fisso di oltre 2 punti percentuali e lo sviluppo di partnership nazionali e locali con gli installatori di impianti fotovoltaici hanno determinato, nel corso dell'anno, erogazioni per circa 172 milioni di euro, contro i circa 7 milioni erogati nel 2009.
Con riferimento al segmento delle piccole imprese e professionisti (small business), attraverso il prodotto "Energia Business" sono stati erogati 236 prestiti per un importo complessivo pari a circa 37 milioni di euro. Nel 2010 sono state avviate le prime operazioni di finanziamento in capo alle ESCO (Energy Service Companies), per diversi interventi in ambito energetico, con particolare attenzione agli investimenti in ambito pubblico.
Relativamente alle imprese nel 2010 sono stati erogati finanziamenti a medio e lungo termine per circa 688 milioni di euro a sostegno di progetti relativi all'utilizzo di pannelli fotovoltaici, impianti di biomassa, impianti idroelettrici e interventi di efficienza energetica (Fotovoltaico Imprese e Energia Imprese).
Un rilevante numero di finanziamenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è avvenuto attraverso Leasint, la società del Gruppo dedicata alle operazioni di leasing. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 417 contratti per un importo complessivo di 1.208 milioni di euro.
Intesa Sanpaolo nel 2010 ha continuato a sostenere il settore agroalimentare, agroindustriale e agroenergetico attraverso Agriventure, centro di competenza del Gruppo che fornisce consulenza per le imprese del settore. L'attività di Agriventure è intrinsecamente legata ai temi della protezione ambientale, poiché le aziende di questo settore sono le principali responsabili del mantenimento degli equilibri ambientali e di valorizzazione del territorio rurale, tanto che sovente i finanziamenti della banca possono integrare contributi comunitari finalizzati alla valorizzazione del territorio rurale.
Per sostenere gli imprenditori che hanno pianificato investimenti nelle energie rinnovabili, il Desk Energy di Mediocredito Italiano continua a operare fornendo un servizio completo che spazia dagli aspetti creditizi alla consulenza sui nuovi indirizzi tecnologici che oggi investono le nuove energie.
Il campo delle energie rinnovabili viene considerato con attenzione da Banca IMI e BIIS che intervengono considerevolmente nel settore con operazioni in project finance in Italia e all'estero nei comparti del fotovoltaico, dell'eolico, dell'idroelettrico.
All'interno della Divisione Corporate e Investment Banking, l'Ufficio promozione della Ricerca, che ha l'obiettivo di sviluppare progetti e servizi innovativi a favore della clientela corporate, interviene anche nel settore clean tech. Ad esempio attraverso lo Start Up Initiative vengono selezionate start up particolarmente innovative nel settore del Clean Tech e presentate a una platea di investitori, fra cui clienti corporate, i quali possono manifestare il loro interesse ad investire nei progetti.

Un'altra modalità di intervento nell'ambito delle rinnovabili è rappresentata dall'attività di Equiter, società del Gruppo dedicata agli investimenti equity nei settori ambiente, infrastrutture e utilities. Equiter sostiene in particolare il comparto del fotovoltaico attraverso Enerpoint Energy, società che si occupa della produzione e vendita di energia elettrica da fotovoltaico, e Fondo PPP Italia attivo nel settore delle infrastrutture secondo il modello del "Partenariato Pubblico Privato", di cui Equiter è gestore insieme a Fondaco Sgr. Equiter, direttamente e attraverso il Fondo PPP Italia sottoscritto da investitori terzi, ha investito circa 35 milioni di euro in impianti fotovoltaici (sempre con quote di minoranza) con una potenza complessiva installata vicino a 100 MW. In totale Equiter ha realizzato investimenti in energie rinnovabili per circa 70 milioni di euro fra investimenti diretti (14 milioni di euro) e investimenti indiretti - tramite fondi di private equity partecipati (56 milioni di euro). Inoltre Equiter ha una linea di investimenti nei carbon credits tramite GICA (Green Initiative Carbon Assets), strumento finanziario di cui Equiter detiene una partecipazione di minoranza e specializzato nell'originare e commercializzare diritti di emissione nell'ambito del regolamento europeo dell'Emission Trading Scheme (ETS).
Infine, per quanto riguarda l'introduzione di criteri sociali e ambientali nelle attività di finanziamento, Intesa Sanpaolo aderisce sin dal 2006 agli Equator Principles; principi che, basati sugli standard della Banca Mondiale, costituiscono le linee guida per la finanza di progetto nel presidio dei potenziali rischi sociali e ambientali insiti nei progetti. Coerentemente con gli impegni presi dalla Banca, sia verso i propri stakeholder sia verso l'Associazione EPFI (Equator Principles Financial Institutions), nel corso del 2010 le attività condotte dal Gruppo di Lavoro interfunzionale, coordinato dall'Unità CSR e supportato da una società di consulenza scelta tra quelle accreditate dalla Banca Mondiale, hanno portato all'emanazione di Guide Operative specifiche. Il 2010 ha visto la predisposizione di un ulteriore corso di formazione dedicato a coloro che sono tenuti ad applicare i principi nelle loro attività quotidiane.

Comunità

Intesa Sanpaolo opera da sempre con l'obiettivo di essere una grande Banca capace di servire e interpretare le esigenze del tessuto locale. Nel 2010 la Banca ha rafforzato i propri strumenti e la propria presenza con molte iniziative volte a promuovere la crescita sociale e culturale, favorire la coesione e produrre valore e benessere per la collettività pur in un contesto di crisi.
Al mondo del non profit laico e religioso è stata dedicata Banca Prossima che opera in maniera esclusiva per rispondere alle necessità e ai bisogni delle imprese del terzo settore, per favorire l'inclusione finanziaria e partecipare alla crescita dell'economia del bene comune. Banca Prossima ha oggi, a poco più di tre anni dall'inizio delle proprie attività, 11.500 clienti e oltre tre miliardi e mezzo di euro tra raccolta e impieghi, con un'ottima qualità del credito (deterioramento del credito dello 0,4%, da raffrontare al 5,5% della media nazionale). Oltre a fornire servizi e prodotti innovativi rivolti al terzo settore, Banca Prossima continua ad operare attivamente attraverso uno speciale fondo rischi in grado di consentire interventi su tipologie di soggetti e di progetti altrimenti escluse dal credito: il Fondo per lo Sviluppo e l'Impresa Sociale. Al 31 dicembre 2010 erano in essere 677 rapporti ammessi, relativi a 508 controparti per un totale deliberato pari ad euro 51,1 milioni. Banca Prossima si è dotata anche di un innovativo modello di valutazione del rischio di credito per il quale Intesa Sanpaolo prevede una validazione quale modello di rating specialistico per l'intero territorio nazionale. Il Modello di Valutazione Imprese Sociali e Comunità ha l'obiettivo di far coincidere l'utilità sociale delle iniziative con la loro sostenibilità nel tempo a vantaggio di persone e comunità. L'esperienza di questi anni, convogliata in un'ampia raccolta di dati, ha permesso lo sviluppo di una versione del Modello di Valutazione con una sempre maggiore robustezza in termini sia statistici che di performance. Si rafforza in tal senso il ruolo di Banca Prossima quale riferimento per il segmento di mercato assegnatole. Per cogliere pienamente le opportunità che questo modello offre, Banca Prossima è divenuta (nel corso del 2010 su alcune zone pilota, con prevista estensione nel corso del 2011 all'intero territorio nazionale) l'unica società della Banca dei Territori a poter attribuire il rating ad una controparte non profit.
Nel corso del 2010 Intesa Sanpaolo ha partecipato, con un ruolo di primo piano, al "Prestito della Speranza", una iniziativa di CEI e ABI che mira al sostegno alle famiglie in difficoltà tramite microcredito a condizioni agevolate. Recentemente i requisiti di ammissione sono stati variati ampliandoli rispetto al 2009 e consentendo così a un maggior numero di famiglie di accedere al Prestito.
Nel 2010 tutte le Banche del Gruppo hanno continuato ad operare per favorire l'inclusione sociale e favorire opportunità occupazionali: sono continuate le numerose attività di microcredito realizzate in partnership con Fondazioni e Onlus locali.
Intesa Sanpaolo, analogamente allo scorso anno, ha continuato la propria attività di sostegno progetti e iniziative volte allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui opera con elargizioni liberali e sponsorizzazioni.
Le liberalità erogate a valere sul Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo sono state selezionate e autorizzate dagli Organi competenti della Banca sulla base di un piano annuale che ha ripartito l'attività liberale nei tradizionali ambiti sociale/ambientale, culturale e religioso/pura beneficenza. Tale Piano, approvato dal Consiglio di Sorveglianza, ha delineato linee di intervento per percorsi di sostegno alla collettività basati su riferimenti fondamentali quali la persona, le comunità e la nazione. Questo per creare un filo logico, per unire i progetti di attenzione alle persone - soprattutto socialmente più fragili - alle iniziative di solidarietà e di servizio al bene comune che rafforzano il "fare assieme" delle comunità. In sintesi, questo filo logico ha puntato a privilegiare sempre il riflesso sociale dei progetti sostenuti, qualsiasi fosse l'area di attività (sociale/ambientale, religiosa/di beneficenza, culturale) degli interventi proposti.
Inoltre, per garantire lo spirito che ha animato gli azionisti nell'istituire il Fondo di beneficenza, la Banca ha sostenuto esclusivamente progetti e iniziative, e non l'attività ordinaria degli enti richiedenti. La gratuità totale ha continuato a essere il fattore discriminante dell'intervento della Banca in questo ambito. Anche nel 2010 il Fondo di Beneficenza ha puntato a occupare l'area delle esigenze del territorio non coperte specificamente dall'azione delle "grandi" Fondazioni, sviluppando una attenzione diretta soprattutto alle organizzazioni di piccola e media dimensione e a progetti circoscritti per mirati "bisogni sociali".
A livello internazionale, la Banca continua a sostenere da cinque anni il Project Malawi, al quale si affiancano interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, che privilegiano il co-sviluppo, la tutela della biodiversità, la formazione di base, la salute e la solidarietà verso i più poveri e bisognosi. Project Malawi è un'iniziativa umanitaria realizzata in collaborazione con Fondazione Cariplo che ha l'obiettivo di assicurare una prospettiva di sviluppo complessivo ad uno dei paesi più poveri al mondo e di contribuire a migliorare le condizioni generali di vita della popolazione. Nel 2010 le organizzazioni partner del progetto - Comunità di Sant'Egidio, Save the Children, CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) e le organizzazioni scoutistiche locali MAGGA e SAM - hanno realizzato interventi negli ambiti sanitario, educativo, nutrizionale, di prevenzione, di assistenza agli orfani e ai bambini vulnerabili e della microfinanza, proseguendo nelle iniziative previste dal piano di progetto per il secondo triennio, che si concluderà nel settembre 2011. Le attività implementate nel distretto pilota di Blantyre sono avanzate ed è stata ampliata e

consolidata l'estensione degli interventi nei due nuovi distretti di Balaka e Lilongwe/Dowa. Sono cresciute e si sono rafforzate le sinergie tra i partner. E' proseguita la collaborazione con le Istituzioni e il Governo locali, in favore della sostenibilità di lungo periodo dell'intervento.
Di grande rilievo sono state anche le attività di Intesa Sanpaolo di sostegno, valorizzazione e promozione della cultura e della conoscenza, i programmi in tema di solidarietà e il supporto ad attività sportive. L'impegno in questi ambiti si esprime sia con iniziative progettate e realizzate in forma autonoma e diretta, sia attraverso partnership e sponsorizzazioni a sostegno di progetti elaborati e promossi da terzi. Queste iniziative rappresentano un'espressione concreta di partecipazione attiva della Banca alla vita del Paese, un contributo al suo sviluppo sociale e civile, oltre che economico, e una opportunità per creare, consolidare e sviluppare relazioni costruttive con le diverse comunità e nei territori in cui la Banca opera. La scelta di intervenire in una pluralità di ambiti è finalizzata al perseguimento di diversi obiettivi: arte, cultura e musica, in particolare in ambito giovanile, per promuovere e sostenere la diffusione della cultura come patrimonio comune attraverso la promozione e il sostegno di iniziative di elevato contenuto per favorire la fruizione di un pubblico sempre più vasto; la cultura finanziaria e la formazione per diffondere la conoscenza dei temi economico/finanziari soprattutto verso i giovani per aiutarli a divenire cittadini consapevoli e per contribuire alla formazione dei ragazzi affinché sviluppino le capacità per integrarsi in una società sempre più multiculturale; ricerca e innovazione per favorire nuove opportunità di sviluppo economico e sociale del Paese; impegno sociale e solidarietà per instaurare legami profondi con la società e il territorio e partecipare ad attività di alto valore etico e sociale; la promozione dello sport per diffonderne il valore etico, sociale ed educativo tra i giovani accanto alla promozione del Sistema Italia a livello internazionale. A questi si affiancano gli interventi di sponsorizzazione di iniziative istituzionali, al fine di collaborare con enti e associazioni che operano nel panorama economico italiano per la definizione di linee di indirizzo strategico, accanto al sostegno di iniziative per il territorio per rafforzare il legame della Banca con le comunità in cui opera a fianco delle realtà territoriali locali. Nel 2010, tra elargizioni liberali e sponsorizzazioni sono stati versati più di 60,5 milioni di euro.

Infine, nel corso dell'anno si è consolidato il ruolo di riferimento che Intesa Sanpaolo ha assunto nel settore del patrimonio culturale affiancando all'attività per la salvaguardia dei Beni culturali del Paese quella diretta alla tutela e valorizzazione dei propri patrimoni storico-artistico, architettonico, editoriale e documentario al fine di renderli fruibili al pubblico.
Il progetto di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di favorire la fruizione di un numero crescente di opere da parte di un pubblico sempre più ampio. Si fonda sulla consapevolezza che la conservazione delle opere d'arte non possa andare disgiunta dallo studio e dall'approfondimento storico-critico: nel 2010 sono state restaurate numerose opere (ad es., presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", è stato avviato il cantiere di restauro di dieci grandi tele già collocate nell'antico Oratorio della Compagnia di San Paolo a Torino) ed è proseguito il lavoro di catalogazione delle circa 1300 opere già Sanpaolo IMI. E' stato inoltre avviato il progetto di pubblicazione del catalogo ragionato della collezione Intesa Sanpaolo di opere del Novecento (circa 2.700 opere tra dipinti, sculture, collage, assemblage, multipli, etc.), che si concluderà nel 2011.
Nel rispetto e in continuità con la lunga tradizione di iniziative editoriali promosse dalle banche confluite nel Gruppo, è continuato nel 2010 l'impegno nella realizzazione e divulgazione di progetti volti all'approfondimento degli studi sull'arte, la musica, la storia e l'economia.

Il valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato nel 2010 dal Gruppo Intesa Sanpaolo[1] ha sfiorato i 15 miliardi. Tale ammontare esprime il valore della ricchezza prodotta, che viene in massima parte distribuito tra le controparti (stakeholder) con le quali il Gruppo si rapporta a vario titolo nella sua operatività quotidiana. In particolare:

- i dipendenti e i collaboratori hanno beneficiato del 41% circa del valore economico generato, per un totale di 6,1 miliardi. La voce comprende 29 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) relativi all'esodo del personale. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi corrisposti alle reti di promotori finanziari;
- i fornitori hanno beneficiato del 20% circa del valore economico generato, per complessivi 3 miliardi corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi. La voce comprende oneri di integrazione per un importo di 46 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale);

[1] Il Valore economico generato è stato calcolato secondo le istruzioni distribuite dall'Associazione Bancaria Italiana ed in coerenza con gli standard di riferimento a livello internazionale. Il calcolo viene effettuato riclassificando le voci del Conto economico consolidato incluso nei prospetti contabili disciplinati dal Provvedimento n. 262 della Banca d'Italia.

- Stato, Enti e istituzioni hanno rilevato un afflusso di risorse complessive di 2 miliardi, pari al 13% circa del valore economico generato e riferibili per la parte preponderante alle imposte correnti sul reddito dell'esercizio. Alla Comunità è stato attribuito dalle società del Gruppo un beneficio di 17 milioni costituiti dall'assegnazione di utili ai Fondi di beneficienza e da elargizioni ed erogazioni liberali;
- agli Azionisti e ai terzi è stato destinato il 7% circa del valore economico generato, prevalentemente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo di 1,1 miliardi;
- il restante ammontare, pari a 2,8 miliardi è stato trattenuto dal sistema impresa. Si tratta della fiscalità anticipata e differita, degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e degli utili non distribuiti. L'autofinanziamento è da considerare come investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

Il valore economico	milioni di euro	%
Valore economico generato	**14.955**	**100,0%**
Valore economico distribuito	**-12.197**	**81,6%**
Dipendenti e collaboratori	-6.089	40,8%
Fornitori	-3.041	20,3%
Stato, Enti e istituzioni, Comunità	-1.963	13,1%
Azionisti e Terzi	-1.104	7,4%
Valore economico trattenuto	**2.758**	**18,4%**

VALORE ECONOMICO GENERATO NEL 2010

ALTRE INFORMAZIONI

L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni

L'azionariato

Alla data del 31 dicembre 2010, sulla base delle evidenze del Libro Soci, gli azionisti di Intesa Sanpaolo titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, erano i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.171.622.725	9,888%
Crédit Agricole S.A. (**)	592.000.000	4,996%
Assicurazioni Generali	589.263.955	4,973%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	583.404.899	4,924%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Ente C.R. Firenze	400.287.395	3,378%
Blackrock Inc. (***)	376.688.882	3,179%
Fondazione C.R. in Bologna	323.955.012	2,734%
Carlo Tassara S.p.A.	296.764.457	2,504%

(*) detenute direttamente o indirettamente.

(**) per maggiori dettagli si veda quanto indicato nell'estratto degli impegni assunti da Crédit Agricole nei confronti di Intesa Sanpaolo, pubblicato sul sito internet www.group.intesasanpaolo.com.

(***) a titolo di gestione del risparmio.

L'andamento del titolo

Nel 2010, il settore bancario europeo è stato penalizzato dalla crisi del debito sovrano e dai timori relativi alla solidità e alla liquidità del sistema finanziario. Gli interventi a sostegno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi hanno solo temporaneamente restituito la fiducia all'inizio del terzo trimestre; le preoccupazioni sono tornate però a prevalere alla fine dell'anno, con effetti negativi sugli indici. L'indice DJ Euro Stoxx Banks ha così chiuso il 2010 in prossimità dei minimi, con una performance negativa del 26,9%, inferiore di oltre 21 punti rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano è stato maggiormente penalizzato dalle tensioni sui titoli governativi: il relativo indice ha così registrato un andamento inferiore rispetto alla media europea, chiudendo il 2010 in calo del 32,2%.

In tale contesto, la quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato una dinamica correlata a quella degli indici del settore bancario: una flessione nel primo bimestre dell'anno, successivamente un andamento ciclico fino alla metà di aprile e un ulteriore calo fino agli inizi di giugno, in cui è stato raggiunto il punto di minimo dell'anno. Vi è stato poi un parziale recupero fino a inizio agosto, seguito da un andamento ciclico fino a fine ottobre e da un altro calo nell'ultimo bimestre che ha condotto a una chiusura d'esercizio su livelli prossimi ai minimi dell'anno e inferiori del 35,1% rispetto a inizio 2010.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato a fine 2010 un calo del 23,7% rispetto a inizio anno. Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è dimezzato, scendendo al 12% dal 25% di inizio anno.

Alla fine del 2010, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo è ammontata a 25,9 miliardi di euro, rispetto ai 39,5 miliardi di inizio anno.

Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie ed azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni. Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio è determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari proposti per ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione.
L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, di conseguenza, la piena convergenza dei due rapporti

	31.12.2010		31.12.2009	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (*numero*)	11.846.108.874	932.187.784	11.845.400.241	932.340.118
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni *(milioni di euro)*	2.498	207	2.578	227
Utile base per azione (basic EPS) *(euro)*	0,21	0,22	0,22	0,24
Utile diluito per azione (diluted EPS) *(euro)*	0,21	0,22	0,22	0,24

Price/book value

L'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, in via indiretta, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie.
Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, la dinamica dell'indicatore – per il 2010 esposto sui dati medi dell'anno ed alla fine dell'esercizio – è influenzata dal significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI e dalla dinamica dei mercati.

(milioni di euro)

	31.12.2010	2010	2009	2008	2007	2006
Capitalizzazione di borsa	25.869	31.209	32.228	48.639	71.058	33.724
Patrimonio netto	53.533	53.107	50.818	50.256	51.558	17.435
Price / book value	**0,48**	**0,59**	**0,63**	**0,97**	**1,38**	**1,93**

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione.

Pay-out ratio

Il rapporto esprime la proporzione tra l'ammontare complessivo degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo. Per l'esercizio 2008 l'indicatore risulta pari all'1% in quanto l'utile netto di quell'esercizio è stato destinato al rafforzamento dei mezzi propri del Gruppo, in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio, prevista statutariamente.

(milioni di euro)

	2010	2009	2008	2007	2006
Utile d'esercizio	2.705	2.805	2.553	7.250	2.559
Dividendi (*)	1.033	1.033	24	4.867	4.867
Pay-out ratio	**38%**	**37%**	**1%**	**67%**	**190%**

(*) Il dividendo degli esercizi 2006 e 2007 è calcolato con riferimento alle azioni in circolazione alla data di pagamento. Per il 2006 l'importo tiene conto quindi dell'aumento di capitale a seguito della fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa con efficacia giuridica 1° gennaio 2007 e della distribuzione di riserve per 3.195 milioni. Per il 2007 l'importo tiene conto delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2007, permutate nel mese di gennaio 2008 con azioni Carifirenze.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo proposto. Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia nel tempo un livello soddisfacente, tenuto anche conto dinamica dei mercati finanziari.
Per l'esercizio 2008 risulta valorizzato solo l'indicatore relativo alle azioni di risparmio in quanto – come sopra indicato – si era ritenuto opportuno scegliere di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione dell'utile d'esercizio.

(euro)

	2010	2009	2008	2007	2006
Azione ordinaria					
Dividendo per azione	0,080	0,080	0,000	0,380	0,380
Prezzo medio del titolo	2,479	2,569	3,834	5,579	4,903
Dividend yield	3,23%	3,11%	0,00%	6,81%	7,75%
Azione risparmio					
Dividendo per azione	0,091	0,091	0,026	0,391	0,391
Prezzo medio del titolo	1,967	1,916	3,441	5,309	4,620
Dividend yield	4,63%	4,75%	0,76%	7,36%	8,46%

Rating

Il 23 aprile 2010, l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha abbassato i rating assegnati a Intesa Sanpaolo, a A+ da AA- per il lungo termine e a A-1 da A-1+ per il breve termine, e ha modificato l'outlook a stabile da negativo. Invariati i rating assegnati dalle altre agenzie.

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-1	A-1	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	A+	AA-
Outlook	Stabile (*)	Stabile	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

(*) Outlook su debito stabile, outlook su Financial strength negativo.

Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

Inoltre si segnala che:

- l'elenco delle società del Gruppo e delle società partecipate risultanti al 31 dicembre 2010, è riportato nell'ambito della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato (Parte A e Parte B - Attivo - Sezione 10);
- nella Nota integrativa del presente bilancio sono altresì riportate (Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1) le informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati, con riferimento alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio. In particolare le azioni della Capogruppo e delle Società controllate detenute dai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, dai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella Parte H della Nota integrativa consolidata;
- nella Parte H della Nota integrativa consolidata sono dettagliatamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, i compensi corrisposti ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali della Capogruppo e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i piani di stock option riservati ai Componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- come indicato nell'Introduzione al presente bilancio, per quanto riguarda le informazioni ai sensi dell'art.123 bis del Testo Unico della Finanza, relative al sistema di Corporate Governance ed agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, si rinvia a quanto descritto nello specifico capitolo della presente Relazione e all'apposito separato fascicolo "Relazione su governo societario e assetti proprietari", pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca, all'indirizzo: www.group.intesasanpaolo.com;
- parimenti, l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2010 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è consultabile nel sopra indicato sito internet della Banca.

Corporate Governance

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana ed è dotata di un sistema di governance, basato sul sistema dualistico di amministrazione e controllo, in linea con i principi contenuti nello stesso (rispetto ai quali è resa puntuale relazione, motivando gli adattamenti considerati opportuni) e con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia nonché, in generale, con la best practice riscontrabile in ambito nazionale e internazionale, il cui obiettivo è di garantire adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il modello dualistico

Intesa Sanpaolo adotta il modello dualistico di amministrazione e controllo, nel quale sono separate le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa sociale, esercitate dal Consiglio di Gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-octies e seguenti del codice civile e dall'art. 147-ter e seguenti del Testo Unico della Finanza.
La scelta del modello dualistico - largamente utilizzato, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, in altri paesi dell'Unione Europea nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso - si è fondata su diverse motivazioni.
In primo luogo, tale modello determina una migliore demarcazione tra proprietà e gestione, in quanto il Consiglio di Sorveglianza si pone quale filtro tra gli azionisti e l'organo gestorio - il Consiglio di Gestione - e sembra quindi poter rispondere più efficacemente rispetto al modello tradizionale alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi.
Inoltre, il ruolo attribuito dalla legge al Consiglio di Sorveglianza enfatizza la distinzione tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sè alcuni poteri tipici dell'Assemblea, funzioni del collegio sindacale e alcuni poteri di "alta amministrazione", assolve ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della Società più ampio di quello tipicamente svolto dall'organo sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.
In Intesa Sanpaolo, quale società che ha adottato il modello di amministrazione e controllo dualistico, l'Assemblea degli Azionisti risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:
- nomina e alla revoca del Consiglio di Sorveglianza;
- responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- distribuzione degli utili;
- nomina e revoca della società incaricata della revisione contabile;
- approvazione del bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge;
- approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e dei piani basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi.
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto, l'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo, tenutasi in sede ordinaria in data 30 aprile 2010, ha nominato il Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2010/2011/2012 indicandone in 19 il numero dei componenti, nominandone Presidente Giovanni Bazoli e Vice Presidenti Mario Bertolissi e Elsa Fornero.
L'elezione dell'organo di controllo è avvenuta, ai sensi di Statuto, sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla legge e dallo Statuto, presentate dai Soci titolari di almeno l'0,5% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.
Il Consiglio di Sorveglianza svolge funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo;pertanto, oltre alle funzioni di vigilanza che nel modello tradizionale di amministrazione e controllo sono proprie del collegio sindacale, svolge anche compiti tradizionalmente di competenza dell'Assemblea degli azionisti quali la nomina, la revoca dei componenti il Consiglio di Gestione, l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di Gestione, l'approvazione del bilancio di esercizio. Il Consiglio di Sorveglianza può rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fine della predisposizione della relativa proposta, con riferimento a particolari operazioni strategiche

Il Consiglio di Sorveglianza nelle riunioni del 4 e 7 maggio 2010 ha costituito al proprio interno i tre Comitati Tecnici previsti dallo Statuto:
- Il Comitato Nomine, che ha funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione;
- Il Comitato Remunerazioni, con funzioni propositive e consultive in merito ai compensi, ai sensi di legge e di statuto;
- Il Comitato per il Controllo, che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie in tema di controlli interni, gestione dei rischi e del sistema informativo contabile. Inoltre, il Comitato svolge i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca;

e due ulteriori Comitati Tecnici:
- Il Comitato per le Strategie, incaricato di assistere il Consiglio di Sorveglianza e il Presidente nell'esame delle proposte pervenute dal Consiglio di Gestione in materia di indirizzi generali, programmatici e strategici, piani industriali e/o finanziari, nonchè e operazioni strategiche;
- Il Comitato per il Bilancio, che assiste il Consiglio di Sorveglianza e il Presidente nell'approfondimento delle problematiche connesse alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, formulando, tra l'altro, raccomandazioni in ordine all'approvazione dei documenti di bilancio e procedendo a richieste di approfondimenti e chiarimenti da indirizzare al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e agli organi preposti alla gestione;

Nella riunione del 26 novembre 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno il Comitato per le operazioni con parti correlate, incaricato tra l'altro di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione - cui spetta l'amministrazione della Società - è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.
Il Consiglio di Sorveglianza del 7 maggio 2010 ne ha determinato in 9 il numero dei componenti e ne ha nominato Presidente Andrea Beltratti, Vice Presidente Vicario Marcello Sala e Vice Presidente Giovanni Costa; ha indicato Corrado Passera quale Consigliere Delegato e CEO (il Consiglio di Gestione ha provveduto alla sua nomina nella riunione tenutasi in data 10 maggio 2010) e i Consiglieri Esecutivi per la formazione delle commissioni. Il Consigliere delegato, nominato dal Consiglio di Gestione tra i suoi membri, è unico CEO con pieni poteri.
Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.
Il Consiglio di Gestione è titolare, in via generale, della gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza; a tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Gestione nella riunione del 14 maggio 2010 ha costituito al proprio interno, ai sensi di Statuto, tre Commissioni specializzate (Commissione Piano d'impresa e Operazioni straordinarie, Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio e Commissione Crediti e Rischi), [composte da Consiglieri esecutivi indicati dal Consiglio di Sorveglianza,] con funzioni istruttorie e consultive finalizzate ad apportare un contributo attivo e sistematico all'esercizio delle funzioni gestorie. Per ciascuna Commissione è stato indicato un Consigliere Coordinatore, chiamato ad organizzare e programmare l'attività, assicurando ogni opportuno collegamento sia con il Presidente sia con il Consigliere Delegato.

Le Direzioni Centrali

Le Direzioni Centrali di Intesa Sanpaolo sono organizzate secondo un modello allineato alle best practice di Corporate Governance che si stanno affermando a livello internazionale. La maggior parte delle Direzioni Centrali è strutturata nelle seguenti aree di responsabilità a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO:

Chief Operating Officer (COO)
Il COO ha la funzione di:
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in ambito organizzativo, informatico, logistico, operativo e di sicurezza del Gruppo, avvalendosi delle competenti strutture di Intesa Sanpaolo Group Services;
- coordinare l'attuazione di detti indirizzi e politiche da parte delle Unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo e avvalendosi delle competenti strutture di Intesa Sanpaolo Group Services, il rispetto degli indirizzi e delle politiche nei suddetti ambiti, garantendo, in coerenza con il Piano d'Impresa, il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto.

Chief Financial Officer (CFO)
Il CFO ha la funzione di:
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di studi, pianificazione, capital management, strategie creditizie, controllo di gestione, bilancio, adempimenti fiscali, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating;
- favorire la generazione del valore del Gruppo e garantire i relativi controlli, attraverso il presidio integrato delle attività di studio e ricerca, pianificazione, controllo di gestione, capital management e ottimizzazione dei portafogli finanziari e creditizi;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di pianificazione, capital management, controllo di gestione, bilancio e fiscale da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- verificare l'attuazione di tali indirizzi e politiche, anche attraverso il presidio del processo di pianificazione e capital management di Gruppo, lo sviluppo del budget e delle attività di controllo direzionale;

- assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Banca e dell'intero Gruppo, nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza, esercitando il controllo di qualità sui processi che sovrintendono all'informativa amministrativo-finanziaria ai mercati ai sensi della normativa di riferimento;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche definiti e garantire il conseguimento di efficacia ed efficienza nel livello di servizio offerto.

Chief Lending Officer (CLO)

Il CLO ha la funzione di:
- assumere, direttamente o sottoponendole agli Organi competenti, le decisioni creditizie rilevanti e garantire il presidio del credito problematico;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle strategie in materia di credito da parte delle unità preposte della Banca e del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- partecipare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla definizione degli indirizzi di strategia creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza;
- presidiare, monitorare e coordinare il recupero a livello di Gruppo delle posizioni classificate a sofferenza non conferite in mandato di gestione a società di recupero esterne.

Chief Risk Officer (CRO)

Il CRO ha la funzione di:
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio, e proponendo la struttura dei poteri delegati agli Organi Sociali;
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme vigenti, nonché la consulenza, assistenza e sensibilizzazione delle funzioni aziendali alle normative.

Non rientrano nelle sopra descritte aree di responsabilità:
- La ***Direzione Internal Auditing***, che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza e ha il compito di:
  - assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
  - fornire consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione;
  - assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno delle società controllate del Gruppo, anche esercitando un'azione di governo ed indirizzo sulle rispettive funzioni di internal audit;
  - supportare la governance aziendale e assicurare al Vertice Operativo, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, ecc.) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

- La ***Direzione Affari Societari e Partecipazioni***, che risponde al Consigliere Delegato e CEO e al Presidente del Consiglio di Gestione e ha il compito di:
  - garantire assistenza e consulenza agli organi sociali della Capogruppo e all'Alta Direzione nella corretta applicazione delle norme di diritto societario e per i profili di regolamentazione di vigilanza a livello di Gruppo;
  - assicurare assistenza in tutte le operazioni societarie che riguardano la Capogruppo e le società del Gruppo;
  - curare gli adempimenti connessi alla gestione societaria di tutte le società del Gruppo, al funzionamento del Consiglio di Gestione e all'assemblea degli azionisti;
  - assicurare la migliore tutela dell'interesse del Gruppo in tutte le società partecipate specificatamente assegnate;
  - gestire le Relazioni Istituzionali del Gruppo, promuovendo e indirizzando i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con le Autorità di controllo e vigilanza, con le Associazioni e Ordini di categoria, con gli organismi internazionali.

- La ***Direzione Relazioni Esterne***, che risponde al Consigliere Delegato e CEO, al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza e ha il compito di:
  - gestire e coordinare a livello di Gruppo la comunicazione verso l'esterno, allo scopo di promuoverne la competitività, la qualità e l'innovazione presso i target di riferimento dei diversi business, sostenerne la reputazione presso i media e la comunità finanziaria, accrescerne complessivamente l'immagine tra gli opinion maker e nell'opinione pubblica italiana e straniera;
  - diffondere i valori etici, sociali e culturali che fanno parte dell'identità del Gruppo;
  - curare la gestione dei rapporti con la stampa e i media in generale;
  - monitorare la percezione del gruppo e l'efficacia della comunicazione esterna.

- ***La Direzione Personale***, che risponde al Consigliere Delegato e CEO e ha il compito di:
  - contribuire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, alla definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di risorse umane del Gruppo;
  - gestire le iniziative di comunicazione interna atte a favorire lo sviluppo di valori e cultura di Gruppo;
  - promuovere lo sviluppo professionale delle risorse umane attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di adeguati sistemi e processi operativi;
  - definire, di concerto con le Business Unit e le altre Direzioni, gli indirizzi e le linee della formazione per il Gruppo curandone l'attuazione;
  - assicurare, d'intesa con le Business Unit e le altre Direzioni, la corretta copertura quali-quantitativa degli organici necessari per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo;
  - definire le politiche del lavoro e delle relazioni sindacali;
  - gestire gli aspetti previdenziali e il contenzioso del lavoro;
  - coordinare e provvedere agli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali e previdenziali del personale del Gruppo;
  - coordinare funzionalmente le unità Personale delle Direzioni, delle Business Unit e delle Società del Gruppo.

* * * * *

Per una descrizione dettagliata del sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, si rinvia all'apposito separato fascicolo "Relazione su governo societario e assetti proprietari", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile anche alla sezione "Governance"del sito internet della banca all'indirizzo: www.group.intesasanpaolo.com.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori della attività intangibili e dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato), sui rischi operativi e sui rischi delle imprese di assicurazione sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo ribadiscono quanto scritto nella parte introduttiva della presente Relazione, e cioè di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Come già indicato nel contesto dell'analisi macroeconomica, il 2011 si caratterizza come un anno di consolidamento della ripresa, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Quest'ultimo potrebbe essere esacerbato dall'eventuale estendersi delle tensioni politiche che stanno scuotendo Medio Oriente e Nord Africa, con ripercussioni negative sulla crescita economica mondiale. Per l'Eurozona, il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.
Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.
In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente contenuti anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari.
Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel 2011 in leggero recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.
Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.
La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-2010, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, il 2011 costituisce il primo anno dell'orizzonte pluriennale del nuovo Piano d'Impresa, che verrà reso noto al mercato a breve e in cui verranno dettagliate le linee strategiche che indirizzeranno le politiche gestionali del Gruppo Intesa Sanpaolo in tale orizzonte temporale, fermo restando l'obiettivo prioritario del Gruppo di garantire una redditività sostenibile nel medio periodo, sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti e presidiando la qualità del credito, la liquidità e la patrimonializzazione.
In tale quadro, si ritiene che il Gruppo nel 2011 possa registrare, rispetto al 2010, una ripresa dei ricavi, un contenimento degli oneri operativi e una riduzione del costo del cattivo credito, con un conseguente miglioramento della redditività dell'operatività ordinaria.

Il Consiglio di gestione

Milano, 15 marzo 2011

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.758	8.412	-3.654	-43,4
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.899	69.825	2.074	3,0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	35.549	21.965	13.584	61,8
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.612	35.895	25.717	71,6
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.839	4.561	-722	-15,8
60.	Crediti verso banche	42.737	43.242	-505	-1,2
70.	Crediti verso clientela	379.235	374.033	5.202	1,4
80.	Derivati di copertura	7.377	7.008	369	5,3
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	92	69	23	33,3
100.	Partecipazioni	2.716	3.059	-343	-11,2
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27	38	-11	-28,9
120.	Attività materiali	5.455	5.291	164	3,1
130.	Attività immateriali	25.990	25.789	201	0,8
	di cui:				
	- avviamento	*19.217*	*18.838*	*379*	*2,0*
140.	Attività fiscali	8.733	7.320	1.413	19,3
	a) correnti	*2.759*	*2.072*	*687*	*33,2*
	b) anticipate	*5.974*	*5.248*	*726*	*13,8*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75	6.552	-6.477	-98,9
160.	Altre attività	8.663	11.785	-3.122	-26,5
Totale dell'attivo		**658.757**	**624.844**	**33.913**	**5,4**

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	52.860	43.369	9.491	21,9
20.	Debiti verso clientela	221.064	210.814	10.250	4,9
30.	Titoli in circolazione	179.983	185.243	-5.260	-2,8
40.	Passività finanziarie di negoziazione	45.045	42.249	2.796	6,6
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	26.144	25.887	257	1,0
60.	Derivati di copertura	5.884	5.179	705	13,6
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.412	1.513	-101	-6,7
80.	Passività fiscali	3.269	2.965	304	10,3
	a) correnti	*661*	*841*	*-180*	*-21,4*
	b) differite	*2.608*	*2.124*	*484*	*22,8*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	9.723	-9.723	
100.	Altre passività	13.658	15.755	-2.097	-13,3
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.370	1.374	-4	-0,3
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.280	3.420	-140	-4,1
	a) quiescenza e obblighi simili	*374*	*512*	*-138*	*-27,0*
	b) altri fondi	*2.906*	*2.908*	*-2*	*-0,1*
130.	Riserve tecniche	50.188	23.582	26.606	
140.	Riserve da valutazione	-1.054	-430	624	
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	-	-	-	
170.	Riserve	12.143	10.565	1.578	14,9
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102	-	-
190.	Capitale	6.647	6.647	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-10	-8	2	25,0
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.067	1.090	-23	-2,1
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.705	2.805	-100	-3,6
Totale del passivo e del patrimonio netto		**658.757**	**624.844**	**33.913**	**5,4**

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

		2010	2009	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.500	19.607	-2.107	-10,7
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.879	-8.370	-1.491	-17,8
30.	**Margine di interesse**	**10.621**	**11.237**	**-616**	**-5,5**
40.	Commissioni attive	6.494	6.141	353	5,7
50.	Commissioni passive	-1.317	-1.186	131	11,0
60.	**Commissioni nette**	**5.177**	**4.955**	**222**	**4,5**
70.	Dividendi e proventi simili	490	479	11	2,3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	243	855	-612	-71,6
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-182	-41	141	
100.	Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	229	316	-87	-27,5
	a) crediti	*-11*	*-16*	*-5*	*-31,3*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*235*	*320*	*-85*	*-26,6*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	*5*	*12*	*-7*	*-58,3*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	179	81	98	
120.	**Margine di intermediazione**	**16.757**	**17.882**	**-1.125**	**-6,3**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.896	-3.711	-815	-22,0
	a) crediti	*-2.818*	*-3.448*	*-630*	*-18,3*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-79*	*-256*	*-177*	*-69,1*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	*1*	*-7*	*8*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.861**	**14.171**	**-310**	**-2,2**
150.	Premi netti	8.483	6.579	1.904	28,9
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-9.050	-7.251	1.799	24,8
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**13.294**	**13.499**	**-205**	**-1,5**
180.	Spese amministrative:	-9.347	-9.615	-268	-2,8
	a) spese per il personale	*-5.665*	*-5.788*	*-123*	*-2,1*
	b) altre spese amministrative	*-3.682*	*-3.827*	*-145*	*-3,8*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-401	-330	71	21,5
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-400	-413	-13	-3,1
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-738	-771	-33	-4,3
220.	Altri oneri/proventi di gestione	528	519	9	1,7
230.	**Costi operativi**	**-10.358**	**-10.610**	**-252**	**-2,4**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	293	561	-268	-47,8
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	5	3	60,0
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.237**	**3.455**	**-218**	**-6,3**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.155	-686	469	68,4
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.082**	**2.769**	**-687**	**-24,8**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	694	169	525	
320.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**2.776**	**2.938**	**-162**	**-5,5**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-71	-133	-62	-46,6
340.	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.705**	**2.805**	**-100**	**-3,6**
	Utile base per azione (basic EPS) - euro	**0,21**	**0,22**		
	Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	**0,21**	**0,22**		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		2010	2009	variazioni	
				assolute	%
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**2.776**	**2.938**	**-162**	**-5,5**
	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-532	1.130	-1.662	
30.	Attività materiali	-	-	-	
40.	Attività immateriali	-	-	-	
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60.	Copertura dei flussi finanziari	-36	-39	-3	-7,7
70.	Differenze di cambio	-81	-120	-39	-32,5
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	23	28	-5	-17,9
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-626**	**999**	**-1.625**	
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)**	**2.150**	**3.937**	**-1.787**	**-45**
130.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**69**	**151**	**-82**	
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**2.081**	**3.786**	**-1.705**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010

(milioni di euro)

	31.12.2010										
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2010	**6.574**	**488**	**33.235**	**10.863**	**100**	**-419**	**-**	**-8**	**2.938**	**53.771**	*52.681*	*1.090*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	**-**	**-**	**-**	**1.813**	**-**				**-1.813**	**-**	-	-
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-1.125**	**-1.125**	*-1.043*	*-82*
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				**-211**	**-1**	**-**				**-212**	*-184*	*-28*
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-			-		**-**	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-		-				-2		**-2**	*-2*	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**	-	-
Variazione strumenti di capitale							-			**-**	-	-
Derivati su proprie azioni					-					**-**	-	-
Stock option				-	-					**-**	-	-
Altre variazioni	26	-	-8	-	-					**18**	-	*18*
Redditività complessiva esercizio 2010						**-626**			**2.776**	**2.150**	*2.081*	*69*
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	**6.600**	**488**	**33.227**	**12.465**	**99**	**-1.045**	**-**	**-10**	**2.776**	**54.600**	*53.533*	*1.067*
- del Gruppo	**6.162**	**485**	**33.102**	**12.044**	**99**	**-1.054**	**-**	**-10**	**2.705**	**53.533**		
- di terzi	**438**	**3**	**125**	**421**	**-**	**9**	**-**	**-**	**71**	**1.067**		

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi ed eventuali stanziamenti per beneficenza delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(milioni di euro)

	31.12.2009										
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	*Patrimonio netto del Gruppo*	*Patrimonio netto di terzi*
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre							
ESISTENZE AL 1.1.2009	**6.622**	**488**	**33.230**	**8.360**	**101**	**-1.418**	**-**	**-11**	**2.682**	**50.054**	*48.954*	*1.100*
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	**-**	**-**	**-**	**2.596**	**-**				**-2.596**	**-**	-	-
Dividendi e altre destinazioni [(a)]									**-86**	**-86**	*-24*	*-62*
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				**-93**	**-1**	**-**				**-94**	*-38*	*-56*
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-			3		**3**	*3*	-
Acquisto azioni proprie			-	-				-		**-**	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					**-**	-	-
Variazione strumenti di capitale							-			**-**	-	-
Derivati su proprie azioni					-					**-**	-	-
Stock option				-	-					**-**	-	-
Altre variazioni	-48		5		-					**-43**	-	*-43*
Redditività complessiva esercizio 2009						**999**			**2.938**	**3.937**	*3.786*	*151*
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	**6.574**	**488**	**33.235**	**10.863**	**100**	**-419**	**-**	**-8**	**2.938**	**53.771**	*52.681*	*1.090*
- del Gruppo	**6.162**	**485**	**33.102**	**10.465**	**100**	**-430**	**-**	**-8**	**2.805**	**52.681**		
- di terzi	**412**	**3**	**133**	**398**	**-**	**11**	**-**	**-**	**133**	**1.090**		

[(a)] La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi ed eventuali stanziamenti per beneficenza delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**11.231**	**9.104**
- risultato di esercizio (+/-)	2.776	2.938
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.325	-684
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	182	41
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.660	4.074
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.138	1.184
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	547	588
- premi netti non incassati (-)	-75	94
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	4.449	3.464
- imposte e tasse non liquidate (+)	117	-1.006
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-3.888	-1.589
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-19.597**	**14.149**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-706	-9.271
- attività finanziarie valutate al fair value	-2.699	-1.898
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-11.296	-6.814
- crediti verso banche: a vista	-925	2.333
- crediti verso banche: altri crediti	1.455	10.795
- crediti verso clientela	-7.371	19.931
- altre attività	1.945	-927
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**5.720**	**-26.803**
- debiti verso banche: a vista	5	-1.129
- debiti verso banche: altri debiti	4.661	-7.247
- debiti verso clientela	9.339	-6.684
- titoli in circolazione	-5.305	-3.025
- passività finanziarie di negoziazione	2.731	-3.621
- passività finanziarie valutate al fair value	-2.696	768
- altre passività	-3.015	-5.865
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-2.646**	**-3.550**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**2.318**	**4.878**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	25	25
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	722	1.011
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.571	3.842
2. Liquidità assorbita da	**-2.200**	**-700**
- acquisti di partecipazioni	-404	9
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-554	-444
- acquisti di attività immateriali	-322	-265
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-920	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**118**	**4.178**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2	3
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.125	-24
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-1.127**	**-21**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-3.655**	**607**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.412	7.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.655	607
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1	-30
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**4.758**	**8.412**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.
Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo sono rappresentate dai Regolamenti n. 494 e n. 495 di modifica dello IAS 27 (che modificano anche lo IAS 28: Partecipazioni in società collegate, e lo IAS 31: Partecipazioni in joint venture) e dell'IFRS 3 che hanno introdotto in ambito europeo importanti novità in materia di operazioni di aggregazione e di transazioni su interessenze partecipative.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è peraltro avvalso già nel Bilancio 2009 della facoltà di applicare in via anticipata lo IAS 27 revised (cessione Findomestic ed Esaote). Nel Bilancio 2010 l'IFRS 3, come omologato dal Regolamento n. 495, è stato applicato per la contabilizzazione dell'acquisizione del residuo 50% di Intesa Vita.
Con il Regolamento n. 244 la Commissione Europea ha modificato il testo dell'IFRS 2: Pagamenti basati su azioni, attualmente vigente, abrogando anche l'IFRIC 8: Ambito di applicazione dell'IFRS 2, e l'IFRIC 11: Operazioni con azioni proprie e del gruppo. Le integrazioni apportate dal Regolamento in oggetto trattano la contabilizzazione di operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo nel bilancio separato di ciascuna entità del gruppo e nel bilancio consolidato. L'applicazione di questi Regolamenti nel Bilancio 2010 non ha comportato effetti per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Il prospetto di conto economico al 31 dicembre 2010 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in dismissione le poste economiche riferite ad attività oggetto di cessione. Si tratta prevalentemente del ramo di attività di securities services ceduto nel mese di maggio 2010 a State Street Corp.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.
La redditività complessiva consolidata è suddivisa distinguendo la quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Intesa Sanpaolo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.
Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,5%, che in relazione alla sua peculiarità non è valutata con il metodo del patrimonio netto, ma mantenuta al costo.
Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.
Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria degli strumenti valutati al fair value.
Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, la variazione di maggior rilievo intervenuta nell'area di consolidamento integrale è rappresentata dall'ingresso di Intesa Vita (in precedenza partecipata al 50% e consolidata con il metodo del patrimonio netto), a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario della società.
In proposito si rammenta che Il 20 marzo 2009 il Consiglio di amministrazione di Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali) aveva deliberato l'esercizio dell'opzione put a suo tempo concessa da Banca Intesa sul 50% di Intesa Vita; a seguito di tale operazione Intesa Sanpaolo aveva assunto l'impegno di acquisire il 100% di Intesa Vita, una volta ottenuta l'autorizzazione dell'Antitrust. Nel corso del mese di settembre 2010 l'Antitrust ha espresso parere favorevole all'operazione e il 30 settembre è avvenuto il closing. Pertanto nel bilancio 2010 Intesa Vita viene consolidata integralmente in termini patrimoniali; mentre il consolidamento integrale del conto economico ha avuto efficacia a partire dal quarto trimestre 2010.
Inoltre è stato effettuato l'acquisto di IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture (e sue controllate), veicolo costituito per l'acquisizione di una partecipazione di collegamento nella Concessionaria Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova (Serenissima); in considerazione del fatto che l'acquisizione è avvenuta nel corso del mese di dicembre 2010, non sono stati consolidati valori economici.
Nel corso del mese di giugno 2010 sono state acquisite da parte di Banca CR Firenze 50 filiali appartenenti alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

Le uscite più significative sono da ascrivere alle cessioni di Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e di Sanpaolo Bank Lux S.A., (entrambe appostate tra le attività in via di dismissione nel bilancio 2009), relative al ramo Securities Services.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate anche alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni hanno comportato o il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni e in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori contabili nei bilanci contabili delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.
In tale ambito, l'operazione di maggior rilievo ha riguardato Fideuram Vita.
Fideuram Vita, costituita da Eurizon Vita nel gennaio 2010 nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle attività assicurative di Gruppo, è la società cui Eurizon Vita ha conferito il ramo di azienda dedicato al servizio delle reti dei promotori di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il 19 marzo 2010 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva deliberato il trasferimento infragruppo, successivamente al citato conferimento di ramo d'azienda, della partecipazione in Fideuram Vita. Il 29 luglio 2010 Eurizon Vita ha ceduto la partecipazione a Intesa Sanpaolo (80,01%) e Banca Fideuram (19,99%); anche in questo caso, trattandosi di operazione under common control, la transazione è stata rilevata in continuità di valori sui bilanci separati delle società acquirenti.
In termini di segment reporting, la partecipata Fideuram Vita è stata interamente attribuita alla Divisione Banca Fideuram; conseguentemente il goodwill e le attività immateriali attribuibili a tale partecipata sono stati riclassificati dalla CGU Banca dei Territori alla CGU Banca Fideuram.

Vi sono state altre operazioni infragruppo minori fra cui le più importanti sono state: la fusione per incorporazione di Casse del Centro S.p.A., in Banca CR Firenze e la fusione per incorporazione di ZAO Banca Intesa Closed Joint Stock Company in KMB Bank, che ha modificato la propria denominazione in BANCA INTESA Closed Joint Stock Company.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
A.	**PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO**					
	Capogruppo					
	Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
A. 1	**Consolidate integralmente**					
1	Adriano Finance S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
2	Adriano Finance 2 S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
3	Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	87,42	
4	B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
5	Banca C.R. Firenze Romania S.A. Capitale RON 43.087.365	Bucarest	1	Cassa di Risparmio di Firenze	88,47	
6	Banca dell'Adriatico S.p.A. Capitale Euro 272.652.000	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
7	Banca di Credito Sardo S.p.A. Capitale Euro 258.276.569,35	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
8	Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (e) Capitale Euro 65.915.704,40	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria B.T.B. 77,57	23,33 54,24	
9	Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
10	Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 962.464.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
11	Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
12	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
13	Banca Intesa (Closed Joint-Stock Company) (già KMB Bank) (o) Capitale RUB 10.820.180.800	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo 86,74	39,76 46,98	
14	Banca Intesa a.d., Beograd (f) Capitale RSD 18.477.400.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo 93,00	77,79 15,21	
15	Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 80.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
16	Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17	Bank of Alexandria S.A.E. (g) Capitale EGP 800.000.000	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	70,25
18	Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16	Koper	1	Intesa Sanpaolo	97,47	
19	Brivon Hungary Zrt Capitale HUF 5.000.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management	100,00	
20	Canova Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
21	Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 214.428.465	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	76,43	
22	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 210.263.000	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
23	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Capitale Euro 781.169.000	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24	Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31	Viterbo	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,81	82,02
25	Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Capitale Euro 98.155.000	La Spezia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	80,00	
26	Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020	Ascoli Piceno	1	Cassa di Risparmio di Firenze	66,00	
27	Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000	Città di Castello	1	Cassa di Risparmio di Firenze	82,19	
28	Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
29	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (i) Capitale Euro 828.836.017	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,71	
30	Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820	Foligno	1	Cassa di Risparmio di Firenze	70,53	
31	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (j) Capitale Euro 141.987.825	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,84	60,00
32	Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291	Rieti	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,00	
33	Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053	Spoleto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	60,13	
34	Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000	Terni	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,00	
35	Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 284.536.000	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
36	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 696.692.000	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
37	Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Centro Leasing Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	41,77 14,95 10,81 5,73 0,16 0,11 73,53	
38	Centro Leasing S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,50	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Leasint	30,10 58,09 88,19	
39	Centrovita Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 52.000.000	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
40	Cib Bank Ltd Capitale HUF 105.000.000.000	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	93,48 6,52 100,00	
41	CIB Car Trading Ltd Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management	100,00	
42	CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00 100,00	
43	CIB Factor Financial Service Ltd Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	CIB Real Property Utilisation and Services CIB Support	50,00 50,00 100,00	
44	CIB Insurance Broker Ltd Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
45	CIB Investment Fund Management Ltd Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Cib Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	94,98 5,02 100,00	
46	CIB Leasing Holding Limited Liability Company Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
47	CIB Leasing Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
48	CIB New York Broker Zrt under voluntary dissolution Capitale HUF 20.025.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
49	CIB Property Ltd Capitale HUF 52.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
50	CIB Real Estate Ltd Capitale HUF 51.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
51	CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	Cib Bank CIB Support	51,68 48,32 100,00	
52	CIB Rent Operative Leasing Ltd Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
53	CIB Residential Property Leasing Ltd Capitale HUF 50.020.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
54	CIB Support Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
55	CIL Buda Square Ltd Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
56	Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
57	Compagnia Italiana Finanziaria - CIF S.r.l. Capitale Euro 110.334.078,23	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	52,54	
58	Consumer Finance Holding a.s. Capitale Euro 53.110.277	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
59	DB Platinum II Sicav (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	
60	Duomo Funding Plc (k)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
61	Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000	Milano	1	Eurizon Capital SGR Banca IMI	51,00 49,00 100,00	
62	Equiter S.p.A. Capitale Euro 150.000.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
63	Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000	Milano	1	Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo	90,00 10,00 100,00	
64	Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 7.557.200	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
65	Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 95.010.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
66	Eurizon Investment Sicav	Lussemburgo	4	Centrovita Assicurazioni Intesa Vita SudPolo Vita EurizonLife	1,56 51,41 15,06 31,42 99,45	
67	Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 295.322.508	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
68	EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
69	EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
70	Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20	Parigi	1	Financière Fideuram	100,00	
71	Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
72	Fideuram Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 15.000.000	Lugano	1	Fideuram Bank Luxembourg	100,00	
73	Fideuram Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
74	Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
75	Fideuram Fund Bond Euro High Yield (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	66,77 2,53 69,30	
76	Fideuram Fund Bond Usa (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	83,56 0,09 83,65	
77	Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	60,55 1,57 62,12	
78	Fideuram Fund Bond Yen (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	93,96 0,11 94,07	
79	Fideuram Fund Equity Europe Growth (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	95,48 3,48 98,96	
80	Fideuram Fund Equity Europe Value (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	95,12 3,83 98,95	
81	Fideuram Fund Equity Euro (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	78,34 1,07 79,41	
82	Fideuram Fund Equity Euro Corporate Bond (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Eurizon Vita	56,70 2,21 58,91	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
83	Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	80,14	
				Eurizon Vita	1,87	
					82,01	
84	Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	87,20	
				Eurizon Vita	2,00	
					89,20	
85	Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	54,41	
				Eurizon Vita	3,15	
					57,56	
86	Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	75,35	
				Eurizon Vita	1,73	
					77,08	
87	Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	78,16	
				Eurizon Vita	1,64	
					79,80	
88	Fideuram Fund Equity Usa Growth (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	96,22	
				Eurizon Vita	3,19	
					99,41	
89	Fideuram Fund Equity Usa Value (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	95,41	
				Eurizon Vita	3,70	
					99,11	
90	Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	91,02	
				Eurizon Vita	1,27	
					92,29	
91	Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	67,34	
				Eurizon Vita	4,74	
					72,08	
92	Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	74,49	
				Eurizon Vita	5,51	
					80,00	
93	Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	69,15	
				Eurizon Vita	5,51	
					74,66	
94	Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	97,74	
95	Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	98,30	
96	Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,63	
97	Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,73	
98	Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,82	
99	Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
100	Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
101	Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
102	Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
103	Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
104	Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
105	Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
106	Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
107	Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
108	Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
109	Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
110	Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
111	Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
112	Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
113	Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
114	Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
115	Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
116	Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
117	Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
118	Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
119	Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
120	Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
121	Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
122	Fideuram Fund Zero Coupon 2039 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
123	Fideuram Fund Zero Coupon 2040 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
124	Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,94 0,06 100,00	
125	Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000	Milano	1	Banca Fideuram	99,50	
126	Fideuram Vita S.p.A. Capitale Euro 356.946.836	Roma	1	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram	80,01 19,99 100,00	
127	Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
128	Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	
129	Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.044.700	Koper	1	Banka Koper	100,00	
130	Focus Rendimento Assoluto 5 Anni (d)	Milano	4	Eurizon Capital SGR	65,38	
131	Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
132	Fondo Bond Eur Long Term (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife Centrovita Assicurazioni Sud Polo Vita Intesa Vita Eurizon Vita	31,38 1,89 8,61 13,24 1,36 56,48	
133	Fondo Bond Eur Short Term (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife Centrovita Assicurazioni Sud Polo Vita Intesa Vita Eurizon Vita	29,08 1,40 8,84 17,35 1,98 58,65	
134	Fondo Bond GBP (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife Centrovita Assicurazioni Intesa Vita Sud Polo Vita Eurizon Vita	30,21 16,73 16,62 11,71 2,93 78,20	
135	Fondo Bond JPY (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife Centrovita Assicurazioni Sud Polo Vita Intesa Vita Eurizon Vita	38,14 4,14 14,51 20,60 0,59 77,98	
136	Fondo Bond USD (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife Centrovita Assicurazioni Sud Polo Vita Intesa Vita Eurizon Vita	34,64 3,53 12,44 18,09 0,45 69,15	
137	Fondo Flexible Strategy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita Fideuram Vita	66,57 33,43 100,00	
138	Fondo Total Return Alpha Strategy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita Fideuram Vita	63,62 30,46 94,08	
139	Hayez Sicav	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
140	IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000	New York	1	IMI Investments	100,00	
141	IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
142	IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
143	IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
144	IMI Investments S.A. Capitale Euro 21.660.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
145	Immobiliare Nuova Sede S.r.l. Capitale Euro 51.480	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
146	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.p.A. (p) Capitale Euro 71.980.285,40	Milano	1	Intesa Sanpaolo	84,68	
147	Infogroup S.c.p.A. Capitale Euro 4.352.000	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	65,45	
				Intesa Sanpaolo	31,07	
				Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	2,76	
				Cassa di Risparmio di Civitavecchia	0,69	
				Intesa Sanpaolo Group Services	0,01	
				altre quote minori	0,02	
					100,00	
148	Iniziative Logistiche S.r.l. Capitale Euro 44.377.076,66	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	54,78	
149	Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
150	Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
151	Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
152	Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
153	Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale RSD 960.374.301	Beograd	1	Banca Intesa Beograd	98,70	
				CIB Leasing	1,30	
					100,00	
154	Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
155	Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. (l) Capitale ALL 5.562.517.674	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	92,22	100,00
156	Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
157	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale BAM 44.782.000	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	87,46	
158	Intesa Sanpaolo Card BH D.O.O. (già Centurion Financial Services Ltd) Capitale BAM 1.049.126,50	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
159	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Financne Storitve) Capitale Euro 5.618.761	Ljubljana	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
160	Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 30.863.400	Zagabria	1	Banka Koper	15,34	
				Privredna Banka Zagreb	33,34	
				Intesa Sanpaolo Holding International	51,32	
					100,00	
161	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Capitale Euro 272.057.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,87	
				Banca Fideuram	0,01	
				Cassa di Risparmio del Veneto	0,01	
				Cassa di Risparmio di Firenze	0,01	
				Banco di Napoli	0,01	
				Banca Imi	0,01	
				altre quote minori	0,08	
					100,00	
162	Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.911.412.142	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
163	Intesa Sanpaolo Immobilière S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
164	Intesa Sanpaolo Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.(già Intesa Previdenza SIM S.p.A.) Capitale Euro 15.300.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
165	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Société Européenne de Banque	100,00	
166	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.313.200	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
167	Intesa Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 2.940.476	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
168	Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank Capitale Ron 376.111.110	Arad	1	Intesa Sanpaolo	99,50	
				Intesa Sanpaolo Holding International	0,50	
					100,00	
169	Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
170	Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
171	Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
172	Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
173	Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
174	Intesa Vita S.p.A. Capitale Euro 394.226.300	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
175	IntesaBci Preferred Capital Company LLC (m) Capitale Euro 11.000.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
176	IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
177	Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 7.941.112,83	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,40	
178	ISP CB Ipotecario S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
179	ISP CB Pubbico S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
180	KMB - Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000	Mosca	1	Banca Intesa (Closed Joint-Stock Company)	100,00	
181	Leasint S.p.A. Capitale Euro 172.043.500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
182	Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
183	Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 172.384.709,03	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13 100,00	
184	Lunar Funding V Plc (k)	Dublino	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	-	
185	Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
186	Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
187	Mediocredito Italiano S.p.A. Capitale Euro 572.043.495	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
188	Mediofactoring S.p.A. Capitale Euro 220.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
189	Moneta S.p.A. Capitale Euro 109.830.000	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
190	Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 142.518.306	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
191	Obudai Dunapart Office Building Center Ltd Capitale HUF 2.330.000.000	Budapest	1	Recovery Real Estate Management	100,00	
192	PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 43.422.200	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
193	PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
194	PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
195	PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
196	PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale HRK 115.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
197	Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank Capitale UAH 905.741.101,62	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
198	Private Equity International S.A. Capitale Euro 251.125.360	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo IMI Investimenti	90,90 9,10 100,00	
199	Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
200	RE Consult Infrastrutture S.p.A. Capitale Euro 66.200.000	Milano	1	Iniziative Logistiche Compagnia Italiana Finanziaria - CIF	38,00 62,00 100,00	
201	Recovery a.s. Capitale Euro 33.200	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	

	Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: quota %	Disponib. voti % (b)
202	Recovery Real Estate Management Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
203	Romulus Funding Corporation (k)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
204	Sanpaolo International Formulas Fund (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
205	Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
206	Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
207	Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
208	Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000	Milano	1	Moneta	100,00	
209	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.RE.F. S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
210	Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
211	SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	93,90	
212	Split 2 S.r.l. (n)	Conegliano	4	Leasint	-	
213	SPQR II S.r.l. (k)	Conegliano	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	-	
214	Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,79 1,19 99,98	
215	Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo Holding International	99,87	
216	Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
217	Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale Euro 430.819.063,81	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,76	
218	VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale Euro 1.660.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
219	VUB Factoring a.s. Capitale Euro 2.232.334	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
220	VUB Leasing a.s. Capitale Euro 16.600.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
221	VUB Poistovaci Makler s.r.o. Capitale Euro 16.597	Bratislava	1	VUB Leasing	100,00	

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - altre forme di controllo;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 - controllo congiunto.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

(d) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(e) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 8,72% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 7% del capitale sociale.

(g) Nel corso del mese di marzo 2009 si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria (BOA) a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Sulla base delle clausole contrattuali dell'operazione e mancando i requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione mentre i diritti voto sono stati traslati sulla parte acquirente.

(h) Si segnala la presenza di un impegno di legge nei confronti degli azionisti di minoranza per l'acquisto del residuo 2,53% del capitale sociale.

(i) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,29% del capitale sociale.

(j) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 32,90% delle azioni ordinarie.

(k) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(l) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 9,17% del capitale sociale in virtù di una opzione call detenuta da Intesa Sanpaolo sul 7,78% del capitale, esercitata a gennaio 2011 cui si aggiunge la quota dell' 1,39% dell'ex Banca Italo Albanese (incorporata in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006.

(m) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.000.000 l'interessenza è del 2,15%.

(n) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(o) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 13,25% del capitale sociale.

(p) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 15,32% del capitale sociale.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.
Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.
Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.
Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.
Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.
La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.
I bilanci della capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi bilanci (annuali o infrannuali) approvati disponibili.
Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Per queste ultime, Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo di tale metodo di consolidamento, in alternativa al consolidamento proporzionale, come consentito dallo IAS 31.
Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.
Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.
Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.
La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.
Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.
Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.
Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi di particolare rilievo.

Si segnala tuttavia che nei primi mesi dell'anno è stato dato rilevante impulso all'attività di collocamento di emissioni obbligazionarie destinate ai mercati internazionali ed agli investitori professionali.

Nel mese di gennaio è stata effettuata un'emissione obbligazionaria sull'euromercato per 750 milioni, destinata ai mercati internazionali, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes di Intesa Sanpaolo a tasso fisso a 5 anni.
La relativa cedola, pagabile in via posticipata il 14 gennaio di ogni anno a partire dal 14 gennaio 2012 fino a scadenza, è del 4,125%. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 99,597%, il rendimento a scadenza è del 4,216% annuo e lo spread totale per l'investitore è pari al tasso mid swap a 5 anni + 175 punti base.
E' stata poi lanciata un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per 1,5 miliardi destinata all'euromercato. Si tratta di una OBG a tasso fisso a 10 anni emessa a valere sul Programma di 10 miliardi assistito da attivi nei confronti del settore pubblico ceduti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. La cedola, pagabile in via posticipata il 27 gennaio di ogni anno a partire dal 27 gennaio 2012 fino a scadenza, è del 5%. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 99,369%, il rendimento a scadenza è del 5,082% annuo e lo spread totale per l'investitore è pari al tasso mid swap a 10 anni + 180 punti base.
Sempre in gennaio, è stata effettuata un'emissione obbligazionaria sull'euromercato per 1,5 miliardi, anch'essa destinata ai mercati internazionali, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes di Intesa Sanpaolo, a tasso fisso a 2 anni. La cedola, pagabile in via posticipata il 1° febbraio di ogni anno a partire dal 1° febbraio 2012 fino a scadenza, è pari al 3,25%. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 99,89%, il rendimento a scadenza è del 3,308% annuo e lo spread totale per l'investitore è pari al tasso mid swap a 2 anni + 140 punti base.
In febbraio, è stata effettuata un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per 2,5 miliardi destinata all'euromercato. Si tratta di una OBG a tasso fisso a 5,5 anni emessa a valere su un Programma di emissione di 20 miliardi assistito da mutui ipotecari ceduti da Intesa Sanpaolo. Il cover pool iniziale è costituito dalla classe tripla-A di RMBS il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali originati da Intesa Sanpaolo. La cedola, pagabile in via posticipata il 16 agosto di ogni anno a partire dal 16 agosto 2011 fino a scadenza, è del 4,375%. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 99,875%, il rendimento a scadenza è del 4,406% annuo e lo spread totale per l'investitore è pari all'interpolazione tra il tasso mid swap a 5 anni ed il tasso mid swap a 6 anni + 150 punti base.
Tutte le emissioni sopra indicate sono state collocate presso investitori professionali e intermediari finanziari internazionali e sono quotate presso la Borsa di Lussemburgo oltre che nel consueto mercato "Over-the-Counter".

Nel mese di febbraio Intesa Sanpaolo ha poi lanciato una duplice emissione obbligazionaria senior per un totale di 3 miliardi di USD destinata esclusivamente ad investitori professionali del mercato americano ("Qualified Institutional Buyers"). Si tratta di due bond emessi a valere sul recente Programma U.S.$ Medium Term Notes di Intesa Sanpaolo: il primo, a tasso variabile a 3 anni, per 2 miliardi di USD ed il secondo, a tasso fisso a 10 anni, per 1 miliardo di USD.
Per il titolo a tasso variabile a 3 anni, la cedola trimestrale, pagabile in via posticipata il 24 febbraio, 24 maggio, 24 agosto e 24 novembre di ogni anno a partire dal 24 maggio 2011 fino a scadenza, è pari a USD Libor a 3 mesi + 240 punti base per anno. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 100%, il rendimento a scadenza per l'investitore è pari al tasso USD Libor a 3 mesi + 240 punti base per anno.
Per quanto riguarda, invece, il titolo a tasso fisso a 10 anni, la cedola semestrale, pagabile in via posticipata il 24 febbraio ed il 24 agosto di ogni anno a partire dal 24 agosto 2011 fino a scadenza, è pari a 6,5% per anno. Tenuto conto del prezzo di riofferta del 99,233%, il rendimento a scadenza è del 6,606% annuo e lo spread totale per l'investitore è pari al rendimento del titolo di stato americano a 10 anni + 300 punti base per anno.
La duplice emissione obbligazionaria è stata collocata esclusivamente presso investitori professionali del mercato americano.

Da ultimo si segnala che Il 28 febbraio scorso Intesa Sanpaolo ha acquisito il controllo del Banco Emiliano Romagnolo, banca monosportello con sede a Bologna, attualmente in Amministrazione Straordinaria. L'operazione, realizzata con l'assenso della Banca d'Italia, ha previsto l'abbattimento del capitale della banca per le perdite registrate ed un contestuale aumento di capitale per 26 milioni - compreso un sovraprezzo di 14 milioni - al momento interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo. In attesa del decorrere dei termini per l'eventuale esercizio dei diritti di opzione da parte degli altri soci, Intesa Sanpaolo detiene ora il 52% del capitale della banca. Il Banco Emiliano Romagnolo registrava a fine ottobre 2010 una raccolta totale da clientela, diretta ed indiretta, di circa 235 milioni.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano, Finanziaria B.T.B. e Intesa Vita) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.
In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

– le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
– gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
– gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.
In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziare detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione
Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:
- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno

determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.
La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione
I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.
Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente investimenti a fronte di polizze assicurative, taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:
– copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

– copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
– copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:
– nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
– nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
– le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
– test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
– test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.
La voce inoltre include la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
Non vengono invece ammortizzati:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
In particolare tra le attività immateriali sono incluse:
- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei

rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

– attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a

specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.
La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.
La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare come passività al fair value i prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e che non sono inclusi in gestioni separate e non prevedono, quindi, elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Anche gli investimenti relativi a tali forme di raccolta, come già precedentemente esposto, sono valutati al fair value eliminando o riducendo notevolmente possibili "asimmetrie contabili" che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività sulla base di criteri contabili differenti.
Inoltre, anche le emissioni obbligazionarie di società controllate il cui rendimento è correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, sono valutate al fair value. L'adozione della fair value option per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette un'esposizione in bilancio in linea con le modalità di copertura naturale dei rischi, così come definite in sede di strutturazione delle emissioni.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione
Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa. L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto secondo quanto definito dai principi contabili locali in materia. In conformità alle previsioni dell'IFRS 4 il Gruppo verifica l'adeguatezza del valore delle passività iscritte attraverso il cosiddetto Liability Adequacy Test (LAT);
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali appartenenti ai diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate complessivamente, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- ai prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate, e che quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si applica il cosiddetto shadow accounting, come già rappresentato nel paragrafo precedente;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali appartenenti ai diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze a provvista specifica di attivi non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il conto economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nello IAS 18, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

18. Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:
- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni
Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni
I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi
I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi

stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria
La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value
Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari
Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).
Sono considerati quotati in un mercato attivo (***livello 1***) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari

quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.
In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (***livello 2***) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.
Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.
I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).
Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.
Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.
Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.
Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (***livello 3***). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di

credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collaterali - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.
Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.
Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker[1] di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).
Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.
Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:
- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti

[1] Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo cosi elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Ulteriori informazioni di dettaglio in merito alla modellistica utilizzata nella determinazione del fair value da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i relativi processi organizzativi sono riportate nella Parte E della presente Nota Integrativa (sezione 1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola

emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.
La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.
La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.
Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da

una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni
Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.
La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie
Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.
Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.
Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in termini di contributo al

patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.
Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti e intangibles registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento. Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking), poiché la Capogruppo contribuisce gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è necessario ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibles e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è identificato nel "capitale regolamentare" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale necessario per fronteggiare le fattispecie di rischio previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza regolamentare. I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli eventualmente relativi ad attività immateriali a vita definita.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".
Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.
L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.
Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.
I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per

identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita.
Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.
L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.
La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", cosi come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.
Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:
- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.
Rispetto a quanto esposto nella Relazione di bilancio 2009, a seguito dell'armonizzazione dei sistemi informativi, si è provveduto a divisionalizzare il Gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro. Le 11 banche del Gruppo fiorentino sono state "segmentate" omogeneizzando i criteri di portafogliazione della clientela a quelli delle altre banche del Gruppo, le società prodotto sono state allocate in base al centro di responsabilità.
L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.
Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo.
Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali, calcolati applicando le principali componenti di determinazione del tax rate effettivo in coerenza con la politica

fiscale del Gruppo.
I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.
A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.
A completamento dell'informativa per settore di attività viene anche fornita un'illustrazione dei principali dati economici e aggregati patrimoniali riferiti ai comparti geografici in cui il Gruppo opera. I settori geografici sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella tabella che segue sono esposte le riclassifiche di strumenti finanziari effettuate prevalentemente nell'esercizio 2008. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate riclassifiche.

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	3.257	3.028	140	64	-1	85
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	79	-37	6	-37	6
Azioni e fondi	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	105	105	-2	-	-2	2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	6.132	4.933	-460	188	132	191
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	180	167	12	5	-	5
TOTALE			**9.753**	**8.312**	**-347**	**263**	**92**	**289**

Le componenti reddituali valutative relative alle variazioni positive nette di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura delle attività riclassificate ammontano a 140 milioni.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative di 347 milioni (al lordo delle imposte) in luogo delle rilevate componenti reddituali valutative positive di 92 milioni (al lordo delle imposte) per un effetto negativo netto di 439 milioni così composto:

- storno di componenti positive di reddito registrate nell'esercizio a seguito del trasferimento per 92 milioni, riferibili per 4 milioni a rettifiche di valore, per 140 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture e per 44 milioni a variazioni negative delle Riserve da valutazione di patrimonio netto;
- il ripristino delle componenti negative di reddito che sarebbero state rilevate in assenza di trasferimento pari a 347 milioni, riferibili per 93 milioni a rivalutazioni in conto economico dei titoli riclassificati, per 140 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture e per 580 milioni a variazioni in diminuzione delle Riserve da valutazione di patrimonio netto.

Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti positive di reddito per 26 milioni, prevalentemente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.
Nel complesso le attività riclassificate, a partire dalle rispettive date di riclassificazione, avrebbero subito una svalutazione cumulata al 31 dicembre 2010 pari a 1.441 milioni, di cui 295 milioni da rilevare a conto economico (componenti negative di 459 milioni nell'esercizio 2008, componenti positive di 72 milioni nell'esercizio 2009 e componenti positive di 92 milioni nell'esercizio 2010) e 1.146 milioni da rilevare a Riserva da valutazione di Patrimonio Netto (contro 610 milioni al 31 dicembre 2009, con una variazione negativa netta di 536 milioni scomponibile in una variazione negativa, in assenza di trasferimento, di 580 milioni ed una variazione positiva, in presenza di trasferimento, di 44 milioni).

La consistenza delle riclassificazioni effettuate dal Gruppo è pari a 9.893 milioni in termini di valore nominale al 31 dicembre 2010. Di questi:

- 7.323 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;
- 2.570 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce anche a riclassifiche effettuate nel corso del 2009 riguardanti i prodotti strutturati di credito derivanti da trasformazione di strumenti unfunded (derivati) in strumenti funded (titoli), pur mantenendo inalterato il profilo di rischio cui il Gruppo si trova esposto.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La crisi finanziaria del 2008 è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha, pertanto, ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali le condizioni di mercato – di allora e prospettiche – non consentivano più una gestione attiva; tali attività sono state mantenute in portafoglio e riclassificate nelle categorie dei crediti e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nell'ambito del portafoglio titoli di negoziazione, sono stati oggetto di riclassificazione prevalentemente prodotti strutturati di credito posseduti da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 3,3% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 9.783 milioni di euro.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.650	45.785	1.464	24.777	43.668	1.380
2. Attività finanziarie valutate al fair value	28.745	6.575	229	20.345	1.408	212
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.100	5.656	1.856	30.359	3.841	1.695
4. Derivati di copertura	-	7.374	3	-	7.008	-
Totale	**107.495**	**65.390**	**3.552**	**75.481**	**55.925**	**3.287**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.015	40.215	815	2.878	38.898	473
2. Passività finanziarie valutate al fair value	3.722	22.422	-	464	25.423	-
3. Derivati di copertura	-	5.884	-	-	5.179	-
Totale	**7.737**	**68.521**	**815**	**3.342**	**69.500**	**473**

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**1.380**	**212**	**1.695**	**-**
2. Aumenti	**1.743**	**48**	**859**	**5**
2.1 Acquisti	1.487	15	601	-
2.2 Profitti imputati a:	115	26	72	-
2.2.1 Conto Economico	*115*	*26*	*8*	-
- di cui plusvalenze	*113*	*26*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*64*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	95	-	102	5
2.4 Altre variazioni in aumento	46	7	84	-
3. Diminuzioni	**-1.659**	**-31**	**-698**	**-2**
3.1 Vendite	-1.594	-19	-198	-
3.2 Rimborsi	-	-3	-105	-
3.3 Perdite imputate a:	-37	-9	-97	-2
3.3.1 Conto Economico	*-37*	*-9*	*-27*	*-2*
- di cui minusvalenze	*-34*	*-1*	*-27*	*-2*
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	*-70*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-235	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-28	-	-63	-
4. Rimanenze finali	**1.464**	**229**	**1.856**	**3**

La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value positivo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	**valutate al fair value**	**di copertura**
1. Esistenze iniziali	**473**	**-**	**-**
2. Aumenti	**418**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	324	-	-
2.2 Perdite imputate a:	29	-	-
2.2.1 Conto Economico	*29*	-	-
- di cui minusvalenze	*29*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	65	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-76**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-2	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-74	-	-
3.3.1 Conto Economico	*-74*	-	-
- di cui plusvalenze	*-74*	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	*X*	*X*	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**815**	**-**	**-**

Nei rimborsi sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate di operazioni in contratti derivati.
La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value negativo.

L'analisi di sensitività svolta sulle attività e sulle passività finanziarie del livello 3 evidenzia una modifica negativa del fair value, riferita ai derivati di credito complessi, determinata in 19 milioni[2] al variare dei seguenti parametri:
– probabilità di default risk neutral derivate dagli spread di mercato (10%);
– recovery rate (dal 5% al 25%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
– correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nelle strutture (dal 25% all'80%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
– le vite attese dei contratti (aumento di un anno rispetto alla durata attesa).
Peraltro, per più complete informazioni sulla sensitività dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di input, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota Integrativa.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto Livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del Livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.
Nel caso del Livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).
Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

[2] Tale importo è esposto al netto degli aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input già considerati al fine della determinazione del fair value degli strumenti (cfr. precedente paragrafo "Modalità di determinazione del fair value").

Nel caso in cui uno strumento classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel Livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite "a libro" nell'ambito dell'operatività della banca d'investimento, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di Livello 3 (incluse nella suddetta gestione "a libro") sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui l'entità del Gruppo (la banca d'investimento) pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di Livello 3 che ha generato il DOP.
La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.
La tabella che segue spiega la dinamica dell'ammontare sospeso nello Stato Patrimoniale, con evidenza della quota confluita a conto economico.

(milioni di euro)

1. Esistenze iniziali	**37**
2. Aumenti	**3**
2.1 Nuove operazioni	3
3. Diminuzioni	**-12**
3.1 Rilasci a conto economico	-12
4. Rimanenze finali	**28**

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	3.117	3.386
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.641	5.026
TOTALE	**4.758**	**8.412**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	22.838	7.941	314	23.320	6.520	532
1.1 Titoli strutturati	*131*	*735*	*-*	*18*	*496*	*-*
1.2 Altri titoli di debito	*22.707*	*7.206*	*314*	*23.302*	*6.024*	*532*
2. Titoli di capitale	179	-	1	120	32	-
3. Quote di O.I.C.R.	862	10	814	753	26	717
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
4.2 Altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Totale A	**23.879**	**7.951**	**1.129**	**24.193**	**6.578**	**1.249**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	681	35.770	229	584	34.827	7
1.1 di negoziazione	*679*	*35.579*	*229*	*581*	*34.687*	*7*
1.2 connessi con la fair value option	*-*	*73*	*-*	*-*	*11*	*-*
1.3 altri	*2*	*118*	*-*	*3*	*129*	*-*
2. Derivati creditizi	90	2.064	106	-	2.263	124
2.1 di negoziazione	*90*	*2.064*	*106*	*-*	*2.263*	*124*
2.2 connessi con la fair value option	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
2.3 altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Totale B	**771**	**37.834**	**335**	**584**	**37.090**	**131**
TOTALE (A+B)	**24.650**	**45.785**	**1.464**	**24.777**	**43.668**	**1.380**

2.1 Di cui : di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	22.607	6.778	314	23.238	6.475	532
1.1 Titoli strutturati	*125*	*508*	-	*18*	*496*	-
1.2 Altri titoli di debito	*22.482*	*6.270*	*314*	*23.220*	*5.979*	*532*
2. Titoli di capitale	179	-	1	120	32	-
3. Quote di O.I.C.R.	508	10	814	591	26	717
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**23.294**	**6.788**	**1.129**	**23.949**	**6.533**	**1.249**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	674	35.689	229	581	34.809	7
1.1 di negoziazione	*674*	*35.575*	*229*	*581*	*34.680*	*7*
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	*114*	-	-	*129*	-
2. Derivati creditizi	90	2.064	106	-	2.263	124
2.1 di negoziazione	*90*	*2.064*	*106*	-	*2.263*	*124*
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**764**	**37.753**	**335**	**581**	**37.072**	**131**
TOTALE (A+B)	**24.058**	**44.541**	**1.464**	**24.530**	**43.605**	**1.380**

2.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	231	1.163	-	82	45	-
1.1 Titoli strutturati	*6*	*227*	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*225*	*936*	-	*82*	*45*	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	354	-	-	162	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**585**	**1.163**	**-**	**244**	**45**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	7	81	-	3	18	-
1.1 di negoziazione	*5*	*4*	-	-	*7*	-
1.2 connessi con la fair value option	-	*73*	-	-	*11*	-
1.3 altri	*2*	*4*	-	*3*	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**7**	**81**	**-**	**3**	**18**	**-**
TOTALE (A+B)	**592**	**1.244**	**-**	**247**	**63**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	**31.093**	*29.699*	*1.394*	-	**30.372**
a) Governi e Banche Centrali	20.876	*20.740*	*136*	-	20.673
b) Altri enti pubblici	52	*52*	-	-	1.751
c) Banche	5.558	*4.366*	*1.192*	-	4.401
d) Altri emittenti	4.607	*4.541*	*66*	-	3.547
2. Titoli di capitale	**180**	*180*	-	-	**152**
a) Banche	13	*13*	-	-	10
b) Altri emittenti:	167	*167*	-	-	142
- imprese di assicurazione	*3*	*3*	-	-	*3*
- società finanziarie	*14*	*14*	-	-	*26*
- imprese non finanziarie	*150*	*150*	-	-	*113*
- altri	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.686**	*1.332*	*354*	-	**1.496**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A	**32.959**	*31.211*	*1.748*	-	**32.020**
B) STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche	30.554	*30.466*	*88*	-	30.261
- fair value	*30.554*	*30.466*	*88*	-	*30.261*
b) Clientela	8.386	*8.386*	-	-	7.544
- fair value	*8.386*	*8.386*	-	-	*7.544*
Totale B	**38.940**	*38.852*	*88*	-	**37.805**
TOTALE (A+B)	**71.899**	*70.063*	*1.836*	-	**69.825**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**30.372**	**152**	**1.496**	**-**	**32.020**
B. Aumenti	**362.034**	**32.733**	**24.615**	**-**	**419.382**
B.1 acquisti	355.724	31.590	23.814	-	411.128
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*964*	-	*2*	-	966
B.2 variazioni positive di fair value	117	5	108	-	230
B.3 altre variazioni	6.193	1.138	693	-	8.024
C. Diminuzioni	**-361.313**	**-32.705**	**-24.425**	**-**	**-418.443**
C.1 vendite	-326.850	-30.975	-24.069	-	-381.894
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-29.042	-	-1	-	-29.043
C.3 variazioni negative di fair value	-236	-18	-11	-	-265
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-5.185	-1.712	-344	-	-7.241
D. Rimanenze finali	**31.093**	**180**	**1.686**	**-**	**32.959**

2.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**30.245**	**152**	**1.334**	**-**	**31.731**
B. Aumenti	**358.426**	**32.733**	**24.359**	**-**	**415.518**
B.1 acquisti	352.190	31.590	23.578	-	407.358
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	112	5	93	-	210
B.3 altre variazioni	6.124	1.138	688	-	7.950
C. Diminuzioni	**-358.972**	**-32.705**	**-24.361**	**-**	**-416.038**
C.1 vendite	-324.585	-30.975	-24.011	-	-379.571
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-29.006	-	-1	-	-29.007
C.3 variazioni negative di fair value	-211	-18	-7	-	-236
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-5.170	-1.712	-342	-	-7.224
D. Rimanenze finali	**29.699**	**180**	**1.332**	**-**	**31.211**

2.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**127**	**-**	**162**	**-**	**289**
B. Aumenti	**3.608**	**-**	**256**	**-**	**3.864**
B.1 acquisti	3.534	-	236	-	3.770
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*964*	-	*2*	-	966
B.2 variazioni positive di fair value	5	-	15	-	20
B.3 altre variazioni	69	-	5	-	74
C. Diminuzioni	**-2.341**	**-**	**-64**	**-**	**-2.405**
C.1 vendite	-2.265	-	-58	-	-2.323
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-36	-	-	-	-36
C.3 variazioni negative di fair value	-25	-	-4	-	-29
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-15	-	-2	-	-17
D. Rimanenze finali	**1.394**	**-**	**354**	**-**	**1.748**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.541	6.575	-	9.951	1.406	20
1.1 Titoli strutturati	*490*	*5.198*	-	*586*	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*15.051*	*1.377*	-	*9.365*	*1.406*	*20*
2. Titoli di capitale	2.176	-	14	2.273	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.028	-	184	8.121	2	157
4. Finanziamenti	-	-	31	-	-	35
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	*31*	-	-	*35*
Totale	**28.745**	**6.575**	**229**	**20.345**	**1.408**	**212**
Costo	**26.842**	**6.820**	**202**	**19.708**	**1.381**	**155**

3.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	588	216	-	354	368	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*588*	*216*	-	*354*	*368*	-
2. Titoli di capitale	-	-	14	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	17	-	176	27	-	149
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**605**	**216**	**190**	**381**	**368**	**149**
Costo	**601**	**222**	**163**	**381**	**428**	**121**

Il Gruppo ha classificato in tale categoria taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura ed interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.953	6.359	-	9.597	1.038	20
1.1 Titoli strutturati	*490*	*5.198*	-	*586*	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*14.463*	*1.161*	-	*9.011*	*1.038*	*20*
2. Titoli di capitale	2.176	-	-	2.273	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.011	-	8	8.094	2	8
4. Finanziamenti	-	-	31	-	-	35
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	*31*	-	-	*35*
Totale	**28.140**	**6.359**	**39**	**19.964**	**1.040**	**63**
Costo	**26.241**	**6.598**	**39**	**19.327**	**953**	**34**

Nelle attività valutate al fair value sono state ricomprese essenzialmente le attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati (c.d. Classe D).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	Di cui: Gruppo bancario	Di cui: Imprese di assicuraz.	Di cui: Altre imprese	31.12.2009
1. Titoli di debito	**22.116**	*804*	*21.312*	-	**11.377**
a) Governi e Banche Centrali	14.269	*536*	*13.733*	-	8.147
b) Altri enti pubblici	23	*22*	*1*	-	41
c) Banche	6.765	*152*	*6.613*	-	979
d) Altri emittenti	1.059	*94*	*965*	-	2.210
2. Titoli di capitale	**2.190**	*14*	*2.176*	-	**2.273**
a) Banche	208	-	*208*	-	241
b) Altri emittenti:	1.982	*14*	*1.968*	-	2.032
- imprese di assicurazione	*80*	-	*80*	-	*88*
- società finanziarie	*101*	-	*101*	-	*85*
- imprese non finanziarie	*1.634*	*14*	*1.620*	-	*1.704*
- altri	*167*	-	*167*	-	*155*
3. Quote di O.I.C.R.	**11.212**	*193*	*11.019*	-	**8.280**
4. Finanziamenti	**31**	-	*31*	-	**35**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	23	-	*23*	-	29
d) Altri soggetti	8	-	*8*	-	6
TOTALE	**35.549**	*1.011*	*34.538*	-	**21.965**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.377**	**2.273**	**8.280**	**35**	**21.965**
B. Aumenti	**24.025**	**6.529**	**8.268**	**409**	**39.231**
B.1 acquisti	17.798	5.834	5.218	2	28.852
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*6.529*	-	*1.871*	-	*8.400*
B.2 variazioni positive di fair value	58	98	391	9	556
B.3 altre variazioni	6.169	597	2.659	398	9.823
C. Diminuzioni	**-13.286**	**-6.612**	**-5.336**	**-413**	**-25.647**
C.1 vendite	-8.044	-6.239	-3.519	-	-17.802
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-3.585	-	-	-	-3.585
C.3 variazioni negative di fair value	-389	-52	-63	-10	-514
C.4 altre variazioni	-1.268	-321	-1.754	-403	-3.746
D. Rimanenze finali	**22.116**	**2.190**	**11.212**	**31**	**35.549**

3.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**722**	**-**	**176**	**-**	**898**
B. Aumenti	**1.024**	**14**	**44**	**-**	**1.082**
B.1 acquisti	970	14	17	-	1.001
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	25	-	27	-	52
B.3 altre variazioni	29	-	-	-	29
C. Diminuzioni	**-942**	**-**	**-27**	**-**	**-969**
C.1 vendite	-893	-	-26	-	-919
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1	-	-	-	-1
C.3 variazioni negative di fair value	-28	-	-	-	-28
C.4 altre variazioni	-20	-	-1	-	-21
D. Rimanenze finali	**804**	**14**	**193**	**-**	**1.011**

3.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**10.655**	**2.273**	**8.104**	**35**	**21.067**
B. Aumenti	**23.001**	**6.515**	**8.224**	**409**	**38.149**
B.1 acquisti	16.828	5.820	5.201	2	27.851
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*6.529*	-	*1.871*	-	8.400
B.2 variazioni positive di fair value	33	98	364	9	504
B.3 altre variazioni	6.140	597	2.659	398	9.794
C. Diminuzioni	**-12.344**	**-6.612**	**-5.309**	**-413**	**-24.678**
C.1 vendite	-7.151	-6.239	-3.493	-	-16.883
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-3.584	-	-	-	-3.584
C.3 variazioni negative di fair value	-361	-52	-63	-10	-486
C.4 altre variazioni	-1.248	-321	-1.753	-403	-3.725
D. Rimanenze finali	**21.312**	**2.176**	**11.019**	**31**	**34.538**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	51.231	4.367	565	28.177	2.873	272
1.1 Titoli strutturati	*945*	*655*	-	*64*	*29*	-
1.2 Altri titoli di debito	*50.286*	*3.712*	*565*	*28.113*	*2.844*	*272*
2. Titoli di capitale	1.614	1.166	1.011	1.672	898	1.127
2.1 Valutati al fair value	*1.614*	*1.158*	*996*	*1.672*	*893*	*1.110*
2.2 Valutati al costo	-	*8*	*15*	-	*5*	*17*
3. Quote di O.I.C.R.	1.255	113	257	510	60	230
4. Finanziamenti	-	10	23	-	10	66
TOTALE	**54.100**	**5.656**	**1.856**	**30.359**	**3.841**	**1.695**

I finanziamenti, come illustrato nella parte A – Politiche contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

4.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.504	2.581	547	10.497	2.374	255
1.1 Titoli strutturati	*4*	*42*	-	*64*	*29*	-
1.2 Altri titoli di debito	*15.500*	*2.539*	*547*	*10.433*	*2.345*	*255*
2. Titoli di capitale	762	1.166	880	848	898	1.040
2.1 Valutati al fair value	*762*	*1.158*	*865*	*848*	*893*	*1.023*
2.2 Valutati al costo	-	*8*	*15*	-	*5*	*17*
3. Quote di O.I.C.R.	584	108	251	292	60	230
4. Finanziamenti	-	10	23	-	10	66
TOTALE	**16.850**	**3.865**	**1.701**	**11.637**	**3.342**	**1.591**

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.727	1.786	18	17.680	499	17
1.1 Titoli strutturati	*941*	*613*	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	*34.786*	*1.173*	*18*	*17.680*	*499*	*17*
2. Titoli di capitale	852	-	131	824	-	87
2.1 Valutati al fair value	*852*	-	*131*	*824*	-	*87*
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	671	5	6	218	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**37.250**	**1.791**	**155**	**18.722**	**499**	**104**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Titoli di debito	**56.163**	*18.632*	*37.531*	-	**31.322**
a) Governi e Banche Centrali	42.310	*14.719*	*27.591*	-	22.815
b) Altri enti pubblici	611	*208*	*403*	-	527
c) Banche	8.178	*2.106*	*6.072*	-	3.390
d) Altri emittenti	5.064	*1.599*	*3.465*	-	4.590
2. Titoli di capitale	**3.791**	*2.808*	*983*	-	**3.697**
a) Banche	893	*861*	*32*	-	914
b) Altri emittenti:	2.898	*1.947*	*951*	-	2.783
- imprese di assicurazione	*494*	*319*	*175*	-	*580*
- società finanziarie	*347*	*328*	*19*	-	*373*
- imprese non finanziarie	*2.056*	*1.299*	*757*	-	*1.829*
- altri	*1*	*1*	-	-	*1*
3. Quote di O.I.C.R.	**1.625**	*943*	*682*	-	**800**
4. Finanziamenti	**33**	*33*	-	-	**76**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	10	*10*	-	-	11
d) Altri soggetti	23	*23*	-	-	65
TOTALE	**61.612**	*22.416*	*39.196*	-	**35.895**

Tra i titoli di capitale emessi da imprese non finanziarie sono comprese alcune posizioni derivanti da conversione di crediti.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	**11.042**	*10.791*	*251*	-	**6.811**
a) Rischio di tasso di interesse	11.001	*10.750*	*251*	-	6.768
b) Rischio di prezzo	-	-	-	-	-
c) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
d) Rischio di credito	-	-	-	-	-
e) Più rischi	41	*41*	-	-	43
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	-	-	-	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-	-	-	-
b) Rischio di cambio	-	-	-	-	-
c) Altro	-	-	-	-	-
TOTALE	**11.042**	*10.791*	*251*	-	**6.811**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**31.322**	**3.697**	**800**	**76**	**35.895**
B. Aumenti	**91.485**	**1.392**	**4.718**	**13**	**97.608**
B.1 acquisti	91.160	1.081	4.655	9	96.905
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*14.278*	*121*	*353*	-	*14.752*
B.2 variazioni positive di fair value	130	262	22	-	414
B.3 riprese di valore:	4	16	2	-	22
- imputate al conto economico	-	*X*	*1*	-	*1*
- imputate al patrimonio netto	*4*	*16*	*1*	-	*21*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	18	-	-	18
B.5 altre variazioni	191	15	39	4	249
C. Diminuzioni	**-66.644**	**-1.298**	**-3.893**	**-56**	**-71.891**
C.1 vendite	-43.271	-864	-3.729	-11	-47.875
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-21.637	-52	-140	-45	-21.874
C.3 variazioni negative di fair value	-881	-180	-14	-	-1.075
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-4	-66	-10	-	-80
- imputate al conto economico	*-4*	*-66*	*-10*	-	*-80*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-3	-87	-	-	-90
C.6 altre variazioni	-848	-49	-	-	-897
D. Rimanenze finali	**56.163**	**3.791**	**1.625**	**33**	**61.612**

4.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**13.126**	**2.786**	**582**	**76**	**16.570**
B. Aumenti	**34.436**	**407**	**904**	**13**	**35.760**
B.1 acquisti	34.190	127	882	9	35.208
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	51	236	12	-	299
B.3 riprese di valore:	4	11	1	-	16
- imputate al conto economico	-	*X*	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	*4*	*11*	*1*	-	*16*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	18	-	-	18
B.5 altre variazioni	191	15	9	4	219
C. Diminuzioni	**-28.930**	**-385**	**-543**	**-56**	**-29.914**
C.1 vendite	-8.044	-41	-385	-11	-8.481
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-20.388	-52	-140	-45	-20.625
C.3 variazioni negative di fair value	-491	-163	-14	-	-668
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-4	-42	-4	-	-50
- imputate al conto economico	*-4*	*-42*	*-4*	-	*-50*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-3	-87	-	-	-90
C.6 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**18.632**	**2.808**	**943**	**33**	**22.416**

4.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**18.196**	**911**	**218**	**-**	**19.325**
B. Aumenti	**57.049**	**985**	**3.814**	**-**	**61.848**
B.1 acquisti	56.970	954	3.773	-	61.697
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*14.278*	*121*	*353*	-	*14.752*
B.2 variazioni positive di fair value	79	26	10	-	115
B.3 riprese di valore:	-	5	1	-	6
- imputate al conto economico	-	*X*	*1*	-	*1*
- imputate al patrimonio netto	-	*5*	-	-	*5*
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	-	-	30	-	30
C. Diminuzioni	**-37.714**	**-913**	**-3.350**	**-**	**-41.977**
C.1 vendite	-35.227	-823	-3.344	-	-39.394
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1.249	-	-	-	-1.249
C.3 variazioni negative di fair value	-390	-17	-	-	-407
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-24	-6	-	-30
- imputate al conto economico	-	*-24*	*-6*	-	*-30*
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-848	-49	-	-	-897
D. Rimanenze finali	**37.531**	**983**	**682**	**-**	**39.196**

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La policy sulla gestione degli impairment test del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede la verifica della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del rating espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta "significativa" una riduzione del fair value di oltre il 30% e "prolungata" una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Le analisi svolte non hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore di entità rilevante su singole posizioni.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.839	3.735	-	-	4.560	4.507	-	-
Titoli strutturati	*102*	*96*	-	-	*102*	*101*	-	-
Altri	*3.737*	*3.639*	-	-	*4.458*	*4.406*	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	1	-	-	-
TOTALE	**3.839**	**3.735**	**-**	**-**	**4.561**	**4.507**	**-**	**-**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili a cui si rimanda.

5.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.839	3.735	-	-	4.560	4.507	-	-
Titoli strutturati	*102*	*96*	-	-	*102*	*101*	-	-
Altri	*3.737*	*3.639*	-	-	*4.458*	*4.406*	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	1	-	-	-
TOTALE	**3.839**	**3.735**	**-**	**-**	**4.561**	**4.507**	**-**	**-**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Titoli di debito	**3.839**	*3.839*	-	-	**4.560**
a) Governi e Banche Centrali	3.289	*3.289*	-	-	3.896
b) Altri enti pubblici	31	*31*	-	-	55
c) Banche	255	*255*	-	-	337
d) Altri emittenti	264	*264*	-	-	272
2. Finanziamenti	**-**	-	-	-	**1**
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-	1
TOTALE	**3.839**	*3.839*	-	-	**4.561**
TOTALE FAIR VALUE	**3.735**	*3.735*	-	-	**4.507**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**4.560**	**1**	**4.561**
B. Aumenti	**183**	**-**	**183**
B.1 acquisti	58	-	58
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	125	-	125
C. Diminuzioni	**-904**	**-1**	**-905**
C.1 vendite	-1	-	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-792	-	-792
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-111	-1	-112
D. Rimanenze finali	**3.839**	**-**	**3.839**

5.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**4.560**	**1**	**4.561**
B. Aumenti	**183**	**-**	**183**
B.1 acquisti	58	-	58
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	125	-	125
C. Diminuzioni	**-904**	**-1**	**-905**
C.1 vendite	-1	-	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-792	-	-792
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-111	-1	-112
D. Rimanenze finali	**3.839**	**-**	**3.839**

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Crediti verso Banche Centrali	**6.725**	*6.725*	-	-	**12.418**
1. Depositi vincolati	1.701	*1.701*	-	-	1.151
2. Riserva obbligatoria	4.878	*4.878*	-	-	10.712
3. Pronti contro termine attivi	66	*66*	-	-	369
4. Altri	80	*80*	-	-	186
B. Crediti verso banche	**36.012**	*35.343*	*669*	-	**30.824**
1. Conti correnti e depositi liberi	3.755	*3.241*	*514*	-	3.506
2. Depositi vincolati	4.820	*4.820*	-	-	6.824
3. Altri finanziamenti:	21.816	*21.789*	*27*	-	15.258
3.1 Pronti contro termine attivi	*12.063*	*12.036*	*27*	-	*5.995*
3.2 Leasing finanziario	*4*	*4*	-	-	*5*
3.3 Altri	*9.749*	*9.749*	-	-	*9.258*
4. Titoli di debito	5.621	*5.493*	*128*	-	5.236
4.1 Titoli strutturati	*42*	*42*	-	-	*205*
4.2 Altri titoli di debito	*5.579*	*5.451*	*128*	-	*5.031*
TOTALE (valore di bilancio)	**42.737**	*42.068*	*669*	-	**43.242**
TOTALE (fair value)	**42.539**	*41.870*	*669*	-	**43.241**

Al 31 dicembre 2010, le attività deteriorate verso banche ammontano a 73 milioni, mentre al 31 dicembre 2009 erano pari a 30 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.045**	**437**
a) Rischio di tasso di interesse	1.045	437
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**1.045**	**437**

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010, i crediti per leasing finanziario nella voce "Crediti verso banche" sono di importo non significativo.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		Di cui:						31.12.2009	
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	30.689	2.532	*30.567*	*2.532*	-	-	*122*	-	32.323	2.340
2. Pronti contro termine attivi	10.703	-	*10.703*	-	-	-	-	-	10.586	-
3. Mutui	166.230	9.388	*166.230*	*9.388*	-	-	-	-	164.620	9.935
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.010	668	*15.010*	*668*	-	-	-	-	14.626	630
5. Leasing finanziario	21.326	2.127	*21.255*	*2.121*	-	-	*71*	*6*	21.263	1.853
6. Factoring	9.647	684	*9.647*	*684*	-	-	-	-	7.937	627
7. Altre operazioni	86.405	5.778	*86.387*	*5.778*	*18*	-	-	-	83.706	5.029
8. Titoli di debito	18.017	31	*17.190*	*31*	*22*	-	*805*	-	18.527	31
8.1 Titoli strutturati	*104*	-	*104*	-	-	-	-	-	*242*	-
8.2 Altri titoli di debito	*17.913*	*31*	*17.086*	*31*	*22*	-	*805*	-	*18.285*	*31*
TOTALE (valore di bilancio)	**358.027**	**21.208**	*356.989*	*21.202*	*40*	-	*998*	*6*	**353.588**	**20.445**
TOTALE (fair value)	**356.547**	**21.208**	*355.598*	*21.202*	*40*	-	*909*	*6*	**353.181**	**20.355**

Tra i crediti verso clientela sono compresi i finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico banca per un ammontare di 137 milioni.
L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche Contabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		Di cui:						31.12.2009	
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	**18.017**	**31**	*17.190*	*31*	*22*	-	*805*	-	**18.527**	**31**
a) Governi	3.337	-	*3.317*	-	*20*	-	-	-	3.210	-
b) Altri enti pubblici	6.018	-	*6.018*	-	-	-	-	-	5.687	-
c) Altri emittenti	8.662	31	*7.855*	*31*	*2*	-	*805*	-	9.630	31
- imprese non finanziarie	*2.398*	*2*	*2.398*	*2*	-	-	-	-	*1.803*	*2*
- imprese finanziarie	*5.741*	*29*	*4.936*	*29*	-	-	*805*	-	*5.907*	*29*
- assicurazioni	*506*	-	*505*	-	*1*	-	-	-	*1.891*	-
- altri	*17*	-	*16*	-	*1*	-	-	-	*29*	-
2. Finanziamenti verso:	**340.010**	**21.177**	*339.799*	*21.171*	*18*	-	*193*	*6*	**335.061**	**20.414**
a) Governi	11.452	1	*11.438*	*1*	*14*	-	-	-	4.725	11
b) Altri enti pubblici	12.846	216	*12.846*	*216*	-	-	-	-	15.850	255
c) Altri soggetti	315.712	20.960	*315.515*	*20.954*	*4*	-	*193*	*6*	314.486	20.148
- imprese non finanziarie	*203.206*	*16.662*	*203.144*	*16.658*	-	-	*62*	*4*	*200.691*	*15.181*
- imprese finanziarie	*27.179*	*541*	*27.057*	*541*	-	-	*122*	-	*26.324*	*409*
- assicurazioni	*895*	-	*894*	-	*1*	-	-	-	*139*	-
- altri	*84.432*	*3.757*	*84.420*	*3.755*	*3*	-	*9*	*2*	*87.332*	*4.558*
TOTALE	**358.027**	**21.208**	*356.989*	*21.202*	*40*	-	*998*	*6*	**353.588**	**20.445**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**29.326**	**29.278**
a) Rischio di tasso di interesse	29.326	29.278
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**29.326**	**29.278**

Come illustrato nella Parte A-Politiche contabili e nella Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica del fair value (fair value hedge).

7.4 Leasing finanziario

(milioni di euro)

Fasce temporali	31.12.2010						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
			Capitale	*di cui valore residuo garantito*	Interessi		*di cui valore residuo non garantito*
Fino a 3 mesi	116	6	1.050	4	219	1.269	*49*
Tra 3 mesi e 1 anno	471	17	2.476	14	630	3.106	*162*
Tra 1 anno e 5 anni	235	1.393	8.582	57	2.126	10.708	*359*
Oltre 5 anni	29	13	8.659	34	2.052	10.711	*21*
Durata indeterminata	277	-	957	2	-	957	-
Totale lordo	**1.128**	**1.429**	**21.724**	**111**	**5.027**	**26.751**	***591***
Rettifiche di valore	-141	-23	-664	-	-2	-666	-9
- specifiche	*-118*	*-17*	*-509*	*-*	*-2*	*-511*	*-*
- di portafoglio	*-23*	*-6*	*-155*	*-*	*-*	*-155*	*-9*
Totale netto	**987**	**1.406**	**21.060**	**111**	**5.025**	**26.085**	***582***

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.
Sono considerate tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati. Per i futures, in base alle istruzioni della Banca d'Italia, i relativi margini sono inclusi nella voce "Crediti verso clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**-**	**7.374**	**3**	**155.444**	**-**	**7.008**	**-**	**170.960**
1) fair value	-	7.355	3	147.363	-	6.989	-	165.460
2) flussi finanziari	-	19	-	8.081	-	19	-	5.500
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.374**	**3**	**155.444**	**-**	**7.008**	**-**	**170.960**

8.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**-**	**7.374**	**3**	**155.444**	**-**	**6.995**	**-**	**169.109**
1) fair value	-	7.355	3	147.363	-	6.988	-	165.040
2) flussi finanziari	-	19	-	8.081	-	7	-	4.069
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**7.374**	**3**	**155.444**	**-**	**6.995**	**-**	**169.109**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	14	-	-	3	X	-	X	X
2. Crediti	265	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	68	X	5	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**287**	**14**	**-**	**-**	**3**	**68**	**-**	**5**	**-**
1. Passività finanziarie	4.642	-	-	X	352	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.992	X	14	X
Totale passività	**4.642**	**-**	**-**	**-**	**352**	**1.992**	**-**	**14**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

8.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	14	-	-	3	X	-	X	X
2. Crediti	265	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	68	X	5	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**287**	**14**	**-**	**-**	**3**	**68**	**-**	**5**	**-**
1. Passività finanziarie	4.642	-	-	X	352	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.992	X	14	X
Totale passività	**4.642**	**-**	**-**	**-**	**352**	**1.992**	**-**	**14**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse di fair value di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono prevalentemente a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Adeguamento positivo	**93**	*93*	-	-	**70**
1.1. di specifici portafogli	93	*93*	-	-	70
a) crediti	*93*	*93*	-	-	*70*
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
1.2. complessivo	-	-	-	-	-
2. Adeguamento negativo	**-1**	*-1*	-	-	**-1**
2.1. di specifici portafogli	-1	*-1*	-	-	-1
a) crediti	*-1*	*-1*	-	-	*-1*
b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2.2. complessivo	-	-	-	-	-
TOTALE	**92**	*92*	-	-	**69**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(milioni di euro)

Attività coperte	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti	12.071	13.939
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	19.333	12.245
TOTALE	**31.404**	**26.184**

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: Quota %	Disponibilità voti %
A. PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO						
1	Allfunds Bank S.A. Capitale Euro 27.040.620 suddiviso in azioni da Euro 30	Madrid	7	Intesa Sanpaolo	50,00	50,00
2	Augusto S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
3	Colombo S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
4	Diocleziano S.r.l. Capitale Euro 10.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	5,00	5,00
5	Enerpoint Energy S.r.l. Capitale Euro 9.400.000	Desio	7	Equiter	50,00	50,00
6	Eurotlx Sim S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Banca Imi	50,00	50,00
7	Green Initiative Carbon Asset s (GICA) S.a. Capitale Chf 7.400.000 suddiviso in azioni da Chf 100	Lugano	7	Equiter	25,00	25,00
8	Intesa Soditic Trade Finance Limited Capitale Euro 5.000.000	Londra	7	Intesa Sanpaolo Holding International	50,00	50,00
9	Leonardo Technology S.p.A. Capitale Euro 160.000	Milano	7	Intesa Sanpaolo	25,00	25,00
10	Manucor S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	7	Intesa Sanpaolo	72,75	45,50
11	Monte Mario 2000 S.r.l. Capitale Euro 51.480	Torino	7	Intesa Real Estate	47,50	47,50
12	Noverca Italia S.r.l. Capitale Euro 120.000	Roma	7	Intesa Sanpaolo	34,00	34,00
13	PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management Capitale HRK 56.000.000 suddiviso in azioni da HRK 1.000	Zagabria	7	Privredna Banka Zagreb	50,00	50,00
14	Shangai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd Capitale USD 1.560.000 suddiviso in azioni da USD 1	Shanghai	7	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
15	Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s. Capitale Euro 10.090.976 suddiviso in azioni da Euro 33.194	Bratislava	7	Vseobecna Uverova Banka	50,00	50,00
B. PARTECIPAZIONI AD INFLUENZA NOTEVOLE						
1	Aeroporti Holding S.r.l. Capitale Euro 50.000.000	Torino	4	Equiter	35,31	35,31
2	AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l. Capitale Euro 350.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,86	42,86
3	Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. Capitale Euro 668.355.344	Fiumicino	4	Intesa Sanpaolo	8,86	8,86
4	Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Equiter	20,00	20,00
5	Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. Capitale Euro 108.450.000 suddiviso in azioni da Euro 72,30	Verona	4	Re Consult Infrastrutture Equiter Compagnia Italiana Finanziaria	20,30 6,00 5,32	20,30 6,00 5,32
6	Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. Capitale Euro 200.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	4	Equiter Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	20,11 6,03	20,11 6,03
7	Autostrade Lombarde S.p.A. Capitale Euro 178.669.687 suddiviso in azioni da Euro 1	Bergamo	4	Intesa Sanpaolo	39,71	39,71
8	B.E.E. Sourcing S.p.A. Capitale Euro 351.900 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	4	Intesa Sanpaolo C.R. di Spoleto C.R. di Foligno	13,04 8,33 3,62	13,04 8,33 3,62
9	B.E.E. Team S.p.A. Capitale Euro 20.537.247,25 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Roma	4	Imi Investimenti	22,06	22,06
10	Banca Impresa Lazio S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	12,00	12,00
11	Bank of Qingdao co. LTD Capitale CNY 1.984.548.623	Quindao	4	Intesa Sanpaolo	20,00	20,00
12	Cargoitalia S.p.A. Capitale Euro 25.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: Quota %	Disponibilità voti %
13	Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Capitale Euro 39.241.087,50 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Fermo	4	Intesa Sanpaolo	33,33	33,33
14	CE.SPE.VI. S.r.l. Capitale Euro 1.116.267	Pistoia	4	C.R. di Pistoia e Pescia	20,00	20,00
15	Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. Capitale Euro 120.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Genova	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	20,00	20,00
16	Cr Firenze Mutui S.r.l. Capitale Euro 10.000	Conegliano Veneto	8	C.R. di Firenze	10,00	10,00
17	Euromilano S.p.A. Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	4	Intesa Sanpaolo	38,00	38,00
18	Gcl Holdings L.P. S.a.r.l. Capitale Euro 44.766,25	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo	22,14	22,14
19	GE.FI.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 2	La Spezia	4	C.R. della Spezia	25,83	25,83
20	I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A. Capitale Euro 510.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Rovigo	4	C.R. del Veneto	20,00	20,00
21	Infragruppo S.p.A. Capitale Euro 36.096.085 suddiviso in azioni da Euro 0,23	Bergamo	4	IMI Investimenti	21,71	21,71
22	IREN S.p.A. Capitale Euro 1.276.225.677 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Equiter	2,27	2,45
23	Ism Investimenti S.p.A. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Mantova	4	Imi Investimenti	28,57	28,57
24	Italfondiario S.p.A. Capitale Euro 20.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Intesa Sanpaolo	11,25	11,25
25	Mandarin Capital Management S.A. Capitale Euro 271.000	Lussemburgo	4	Private Equity International	20,00	20,00
26	Mater-Bi S.p.A. Capitale Euro 14.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	4	Intesa Sanpaolo	34,48	34,48
27	Mega International S.p.A. Capitale Euro 918.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Faenza	4	Neos Finance	48,00	48,00
28	MF Honyvem S.p.A. Capitale Euro 260.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	30,00	30,00
29	Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co. Capitale EGP 30.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00
30	Misr International Towers Co. Capitale EGP 40.000.000	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	27,86	27,86
31	Newcocot S.p.A. Capitale Euro 3.249.832 suddiviso in azioni da Euro 1	Cologno Monzese	4	Intesa Sanpaolo	24,61	24,61
32	Nh Hoteles S.A. Capitale Euro 493.234.860	Madrid	4	Private Equity International Intesa Sanpaolo	3,30 2,35	3,30 2,35
33	Nh Italia S.r.l. Capitale Euro 226.698.564,59	Milano	4	Intesa Sanpaolo	44,50	44,50
34	Noverca S.r.l. Capitale Euro 2.949.288,52	Roma	4	Intesa Sanpaolo	10,00	10,00
35	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Capitale Euro 148.953.918 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	4	Imi Investimenti	20,00	20,00
36	Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a. Capitale Euro 14.307.469 suddiviso in azioni da Euro 4,89	Venezia Marghera	4	Intesa Sanpaolo	13,68	13,68
37	Penghua Fund Management Co. Ltd. Capitale CNY 150.000.000 suddiviso in azioni da CNY 1	Shenzhen	4	Eurizon Capital SGR	49,00	49,00
38	Pietra S.r.l. Capitale Euro 40.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	22,22	22,22
39	Pirelli & C. S.p.A. Capitale Euro 1.377.878.879,78 suddiviso in azioni da Euro 2,82	Milano	4	Intesa Sanpaolo	1,58	1,62
40	Portocittà S.r.l. Capitale Euro 2.000.000	Trieste	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	25,00	25,00
41	Prelios S.p.A. Capitale Euro 420.585.888,50 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Milano	4	Intesa Sanpaolo	0,91	0,91
42	Prelios Sgr S.p.A.(già Pirelli & C. Real Estate SGR) Capitale Euro 24.558.763 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	10,00	10,00
43	R.C.N. Finanziaria S.p.A. Capitale Euro 32.135.988 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Mantova	4	Intesa Sanpaolo	23,96	23,96
44	Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.A.(ex Uno A Erre Italia) Capitale Euro 8.153.756 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Arezzo	4	Intesa Sanpaolo Mediocredito Italiano	18,90 1,37	18,90 1,37

	Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione: Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione: Quota %	Disponibilità voti %
45	Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. Capitale Euro 762.019.050 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	4,83	5,02
46	S.A.F.I. S.r.l. Capitale Euro 100.000	Spinea	4	Centro Leasing	20,00	20,00
47	Sagat S.p.A. Capitale Euro 12.911.481 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Caselle Torinese	4	Equiter	12,40	12,40
48	SIA - SSB S.p.A. Capitale Euro 22.091.286,62 suddiviso in azioni da Euro 0,13	Milano	4	Intesa Sanpaolo	30,64	30,64
				Banca Imi	1,39	1,39
				C.R. di Firenze	0,49	0,49
				Banca di Trento e Bolzano	0,13	0,13
				C.R. Forlì e della Romagna	0,04	0,04
				C.R. della Provincia di Viterbo	0,03	0,03
				C.R. di Rieti	0,03	0,03
				C.R. di Città di Castello	0,02	0,02
				C.R. di Ascoli Piceno	0,02	0,02
				C.R. di Terni e Narni	0,02	0,02
				C.R. di Foligno	0,02	0,02
				Banca Fideuram	0,02	0,02
				C.R. di Spoleto	0,01	0,01
49	Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. Capitale Euro 9.958,17	Bratislava	4	Vseobecna Uverova Banka	33,33	33,33
50	Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano S.p.A. Capitale Euro 180.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Brescia	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	0,04	0,04
51	Solar Express S.r.l. Capitale Euro 116.000	Firenze	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
52	Sviluppo Industriale S.p.A. Capitale Euro 1.458.182,8 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Pistoia	4	C.R. di Pistoia e Pescia	28,27	28,27
53	Telco S.p.A. Capitale Euro 3.287.195.390,05 suddiviso in azioni da Euro 1,85	Milano	4	Intesa Sanpaolo	11,62	11,62
54	Termomeccanica S.p.A. Capitale Euro 3.666.635,96 suddiviso in azioni da Euro 0,52	La Spezia	4	Intesa Sanpaolo	27,50	27,50
				C.R. della Spezia	5,37	5,37
55	Tower 2 S.à.r.l. Capitale Euro 12.500	Lussemburgo		Private Equity International	28,00	28,00
56	Umbria Export Società Consortile a.r.l. Capitale Euro 108.500	Perugia	4	C.R. di Foligno	9,10	9,10
				C.R. di Terni e Narni	9,10	9,10
				C.R. di Spoleto	9,10	9,10
				C.R. di Città di Castello	7,00	7,00
57	Unimatica S.p.A. Capitale Euro 500.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Bologna	4	Infogroup	25,00	25,00
58	UPA Servizi S.p.A. Capitale Euro 1.504.278 suddiviso in azioni da Euro 1	Padova	4	Ca.R. del Veneto	44,32	44,32
59	Varese Investimenti S.p.A. Capitale Euro 4.350.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Varese	4	Intesa Sanpaolo	40,00	40,00
60	Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 1.515.151,42 suddiviso in azioni da Euro 0,01	Roma	4	Intesa Sanpaolo	32,86	32,86
				Banca di Credito Sardo	5,63	5,63
61	Europrogetti e Finanza S.p.A. (in liq.) Capitale Euro 5.636.400 suddiviso in azioni da Euro 0,30	Roma	4	Intesa Sanpaolo	15,97	15,97
62	Impianti S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 92.952	Milano	4	Intesa Sanpaolo	26,27	26,27
				Banca di Trento e Bolzano	1,69	1,69
63	P.B. S.r.l. (in liq.) Capitale Euro 119.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	4	Intesa Sanpaolo	42,24	42,24
				C.R. di Firenze	4,96	4,96
64	Società Gestione per il Realizzo S.p.A.(in liq.) Capitale Euro 2.946.459 suddiviso in azioni da Euro 0,10	Roma	4	Intesa Sanpaolo	38,33	38,33
				Banca Fideuram	0,63	0,63
				C.R. di Firenze	0,42	0,42
				C.R. di Civitavecchia	0,16	0,16
65	United Valves Co. (Butterfly) in liq. Capitale EGP 5.000.000 suddiviso in azioni da EGP 500	Il Cairo	4	Bank of Alexandria	25,00	25,00

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - società sottoposta a influenza notevole;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 - controllo congiunto;
8 - maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.1. sottoposte a controllo congiunto					**127**	
Allfunds Bank S.A.	243	194	12	107	78	-
Augusto S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Colombo S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Diocleziano S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Enerpoint Energy S.r.l.	10	-	-	6	5	-
Eurotlx Sim S.p.A.	6	9	-2	4	3	-
Green Initiative Carbon Assets (GICA) S.a.	3	1	-1	3	1	-
Intesa Soditic Trade Finance Ltd.	5	2	1	5	2	-
Leonardo Technology S.p.A.	109	21	-1	16	4	-
Manucor S.p.A.	129	69	-1	15	11	
Monte Mario 2000 S.r.l.	3	-	-	2	1	-
Noverca Italia S.r.l.	34	2	-9	22	8	-
PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management	18	7	4	17	8	-
Shangai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	-	-	-	-	-	-
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.s.	13	3	1	12	6	-
A.2. sottoposte a influenza notevole					**1.937**	
Aeroporti Holding S.r.l.	54	-	-	53	20	-
AL.FA.-Un'Altra Famiglia dopo di noi-Impresa Sociale S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	2.980	1.524	-164	561	81	
Ambienta Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	4	6	-	1	-	-
Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A. (a)	1.100	-	-	490	315	
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	78	2	-1	60	58	
Autostrade Lombarde S.p.A.	132	-	-1	132	78	-
B.E.E. Sourcing S.p.A. (a)	30	10	-	3	1	
B.E.E. Team S.p.A.	107	54	1	31	9	6
Banca Impresa Lazio S.p.A.	58	1	-	7	1	-
Bank Of Qingdao Co. LTD	7.210	253	58	470	138	
Cargoitalia S.p.A.	39	9	-4	14	7	
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	1.459	51	2	148	49	-
CE.SPE.VI. S.r.l.	5	-	-	5	1	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Cr Firenze Mutui S.r.l.	-	-	-	-	-	
Euromilano S.p.A.	127	4	-7	29	13	-
Gcl Holdings L.P. S.a.r.l.	715	350	-14	179	43	-
GE.FI.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A.	18	4	-	10	3	
I. Tre Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	10	4	-	1	-	-
Infragruppo S.p.A.	628	263	-16	-3	4	-
IREN S.p.A. (a)	-	-	5	1.800	41	36
Ism Investimenti S.p.A.	94	-1	-1	47	14	-
Italfondiario S.p.A.	73	28	1	36	3	-
Manadarin Capital Management S.A.	7	8	1	4	1	-
Mater-Bi S.p.A.	73	3	-1	24	8	-
Mega International S.p.A.	-	-	-	-	-	-
MF Honyvem S.p.A.	24	11	1	13	6	
Misr Alexandria for Financial Investments Mutual Fund Co.	19	-	-	18	4	-
Misr International Towers Co.	20	3	2	16	4	-
Newcocot S.p.A.	53	44	-3	7	-	-
Nh Hoteles S.A.	3.536	647	-45	1.168	80	47
Nh Italia S.r.l.	990	141	-25	361	170	-
Noverca S.r.l.	34	1	-2	28	3	-
Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	349	4	-9	212	50	-
Obiettivo Nord - Est Sicav S.p.a.	8	-	-1	8	1	-
Penghua Fund Management Co. Ltd.	128	92	30	91	95	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
Pietra S.r.l.	28	-	-	24	5	-
Pirelli & C. S.p.A.	6.699	4.061	-87	1.823	27	46
Portocittà S.r.l. (a)	-	-	-	2	1	-
Prelios S.p.A. (a)	-	-	-	633	6	3
Prelios Sgr S.p.A.(già Pirelli & C. Real Estate SGR)	68	28	11	48	20	-
R.C.N. Finanziaria S.p.A.	360	54	-	-10	-	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.A.(ex Uno A Erre Italia)	81	100	-15	-4	-	-
Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A.	3.408	1.663	1	983	58	38
S.A.F.I. S.r.l.	2	-	-	1	-	-
Sagat S.p.A.	179	66	5	64	18	-
SIA - SSB S.p.A.	265	370	4	130	69	-
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.	-	1	-	-	-	-
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano S.p.A.(a)	169	-	-	169	-	-
Solar Express S.r.l.	15	1	-	5	2	-
Sviluppo Industriale S.p.A.	3	1	-	1	-	-
Telco S.p.A.	6.553	126	63	3.197	371	-
Termomeccanica S.p.A.	435	282	19	108	30	-
Tower 2 S.à.r.l. (a)	5	16	-	-	-	
Umbria Export Società Consortile a.r.l. (a)	1	1	-	-	-	
Unimatica S.p.A.	2	2	-	1	-	
UPA Servizi S.p.A.	13	14	-1	6	4	-
Varese Investimenti S.p.A.	4	-	-	4	2	-
Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	-	-	-	-500	-	-
Europrogetti e Finanza S.p.A. (in liq.)	7	1	-	-6	-	-
Impianti S.r.l. (in liq.)	-	-	-	-2	-	-
P.B. S.r.l. (in liq.)	7	-	-	7	3	-
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (in liq.)	59	12	9	50	20	-
United Valves Co. (Butterfly) in liq.	-	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto					**2.064**	**-**
Banca d'Italia					627	
Altre partecipazioni minori (b)					25	
Totale					**2.716**	

(a) Società neo costituita/acquisita

(b) Include principalmente società marginali: i) in liquidazione e/o cessazione dell'attività e ii) in fase di start-up o controllate consolidate al patrimonio netto per immaterialità senza contenuti patrimoniali.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Esistenze iniziali	**3.059**	*3.059*	-	-	**3.230**
B. Aumenti	**769**	*454*	-	*315*	**1.093**
B.1 acquisti	360	*93*	-	*267*	373
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 rivalutazioni	354	*354*	-	-	277
B.4 altre variazioni	55	*7*	-	*48*	443
C. Diminuzioni	**-1.112**	*-1.112*	-	-	**-1.264**
C.1 vendite	-23	*-23*	-	-	-658
C.2 rettifiche di valore (a)	-68	*-68*	-	-	-81
C.3 altre variazioni	-1.021	*-1.021*	-	-	-525
D. Rimanenze finali	**2.716**	*2.401*	-	*315*	**3.059**
E. Rivalutazioni totali	**1.725**	*1.725*	-	-	**1.371**
F. Rettifiche totali	**561**	*561*	-	-	**493**

(a) Comprensivo di -67 euro/mil riferiti a perdita delle partecipazioni valutate al patrimonio netto

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano impegni di particolare significatività riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano impegni di particolare significatività riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del rating espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se esso risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore di entità rilevante per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, con riferimento ad alcune partecipazioni, essendo stati rilevati indicatori di impairment riconducibili a quotazioni inferiori ai valori unitari di iscrizione in bilancio, sono state effettuate valutazioni "fondamentali" basate sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo "discounted cash flow". I risultati di tali valutazioni non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda le differenze tra le valutazioni espresse dal mercato e le valutazioni "fondamentali" espresse dai valori d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'impairment test dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata. Si precisa che anche per la valutazione delle partecipazioni sono stati considerati fattori di prudenza nella stima dei flussi finanziari e dei tassi di attualizzazione.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	**16**	**24**
A.1 riserve premi	10	17
A.2 riserve sinistri	6	7
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	**11**	**14**
B.1 riserve matematiche	11	14
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve a carico dei riassicuratori	**27**	**38**

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Al 31 dicembre 2010 le riserve tecniche a carico dei riassicuratori non hanno subito variazioni significative.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	5.000	*4.965*	*31*	*4*	5.096
a) terreni	*1.465*	*1.443*	*22*	*-*	*1.499*
b) fabbricati	*2.697*	*2.688*	*9*	*-*	*2.754*
c) mobili	*298*	*298*	*-*	*-*	*286*
d) impianti elettronici	*450*	*448*	*-*	*2*	*458*
e) altre	*90*	*88*	*-*	*2*	*99*
1.2 acquisite in leasing finanziario	20	*20*	-	-	17
a) terreni	*7*	*7*	-	-	*7*
b) fabbricati	*10*	*10*	-	-	*10*
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	*3*	*3*	-	-	-
Totale A	**5.020**	*4.985*	*31*	*4*	**5.113**
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	435	*294*	-	*141*	178
a) terreni	*114*	*105*	-	*9*	*32*
b) fabbricati	*321*	*189*	-	*132*	*146*
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale B	**435**	*294*	-	*141*	**178**
TOTALE (A + B)	**5.455**	*5.279*	*31*	*145*	**5.291**

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile per il Gruppo.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.506**	**3.921**	**885**	**2.581**	**382**	**9.275**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.157	-599	-2.123	-283	-4.162
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.506**	**2.764**	**286**	**458**	**99**	**5.113**
B. Aumenti:	**7**	**140**	**65**	**187**	**133**	**532**
B.1 Acquisti	2	50	64	182	116	414
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	84	-	-	-	84
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	5	6	1	5	17	34
C. Diminuzioni:	**-41**	**-197**	**-53**	**-195**	**-139**	**-625**
C.1 Vendite	-6	-8	-2	-1	-16	-33
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-113	-49	-188	-25	-375
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-4	-3	-	-3	-4	-14
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	*-4*	*-3*	-	*-3*	*-4*	*-14*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-29	-44	-	-	-2	-75
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	*-29*	*-44*	-	-	*-2*	*-75*
C.7 Altre variazioni	-2	-29	-2	-3	-92	*-128*
D. Rimanenze finali nette	**1.472**	**2.707**	**298**	**450**	**93**	**5.020**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4	1.273	648	2.314	312	4.551
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.476**	**3.980**	**946**	**2.764**	**405**	**9.571**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.3 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.484**	**3.908**	**883**	**2.581**	**377**	**9.233**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.153	-598	-2.123	-280	-4.154
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.484**	**2.755**	**285**	**458**	**97**	**5.079**
B. Aumenti:	**7**	**139**	**65**	**184**	**133**	**528**
B.1 Acquisti	2	49	64	182	116	413
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	84	-	-	-	84
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	5	6	1	2	17	31
C. Diminuzioni:	**-41**	**-196**	**-52**	**-194**	**-139**	**-622**
C.1 Vendite	-6	-8	-2	-1	-16	-33
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-112	-49	-187	-25	-373
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-4	-3	-	-3	-4	-14
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	*-4*	*-3*	-	*-3*	*-4*	*-14*
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-29	-44	-	-	-2	-75
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	*-29*	*-44*	-	-	*-2*	*-75*
C.7 Altre variazioni	-2	-29	-1	-3	-92	*-127*
D. Rimanenze finali nette	**1.450**	**2.698**	**298**	**448**	**91**	**4.985**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	4	1.268	647	2.313	309	4.541
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.454**	**3.966**	**945**	**2.761**	**400**	**9.526**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

12.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Al 31 dicembre 2010 risultano 31 milioni di competenza delle imprese di assicurazione, di cui 9 milioni riferiti a fabbricati e 22 riferiti a terreni.

12.3 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2010 si rilevano 4 milioni riferiti ad altre imprese (2 milioni riferiti ad impianti elettronici e 2 milioni riferiti ad altre immobilizzazioni).

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Totale		Di cui:					
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**32**	**146**	*32*	*141*	-	-	-	*5*
B. Aumenti	**84**	**193**	*75*	*52*	-	-	*9*	*141*
B.1 Acquisti	-	10	-	*8*	-	-	-	*2*
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	-	*1*	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	84	182	*75*	*43*	-	-	*9*	*139*
C. Diminuzioni	**-2**	**-18**	*-2*	*-4*	-	-	-	*-14*
C.1 Vendite	-	-1	-	*-1*	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2	-	*-2*	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-1	-8	*-1*	-	-	-	-	*-8*
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-1	-7	*-1*	*-1*	-	-	-	*-6*
D. Rimanenze finali	**114**	**321**	*105*	*189*	-	-	*9*	*132*
E. Valutazione al fair value	**116**	**322**	*107*	*190*	-	-	*9*	*132*

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa 243 milioni, si riferiscono principalmente alla realizzazione del Nuovo Centro Direzionale di Torino.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		Di cui:						31.12.2009	
			Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**19.217**	*X*	*17.976*	*X*	*1.230*	*X*	*11*	**X**	**18.838**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	19.217	*x*	*17.976*	*x*	*1.230*	*x*	*11*	x	18.838
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	-	*x*	-	*x*	-	*x*	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	**4.389**	**2.384**	*3.865*	*2.384*	*524*	-	-	-	**4.567**	**2.384**
A.2.1 Attività valutate al costo:	*4.389*	2.384	*3.865*	*2.384*	*524*	-	-	-	*4.567*	2.384
a) Attività immateriali generate internamente	*387*	-	*387*	-	-	-	-	-	*286*	-
b) Altre attività	*4.002*	*2.384*	*3.478*	*2.384*	*524*	-	-	-	*4.281*	*2.384*
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.389**	**21.601**	*3.865*	*20.360*	*524*	*1.230*	-	*11*	**4.567**	**21.222**

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili; per la descrizione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2010 si rinvia alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Le Altre attività immateriali a durata definita includono 3.798 milioni riferiti ad attività intangibili rilevate in occasione di operazioni di aggregazione aziendale; di questi 1.222 milioni si riferiscono ad intangibili legati all'attività di asset management, 512 milioni alla valutazione del portafoglio di polizze assicurative e 2.064 milioni ai cd. "core deposits". Le Altre attività immateriali generate internamente si riferiscono essenzialmente a software.

Le Altre attività immateriali a durata indefinita si riferiscono all'attività intangibile rappresentata dal brand name iscritto in sede di acquisizione dell'ex Gruppo Sanpaolo IMI.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2010	31.12.2009
Banca dei Territori	11.727	11.468
Corporate e Investment Banking	3.177	3.116
Public Finance	21	10
Eurizon Capital	1.411	1.411
Banca Fideuram	1.002	969
Banche Estere	1.879	1.864
Totale	**19.217**	**18.838**

Si segnala che la quota di avviamento (531 milioni) relativa alle attività di Securities Services stornata a seguito della cessione avvenuta nel corso del 2010, nel Bilancio 2009 era classificata nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**20.099**	**1.389**	**-**	**7.432**	**2.384**	**31.304**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.261	-1.103	-	-3.151	-	-5.515
A.2 Esistenze iniziali nette	**18.838**	**286**	**-**	**4.281**	**2.384**	**25.789**
B. Aumenti	**391**	**252**	**-**	**326**	**-**	**969**
B.1 Acquisti	391	-	-	325	-	716
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*391*	-	-	*233*	-	*624*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	252	-	-	-	252
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	**-12**	**-151**	**-**	**-605**	**-**	**-768**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-150	-	-588	-	-738
- Ammortamenti	X	-150	-	-588	-	-738
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-9	-	-	-	-	-9
C.6 Altre variazioni	-3	-1	-	-17	-	-21
D. Rimanenze finali nette	**19.217**	**387**	**-**	**4.002**	**2.384**	**25.990**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.261	1.253	-	3.739	-	6.253
E. Rimanenze finali lorde	**20.478**	**1.640**	**-**	**7.741**	**2.384**	**32.243**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tra gli incrementi delle attività immateriali derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono comprese le attività iscritte nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisto di Intesa Vita, degli sportelli della Banca Monte dei Paschi di Siena e del veicolo IN.FRA.

Per approfondimenti sui criteri seguiti per la rilevazione di tali attività si rinvia alla Parte G della presente nota integrativa.

I valori iscritti nell'ambito del suddetto processo di allocazione sono i seguenti:

– attività immateriale "portafoglio assicurativo" 233 milioni (durata definita)
– avviamento 391 milioni (durata indefinita)

13.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**19.056**	**1.382**	**-**	**6.734**	**2.384**	**29.556**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-1.261	-1.096	-	-2.864	-	-5.221
A.2 Esistenze iniziali nette	**17.795**	**286**	**-**	**3.870**	**2.384**	**24.335**
B. Aumenti	**193**	**252**	**-**	**93**	**-**	**538**
B.1 Acquisti	193	-	-	92	-	285
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*193*	-	-	-	-	*193*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	252	-	-	-	252
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	**-12**	**-151**	**-**	**-485**	**-**	**-648**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-150	-	-468	-	-618
- Ammortamenti	X	-150	-	-468	-	-618
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-9	-	-	-	-	-9
C.6 Altre variazioni	-3	-1	-	-17	-	-21
D. Rimanenze finali nette	**17.976**	**387**	**-**	**3.478**	**2.384**	**24.225**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.261	1.246	-	3.332	-	5.839
E. Rimanenze finali lorde	**19.237**	**1.633**	**-**	**6.810**	**2.384**	**30.064**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**1.043**	**7**	**-**	**698**	**-**	**1.748**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-7	-	-287	-	-294
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.043**	**-**	**-**	**411**	**-**	**1.454**
B. Aumenti	**187**	**-**	**-**	**233**	**-**	**420**
B.1 Acquisti	187	-	-	233	-	420
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*187*	-	-	*233*	-	*420*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-120**	**-**	**-120**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-120	-	-120
- Ammortamenti	X	-	-	-120	-	-120
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**1.230**	**-**	**-**	**524**	**-**	**1.754**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	7	-	407	-	414
E. Rimanenze finali lorde	**1.230**	**7**	**-**	**931**	**-**	**2.168**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

13.2 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2010 si rilevano 11 milioni riferiti ad altre imprese riconducibili all'avviamento iscritto a fronte della partecipazione IN.FRA.

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione comporta molto spesso l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.
Nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo, la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e le successive operazioni di acquisizione (del portafoglio di asset management dell'ex Nextra, di CR Firenze, di Pravex e nel 2010 di Intesa Vita e di sportelli bancari) hanno comportato la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e come avviamento.

Si rammenta che nel Bilancio 2008 sono state effettuate le seguenti rettifiche di valore:
– valori intangibili: per complessivi 751 milioni relativi all'asset management;
– avviamenti: per complessivi 1.065 milioni (95 milioni per l'avviamento di Eurizon Capital, 580 milioni per l'avviamento di Banca Fideuram e 390 milioni per l'avviamento di Pravex).

Nel Bilancio 2009 i test d'impairment hanno tutti dato esito positivo, per cui non è stata effettuata alcuna rettifica di valore.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori di queste attività intangibili e dell'avviamento suddivisi per divisioni operative che, peraltro, corrispondono alle Cash Generating Unit (CGU), cioè alle aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test sugli avviamenti per la verifica del valore recuperabile.

(milioni di euro)

CGU	Bilancio 31.12.2009	Ammort.	Cessioni	Acquisizioni		Riclassifica Fideuram Vita	Altre variazioni 2010 (a)	Bilancio 31.12.2010
			Securities Services	Sportelli MPS	Intesa Vita			
BANCA DEI TERRITORI	**15.882**	**-312**	**-**	**193**	**420**	**-116**	**-88**	**15.979**
- Intangibile asset management - distribuz.	277	-55	-	-	-	-	-	222
- Intangibile assicurativo - produz. e distribuz.	486	-124	-	-	233	-83	-	512
- Intangibile core deposit	2.144	-133	-	-	-	-	-	2.011
- Intangibile brand name	1.507	-	-	-	-	-	-	1.507
- Avviamento	11.468	-	-	193	187	-33	-88	11.727
CORPORATE E INVESTMENT BANKING	**3.618**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61**	**3.679**
- Intangibile brand name	502	-	-	-	-	-	-	502
- Avviamento	3.116	-	-	-	-	-	61	3.177
PUBLIC FINANCE	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**21**
- Avviamento	10	-	-	-	-	-	11	21
EURIZON CAPITAL	**1.664**	**-51**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.613**
- Intangibile asset management - produz.	253	-51	-	-	-	-	-	202
- Avviamento	1.411	-	-	-	-	-	-	1.411
BANCA FIDEURAM	**2.255**	**-143**	**-**	**-**	**-**	**116**	**-**	**2.228**
- Intangibile asset management - produz. e distribuz. (b)	854	-139	-	-	-	83	-	798
- Intangibile core deposit	57	-4	-	-	-	-	-	53
- Intangibile brand name	375	-	-	-	-	-	-	375
- Avviamento	969	-	-	-	-	33	-	1.002
BANCHE ESTERE	**1.864**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**1.879**
- Avviamento	1.864	-	-	-	-	-	15	1.879
TOTALE CGU	**25.293**	**-506**	**-**	**193**	**420**	**-**	**-1**	**25.399**
- Intangibile asset management	1.384	-245	-	-	-	83	-	1.222
- Intangibile assicurativo	486	-124	-	-	233	-83	-	512
- Intangibile core deposit	2.201	-137	-	-	-	-	-	2.064
- Intangibile brand name	2.384	-	-	-	-	-	-	2.384
- Avviamento	18.838	-	-	193	187	-	-1	19.217
ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (c)	**531**	**-**	**-531**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Avviamento	531	-	-531	-	-	-	-	-

(a) Le altre variazioni includono l'effetto cambio delle partecipate estere, la riperimetrazione tra differenti CGU di alcune società del Gruppo Carifirenze e gli effetti dell'operazione Serenissima per la CGU Public Finance.

(b) La voce comprende le attività intangibili della CGU Banca Fideuram relative alla produzione e alla distribuzione di prodotti di asset management e alla produzione e distribuzione di prodotti assicurativi.

(c) Business classificato tra le attività in via di dismissione al 31.12.2009, la cessione è stata perfezionata in data 17.5.2010.

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.
E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing, rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Come descritto nella Parte G della Nota Integrativa, nel corso dell'esercizio sono state realizzate operazioni di acquisizione che hanno determinato l'iscrizione di attività intangibili nonché di avviamenti.
Tra queste si ricorda l'acquisizione del controllo di Intesa Vita (compagnia della quale Intesa Sanpaolo già deteneva una quota del 50%), per la quale sono state identificate attività immateriali legate ai rapporti contrattuali derivanti dalla sottoscrizione di contratti assicurativi per 233 milioni. E' stato inoltre rilevato un ammontare pari a 187 milioni di avviamento.
A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 506 milioni (circa 352 milioni, al netto del relativo effetto fiscale).

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.
Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.
Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.
Anche con riferimento agli impairment test per il bilancio 2010, come già avvenuto per il bilancio 2009, in considerazione dell'instabilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento a valori d'uso.
Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti alla base della procedura di impairment test delle attività intangibili e

dell'avviamento definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di Gestione preliminarmente all'approvazione del progetto del bilancio 2010.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del complessivo incremento delle masse rispetto al dato di fine 2009, in continuità con l'andamento di ripresa dell'attività di asset management iniziato in maniera più significativa a partire dalla seconda metà del 2009. Il trend dell'anno ha evidenziato, per i principali indicatori, segnali di ripresa del settore rispetto alla situazione del precedente esercizio.
Ciò nonostante, in un'ottica prudenziale, dato anche l'incerto contesto economico e dei mercati finanziari registratosi nel corso del 2010, si è replicata l'impostazione adottata per la predisposizione del Bilancio degli anni scorsi, prevedendo l'effettuazione dell'impairment test sui dati di fine anno. Si ricorda che l'impairment test del 2009 aveva dato esito positivo, senza quindi la necessità di registrare svalutazioni ulteriori rispetto agli ammortamenti, mentre nell'esercizio 2008 era stato determinato un impairment di 751 milioni al lordo dell'effetto fiscale (e di 521 milioni al netto dell'effetto fiscale).

I criteri di valorizzazione del portafoglio prevedono una stima del valore attuale dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione, lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita" viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici futuri attesi (7-10 anni). Questo approccio prevede che il valore dell'intangibile, sia nella componente relativa all'attività di produzione, sia nella componente riconducibile alla distribuzione dei prodotti, venga calcolato per ogni linea di prodotto scontando i flussi di cassa con un tasso di sconto risk free incrementato di uno spread che riflette il costo del capitale. I margini reddituali sono determinati considerando i ricavi attesi al netto delle spese di gestione della SGR, per la componente produzione, e delle spese di gestione della banca distributrice, per la componente distribuzione, oltre che dell'onere fiscale.

Per il bilancio 2010 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e, in considerazione degli indicatori sopra esposti, è stato effettuato il test di impairment, sia per la componente riferita al portafoglio di Eurizon Capital, sia per il portafoglio di Banca Fideuram, attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie indicate, coerenti con quelle seguite in sede di rilevazione iniziale delle attività. Si segnala che sebbene la valorizzazione sia stata effettuata con riferimento alla parte produzione e alla parte distribuzione del portafoglio asset management, l'iscrizione in bilancio è stata effettuata come una sola attività immateriale riferita al portafoglio asset management e conseguentemente sottoposta ad impairment test come valore complessivo.

Si segnala che la partecipata Fideuram Vita, in seguito alla sua costituzione nel corso del 2010 e al successivo conferimento da parte di Eurizon Vita del ramo di azienda dedicato al servizio delle reti dei promotori di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, è collocata nell'ambito operativo della Divisione Banca Fideuram; conseguentemente il goodwill e le attività immateriali attribuibili a tale partecipata sono stati riclassificati dalla CGU Banca dei Territori alla CGU Banca Fideuram.
Coerentemente con le riflessioni effettuate in sede di allocazione del costo di acquisizione relativo alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, con riferimento alla CGU Banca Fideuram, l'impairment test viene effettuato considerando un'unica tipologia di attività immateriale a vita definita, in quanto anche l'attività immateriale riveniente da Fideuram Vita, costituita dal valore della produzione assicurativa, è strettamente connessa alle altre attività immateriali già presenti nella CGU.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori alla base della valorizzazione dell'attività intangibile.

(milioni di euro)

Asset Under Management	Masse gestite		Tassi di riscatto	Tassi di attualizzazione
	Valore 2010	Variazione rispetto al 2009		
AUM produzione - Eurizon Capital	146.719	5,8%	23,3%	10,2%
AUM distribuzione - Eurizon Capital	67.490	-6,3%	25,7%	8,7%
AUM produzione e distribuzione - Banca Fideuram (a)	53.148	14,6%	14,1%	9,8%

(a) La voce comprende le attività intangibili della CGU Banca Fideuram relative alla produzione e alla distribuzione di prodotti di asset management e alla produzione e distribuzione di prodotti assicurativi.

Il risultato dell'impairment test ha evidenziato che il valore dell'intangibile asset management risulta ampiamente superiore al valore di bilancio, pertanto per l'esercizio 2010 non è necessario rilevare alcun impairment in conto economico.
La tenuta del valore d'uso dell'intangibile asset management, per quanto riguarda il valore della produzione, è riconducibile essenzialmente all'incremento delle masse gestite; tra gli altri effetti positivi si segnala un incremento delle commissioni medie di gestione, derivante da un'asset allocation tendenzialmente meno conservativa.
Un ulteriore contributo all'incremento del valore, in particolare dell'intangibile attribuibile a Banca Fideuram, è dovuto alle modifiche intervenute, in senso migliorativo, dei parametri relativi alla decadenza delle masse. La variazione delle ipotesi economiche (curva di riferimento e costo del capitale) non ha invece avuto un impatto rilevante sul valore complessivo.
Per quanto riguarda invece il valore della distribuzione, che risulta pienamente superiore al valore di bilancio dopo l'ammortamento di competenza dell'esercizio, hanno inciso negativamente l'andamento in contrazione delle masse (che nella valorizzazione della componente della produzione avevano beneficiato dell'effetto positivo derivante dall'incremento delle masse

generate dall'indotto assicurativo) il cui effetto è però più che compensato da un miglioramento della redditività unitaria, rispetto al 2009, dovuto principalmente alla composizione del portafoglio che, come nel caso della produzione, diventa maggiormente redditizio e alla variazione di alcune ipotesi economiche ed operative (tassi di decadenza, ipotesi di inflazione e spese di distribuzione).

Il portafoglio assicurativo

La valorizzazione del portafoglio assicurativo avviene, in linea con i modelli utilizzati dalla prassi per la determinazione dell'embedded value, attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione. Il valore così determinato, essendo considerato "a vita definita", viene ammortizzato in quote variabili lungo un periodo esprimente la durata residua dei contratti assicurativi.
Ai fini del bilancio 2010 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza e nonostante non vi fossero significativi indicatori di impairment, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie sopra esposte, coerenti con quelle effettuate in sede di rilevazione iniziale dell'attività. La valutazione è stata effettuata con riferimento ai portafogli di Eurizon Vita, Eurizon Life, Sud Polo Vita e Centrovita.

Nella tabella che segue è indicato il valore delle riserve tecniche (inclusive delle componenti che nel bilancio IFRS sono classificate tra le passività finanziarie del comparto assicurativo) suddivise per le diverse tipologie di prodotto che hanno contribuito alla valorizzazione del portafoglio assicurativo.
Si segnala che la tabella non comprende le riserve di Intesa Vita (pari a 28.004 milioni) in quanto il relativo portafoglio non è stato oggetto di nuova valorizzazione al 31 dicembre 2010 per il breve lasso di tempo intercorrente tra la valorizzazione iniziale alla data di acquisizione del controllo (30 settembre 2010) e la chiusura del bilancio e per l'assenza, in questo periodo, di indicatori di impairment.

(milioni di euro)

Portafoglio assicurativo	Riserve da Modello [(a)]		Variazione	
	Valore 2010	Valore 2009 (b)	assoluta	%
Tradizionali	19.255	15.593	3.662	23,5%
Previdenza	466	406	60	14,8%
Unit Linked	11.375	9.209	2.166	23,5%
Index Linked	6.228	9.110	-2.882	-31,6%
TOTALE	**37.324**	**34.318**	**3.006**	**8,8%**

[(a)] Sono incluse la riserva matematica, la riserva basi demografiche, la riserva spese e la riserva addizionale morte.

[(b)] Per permettere una lettura omogenea della tabella i dati relativi al 2009 sono stati depurati delle riserve di Eurizon Vita relative al ramo promotori, oggetto di scorporo a favore di Fideuram Vita (confluita, come già segnalato, nella CGU Banca Fideuram)

Ai fini della determinazione del valore di tale attività immateriale hanno rilevanza l'andamento dei volumi, della redditività e il valore delle attività finanziarie sottostanti i prodotti assicurativi.
Tra gli effetti che hanno positivamente contribuito all'aumento del valore d'uso si segnala la modifica delle ipotesi di decadenza del portafoglio relativo a taluni prodotti venduti dalle Compagnie. A seguito di un aggiornamento delle statistiche sui riscatti osservati sulla base dell'esperienza storica, sono state revisionate le ipotesi circa la durata media del portafoglio, con una previsione delle uscite dal portafoglio più graduale e livellata nel tempo, comportando un incremento di valore dell'intangibile.
Si evidenzia inoltre un andamento favorevole della raccolta premi sul complesso delle tipologie di prodotti commercializzati nel corso dell'anno 2010 con effetti positivi sul portafoglio, dovuti anche ai rischi in media più contenuti dei nuovi prodotti rispetto a quelli già presenti in portafoglio.
Dalle valorizzazioni effettuate è emerso che il valore recuperabile dell'attività intangibile è superiore all'importo iscritto nel bilancio consolidato decurtato degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Infine, si segnala che, a seguito dell'acquisto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo del 50% non precedentemente posseduto di Intesa Vita, con il conseguente raggiungimento del controllo, il portafoglio già di tale ultima Compagnia concorre a formare il valore di bilancio dell'intangibile assicurativo.
Come evidenziato, tale valore non è stato oggetto di apposito test di impairment per il Bilancio 2010 dato il breve lasso di tempo intercorrente tra la data di valorizzazione dell'intangibile (30 settembre 2010) e la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2010). E' stata comunque effettuata un'analisi dell'andamento delle riserve nell'ultimo trimestre 2010 dalla quale è emerso un incremento generale delle riserve, passate da 27.095 milioni di settembre 2010 a 28.004 milioni di dicembre 2010, con un incremento di circa il 3,3%. Anche da tale indicatore non si scorgono segnali di possibili diminuzioni di valore.
Inoltre per tale intangibile, si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza (pari a 3 mesi).

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi del mercato interbancario.

L'attività immateriale consiste nella valorizzazione di questo margine futuro denominato "deposit premium", unitamente alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium", quindi, rappresenta un asset il cui valore è correlato all'evoluzione dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti.
La determinazione del valore di tale attività si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.
Trattandosi di attività a vita definita il valore viene ammortizzato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dalla stessa (che nel caso del Gruppo Intesa Sanpaolo è compreso tra 18 e 24 anni).
Ai fini del bilancio 2010 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza (pari a 137 milioni lordo tasse e 94 milioni netto tasse). Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2010. Le verifiche sono state svolte con riferimento alla CGU Banca dei Territori ed a Banca Fideuram; sono queste due infatti le uniche CGU su cui è valorizzato l'intangibile core deposits.
Al fine di individuare eventuali indicatori di potenziale perdita di valore tali da dover effettuare il test di impairment, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori: l'ammontare dei volumi dei depositi, l'andamento del mark-down (inteso come differenza fra l'Euribor a 1 mese e il tasso corrisposto alla clientela sui conti conti correnti e depositi passivi) previsto per gli esercizi futuri, il cost/income e il costo del capitale.
Dalle analisi effettuate è emerso che i volumi della CGU Banca dei Territori sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto ai saldi a fine 2009 mentre la CGU Banca Fideuram ha registrato una riduzione delle masse; tuttavia i volumi risultano essere notevolmente più elevati rispetto ai saldi analizzati in sede di allocazione dei costi di acquisizione nell'ambito di business combination. Con riferimento alla redditività, si rileva un miglioramento delle ipotesi sull'andamento del mark-down per gli esercizi futuri, previsto in incremento a seguito di una ripresa delle aspettative sui tassi a breve termine (Euribor a 1 mese) rispetto alla situazione venutasi a creare a fine 2008 e perdurata per tutto il 2009. La ripresa dei tassi iniziata nel secondo semestre del 2010 è prevista continuare anche per il 2011 e gli anni successivi, con conseguente effetto positivo sulla redditività.
Il cost/income si è invece incrementato rispetto al parametro calcolato nel 2009, con conseguente effetto negativo sulla redditività. Tale effetto è peraltro imputabile alla diminuzione del denominatore del rapporto che risente dell'attuale situazione di mercato e (come descritto in precedenza) è prevedibile un innalzamento dei ricavi a seguito della ripresa dei tassi di interesse, quindi l'effetto negativo derivante dall'incremento del cost/income dovrebbe ridursi nei prossimi anni.
Il lieve innalzamento del costo del capitale infine non ha avuto un impatto rilevante sul valore dell'asset.
Sulla base di una stima degli impatti quantitativi sopra definiti sulla valorizzazione del deposit premium, si è verificato che l'ingente incremento delle masse rispetto all'ammontare valorizzato in PPA ha più che compensato gli effetti negativi attribuibili agli altri fattori sopra esposti.
Considerando quanto sopra illustrato e trattandosi di un asset valorizzato su un orizzonte temporale molto lungo (la vita media attesa varia, come detto, tra i 18 ed i 24 anni), non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing, identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation.
Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".
Con riferimento all'acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI si era ritenuto opportuno limitare l'analisi a due soli brand: il brand "corporate" Sanpaolo IMI, inteso come brand "ombrello" al quale erano legati i brand delle banche rete, ed il brand della controllata Banca Fideuram, in quanto entità autonoma molto conosciuta sul mercato con riferimento all'attività di collocamento di prodotti finanziari attraverso una rete di promotori. Si tratta in entrambi i casi di un'attività immateriale a vita indefinita, in quanto si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali. Per la valorizzazione dei due marchi sono stati utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi di natura fondamentale basati sui flussi. Il valore è stato determinato come media dei valori ottenuti attraverso i diversi metodi.
Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il bilancio 2010 essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU.

L'impairment test delle CGU e degli avviamenti

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera.
Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU). Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test.
Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere (e nel caso del Gruppo Intesa

Sanpaolo prescindono) dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile - la cui determinazione è alla base degli impairment test - secondo la quale, ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività, è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività.
Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.
Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che:
- le scelte gestionali siano fortemente accentrate presso i responsabili dei segmenti operativi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale siano delineate e indirizzate centralmente per ogni divisione operativa;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengano svolti a livello di segmento operativo;
- vengano definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di molte partecipate;
- la gestione dei rischi finanziari sia anch'essa fortemente accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei diversi business;
- le diverse divisioni operino in mercati o settori omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

In conseguenza di tale accentramento, i flussi dei ricavi risultano fortemente dipendenti dalle politiche formulate a livello di segmento operativo in funzione di uno sviluppo equilibrato dell'intera divisione e non delle singole aree operative o delle entità giuridiche autonomamente considerate.
Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:
- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Public Finance;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting).
Tali divisioni sono state considerate rappresentative delle Cash Generating Units, in quanto ognuna di esse costituisce il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed anche, come detto, il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.
Si tratta, quindi, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato.
La Divisione Banche Estere merita alcune specifiche considerazioni, in relazione alla particolare struttura ed alle condizioni in cui opera.
Va anzitutto segnalato che le diverse società del Gruppo che concorrono a formare la Divisione hanno flussi finanziari strettamente dipendenti dalle politiche formulate dalla Direzione della Divisione e dalle Direzioni Centrali della Capogruppo. Tali politiche sono definite e realizzate in conformità a un disegno gestionale ispirato ad un organico sviluppo dell'intera Divisione e non delle singole società che vi fanno parte, autonomamente considerate. In particolare, le strategie di espansione dei diversi comparti operativi, l'identificazione e lo sviluppo di nuovi prodotti creditizi, di risparmio o di servizi, i limiti nell'assunzione di rischi finanziari, le iniziative di penetrazione commerciale e di specializzazione operativa sono delineate ed indirizzate centralmente, secondo una strategia di portafoglio, e non sono demandate alle singole partecipate. Di qui una forte interazione dei flussi che impone, ad un tempo, sia il governo unitario ed integrato di tutte le società della Divisione, sia il monitoraggio ed il controllo direzionale dell'operatività dell'insieme delle attività della stessa Divisione.
Tuttavia, occorre considerare che non tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarietà dei flussi finanziari all'interno della Divisione, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dalle Direzioni delle Divisioni.
Vi sono infatti circostanze esterne al Gruppo che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente in cui le diverse entità sono ubicate, inteso in ampio senso.
Infatti, nel caso di Banche operanti in Paesi esteri devono essere in specie considerati gli effetti del cosiddetto "rischio Paese": il rischio, cioè, correlato ad eventi economico-politico-istituzionali del Paese estero in cui la società controllata e le relative attività sono collocate.
In particolare, qualora i flussi finanziari che la Capogruppo può ritrarre dalle attività facenti giuridicamente capo a una controllata estera siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui essa risiede, quest'ultima non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione unitaria della CGU cui è stata associata. La società che si trova in siffatta situazione, deve pertanto, anche se talora solo temporaneamente, essere esclusa dalla CGU, indipendentemente dalla volontà della Direzione del Gruppo di mantenervela, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione della Banca e del Gruppo non può influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della Divisione e pertanto ai fini dell'impairment test essa deve essere assoggettata ad autonoma valutazione fino a quando le condizioni che attenuano la capacità di controllare e gestire in modo sistemico i flussi della controllata non saranno ripristinate.
Con riferimento alla banca ucraina Pravex, ai fini dell'impairment test 2008 una prudente attenzione ai fenomeni economici ed istituzionali dell'Ucraina, che stava attraversando una profonda crisi politica, economica e valutaria, ed un'accorta valutazione delle conseguenze che essi producevano sulle variabili gestionali della società controllata in oggetto, specie se osservate nella loro interdipendenza rispetto alle variabili dell'intera CGU, avevano indotto a considerare tale società come CGU autonoma e distinta, ed era stata pertanto enucleata dalla Divisione Banche Estere del Gruppo. Nel corso del 2009 in Ucraina si è verificata una ulteriore diminuzione del PIL in termini reali, in conseguenza di una forte caduta degli investimenti e dei consumi. A partire dal 2010 il PIL

ha ripreso a salire seppur con tassi contenuti. Anche lo scenario valutario risultava e risulta tuttora piuttosto critico, anche se in miglioramento nel corso del 2010, in quanto l'inflazione relativamente alta e il deterioramento delle posizioni competitive potrebbero comportare delle pressioni per un deprezzamento della valuta. Infine si segnala che sia il rendimento dei titoli governativi che lo spread implicito nei CDS sono tuttora sensibilmente più elevati rispetto a quelli dei Paesi appartenenti alla CGU Banche Estere. In tali circostanze si è ritenuto opportuno confermare le scelte operate con riferimento ai bilanci 2008 e 2009 e quindi considerare la Banca Pravex, ai fini dell'impairment test dei bilanci individuale e consolidato, come CGU autonoma e distinta rispetto alla Divisione Banche Estere del Gruppo. Tale separata valutazione ai fini dell'impairment test non incide sulla volontà del Gruppo nel sostenere lo sviluppo della partecipata.
Una considerazione specifica merita anche la situazione dell'Egitto, Paese nel quale Intesa Sanpaolo ha una presenza importante ed interessi consolidati. Nel gennaio 2011, come è noto, è esplosa una crisi politica interna, sfociata in breve tempo in un cambio dei vertici del Paese.
Gli sviluppi futuri della crisi non sono facilmente prevedibili; il Paese è attualmente presidiato dai militari e l'ordine pubblico al momento sembra assicurato.
Prima dei disordini di gennaio, l'Egitto presentava prospettive di crescita economica molto positive, non essendo stato interessato, se non marginalmente, dalla crisi mondiale. E' però inevitabile che la situazione politica incida sulla crescita economica e che l'influsso negativo sia tanto maggiore quanto più a lungo si protrarrà la situazione di incertezza.
Gli sviluppi economici del Paese, alla vigilia della crisi politica, risultavano altamente positivi. Le aspettative di crescita, che nel 2009-2010, nel pieno della recessione internazionale, aveva visto una dinamica del PIL intorno al 5%, erano di un'espansione nel medio periodo sopra al 6%. La crescita era sostenuta da una buona dinamica dei settori dei servizi (turismo in particolare), energetico (gas) e manifatturiero. Le Agenzie di Rating classificavano l'Egitto in media (in termini di S&P's equivalent) come BB+, appena sotto l'investment grade.
In conseguenza del temporaneo arresto di alcune attività (in particolare i ricavi dai flussi turistici), in seguito al manifestarsi della crisi politica, il profilo della crescita è atteso in calo nel 1° trimestre 2011, con possibile estensione nei trimestri immediatamente successivi in relazione agli sviluppi della congiuntura politica ed alle naturali incertezze sui futuri orientamenti di politica economica dell'esecutivo che sarà chiamato a governare il Paese dopo le elezioni. La caduta delle attività nel 1° trimestre avrà ripercussioni negative sulla crescita del PIL per l'anno fiscale che termina a giugno 2011, attesa adesso in decelerazione dai maggiori centri di previsione internazionale. In considerazione del temporaneo deterioramento delle aspettative di crescita, da una parte, e dagli indicatori di vulnerabilità finanziaria, dall'altra, il Paese è stato ricollocato dalle maggiori agenzie di rating in una classe di rischio S&P's equivalent più elevata, BB.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento della predisposizione del progetto di Bilancio 2010 e pur nella difficoltà di fare previsioni, in considerazione del breve arco di tempo sinora intercorso dall'inizio della crisi e delle incognite che ancora la caratterizzano, lo scenario che sembra presentare maggiori possibilità è quello di un processo di transizione sufficientemente ordinato verso un nuovo assetto politico-istituzionale sostenuto dai militari e dai civili. La ripresa in corso delle attività economiche nel Paese e le assicurazioni fornite dalle Autorità sul processo di transizione sostengono questa ipotesi.
In prospettiva, la dinamica del PIL, dopo la decelerazione intervenuta nel 2011, potrebbe gradualmente riprendersi per tornare a convergere nel medio termine - in presenza di orientamenti di politica economica di sostegno alla integrazione economica internazionale del Paese e alla crescita - al potenziale del 6% precedentemente atteso. Grazie al contenuto livello corrente del Debito estero su PIL e del Servizio del Debito su PIL e ad una ripresa in prospettiva delle riserve, dopo il deflusso atteso per il corrente anno, la vulnerabilità finanziaria esterna del Paese rimarrebbe contenuta. In tali circostanze, il recupero ciclico potrebbe consentire un graduale upgrading del Paese, con un ritorno nel medio termine verso la classe BB+.
Per quanto riguarda la situazione più specifica della controllata Bank of Alexandria, dopo le iniziali preoccupazioni per la tenuta dell'ordine pubblico che aveva portato alla chiusura per alcuni giorni degli sportelli di tutte le banche, la controllata - in sintonia con il generale recupero delle attività economiche del Paese - ha ripreso a funzionare regolarmente senza manifestare alcuna tensione di liquidità, sotto uno stretto presidio del personale della Divisione Banche Estere.
Le analisi di sensitività evidenziano che, una riduzione dei flussi previsionali del 50%, rispetto a quelli stimati nel piano, ridurrebbe il valore d'uso della CGU Banche Estere ad un valore comunque superiore al valore contabile, mentre un allineamento del tasso di attualizzazione ai nuovi e peggiori rating (quindi nell'ipotesi che una ripresa dei rating non si manifesti nel breve-medio periodo) porterebbe ad un aumento dello stesso di circa 120 bps e ad una riduzione del valore della CGU a livelli sempre superiori rispetto al valore contabile.
Le caratteristiche della crisi, prevalentemente di carattere politico in un tessuto economico - come detto in precedenza - in via di sviluppo, e l'attesa di un processo di transizione sufficientemente breve, destinato ad incidere sulle previsioni di breve periodo ma non nel lungo periodo sul trend di crescita avviato negli anni scorsi, inducono a ritenere che non vi siano alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2010 condizioni d'ambiente del Paese che possano strutturalmente impedire una gestione della partecipata all'interno delle logiche di governo della CGU Banche Estere nel suo complesso.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie.
A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.
Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side"), il valore contabile delle CGU di Intesa Sanpaolo può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.
Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad una singola divisione operativa (Eurizon Capital, Banca Fideuram, Public Finance e Banche Estere) è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli valori contabili di ogni società nel bilancio consolidato, intesi come contributo al patrimonio netto consolidato e corrispondenti al loro patrimonio netto contabile, tenendo conto di eventuali avviamenti (per i quali viene effettuato il cosiddetto "grossing up" in presenza di quote di minoranza) e intangibili registrati in sede di acquisizione (al netto dei successivi ammortamenti e di eventuali svalutazioni) e delle scritture di consolidamento.

Per la determinazione del valore di carico delle altre due divisioni (Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking), poiché in particolare la Capogruppo ed altre banche reti contribuiscono gestionalmente ad entrambe e tale suddivisione non è rappresentata nelle informazioni contabili, non è possibile determinare il valore di carico complessivo delle CGU sulla base di valori contabili. Di conseguenza è stato necessario ricorrere a fattori gestionali per operare la suddivisione dopo aver attribuito in maniera analitica gli intangibili e gli avviamenti alle due CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili. Il driver gestionale è stato identificato nel "capitale regolamentare" determinato dalla Direzione Risk management per ogni divisione operativa: esso rappresenta l'assorbimento patrimoniale necessario per fronteggiare le fattispecie di rischio previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza regolamentare.
I valori contabili così determinati tengono già conto degli effetti di eventuali impairment effettuati sulle singole attività, ivi inclusi quelli relativi ad attività immateriali a vita definita.

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili delle CGU e le quote di avviamento e del "brand name" allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi (inclusa nell'ultima colonna assieme al patrimonio netto di pertinenza della minoranze).

(milioni di euro)

Valori / CGU	Valori al 31 dicembre 2010			
	Valore contabile	*di cui avviamento quota Gruppo*	*di cui "brand name"*	*di cui di pertinenza di terzi*
Banca dei Territori	26.957	*11.727*	*1.507*	*633*
Corporate e Investment Banking	14.035	*3.177*	*502*	-
Public Finance	1.432	*21*	-	-
Eurizon Capital	2.092	*1.411*	-	-
Banca Fideuram	2.912	*1.002*	*375*	-
Banche Estere	7.507	*1.879*	-	*959*
Pravex (Ucraina)	109	-	-	-
TOTALE GRUPPO	**55.044**	***19.217***	***2.384***	***1.592***

Criteri per la stima del valore d'uso delle CGU

Il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU. Tali flussi finanziari sono stimati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.
Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Alternativamente il "Terminal Value" potrebbe essere determinato ricorrendo ad un valore finale di vendita o di liquidazione.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, devono essere utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "rischio Paese".
I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

La stima dei flussi finanziari

Con riferimento alla determinazione del valore d'uso delle CGU ai fini degli impairment test, la volatilità dei mercati finanziari nel recente periodo, le incertezze che caratterizzano il futuro scenario e la ripresa economica rendono particolarmente complessa la definizione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla gestione delle attività operative, dei tassi di crescita rilevanti per la determinazione del valore terminale delle CGU e dei tassi di attualizzazione di tali flussi.
Le incertezze che caratterizzano il futuro scenario macro-economico, in considerazione della conferma dei primi segnali di ripresa economica, inducono ad un atteggiamento di prudenza nella definizione delle stime previsionali dei prossimi 5 anni. A partire dal primo semestre del 2010 si è assistito ad una ripresa dell'economia mondiale favorita, allo stesso tempo, da intensi stimoli fiscali e monetari da un lato e da una crescita sostenuta della domanda interna in alcuni paesi emergenti, dall'altro.
Nel secondo semestre i ritmi di espansione sono rallentati in lieve misura, ma, nonostante questo, il contesto internazionale sembra favorevole al proseguimento del trend di crescita.
Le proiezioni di base per il 2011-13 ipotizzano la prosecuzione dell'espansione economica, accompagnata da un livello di restrizione delle politiche fiscali molto variabile da paese a paese. Negli anni successivi, la crescita economica europea potrebbe perciò risentire del tono più restrittivo delle politiche economiche, rallentando all'1,2% nel 2012 e all'1,0% nel 2013. Essendo impossibile prevedere la durata della fase di espansione economica, per il biennio successivo si ipotizza un ritmo di espansione del PIL vicino alla crescita potenziale, nello specifico di 1,8-2,0% a/a.
Per l'Italia si prevede una crescita dell'1,0% nel 2011, sostanzialmente invariata rispetto al 2010. L'aumento del PIL sarà trainato soprattutto dalla ripresa della domanda interna, che dovrebbe rafforzarsi rispetto al 2010, e solo marginalmente dal contributo del commercio con l'estero. La crescita economica è attesa in leggero rallentamento nel 2012 (0,8%) e nel 2013 (0,6%), per effetto dell'orientamento più restrittivo delle politiche fiscali, di un minor contributo della domanda mondiale e di un moderato rialzo dei tassi, in un contesto di scarsi progressi sul fronte della produttività di sistema. Per il biennio 2014-15 si ipotizza una crescita in linea con un potenziale in graduale ripresa (1,0% nel 2014, 1,2% nel 2015). L'inflazione nel 2011 è destinata a crescere rispetto

al 2010 per la dinamica meno favorevole dei prezzi energetici; l'aumento dei prezzi al consumo, stimato all'1,8% nel 2011, dovrebbe calare nel biennio 2012-13. Nel biennio 2014-15, si ipotizza una riaccelerazione a 1,9-2,0% per la crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Quanto alle prospettive per il settore bancario italiano, il quadro atteso per i tassi monetari e per quelli di riferimento della BCE comporta che tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Dal 2012, con l'avvio dei rialzi dei tassi ufficiali BCE, i tassi bancari potranno seguire un più deciso cammino di ripresa, dando luogo a un aumento nel tasso medio sui prestiti a famiglie e imprese di 1,1 punti in due anni (dal 3,8% circa del 2011 al 4,9% circa del 2013). Nel biennio 2014-15 la risalita dei tassi bancari proseguirebbe più moderatamente, con un aumento del tasso medio sui prestiti a famiglie e imprese di poco superiore a 60 bps in media nei due anni. Data la maggiore vischiosità, il tasso medio sulla raccolta da clientela salirebbe nel biennio 2012-13 di circa 60 bps medi e di quasi 40 bps nel biennio successivo. Complessivamente, nei cinque anni il tasso medio sulla raccolta aumenterebbe di circa 1,1 punti rispetto alla media del 2010.
Quanto all'attività creditizia, col graduale miglioramento osservato nel corso del 2010, anche per i prestiti alle imprese il fondo del ciclo risulta ormai alle spalle. Al contempo, pur in rallentamento rispetto al 2010, si dovrebbe confermare una buona dinamica dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi; per gli anni successivi, le attese sono di una crescita del credito strutturalmente più contenuta che in passato.
Nell'orizzonte di piano, le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto alla prima parte del 2010 e agli anni precedenti, anche in relazione al ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio/rendimento. Nel biennio 2014-15, in relazione al miglioramento della crescita dell'economia italiana e alla moderata accelerazione dei prestiti, anche la raccolta bancaria dovrebbe risultare relativamente più dinamica degli anni precedenti (5,5% medio annuo).
Con riguardo all'industria del risparmio gestito, nell'orizzonte di piano, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari e alle incognite sugli sviluppi nella struttura dell'industria delle gestioni collettive, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento. I prodotti assicurativi vita e i piani pensionistici dovrebbero rivestire nei prossimi anni un ruolo importante nell'offerta ai risparmiatori, per le potenzialità che permangono sul mercato italiano. I flussi di raccolta significativi attesi anche nei prossimi anni nel comparto assicurativo dovrebbero sostenere l'industria delle gestioni.

Nei Paesi esteri le situazioni sono differenziate tra i Paesi dell'area CEE/SEE e quelli dell'area CIS.
Nel primo caso, nel 2010 si è verificato un ritorno a tassi di crescita positivi, con una crescita del PIL che si attesta a +0,3%, rispetto al -5,8% del 2009 e che dovrebbero poi consolidarsi nel periodo successivo, conseguendo un +2% nel 2011, +2,8% nel 2012 fino a raggiungere il + 3,5% nel 2015.
In particolare, mentre i Paesi dell'area CEE possono considerarsi fuori dalla recessione già nel 2010 con una crescita del PIL del 2%, i Paesi SEE hanno sofferto ancora di una lenta crescita nel 2010, dovuta al basso contributo apportato dal mercato domestico e dalle esportazioni, da un più fragile sistema finanziario e da più ampi effetti della crisi finanziaria. Tali Paesi hanno conseguito una crescita negativa nel 2010 (-0,9%), nonostante il trend positivo registrato nella seconda metà dell'anno. Per i prossimi anni, ci si attende che entrambe le aree riprendano a crescere in maniera significativa con tassi di crescita che si attendono per il 2015 intorno a 3,7% per i Paesi CEE e 3,4% per i Paesi SEE.
Per quanto concerne, invece, i Paesi dell'area CIS, in seguito al crollo della crescita registrata nel 2009 (-7,9% in Russia e -15,1% in Ucraina) e la forte inversione di tendenza del 2010 (+3,5% in entrambi i Paesi), ci si attende un consolidamento della crescita nei prossimi anni con un tasso di crescita intorno al +4,5% nel 2015 per entrambi i Paesi.
Con riguardo al comparto bancario, dopo il brusco rallentamento del 2009-2010, gli aggregati bancari dovrebbero tornare a crescere in prospettiva in tutti i Paesi con controllate Intesa Sanpaolo, benché a un ritmo inferiore rispetto al passato. Nei prossimi anni la dinamica delle consistenze di impieghi e depositi dovrebbe gradualmente riportarsi in linea con le variazioni del PIL nominale. La crescita degli impieghi è in parte frenata dalle rettifiche di valore dei crediti e dalle sofferenze, ancora significative seppure in rallentamento.
Circa le prospettive economiche dell'Egitto nei prossimi anni, alla luce della recente crisi politica, si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nella tabella che segue sono riportate le previsioni sui principali indicatori macroeconomici utilizzati.

Italia	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ECONOMIA REALE						
PIL reale Italia	1,0 (*)	1,0	0,8	0,6	1,0	1,2
Prezzi al consumo Italia	1,5 (*)	1,7	1,5	1,5	1,9	2,0
Tasso di riferimento puntuale (BCE)	1,0	1,0	1,7	2,5	3,0	3,3
Tasso Euribor 3m	0,8	1,1	1,9	2,6	2,9	3,4
SETTORE BANCARIO						
Impieghi (volumi medi)	2,9	4,3	4,4	4,6	4,7	4,9
Raccolta diretta (volumi medi)	5,7	4,6	4,3	4,7	5,3	5,6
Spread medio clientela	2,17	2,18	2,43	2,71	n.d.	n.d.
Fondi comuni (stock fine periodo)	4,3	5,2	6,2	6,5	6,0	6,0
Gestioni patrimoniali (stock fine periodo)	6,2	7,7	8,6	8,7	8,3	8,3
Riserve tecniche vita (stock fine periodo)	7,8	8,4	9,2	9,2	9,0	9,0

(*) Valore consuntivo stimato dal Servizio Studi interno sulla base delle informazioni disponibili aggiornate a febbraio 2011.

Valori	Paesi	Albania	Bosnia -Herzegovina	Croazia	Serbia	Slovenia	Repubblica Slovacca	Ungheria	Romania	Russia	Ucraina	Egitto
2010	Pil reale	2,8	0,5	-1,5	1,5	1,1	4,0	1,0	-2,0	3,8	4,5	5,1
	Inflazione	3,6	2,0	1,1	6,2	1,9	0,9	4,9	6,1	6,9	9,4	11,2
	Crescita impieghi	7,0	1,5	4,2	24,0	2,8	4,0	2,5	5,0	11,0	5,0	11,0
	Crescita depositi	16,0	7,6	4,7	22,2	2,5	3,5	-	2,0	12,0	20,0	10,0
	Tassi interesse impieghi	13,4%	6,4%	10,2%	12,0%	4,3%	5,4%	7,6%	14,1%	11,0%	15,7%	11,2%
	Tassi interesse depositi	6,4%	3,4%	1,6%	5,0%	1,8%	1,0%	5,2%	6,4%	5,9%	10,6%	6,1%
2011	Pil reale	3,0	1,5	1,4	3,5	1,7	3,6	2,5	0,8	3,5	3,5	5,8
	Inflazione	3,2	2,3	3,0	7,0	2,3	2,8	3,7	4,8	7,5	10,5	10,5
	Crescita impieghi	5,6	3,5	4,1	8,0	3,7	6,5	3,0	4,0	11,2	4,8	9,8
	Crescita depositi	5,7	4,9	3,9	7,9	3,1	5,0	2,1	4,8	10,8	8,0	9,2
	Tassi interesse impieghi	13,0%	n.d.	9,5%	13,7%	4,5%	5,5%	8,0%	13,1%	10,1%	14,0%	11,4%
	Tassi interesse depositi	6,0%	n.d.	1,7%	6,7%	2,0%	1,1%	5,6%	6,1%	5,0%	8,5%	6,0%
2012	Pil reale	3,8	2,7	2,0	4,0	2,2	3,8	3,0	2,0	4,0	4,0	6,3
	Inflazione	3,0	2,5	3,0	5,5	2,5	3,0	3,2	3,8	6,5	9,0	10,0
	Crescita impieghi	6,1	5,0	4,5	8,5	4,1	7,0	3,2	4,4	10,5	8,3	10,2
	Crescita depositi	6,2	5,5	4,6	8,3	3,8	5,5	4,7	5,0	10,3	9,0	9,6
	Tassi interesse impieghi	13,1%	n.d.	9,7%	13,4%	4,9%	6,2%	8,1%	13,8%	10,7%	14,8%	12,0%
	Tassi interesse depositi	6,1%	n.d.	2,0%	6,4%	2,4%	1,8%	5,7%	6,7%	5,3%	9,2%	6,2%
2013	Pil reale	4,0	3,3	2,5	4,5	2,8	4,0	3,2	2,5	4,3	4,2	6,5
	Inflazione	3,0	3,0	3,0	4,5	2,9	3,0	3,0	3,5	6,0	8,5	9,5
	Crescita impieghi	6,2	5,5	5,0	8,6	5,5	7,1	3,5	4,5	10,8	9,3	10,7
	Crescita depositi	6,5	5,8	5,2	8,5	5,0	6,0	5,0	5,1	11,0	10,0	10,1
	Tassi interesse impieghi	13,2%	n.d.	9,8%	12,4%	5,3%	6,9%	8,3%	14,0%	11,0%	15,4%	12,5%
	Tassi interesse depositi	6,1%	n.d.	2,2%	5,4%	2,8%	2,4%	5,8%	7,0%	5,6%	9,7%	6,6%
2014	Pil reale	4,0	3,5	2,9	5,0	3,0	4,2	3,4	2,7	4,4	4,3	6,7
	Inflazione	3,0	3,0	3,0	4,0	3,0	3,0	3,0	3,2	6,3	8,7	9,7
	Crescita impieghi	6,4	5,8	5,4	8,7	5,8	7,2	4,5	4,6	11,2	9,6	11,5
	Crescita depositi	6,7	6,0	5,6	8,6	5,6	6,2	5,1	5,2	11,4	10,3	10,9
	Tassi interesse impieghi	13,3%	n.d.	10,0%	11,7%	5,5%	7,2%	8,5%	14,3%	11,3%	15,8%	12,9%
	Tassi interesse depositi	6,2%	n.d.	2,4%	4,7%	3,0%	2,7%	6,0%	7,3%	5,9%	10,0%	6,8%
2015	Pil reale	4,0	3,6	3,1	5,0	3,2	4,2	3,5	3,0	4,5	4,5	6,8
	Inflazione	3,0	3,0	3,0	4,0	3,0	3,0	3,0	3,0	6,5	9,0	10,0
	Crescita impieghi	6,5	6,1	6,5	9,0	6,0	7,4	5,0	4,9	11,6	10,2	11,8
	Crescita depositi	6,8	6,3	6,8	8,8	5,8	6,4	5,2	5,4	11,8	10,9	11,2
	Tassi interesse impieghi	13,3%	n.d.	10,3%	11,2%	5,8%	7,5%	8,8%	14,4%	11,6%	16,1%	13,1%
	Tassi interesse depositi	6,2%	n.d.	2,7%	4,2%	3,3%	3,2%	6,2%	7,4%	5,9%	10,3%	7,0%

Le stime dei flussi finanziari attesi dalle diverse CGU sono state operate seguendo due stadi di valutazione.
Per il primo periodo di previsione, e cioè il quinquennio 2011-2015, sono state utilizzate le stime analitiche estrapolate dal piano d'impresa 2011-2015 che sarà formalmente approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza il prossimo 5 aprile 2011. Tali previsioni, seguendo le logiche richieste ai fini dell'effettuazione degli impairment test, sono state elaborate sulla base delle ipotesi macroeconomiche in precedenza illustrate.
Gli utili previsti per gli esercizi di previsione del piano pluriennale sono stati rettificati, come richiesto dal principio IAS 36, per tenere conto delle componenti non monetarie e delle quote di utili di pertinenza di terzi e per escludere gli effetti di eventuali operazioni di riorganizzazione o di ristrutturazione. Inoltre, i flussi finanziari sono comprensivi dell'attribuzione alle diverse CGU dei flussi correlati ai corporate assets centrali. Coerentemente con la logica "equity side", già citata in relazione alla determinazione del valore contabile delle CGU, i flussi utilizzati ai fini dell'impairment test sono comprensivi dei flussi correlati alle attività e passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale.
Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto "Terminal Value") è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g", il flusso di cassa conseguibile "a regime". Tale tasso può essere assunto, anche in via differenziata nel tempo, costante ovvero decrescente (o in più rare circostanze crescente).
In alternativa alla metodologia di stima del Terminal Value illustrata, la dottrina prevede anche (i) l'approccio basato sull'impiego di multipli di uscita (o "exit multiple") e (ii) l'approccio basato sulla stima del valore di liquidazione dell'impresa. In particolare, con riguardo all'approccio sub i) si segnala che la stima di un multiplo a termine presenta elementi di complessità (e, potenzialmente, di soggettività) che risultano ancora più accentuati in momenti di incertezza e volatilità dei mercati quale quello attuale. L'approccio sub ii) è valido unicamente per le imprese destinate a cessare al termine del periodo di previsione analitica e, pertanto, non è utilmente impiegabile in presenza di prospettive di continuità aziendale.
Nelle scelte da effettuare con riferimento ai criteri per l'estrapolazione dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione analitica è necessario tenere conto del contesto di mercato nel quale si sta procedendo nella definizione dello scenario prospettico.
Per quanto riguarda l'impairment test al 31 dicembre 2010, in coerenza con il periodo temporale coperto dal piano d'impresa e nel rispetto delle disposizioni dello IAS 36, l'ultimo anno di previsioni analitiche (2015) è stato ritenuto un flusso "a regime" e quindi è stato proiettato in perpetuità, sulla base dei fattori di crescita descritti nel seguito, ai fini del Terminal Value.
Il tasso "g" è stato stimato, come regola generale, sulla base del tasso di crescita medio 2008-2015 del PIL nominale dei Paesi in cui ciascuna CGU (o componente della CGU "Banche Estere") opera.
In particolare, il PIL nominale risulta dalla somma del tasso di crescita del PIL reale e del tasso d'inflazione attesa. Ciascuna componente è stata calcolata quale media del periodo 2008-2015.
La scelta effettuata in relazione al periodo di osservazione dei tassi di crescita, considerato l'attuale particolare contesto macroeconomico, merita alcune considerazioni.
Il dato del PIL dell'anno 2009 presentava nella maggior parte dei Paesi nei quali Intesa Sanpaolo opera cali estremamente rilevanti e considerati da tutti gli esperti eccezionali. Peraltro il periodo di osservazione prospettico dell'evoluzione di tale indicatore non

può che essere limitato a pochi anni per l'impossibilità di fare stime di più lunga durata. Negli anni 2011-2015, per i quali si dispone di dati previsionali, vi sono aspettative di inversione di tendenza, verificatesi solo parzialmente nel 2010, rispetto all'ultima parte del 2008 e del 2009 e quindi di una graduale ripresa del processo di crescita.
Tuttavia l'utilizzo di soli dati prospettici per la stima del tasso di crescita ai fini del Terminal Value rischierebbe di essere troppo ottimistica in considerazione delle attuali incertezze che ancora gravano sul sistema economico mondiale; d'altro lato l'utilizzo di un periodo di osservazione comprendente un significativo numero di anni passati, in considerazione della presenza di un ciclo economico positivo, che si è interrotto e invertito nel 2008, porterebbe probabilmente a sovrastimare le previsioni in presenza di aspettative future comunque ancora incerte.
L'inclusione nel periodo di osservazione degli anni 2008 (che non presentava ancora a pieno i riflessi della crisi economica), 2009 e 2010, oltre che dei valori previsionali ragionevolmente stimabili per il periodo 2011-2015, consente di raggiungere un equilibrio tra le precedenti ipotesi di osservazione e di determinare un tasso medio ragionevolmente prudente.
I dati attesi di PIL reale e di inflazione, utilizzati per il calcolo di "g", sono stati desunti dalle proiezioni del Servizio Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, elaborate sulla base delle stime dell'EIU e del FMI, e sono aggiornati a febbraio 2011.
In particolare:
- per le CGU "italiane" (Banca dei Territori, Corporate, Public Finance, Eurizon Capital e Banca Fideuram), il tasso "g" è stato determinato con riferimento al Paese Italia;
- per ciascun Paese di operatività della CGU "Banche Estere", il "g" è stato misurato con riferimento a ciascun Paese;
- per "Pravex", il "g" è stato determinato con riferimento al Paese Ucraina.

Quanto sopra è valso come regola generale in quanto per alcuni Paesi, data la presenza di situazioni particolari, si sono resi necessari alcuni correttivi mirati; nello specifico:
- l'Italia, per il periodo 2008-2015, presenta un valore negativo come tasso medio di crescita reale. Poiché il tasso "g" viene utilizzato per la determinazione del Terminal Value, è stato considerato realistico e razionale non ipotizzare una crescita reale negativa da proiettarsi in perpetuità; pertanto ai fini del calcolo è stata assunta una crescita media reale pari a zero con conseguente corrispondenza del tasso "g" con la crescita media dell'inflazione per il periodo 2008-2015;
- per alcuni Paesi esteri si è riscontrato un tasso "g", calcolato come media 2008-2015, maggiore rispetto al tasso di crescita per l'ultimo anno di proiezione analitica del PIL (2015); per tali Paesi si è assunto, in via prudenziale, un tasso "g" pari al tasso di crescita nominale stimato nel 2015.

Inoltre, come ulteriore elemento di cautela, si sono posti a confronto, per ciascuna CGU i tassi di crescita nominali, calcolati come descritto in precedenza, con i tassi di crescita degli utili nell'ultimo anno del piano d'impresa (tasso di crescita 2015); per la CGU Banche Estere tale analisi ha riguardato ciascuna banca appartenente alla CGU. Ai fini della determinazione del tasso di crescita "g" per la proiezione del Terminal Value è stato assunto il minore tra i due valori posti a confronto.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.
Nella pratica, la prima caratteristica (condizioni correnti di mercato) si traduce nella determinazione di tutti i parametri in base alle informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima, al fine di considerare al meglio le valutazioni correnti del mercato. La seconda caratteristica (coerenza tra flussi e tassi) deve essere declinata in coerenza con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU. Il tasso (nelle sue diverse componenti) deve, dunque, essere scelto osservando le specificità dei flussi utilizzati nella valutazione di ognuna delle CGU, in modo da risultare congruo e consistente rispetto a tali flussi. In particolare, la coerenza assume importanza con riguardo all'inflazione, al rischio Paese e agli altri fattori di rischio che potrebbero essere espressi, secondo lo IAS 36, nei flussi o nel tasso. Occorre evidenziare che una caratteristica comune a tutte le CGU contenenti avviamenti (e, in generale, intangibili a vita indefinita) è la prospettiva di lungo periodo dei flussi utilizzati nella stima del valore d'uso delle CGU medesime. Infatti, l'avviamento ha per definizione vita utile indefinita e, dunque, i flussi di cassa attesi dal medesimo sono normalmente proiettati in perpetuità.
Tale prospettiva di lungo periodo dovrebbe essere riflessa in tutti i parametri del tasso di attualizzazione tramite una opportuna scelta di ciascuno dei medesimi, in modo tale che essi esprimano condizioni "normali" nel lungo termine.
Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.
Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Princing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").
Poiché le diverse CGU del Gruppo Intesa Sanpaolo operano in comparti di business diversi e con fattori di rischio differenziati, sono stati identificati costi specifici del capitale per ognuna delle CGU.
Si segnala, infine, che poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, come già sottolineato per i tassi di crescita, anche il tasso di attualizzazione viene determinato in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.
Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:
- la componente risk free è stata determinata utilizzando il rendimento a dicembre 2010 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni (e 30 anni per le Banche estere che operano in Paesi che negli ultimi anni hanno manifestato tassi di crescita del PIL notevolmente superiori a quelli registrati dai Paesi maturi);
- l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale - rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio determinato avendo a riferimento un arco temporale sufficientemente ampio - è stato determinato facendo riferimento a dati storici, sia per la maggiore affidabilità e dimostrabilità, sia anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico che, da un lato, si riflette in prezzi di borsa significativamente volatili e tendenzialmente non espressivi dei "fondamentali" economici e, dall'altro lato, configura un quadro di incertezza nel quale è arduo formulare previsioni di risultati attendibili al fine di una stima dell'equity risk premium

implicito nelle quotazioni di borsa. Nello specifico è stata utilizzata la media geometrica dell'equity risk premium rilevata sul mercato statunitense nel periodo 1928-2010 corretta per il differenziale tra il tasso di inflazione USA ed il tasso di inflazione tedesco (quale mercato di riferimento per la rilevazione del risk free);

– il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato identificando - per ogni CGU - un campione di società comparabili (in termini di business) e rispetto a questo campione è stato utilizzato il dato mediano dei Beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità mensile su un orizzonte di cinque anni;
– il country risk premium (il cosiddetto "rischio Paese") è stato considerato separatamente dal risk free per meglio apprezzare questa specifica componente dei fattori di rischio che, soprattutto per alcuni Paesi in cui il Gruppo è presente, assume particolare rilevanza. Tale componente è stata determinata, sulla base di dati storici, tenendo conto di due fattori: (i) differenziale tra i rendimenti storici dei titoli di Stato emessi dal Paese cui il country risk premium si riferisce ed i rendimenti dei titoli di Stato emessi da un Paese privo di rischio; (ii) la "correzione" del premio stimato sub (i) in considerazione della maggior rischiosità del mercato azionario rispetto a quello dei titoli di Stato del Paese in oggetto; tale componente è misurata dal rapporto tra la volatilità (espressa in termini di deviazione standard) del mercato azionario e la volatilità del mercato dei titoli di Stato del Paese cui il country risk si riferisce. In tal modo, il country risk premium esprime il premio per il rischio Paese, nella prospettiva di un investitore nel mercato azionario del Paese in esame. Con riferimento specifico al Paese Italia, tenuto conto della sensibile crescita degli spread riscontrata nel corso del 2010, e pur ritenendo la situazione solo contingente e non strutturale, in luogo di valori medi storici prudentemente è stato considerato lo spread rispetto ai titoli governativi tedeschi rilevato nel mese di dicembre 2010 che presentava un valore particolarmente elevato.

I tassi di attualizzazione, così come i tassi di crescita "g", determinati in termini reali sono stati corretti in valori nominali aggiungendo ad essi un appropriato tasso di inflazione. Quest'ultimo tasso è stato determinato, Paese per Paese, utilizzando i tassi medi di inflazione del periodo 2008-2015.

Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per ogni CGU le componenti sopra descritte inerenti i tassi di crescita ed i tassi di attualizzazione utilizzati. I tassi di crescita del periodo 2010-2015 incorporano il tasso di crescita previsto dal piano d'impresa 2011-2015. Nella determinazione dei tassi di crescita i dati consuntivi dell'esercizio 2010 sono stati depurati delle componenti non ricorrenti.

Tassi/ parametri / CGU	Tassi di crescita nominali periodo 2010 - 2015	Tassi di crescita nel terminal value nominali "g"	Tassi di attualizzazione nominali	Tassi di inflazione
Banca dei Territori	34,31%	1,79%	8,72%	1,79%
Corporate e Investment Banking	6,84%	1,79%	10,66%	1,79%
Public Finance	7,47%	1,79%	9,75%	1,79%
Eurizon Capital	20,60%	1,79%	10,23%	1,79%
Banca Fideuram	16,85%	1,79%	9,77%	1,79%
Banche Estere (1)	16,96%	6,31% (2)	13,22% (3)	4,04% (4)
Pravex (Ucraina)	n.a	13,69%	27,97%	12,03%
Tasso medio ponderato	**24,39%**	**2,31%**	**n.s.**	**n.s.**

(1) Tassi medi ponderati

(2) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.10: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 7,03%, Banka Koper (Slovenia) 4,04%, BIB (Serbia) 9,20%, Bank of Alexandria (Egitto) 6,64%, CIB (Ungheria) 5,28%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 5,93%, Banca CRF Romania (Romania) 5,44%, Banca Intesa (Russia) 11,10%, PBZ (Croazia) 3,99%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 5,08%, VUB (Slovacchia) 5,83%

(3) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.10: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 15,94%, Banka Koper (Slovenia) 9,89%, BIB (Serbia) 18,26%, Bank of Alexandria (Egitto) 21,55%, CIB (Ungheria) 13,36%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 14,49%, Banca CRF Romania (Romania) 14,49%, Banca Intesa (Russia) 17,48%, PBZ (Croazia) 12,18%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 17,21%, VUB (Slovacchia) 10,66%

(4) Si riportano di seguito i tassi utilizzati per le diverse partecipate estere al 31.12.10: Intesa Sanpaolo Bank Albania (Albania) 3,05%, Banka Koper (Slovenia) 2,77%, BIB (Serbia) 5,94%, Bank of Alexandria (Egitto) 11,38%, CIB (Ungheria) 3,88%, Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial Bank (Romania) 4,73%, Banca CRF Romania (Romania) 4,73%, Banca Intesa (Russia) 8,14%, PBZ (Croazia) 3,08%, Intesa Sanpaolo Banka Bosna Hercegovina (Bosnia) 2,84%, VUB (Slovacchia) 2,56%

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato la necessità di operare delle rettifiche di valore dell'avviamento per alcuna delle CGU del Gruppo Intesa Sanpaolo; i valori d'uso risultanti per le diverse CGU, determinati secondo la metodologia e sulla base dei parametri illustrati nelle pagine precedenti, dunque, confermano i valori iscritti in bilancio.

In proposito, si osserva che i valori espressi dal mercato, rappresentati dalla quotazione del titolo, e quindi dalla capitalizzazione di borsa, e dalle valutazioni espresse recentemente da case di investimento e analisti finanziari risultano inferiori al patrimonio netto contabile.

Entrambe le valutazioni presentano, tuttavia, caratteristiche che le differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata dal valore d'uso.

Con riferimento a tali valutazioni di mercato si possono fare le seguenti osservazioni:

– i flussi reddituali prospettici previsti dagli analisti (comunque limitati agli anni 2011 e 2012) risultano nella media leggermente superiori rispetto ai flussi considerati ai fini dell'impairment test;
– il costo del capitale utilizzato (nei casi in cui questo parametro viene esplicitato) è spesso determinato in termini complessivi a

livello di Gruppo e generalmente su valori leggermente superiori del valore medio determinato ai fini del valore d'uso per l'impairment test esposto nel capitolo precedente; nei casi in cui la valutazione del Gruppo viene effettuata attraverso la metodologia della somma delle parti, e dunque in modo analitico per ogni divisione operativa, i valori risultano tendenzialmente più elevati, rispetto a quelli utilizzati per l'impairment test per tutte le CGU. Con riferimento al comparto estero risulta difficile un confronto perché i valori non risultano mai aperti per i diversi Paesi esteri. Quindi non è possibile effettuare ulteriori considerazioni sulle differenze in quanto i documenti degli analisti non riportano i criteri seguiti per determinare tali tassi;

- i tassi di crescita utilizzati ai fini del Terminal Value sono risultati, laddove esplicitati, superiori a quelli utilizzati nell'impairment test;
- sotto il profilo metodologico sono prevalentemente utilizzati multipli (in termini di P/E o di ROE) applicati a quotazioni di mercato attuali o alla redditività attesa per il 2011 o 2012; si tratta, quindi, di metodologie che forniscono un fair value, piuttosto che un valore d'uso di lungo periodo.

La quotazione del titolo Intesa Sanpaolo risente delle condizioni dei mercati finanziari, che risultano ancora generalmente depresse ed altamente volatili, mentre le valutazioni degli analisti, essendo destinate ad investitori finanziari e dunque finalizzate ad una stima di prezzi e di valori attesi nel breve periodo, danno maggiore enfasi all'attuale situazione congiunturale che, peraltro, penalizza in modo particolare il Paese Italia (anche in considerazione del forte indebitamento pubblico) ed il settore bancario (a causa dei bassi tassi di mercato e delle incertezze sugli impatti delle future nuove disposizioni di vigilanza). Tali valutazioni rappresentano il valore potenzialmente ottenibile dalla dismissione dell'attività e quindi sono strettamente ancorate ai prezzi ed alle condizioni di mercato correnti.
Viceversa il valore d'uso risponde ad una logica generale, secondo la quale il valore di un'attività è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. Tale valore è, quindi, anche basato sulle aspettative interne dell'impresa e sulle sinergie specifiche che l'impresa è in grado di realizzare, a differenza delle valutazioni di mercato che invece sono ancorate alle attese di breve periodo del mercato stesso e considerano solamente le cosiddette sinergie universali.

In conclusione, si ritiene che i test di impairment debbano essere svolti con la consapevolezza che la crisi in atto incide in modo importante sui flussi finanziari attesi dalle attività operative nel breve e medio periodo, senza però intaccare le primarie fonti di generazione di reddito ed i vantaggi competitivi di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone. Considerati tali elementi si ritiene che il valore d'uso, nell'attuale contesto di mercato, risulti maggiormente espressivo del valore recuperabile delle attività operative del Gruppo.
Peraltro, nello sviluppo del modello valutativo sono state adottate cautele sia nella stima dei flussi previsionali, sia nella scelta dei parametri finanziari.
Le proiezioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici considerati negli scenari di mercato alla base della stima dei flussi finanziari previsti per il quinquennio 2011–2015 risultano allineate o inferiori al consensus espresso dalle società di ricerca e da organismi internazionali.
Con riferimento alle estrapolazioni di tali flussi ai fini del Terminal Value sono stati ipotizzati tassi di crescita inferiori (e in alcuni casi significativamente inferiori) a quelli previsti per il prossimo quinquennio e, in ogni caso, in un ottica prudenziale, per i Paesi per i quali il tasso di crescita del PIL del 2015, o il tasso di crescita dell'ultimo anno di piano, sia risultato inferiore al tasso medio 2008-2015, è stato utilizzato il tasso più basso. Per le CGU il cui business è prevalentemente radicato in Italia e che rappresentano la maggior parte del valore del Gruppo, a fronte di previsioni di tassi di crescita reali medi del prossimo quinquennio intorno all'1% (circa 2,6% in termini nominali), è stato utilizzato un tasso ai fini del Terminal Value pari a zero in termini reali (1,79% in termini nominali).
Il costo del capitale è stato determinato in modo analitico, sulla base di parametri desunti dai mercati per ogni CGU in funzione della diversa rischiosità dei rispettivi business e considerando analiticamente anche i diversi fattori di rischio; peraltro il valore medio ponderato ottenuto è coerente con il costo del capitale di Intesa Sanpaolo espresso dal mercato e non significativamente diverso dai tassi medi utilizzati dalle case di investimento nei più recenti report sul titolo Intesa Sanpaolo. Inoltre, con riferimento all'Italia, è stato considerato lo spread rilevato sui titoli di Stato nel mese di dicembre 2010, che si presentava su valori molto elevati, pur ritenendo tale situazione solo contingente e non strutturale.
Infine, le analisi di sensitività hanno evidenziato che anche in situazioni di consistente stress dei principali parametri non si genererebbero sostanziali situazioni di impairment.

Le analisi di sensitività
Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.
In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione sino a 100 bps ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita ai fini del terminal value sino a 50 bps. Inoltre sono state condotte analisi di variazione del valore d'uso conseguente ad una variazione in senso peggiorativo dei flussi finanziari.
Nella tabella che segue è riportata la sensitivity (in termini percentuali) del valore d'uso delle diverse CGU, alla variazione del tasso di crescita "g" o del tasso di attualizzazione di +/- 10 bps.

Sensitivity / CGU	Sensitivity al tasso di crescita "g" -/+ 10 bps	Sensitivity al tasso di attualizzazione +/- 10 bps
Banca dei Territori	1,23%	1,53%
Corporate e Investment Banking	0,81%	1,08%
Public Finance	0,93%	1,21%
Eurizon Capital	0,92%	1,21%
Banca Fideuram	0,95%	1,24%
Banche Estere	1,26%	1,54%
Pravex (Ucraina)	n.s.	n.s.

Si segnala, peraltro, che, in una logica estrema di stress test, anche un peggioramento del tasso di crescita di 50 bps ed un aumento del tasso di attualizzazione di 100 bps, congiuntamente considerati, non porterebbero nella sostanza a rilevare rettifiche di valore.
Sempre in un'ottica di stress test sono state eseguite analisi volte ad evidenziare i valori limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU in esame richiederebbe di registrare un impairment; in proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" ed i tassi di attualizzazione (Ke) per ciascuna CGU che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Sensitivity / CGU	Tasso di crescita "g"	Differenza rispetto al tasso "g" utilizzato	Tasso di attualizzazione Ke	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione Ke utilizzato
Banca dei Territori	-1,47%	-326 bps	11,12%	+240 bps
Corporate e Investment Banking	-0,21%	-200 bps	12,08%	+142 bps
Public Finance	-3,18%	-497 bps	13,10%	+335 bps
Eurizon Capital	0,00%	-178 bps	11,53%	+129 bps
Banca Fideuram	-4,34%	-613 bps	13,79%	+402 bps
Banche Estere	-1,71%	-803 bps	17,31%	+409 bps
Pravex (Ucraina)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Inoltre sono state effettuate anche analisi di sensitività sui flussi finanziari previsti per il quinquennio 2011-2015 i in relazione a variazioni in riduzione del 10% dei flussi per ciascun anno del periodo temporale considerato.
Tale scenario porterebbe a stimare valori d'uso delle CGU superiori o comunque allineati ai rispettivi valori contabili.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 5.974 milioni e si riferiscono per 5.209 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 765 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto.
Le prime si riferiscono alle imposte per perdite portate a nuovo, alla quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti e accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché al beneficio riveniente dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento ex. Art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008. Le attività per imposte prepagate in contropartita del patrimonio netto attengono quasi esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita ed alla copertura dei flussi finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a 2.608 milioni e sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico (2.409 milioni) oltre a 199 milioni rilevate in contropartita al patrimonio netto.
Le prime si riferiscono, principalmente, alla quota residua della fiscalità differita iscritta a seguito dell'allocazione dei costi di acquisizione del gruppo Sanpaolo IMI e del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**4.872**	*4.791*	*81*	-	**4.148**
2. Aumenti	**1.765**	*1.574*	*191*	-	**2.172**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.040	*911*	*129*	-	839
a) relative a precedenti esercizi	*125*	*125*	-	-	*79*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-	-
d) altre	*915*	*786*	*129*	-	*760*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	3
2.3 Altri aumenti	696	*663*	*33*	-	1.330
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	29	-	*29*	-	-
3. Diminuzioni	**-1.428**	*-1.362*	*-66*	-	**-1.448**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-852	*-805*	*-47*	-	-657
a) rigiri	*-740*	*-725*	*-15*	-	*-509*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*-1*	*-1*	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
d) altre	*-111*	*-79*	*-32*	-	*-148*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-15	*-15*	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-561	*-542*	*-19*	-	-790
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-1
4. Importo finale	**5.209**	*5.003*	*206*	-	**4.872**

Gli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3, pari a 696 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.
Le "Altre diminuzioni",di cui al punto 3.3, pari a 561 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**1.979**	*1.726*	*253*	-	**2.770**
2. Aumenti	**1.237**	*712*	*525*	-	**1.328**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	330	*112*	*218*	-	77
a) relative a precedenti esercizi	*2*	*2*	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*328*	*110*	*218*	-	*77*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	*1*	-	-	-
2.3 Altri aumenti	720	*599*	*121*	-	1.251
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	186	-	*186*	-	-
3. Diminuzioni	**-807**	*-702*	*-105*	-	**-2.119**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-308	*-257*	*-51*	-	-1.553
a) rigiri	*-265*	*-245*	*-20*	-	*-1.517*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*-43*	*-12*	*-31*	-	*-36*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-3	*-3*	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-496	*-442*	*-54*	-	-564
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-2
4. Importo finale	**2.409**	*1.736*	*673*	-	**1.979**

Gli altri aumenti di cui al punto 2.3, pari a 720 milioni, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.
Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3, pari a 496 milioni, includono essenzialmente le compensazioni effettuate nell'anno tra imposte anticipate e differite.

Esercizio dell'opzione di cui all'art. 15, comma 10 del D.L. n. 185/08 convertito nella Legge n. 2/09

Nell'esercizio 2010, ai sensi della predetta normativa, si è provveduto all'affrancamento dei maggiori valori dell'avviamento di alcune società consolidate integralmente emersi in occasione di operazioni di scissione e di conferimento, avvenute in regime di neutralità fiscale.

L'affrancamento degli avviamenti indicati ha comportato la rilevazione nel conto economico sia dell'imposta sostitutiva, pari a 86 milioni di euro, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro, pari a 172 milioni, con un beneficio fiscale netto a conto economico di 86 milioni.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**376**	*331*	*45*	-	**595**
2. Aumenti	**483**	*236*	*247*	-	**89**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	355	*182*	*173*	-	59
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*355*	*182*	*173*	-	*59*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	128	*54*	*74*	-	30
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-94**	*-91*	*-3*	-	**-308**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-31	*-31*	-	-	-253
a) rigiri	*-14*	*-14*	-	-	*-219*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
d) altre	*-17*	*-17*	-	-	*-34*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1	*-1*	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-62	*-59*	*-3*	-	-55
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
4. Importo finale	**765**	*476*	*289*	-	**376**

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Importo iniziale	**145**	*114*	*31*	-	**84**
2. Aumenti	**243**	*117*	*126*	-	**171**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	144	*44*	*100*	-	72
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*144*	*44*	*100*	-	*72*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	99	*73*	*26*	-	99
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-189**	*-166*	*-23*	-	**-110**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-88	*-77*	*-11*	-	-69
a) rigiri	*-28*	*-28*	-	-	*-32*
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	*-60*	*-49*	*-11*	-	*-37*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-101	*-89*	*-12*	-	-41
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
4. Importo finale	**199**	*65*	*134*	-	**145**

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

– differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
– differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.
Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte nei bilanci del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2010, come già fatto per i precedenti bilanci, è stata effettuata un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").
La verifica si è articolata, in particolare:

a) nell'analisi delle imposte anticipate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
b) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate iscritte.

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2010.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A. Singole attività					
A.1 Attività finanziarie	-	-	-	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-	-	-	-
A.3 Attività materiali	75	*75*	-	-	4
A.4 Attività immateriali	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Totale A	**75**	*75*	-	-	**4**
B. Gruppi di attività in via di dismissione					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-	-	-	5.200
B.6 Crediti verso clientela	-	-	-	-	588
B.7 Partecipazioni	-	-	-	-	-
B.8 Attività materiali	-	-	-	-	4
B.9 Attività immateriali	-	-	-	-	540
B.10 Altre attività	-	-	-	-	206
Totale B	**-**	-	-	-	**6.548**
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti	-	-	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Totale C	**-**	-	-	-	**-**
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	246
D.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	9.126
D.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	9
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
D.6 Fondi	-	-	-	-	5
D.7 Altre passività	-	-	-	-	337
Totale D	**-**	-	-	-	**9.723**

La voce include cespiti immobiliari di prossima cessione da parte di Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio del Veneto e Capogruppo.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	Totale	*Di cui:*		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Addebiti diversi in corso di esecuzione	2.065	*2.065*	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	510	*510*	-	-
Partite viaggianti	235	*235*	-	-
Assegni e altri valori in cassa	16	*16*	-	-
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	162	*162*	-	-
Crediti verso erario comparto assicurativo	812	-	*812*	-
Partite varie	4.863	*4.053*	*787*	*23*
TOTALE 31.12.2010	**8.663**	*7.041*	*1.599*	*23*
TOTALE 31.12.2009	**11.785**	*10.761*	*1.020*	*4*

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	Imprese di assicuraz.	Altre imprese	
1. Debiti verso banche centrali	**8.647**	*8.647*	-	-	**8.033**
2. Debiti verso banche	**44.213**	*44.043*	*19*	*151*	**35.336**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.518	*5.417*	*1*	*100*	7.134
2.2 Depositi vincolati	9.177	*9.165*	-	*12*	10.385
2.3 Finanziamenti	29.251	*29.194*	*18*	*39*	17.535
2.3.1 Pronti contro termine passivi	*17.679*	*17.679*	-	-	*6.029*
2.3.2 Altri	*11.572*	*11.515*	*18*	*39*	*11.506*
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	233	*233*	-	-	204
2.5 Altri debiti	34	*34*	-	-	78
TOTALE	**52.860**	*52.690*	*19*	*151*	**43.369**
Fair value	**52.697**	*52.526*	*20*	*151*	**43.413**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.
L'ammontare relativo alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" è riferibile ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di partecipazioni consolidate integrali, principalmente ascrivibili a:

- Put & Call Agreement per l'acquisto del 9,75% di Bank of Alexandria per un ammontare di circa 147 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 13,25% di Banca Intesa (Closed Joint-Stock Company) (ex KMB Bank) per un ammontare di circa 75 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 si segnalano 536 milioni di debiti oggetto di copertura specifica del fair value relativamente al rischio di tasso di interesse per 270 milioni e a più rischi per 266 milioni.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano debiti per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Conti correnti e depositi liberi	167.326	*167.326*	-	-	171.419
2. Depositi vincolati	31.033	*31.033*	-	-	26.213
3. Finanziamenti	18.341	*18.310*	*31*	-	10.857
3.1 Pronti contro termine passivi	*13.111*	*13.111*	-	-	*7.422*
3.2 Altri	*5.230*	*5.199*	*31*	-	*3.435*
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	619	*619*	-	-	582
5. Altri debiti	3.745	*3.566*	*179*	-	1.743
TOTALE	**221.064**	*220.854*	*210*	-	**210.814**
Fair value	**220.824**	*220.614*	*210*	-	**210.860**

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.
Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E- Sezione C.2.
L'ammontare relativo alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" è riferibile ad opzioni put vendute aventi come sottostante quote di minoranza di partecipazioni consolidate integrali, principalmente ascrivibili a:

- Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 10,29% di Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di circa 373 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del 32,90% di Cassa di Risparmio di Pistoia per un ammontare di circa 118 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del 8,72% di Banca di Trento e Bolzano per un ammontare di circa 37 milioni;
- Put & Call Agreement per l'acquisto del restante 7,00% di Banca Intesa a.d. Beograd per un ammontare di circa 71 milioni.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2010 nella voce "Debiti verso clientela" sono inclusi subordinati per 106 milioni .

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 i debiti oggetto di copertura inclusi nella voce "Debiti verso clientela" sono di importo non significativo.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 i debiti per leasing finanziario nella voce "Debiti verso clientela" sono di importo non significativo.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	143.701	46.253	94.903	-	143.607	41.173	101.963	-
1.1 strutturate	*30.502*	*3.196*	*27.045*	-	*29.075*	*1.388*	*27.663*	-
1.2 altre	*113.199*	*43.057*	*67.858*	-	*114.532*	*39.785*	*74.300*	-
2. altri titoli	36.282	-	35.555	726	41.636	-	40.312	1.325
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*36.282*	-	*35.555*	*726*	*41.636*	-	*40.312*	*1.325*
TOTALE	**179.983**	**46.253**	**130.458**	**726**	**185.243**	**41.173**	**142.275**	**1.325**

I derivati incorporati che hanno soddisfatto, alla data di emissione, le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31 dicembre 2010 presentano un valore di fair value negativo di 745 milioni.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportato nella Parte A – Politiche contabili.

3.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	143.700	46.253	94.902	-	143.605	41.173	101.962	-
1.1 strutturate	*30.502*	*3.196*	*27.045*	-	*29.075*	*1.388*	*27.663*	-
1.2 altre	*113.198*	*43.057*	*67.857*	-	*114.530*	*39.785*	*74.299*	-
2. altri titoli	34.915	-	34.188	726	39.870	-	38.546	1.325
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*34.915*	-	*34.188*	*726*	*39.870*	-	*38.546*	*1.325*
TOTALE	**178.615**	**46.253**	**129.090**	**726**	**183.475**	**41.173**	**140.508**	**1.325**

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	1	-	1	-	2	-	1	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	*1*	-	*1*	-	*2*	-	*1*	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1**	**-**	**1**	**-**	**2**	**-**	**1**	**-**

3.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.367	-	1.367	-	1.766	-	1.766	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	*1.367*	-	*1.367*	-	*1.766*	-	*1.766*	-
TOTALE	**1.367**	**-**	**1.367**	**-**	**1.766**	**-**	**1.766**	**-**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. L'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 24.090 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**108.512**	**107.212**
a) Rischio di tasso di interesse	104.087	104.655
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	4.425	2.557
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**406**	**1.309**
a) Rischio di tasso di interesse	406	1.309
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	**108.918**	**108.521**

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**2.459**	**2.577**	**2**	**-**	**2.579**	**2.307**	**2.300**	**7**	**-**	**2.307**
2. Debiti verso clientela	**186**	**185**	**-**	**-**	**185**	**92**	**94**	**-**	**-**	**94**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrI	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**2.645**	**2.762**	**2**	**-**	**2.764**	**2.399**	**2.394**	**7**	**-**	**2.401**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**1.163**	**38.316**	**379**	**X**	**X**	**484**	**36.630**	**15**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	1.163	37.598	316	X	X	484	35.589	15	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	8	-	X
1.3 Altri	X	-	718	63	X	X	-	1.033	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**90**	**1.897**	**436**	**X**	**X**	**-**	**2.261**	**458**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	90	1.897	436	X	X	-	2.261	458	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.253**	**40.213**	**815**	**X**	**X**	**484**	**38.891**	**473**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**4.015**	**40.215**	**815**	**X**	**X**	**2.878**	**38.898**	**473**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.1 Di cui: pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**2.459**	**2.577**	**2**	**-**	**2.579**	**2.307**	**2.300**	**7**	**-**	**2.307**
2. Debiti verso clientela	**186**	**185**	**-**	**-**	**185**	**92**	**94**	**-**	**-**	**94**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrl	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**2.645**	**2.762**	**2**	**-**	**2.764**	**2.399**	**2.394**	**7**	**-**	**2.401**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**1.159**	**38.272**	**379**	**X**	**X**	**481**	**36.585**	**15**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	1.159	37.583	316	X	X	481	35.573	15	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	689	63	X	X	-	1.012	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**90**	**1.897**	**436**	**X**	**X**	**-**	**2.261**	**458**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	90	1.897	436	X	X	-	2.261	458	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**1.249**	**40.169**	**815**	**X**	**X**	**481**	**38.846**	**473**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**4.011**	**40.171**	**815**	**X**	**X**	**2.875**	**38.853**	**473**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le voci "A.1 Debiti verso banche" e "A.2 Debiti verso clientela" comprendono gli scoperti tecnici a fronte di operazioni "pronti contro termine".

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2.2 altrl	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	**X**	**4**	**44**	**-**	**X**	**X**	**3**	**45**	**-**	**X**
1.1 Di negoziazione	X	4	15	-	X	X	3	16	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	8	-	X
1.3 Altri	X	-	29	-	X	X	-	21	-	X
2. Derivati creditizi	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**4**	**44**	**-**	**X**	**X**	**3**	**45**	**-**	**X**
TOTALE (A+B)	**X**	**4**	**44**	**-**	**X**	**X**	**3**	**45**	**-**	**X**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione"per 65 milioni.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2010 la voce "Passività finanziarie per cassa" è composta in via quasi esclusiva da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	24.906	3.722	21.184	-	24.906	22.662	464	22.198	-	22.635
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	*24.906*	*3.722*	*21.184*	-	*X*	*22.662*	*464*	*22.198*	-	*X*
3. Titoli di debito	1.253	-	1.238	-	1.240	3.288	-	3.225	-	3.353
3.1 strutturati	1.228	-	*1.213*	-	*X*	3.288	-	*3.225*	-	*X*
3.2 altri	*25*	-	*25*	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**26.159**	**3.722**	**22.422**	**-**	**26.146**	**25.950**	**464**	**25.423**	**-**	**25.988**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

5.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3. Titoli di debito	1.253	-	1.238	-	1.240	3.288	-	3.225	-	3.353
3.1 strutturati	1.228	-	*1.213*	-	*X*	3.288	-	*3.225*	-	*X*
3.2 altri	*25*	-	*25*	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**1.253**	**-**	**1.238**	**-**	**1.240**	**3.288**	**-**	**3.225**	**-**	**3.353**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

5.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
1.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2. Debiti verso clientela	24.906	3.722	21.184	-	24.906	22.662	464	22.198	-	22.635
2.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
2.2 altri	*24.906*	*3.722*	*21.184*	-	*X*	*22.662*	*464*	*22.198*	-	*X*
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 strutturati	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
3.2 altri	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*
TOTALE	**24.906**	**3.722**	**21.184**	**-**	**24.906**	**22.662**	**464**	**22.198**	**-**	**22.635**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Al 31 dicembre 2010 le passività valutate al fair value includevano essenzialmente le somme incassate dalle compagnie assicurative del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**22.662**	**3.225**	**25.887**
B. Aumenti	**-**	**5.020**	**88**	**5.108**
B.1 emissioni	-	195	25	**220**
B.2 vendite	-	2.278	18	**2.296**
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	*2.278*	-	*2.278*
B.3 variazioni positive di fair value	-	701	21	**722**
B.4 altre variazioni	-	1.846	24	**1.870**
C. Diminuzioni	**-**	**-2.776**	**-2.075**	**-4.851**
C.1 acquisti	-	-1.461	-288	**-1.749**
C.2 rimborsi	-	-368	-1.753	**-2.121**
C.3 variazioni negative di fair value	-	-67	-17	**-84**
C.4 altre variazioni	-	-880	-17	**-897**
D. Rimanenze finali	**-**	**24.906**	**1.238**	**26.144**

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**5.884**	**-**	**117.406**	**-**	**5.179**	**-**	**79.859**
1. Fair value	-	4.660	-	105.181	-	4.439	-	70.724
2. Flussi finanziari	-	1.224	-	12.225	-	740	-	9.135
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**-**	**5.884**	**-**	**117.406**	**-**	**5.179**	**-**	**79.859**

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.244	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.835	-	-	X	86	X	50	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	32	X	5	X
5. Altre operazioni	4	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**3.083**	**-**	**-**	**-**	**86**	**32**	**50**	**5**	**-**
1. Passività finanziarie	1.033	-	-	X	403	X	9	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	23	X	1.160	X
Totale passività	**1.033**	**-**	**-**	**-**	**403**	**23**	**9**	**1.160**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

6.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.126	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.835	-	-	X	86	X	50	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	32	X	5	X
5. Altre operazioni	4	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2.965**	**-**	**-**	**-**	**86**	**32**	**50**	**5**	**-**
1. Passività finanziarie	1.033	-	-	X	403	X	1	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	23	X	1.160	X
Totale passività	**1.033**	**-**	**-**	**-**	**403**	**23**	**1**	**1.160**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.
Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse e dei contratti derivati di copertura generica dei flussi finanziari di portafogli di passività. Tali coperture dei flussi finanziari si riferiscono a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.
Risultano inoltre presenti coperture specifiche di fair value di crediti e coperture generiche di fair value delle poste a vista (core deposits).

6.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**118**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

6.2 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Al 31 dicembre 2010 risultano 8 milioni di competenza delle altre imprese riferiti a derivati per copertura specifica su flussi finanziari.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	*Di cui:*			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.536	*1.536*	-	-	*1.655*
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-124	*-124*	-	-	*-142*
TOTALE	**1.412**	*1.412*	-	-	***1.513***

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	29.720	33.923
TOTALE	**29.720**	**33.923**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	Di cui:		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Debiti verso fornitori	1.185	*1.174*	*7*	*4*
Somme a disposizione di terzi	249	*249*	-	-
Partite viaggianti	238	*238*	-	-
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1.078	*1.078*	-	-
Partite in corso di lavorazione	2.609	*2.609*	-	-
Somme da erogare al personale	797	*796*	*1*	-
Debiti verso enti previdenziali	176	*176*	-	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	426	*426*	-	-
Partite diverse del comparto assicurativo	2.818	-	*2.818*	-
Debiti verso l'erario	602	*383*	*219*	-
Partite varie	3.480	*2.862*	*611*	*7*
TOTALE 31.12.2010	**13.658**	*9.991*	*3.656*	*11*
TOTALE 31.12.2009	**15.755**	*14.558*	*1.195*	*2*

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Esistenze iniziali	**1.374**	*1.370*	*4*	-	**1.487**
B. Aumenti	**242**	*240*	*2*	-	**385**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61	*60*	*1*	-	63
B.2 Altre variazioni	181	*180*	*1*	-	322
di cui operazioni di aggregazione aziendale	*1*	-	*1*	-	-
C. Diminuzioni	**-246**	*-246*	-	-	**-498**
C.1 Liquidazioni effettuate	-159	*-159*	-	-	-147
C.2 Altre variazioni	-87	*-87*	-	-	-351
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.370**	*1.364*	*6*	-	**1.374**

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.
Per maggiori informazioni sulle risultanze dei conteggi attuariali si rimanda alla successiva Sezione 12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari, a dicembre 2010, a 1.327 milioni, mentre a fine 2009 ammontava a 1.405 milioni.
Gli utili attuariali non riconosciuti nel conto economico nel 2010, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 47 milioni e le perdite attuariali ammontano a 4 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Fondi di quiescenza aziendali	**374**	*374*	-	-	**512**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.906**	*2.894*	*12*	-	**2.908**
2.1 Controversie legali	1.108	*1.104*	*4*	-	1.201
2.2 Oneri per il personale	786	*779*	*7*	-	742
2.3 Altri	1.012	*1.011*	*1*	-	965
TOTALE	**3.280**	*3.268*	*12*	-	**3.420**

La voce "1 – Fondi di quiescenza aziendali" accoglie sia fondi a prestazione definita, illustrati al successivo punto 12.3, sia fondi "interni" a contribuzione definita.
Il contenuto della voce "2 - Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

Voci/Componenti	Totale		Di cui:					
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*	
	Fondi di quiescenza	**Altri fondi**	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*	*Fondi di quiescenza*	*Altri fondi*
A. Esistenze iniziali	**512**	**2.908**	*512*	*2.899*	-	*9*	-	-
B. Aumenti	**55**	**1.030**	*55*	*1.018*	-	*12*	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	40	817	*40*	*810*	-	*7*	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	15	39	*15*	*39*	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	-	*3*	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	171	-	*166*	-	*5*	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	*2*	-	-	-	*2*	-	-
C. Diminuzioni	**-193**	**-1.032**	*-193*	*-1.023*	-	*-9*	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-146	-561	*-146*	*-556*	-	*-5*	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-47	-471	*-47*	*-467*	-	*-4*	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**374**	**2.906**	*374*	*2.894*	-	*12*	-	-

Al 31 dicembre 2010 le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto risultano pari a 3 milioni, imputabili per 2 milioni a Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali le società del Gruppo Intesa Sanpaolo risultano coobbligate, si possono distinguere in:
- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono:
- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del

Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino al 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto a determinare l'ammontare di uno "zainetto" che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum per la liquidazione della loro posizione previdenziale;

- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituirono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio;
- Fondi iscritti tra le poste contabili delle Casse del Centro che operano in regime di prestazione definita nei confronti sia del personale in servizio sia del personale in quiescenza. Scopo dei singoli fondi è quello di integrare le prestazioni annue erogate dall'INPS fino a raggiungere complessivamente il 75% dell'ultima retribuzione annua percepita dall'iscritto;
- Fondo Integrativo Pensionistico della Cassa di Risparmio di Mirandola: il fondo è iscritto tra le poste contabili della Cassa di Risparmio di Firenze e riviene dall'incorporazione, avvenuta nel corso dell'esercizio 2006, della Cassa di Risparmio di Mirandola;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia: è stato costituito nel 1971 allo scopo di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di invalidità e vecchiaia;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di Civitavecchia: opera in regime di prestazione definita esclusivamente nei confronti del personale collocato in quiescenza fino al 30 giugno 1999;
- Fondo Integrativo della Cassa di Risparmio di La Spezia: il fondo è stato costituito nel 1954, opera in regime di prestazione definita esclusivamente nei confronti di personale in quiescenza con lo scopo di assicurare agli iscritti trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, al fine di garantire più elevati livelli di copertura previdenziali;
- Piano medico post-pensionistico (medical plan) e altri benefici a favore dei dipendenti Bank of Alexandria (Egitto): trattasi di piani a benefici definiti che prevedono l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento. La banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

I fondi esterni includono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma;
- Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo include le seguenti gestioni: dipendenti iscritti e altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo IMI; personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30 giugno 2006; personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della predetta Cassa, confluita nel fondo nel corso del 2006; personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1 gennaio 2007; personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1 gennaio 2008; personale in quiescenza proveniente dal Fondo Interno ex FIP di CR Firenze, confluito nel Fondo in argomento all'1 gennaio 2010; personale in quiescenza proveniente dal Fondo Interno della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, confluito nel Fondo in argomento all'1 gennaio 2010;

- Fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale;
- Fondo pensione per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- Piano a benefici definiti in essere presso la Filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro. Attualmente il fondo non è più gestito nei libri contabili della Filiale di New York, ma è stato interamente trasferito al Fondo Prudential (Fondo a prestazione definita che gestisce le posizioni degli iscritti);
- Cassa di previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Sezione Pensionati. Trattasi di fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma;
- Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze: fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo al personale della Cassa, in servizio al 31 dicembre 1990 e già iscritto al preesistente "fondo ex esonerato".

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Come già illustrato nella Parte A – Politiche contabili, per i fondi a benefici definiti, la passività è determinata attraverso il metodo della "proiezione unitaria del credito" ed è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano. Inoltre gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati utilizzando il "metodo del corridoio".

Le altre variazioni in aumento dei piani esterni sono principalmente riferibili al trasferimento del Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze – sezione ordinaria (piano interno) al fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli.

(milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010			31.12.2009		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**1.405**	**357**	**3.014**	**1.468**	**387**	**2.632**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	5	3	21	2	2	20
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	56	15	142	61	22	143
Perdite attuariali rilevate	-	1	-	-	1	-
Perdite attuariali non rilevate	-	21	3	51	29	140
Differenze positive di cambio	-	3	1	-	3	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	1	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-75	-4	-137	-2	-25	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-2	-
Indennità pagate	-159	-86	-229	-147	-26	-264
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-40	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	180	-	40	67	6	343
Altre variazioni in diminuzione	-86	-39	-	-95	-	-
Esistenze finali	**1.327**	**271**	**2.855**	**1.405**	**357**	**3.014**
Totale utili attuariali non rilevati	**-75**	**-4**	**-137**	**-2**	**-25**	**-**
Totale perdite attuariali non rilevate	**-**	**21**	**3**	**51**	**29**	**140**

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2010			31.12.2009		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	1.327	147	-	1.405	125	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	124	2.855	-	232	3.014

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nelle tabelle successive sono riportate la movimentazione delle attività a servizio del piano presenti per alcuni fondi a benefici definiti e la composizione delle stesse.
Le altre variazioni in aumento dei piani esterni sono principalmente riferibili al trasferimento del Fondo Integrativo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze – sezione ordinaria (piano interno) al fondo di previdenza.

(milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2010		31.12.2009	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	**202**	**2.858**	**187**	**2.447**
Rendimento atteso	5	130	10	142
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-32	-1	-26
Differenze positive di cambio	2	1	3	-
Aumenti- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	3	-	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	2	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	3	133	11	55
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-86	-229	-15	-264
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-38	84	2	504
Esistenze finali	**91**	**2.945**	**202**	**2.858**
Totale utili attuariali non rilevati	**3**	**133**	**11**	**55**
Totale perdite attuariali non rilevate	**-**	**-32**	**-1**	**-26**

(milioni di euro)

	31.12.2010				31.12.2009			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	41	45,0	440	15,0	38	18,8	363	12,7
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	27	29,7	1.429	48,5	28	13,9	1.569	54,9
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	5	5,5	789	26,8	3	1,5	661	23,1
Gestioni assicurative	-	-	-	-	15	7,4	-	-
Altre attività	18	19,8	287	9,7	118	58,4	265	9,3
TOTALE	**91**	**100,0**	**2.945**	**100,0**	**202**	**100,0**	**2.858**	**100,0**

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

In sintesi i piani a benefici definiti presentano la seguente situazione patrimoniale.

(milioni di euro)

	31.12.2010			31.12.2009		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.327	271	2.855	1.405	357	3.014
2. Fair value delle attività a servizio del piano	-	91	2.945	-	202	2.858
A. Stato del fondo	**1.327**	**180**	**-90**	**1.405**	**155**	**156**
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	47	4	103	4	30	1
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-4	-50	-105	-35	-34	-174
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	205	-	-	113
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	**43**	**-46**	**203**	**-31**	**-4**	**-60**
Attività iscritte	**-**	**27**	**-**	**-**	**136**	**-**
Passività iscritte	**1.370**	**161**	**218**	**1.374**	**272**	**205**

Oltre alle passività iscritte sopra illustrate, sussistono ulteriori accantonamenti a fondo per rischi ed oneri destinati a

fronteggiare rischi in essere, in particolare:
- 5 milioni appostati a fronte di previsione di liquidazione di alcuni fondi minori;
- 22 milioni appostati a fronte del ripianamento del Fondo ex Crediop (1 milione) e del Fondo ex Banco di Napoli (21 milioni), stante l'obbligo di immediata copertura previsto dallo statuto dei fondi stessi.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella che segue sono riportate le ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati dai diversi fondi.

Ipotesi attuariali	31.12.2010				31.12.2009			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,5%	X	2,6%	2,0%	4,0%	X	2,5%	2,0%
PIANI INTERNI								
Fondo Pensioni personale Mediocredito Lombardo	5,1%	4,6%	-	2,0%	4,6%	4,9%	-	2,0%
Fondo pensioni personale esattoriale ex Cariplo	4,9%	4,3%	-	2,0%	4,3%	4,6%	-	2,0%
Fondo pensioni Dirigenti ex Comit (API)	4,5%	3,9%	-	2,0%	3,9%	4,3%	-	2,0%
Fondo pensioni filiale di Londra	5,5%	-	4,7%	3,4%	5,7%	-	4,9%	3,6%
Fondo pensioni filiale di New York	-	-	-	-	6,3%	7,5%	3,0%	2,5%
Fondo Cassa di Risparmio di Viterbo	4,3%	0,0%	2,9%	2,0%	3,7%	4,1%	2,9%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno	5,0%	0,0%	2,8%	2,0%	4,8%	4,9%	2,8%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Città di Castello	5,0%	0,0%	2,8%	2,0%	4,3%	4,7%	3,2%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Foligno	4,8%	0,0%	2,8%	2,0%	4,3%	4,6%	2,4%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Rieti	4,8%	0,0%	2,8%	2,0%	4,3%	4,6%	2,8%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Spoleto	5,0%	4,4%	2,8%	2,0%	4,4%	4,8%	2,4%	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Terni e Narni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,7%	4,1%	2,9%	2,0%
Fondo Banca CR Firenze (Mirandola)	4,7%	-	-	2,0%	4,1%	-	-	2,0%
Fondo cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	4,7%	-	-	2,0%	4,1%	-	-	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di Civitavecchia	5,0%	-	-	2,0%	4,8%	-	-	2,0%
Fondo Cassa di Risparmio di La Spezia	4,8%	-	-	2,0%	4,1%	-	-	2,0%
Medical Plan Bank of Alexandria	11,0%	-	7,0%	7,0%	10,5%	-	10,0%	6,0%
PIANI ESTERNI								
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	5,4%	4,9%	2,0%	2,0%	4,9%	5,0%	1,5%	2,0%
Fondo pensioni filiale di New York	6,0%	7,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sez A	5,0%	4,4%	2,0%	2,0%	4,4%	4,8%	1,5%	2,0%
Fondo pensioni personale ex Cariplo	4,9%	4,3%	-	2,0%	4,3%	4,6%	-	2,0%
Fondo Pensione per il Personale ex Crediop	5,1%	4,6%	2,0%	2,0%	4,6%	4,9%	1,5%	2,0%
Cassa di Previdenza Cariparo-sez pensionati	5,2%	4,6%	-	2,0%	4,6%	4,9%	-	2,0%
Fondo ex esonerato della Cassa di Risparmio di Firenze	5,4%	-	-	2,0%	4,5%	-	-	2,5%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali sono rappresentati principalmente da stanziamenti per cause passive e revocatorie fallimentari.
Il fondo per oneri per il personale include gli oneri per incentivazione all'esodo volontario, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti ed altri oneri diversi.
Gli altri fondi accolgono prevalentemente gli accantonamenti a fronte di contenzioso fiscale, malversazioni ed altri contenziosi.

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	1.108	1.201
2.2 oneri per il personale	786	742
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	*181*	*484*
premi per anzianità ai dipendenti	*176*	*175*
altri oneri diversi del personale	*429*	*83*
2.3 altri rischi e oneri	1.012	965
indennità diverse agli agenti della rete distributiva	*218*	*187*
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	*-*	*15*
altri	*794*	*763*
TOTALE	**2.906**	**2.908**

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE – VOCE 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

(milioni di euro)

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	**286**	**-**	**286**	**236**
A.1 riserve premi	189	-	189	162
A.2 riserve sinistri	93	-	93	70
A.3 altre riserve	4	-	4	4
B. Ramo vita	**39.328**	**-**	**39.328**	**18.557**
B.1 riserve matematiche	38.443	-	38.443	17.958
B.2 riserve per somme da pagare	539	-	539	332
B.3 altre riserve	346	-	346	267
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**10.574**	**-**	**10.574**	**4.789**
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	9.390	-	9.390	3.821
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.184	-	1.184	968
D. Totale riserve tecniche	**50.188**	**-**	**50.188**	**23.582**

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Ramo danni	**286**	**236**
Esistenze iniziali	236	201
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
Variazione della riserva (+/-)	50	35
B. Ramo vita e altre riserve tecniche	**49.902**	**23.346**
Esistenze iniziali	23.346	20.047
Operazioni di aggregazione aziendale	23.271	-
Variazioni per premi	10.622	6.026
Variazione per pagamenti	-6.283	-3.622
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)	1.190	540
Variazione per differenza cambio (+/-)	3	-1
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	-2.247	356
C. Totale riserve tecniche	**50.188**	**23.582**

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 150

Voce non applicabile per il Gruppo.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 15.3.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**11.849.332.367**	**932.490.561**
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	**-76.327**	**-**
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**11.849.256.040**	**932.490.561**
B. Aumenti	**76.327**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	76.327	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**11.849.332.367**	**932.490.561**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**11.849.332.367**	**932.490.561**
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale della Banca è pari a 6.647 milioni, suddiviso in n. 11.849.332.367 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azioni ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al 31 dicembre risultano azioni Intesa Sanpaolo detenute da Banca IMI (per un controvalore di 6 milioni), in relazione alla propria attività di intermediazione, e da organismi di investimento collettivo (per un controvalore di 3 milioni) posseduti dalle compagnie di assicurative del Gruppo e consolidati secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a 12.143 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve per complessivi 5.601 milioni nonché la riserva da consolidamento pari a 6.542 milioni.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per 1.054 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita per -662 milioni, le riserve su contratti derivati di copertura di flussi finanziari per -494 milioni, le riserve da valutazione in cambi (relative a investimenti in partecipazioni consolidate integralmente) per -241 milioni nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione per +343 milioni.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi si fa rimando alla sezione F "Parte B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**17.821**	*17.821*	-	-	**16.701**
a) Banche	2.465	*2.465*	-	-	1.652
b) Clientela	15.356	*15.356*	-	-	15.049
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**33.271**	*33.271*	-	-	**33.670**
a) Banche	3.384	*3.384*	-	-	3.350
b) Clientela	29.887	*29.887*	-	-	30.320
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	***58.752***	*58.752*	-	-	***50.763***
a) Banche	5.716	*5.716*	-	-	6.191
- a utilizzo certo	*3.892*	*3.892*	-	-	*4.778*
- a utilizzo incerto	*1.824*	*1.824*	-	-	*1.413*
b) Clientela	53.036	*53.036*	-	-	44.572
- a utilizzo certo	*12.356*	*12.356*	-	-	*8.561*
- a utilizzo incerto	*40.680*	*40.680*	-	-	*36.011*
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**59.519**	*59.519*	-	-	**82.203**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**75**	*75*	-	-	**7**
6) Altri impegni	**2.906**	*2.906*	-	-	**12.888**
TOTALE	**172.344**	*172.344*	-	-	**196.232**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di euro)

Portafogli	31.12.2010	Di cui:			31.12.2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.041	*13.041*	-	-	8.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.034	*10.034*	-	-	8.329
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	256	*256*	-	-	213
5. Crediti verso banche	3.424	*3.424*	-	-	232
6. Crediti verso clientela	14.304	*14.304*	-	-	7.441
7. Attività materiali	-	-	-	-	163
TOTALE	**41.059**	*41.059*	-	-	**25.221**

3. Informazioni sul leasing operativo

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli, macchine d'ufficio e software centralizzato e distribuito sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

(milioni di euro)

Voci	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	31.12.2010
Attività in bilancio	8.998	1.163	10.161
Attività infragruppo	15.945	1	15.946
Totale Attività	**24.943**	**1.164**	**26.107**
Passività finanziarie in bilancio	18.389	-	18.389
Riserve tecniche in bilancio	9.390	1.184	10.574
Passività infragruppo	178	-	178
Totale Passività	**27.957**	**1.184**	**29.141**

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	559.008	967.167
1. regolati	*557.825*	*965.761*
2. non regolati	*1.183*	*1.406*
b) Vendite	595.768	941.678
1. regolate	*595.515*	*941.635*
2. non regolate	*253*	*43*
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	74.249	65.764
b) collettive	72.988	83.557
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	60.436	137.779
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*38.795*	*7.675*
2. altri titoli	*21.641*	*130.104*
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	748.346	651.770
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	*141.352*	*158.392*
2. altri titoli	*606.994*	*493.378*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	748.031	776.743
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	148.236	82.338
4. Altre operazioni	**214.269**	**121.126**

La voce 3. "Custodia e amministrazione di titoli – Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria" registra una significativa riduzione riferibile alla cessione del ramo d'azienda Securities Service perfezionatasi in data 17 maggio 2010.

Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari

In relazione al punto 3: "Principio IFRS 7 – Clausole contrattuali dei debiti finanziari", del Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del marzo 2010, si precisa quanto segue:

– nessuna Società del Gruppo Intesa Sanpaolo è incorsa nel mancato rispetto di clausole contrattuali previste in emissioni obbligazionarie, contratti di finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ed in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possano comportare la decadenza del beneficio del termine;

– Società del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno prestato per proprie emissioni obbligazionarie, per finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ovvero per altri contratti di debito, negative pledges e covenants, secondo le previsioni dei contratti standard ed a condizioni normalmente in uso.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	690	1	-	691	801
2. Attività finanziarie valutate al fair value	198	-	-	198	145
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.311	1	-	1.312	1.021
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	123	-	-	123	170
5. Crediti verso banche	170	533	3	706	808
6. Crediti verso clientela	506	11.759	6	12.271	15.126
7. Derivati di copertura	X	X	2.186	2.186	1.520
8. Altre attività	X	X	13	13	16
TOTALE	**2.998**	**12.294**	**2.208**	**17.500**	**19.607**

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	672	1	-	673	797
2. Attività finanziarie valutate al fair value	28	-	-	28	49
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	472	1	-	473	461
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	123	-	-	123	170
5. Crediti verso banche	164	532	3	699	803
6. Crediti verso clientela	497	11.750	6	12.253	15.093
7. Derivati di copertura	X	X	2.207	2.207	1.520
8. Altre attività	X	X	13	13	14
TOTALE	**1.956**	**12.284**	**2.229**	**16.469**	**18.907**

1.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	-	18	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value	170	-	-	170	97
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	839	-	-	839	560
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	6	1	-	7	5
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-20	-20	-
8. Altre attività	X	X	-	-	1
TOTALE	**1.033**	**1**	**-20**	**1.014**	**667**

1.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
6. Crediti verso clientela	9	9	-	18	32
7. Derivati di copertura	X	X	-1	-1	-
8. Altre attività	X	X	-	-	1
TOTALE	**9**	**9**	**-1**	**17**	**33**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

Voci	2010	*Di cui:*			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.294	*4.294*	-	-	5.236
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-2.108	*-2.087*	*-20*	*-1*	-3.716
SALDO (A - B)	**2.186**	*2.207*	*-20*	*-1*	***1.520***

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2010 il saldo del conto accoglie 2.075 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 655 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	50	X	-	50	33
2. Debiti verso banche	433	X	2	435	801
3. Debiti verso clientela	1.321	X	1	1.322	1.952
4. Titoli in circolazione	X	5.064	-	5.064	5.564
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2	2	4	-
7. Altre passività e fondi	X	X	4	4	20
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**1.804**	**5.066**	**9**	**6.879**	**8.370**

Nelle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	50	X	-	50	33
2. Debiti verso banche	433	X	2	435	800
3. Debiti verso clientela	1.321	X	1	1.322	1.952
4. Titoli in circolazione	X	5.058	-	5.058	5.540
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2	-	2	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3	3	9
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**1.804**	**5.060**	**6**	**6.870**	**8.334**

1.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	1
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	2	2	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	10
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**3**	**3**	**11**

1.4 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	6	-	6	24
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	**-**	**6**	**-**	**6**	**25**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso per il 2010 negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2010 tra gli interessi passivi e oneri assimilati sono stati contabilizzati 870 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 gli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) Garanzie rilasciate	**383**	*383*	-	-	**338**
B) Derivati su crediti	**6**	*6*	-	-	**-**
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**2.595**	*2.592*	-	*3*	**2.419**
1. negoziazione di strumenti finanziari	62	*62*	-	-	77
2. negoziazione di valute	57	*57*	-	-	55
3. gestioni di portafogli	1.572	*1.572*	-	-	1.381
3.1. individuali	*369*	*369*	-	-	*300*
3.2. collettive	*1.203*	*1.203*	-	-	*1.081*
4. custodia e amministrazione di titoli	87	*87*	-	-	72
5. banca depositaria	18	*18*	-	-	11
6. collocamento di titoli	249	*249*	-	-	259
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	185	*185*	-	-	187
8. attività di consulenza	54	*54*	-	-	70
8.1. in materia di investimenti	25	*25*	-	-	8
8.2. in materia di struttura finanziaria	29	*29*	-	-	62
9. distribuzione di servizi di terzi	311	*308*	-	*3*	307
9.1. gestioni di portafogli	*82*	*82*	-	-	*58*
9.1.1. individuali	*5*	*5*	-	-	*6*
9.1.2. collettive	*77*	*77*	-	-	*52*
9.2. prodotti assicurativi	*224*	*221*	-	*3*	*244*
9.3. altri prodotti	*5*	*5*	-	-	*5*
D) Servizi di incasso e pagamento	**456**	*456*	-	-	**451**
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**1**	*1*	-	-	**11**
F) Servizi per operazioni di factoring	**118**	*118*	-	-	**106**
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	-	-	-	**-**
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	-	-	-	**-**
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	**912**	*912*	-	-	**917**
J) Altri servizi	**2.023**	*1.649*	*374*	-	**1.899**
TOTALE	**6.494**	*6.117*	*374*	*3*	**6.141**

La sottovoce "J - Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per servizi bancomat e carte di credito per 690 milioni nonché commissioni per finanziamenti concessi per 734 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi – Gruppo Bancario

(milioni di euro)

Canali/Settori	2010	2009
A) Presso propri sportelli	**1.465**	**1.436**
1. gestioni di portafogli	999	963
2. collocamento di titoli	229	244
3. servizi e prodotti di terzi	237	229
B) Offerta fuori sede	**639**	**474**
1. gestioni di portafogli	563	405
2. collocamento di titoli	17	12
3. servizi e prodotti di terzi	59	57
C) Altri canali distributivi	**25**	**34**
1. gestioni di portafogli	10	13
2. collocamento di titoli	3	3
3. servizi e prodotti di terzi	12	18

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Valori	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicuraz.*	*Altre imprese*	
A) Garanzie ricevute	**41**	*41*	-	-	**39**
B) Derivati su crediti	**3**	*3*	-	-	**9**
C) Servizi di gestione e intermediazione:	**643**	*638*	*5*	-	**561**
1. negoziazione di strumenti finanziari	31	*31*	-	-	35
2. negoziazione di valute	2	*2*	-	-	2
3. gestioni di portafogli:	81	*79*	*2*	-	85
3.1 proprie	*79*	*79*	-	-	*83*
3.2 delegate da terzi	*2*	-	*2*	-	*2*
4. custodia e amministrazione di titoli	66	*63*	*3*	-	36
5. collocamento di strumenti finanziari	39	*39*	-	-	53
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	424	*424*	-	-	350
D) Servizi di incasso e pagamento	**115**	*115*	-	-	**120**
E) Altri servizi	**515**	*336*	*179*	-	**457**
TOTALE	**1.317**	***1.133***	***184***	**-**	**1.186**

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 233 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 126 milioni di collocamento prodotti assicurativi di investimento, 88 milioni di servizi bancari riferiti a filiali italiane, 56 di servizi bancari riferiti a filiali estere e 12 milioni di altri servizi residuali.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2010		Di cui:						2009	
			Gruppo bancario		*Imprese di assicurazione*		*Altre imprese*			
	Dividendi	**Proventi da quote di O.I.C.R.**	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	*Dividendi*	*Proventi da quote di O.I.C.R.*	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R.**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	314	5	*314*	*3*	-	*2*	-	-	326	4
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84	9	*48*	*5*	*36*	*4*	-	-	76	2
C. Attività finanziarie valutate al fair value	45	8	-	*7*	*45*	*1*	-	-	44	2
D. Partecipazioni	25	X	*25*	*X*	-	*X*	-	*X*	25	X
TOTALE	**468**	**22**	*387*	*15*	*81*	*7*	-	-	**471**	**8**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**230**	**1.689**	**-271**	**-2.015**	**-367**
1.1 Titoli di debito	117	533	-236	-571	-157
1.2 Titoli di capitale	5	730	-18	-1.195	-478
1.3 Quote di O.I.C.R.	108	413	-11	-244	266
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	13	-6	-5	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	**26**	**253**	**-5**	**-324**	**-50**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	26	253	-5	-324	-50
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**414**
4. Strumenti derivati	**6.659**	**38.757**	**-8.375**	**-36.727**	**246**
4.1 Derivati finanziari:	4.228	37.854	-6.049	-35.762	203
- su titoli di debito e tassi di interesse	*3.221*	*30.303*	*-4.457*	*-28.967*	*100*
- su titoli di capitale e indici azionari	*877*	*6.615*	*-1.478*	*-5.879*	*135*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*-68*
- altri	*130*	*936*	*-114*	*-916*	*36*
4.2 Derivati su crediti	2.431	903	-2.326	-965	43
TOTALE	**6.915**	**40.699**	**-8.651**	**-39.066**	**243**

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.
Per dettagliate informazioni circa i prodotti finanziari strutturati ed i loro effetti sul conto economico, si rinvia alla Parte E di questa Nota Integrativa – Informativa sui rischi e politiche di copertura.

4.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**210**	**1.672**	**-242**	**-1.996**	**-356**
1.1 Titoli di debito	112	517	-211	-555	-137
1.2 Titoli di capitale	5	730	-18	-1.195	-478
1.3 Quote di O.I.C.R.	93	412	-7	-241	257
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	13	-6	-5	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	**26**	**253**	**-5**	**-324**	**-50**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	26	253	-5	-324	-50
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**452**
4. Strumenti derivati	**6.651**	**38.751**	**-8.370**	**-36.721**	**243**
4.1 Derivati finanziari:	4.220	37.848	-6.044	-35.756	200
- su titoli di debito e tassi di interesse	*3.220*	*30.298*	*-4.455*	*-28.961*	*102*
- su titoli di capitale e indici azionari	*870*	*6.614*	*-1.475*	*-5.879*	*130*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*-68*
- altri	*130*	*936*	*-114*	*-916*	*36*
4.2 Derivati su crediti	2.431	903	-2.326	-965	43
TOTALE	**6.887**	**40.676**	**-8.617**	**-39.041**	**289**

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**20**	**17**	**-29**	**-19**	**-11**
1.1 Titoli di debito	5	16	-25	-16	-20
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	15	1	-4	-3	9
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-36**
4. Strumenti derivati	**8**	**6**	**-5**	**-6**	**3**
4.1 Derivati finanziari:	8	6	-5	-6	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	*1*	*5*	*-2*	*-6*	*-2*
- su titoli di capitale e indici azionari	*7*	*1*	*-3*	*-*	*5*
- su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	*-*
- altri	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	**28**	**23**	**-34**	**-25**	**-44**

4.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

Nell'esercizio 2010, il risultato netto delle attività di negoziazione conseguito dalle altre imprese non è di importo significativo (-2 milioni).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Proventi relativi a:					
A.1 derivati di copertura del fair value	3.443	*3.443*	-	-	2.716
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.247	*1.211*	*36*	-	804
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	4.246	*4.246*	-	-	3.611
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1	-	*1*	-	10
A.5 attività e passività in valuta	37	*37*	-	-	91
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**8.974**	*8.937*	*37*	**-**	**7.232**
B. Oneri relativi a:					
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.369	*-4.324*	*-45*	-	-2.032
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-609	*-600*	*-8*	*-1*	-806
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-4.138	*-4.138*	-	-	-4.351
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-38	*-33*	*-5*	-	-10
B.5 attività e passività in valuta	-2	*-2*	-	-	-74
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-9.156**	*-9.097*	*-58*	*-1*	**-7.273**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**-182**	*-160*	*-21*	*-1*	**-41**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-7	-7	-	-	-
2. Crediti verso clientela	49	-53	-4	31	-47	-16
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	485	-250	235	566	-246	320
3.1 Titoli di debito	*405*	*-170*	*235*	*369*	*-131*	*238*
3.2 Titoli di capitale	*60*	*-80*	*-20*	*191*	*-114*	*77*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*20*	-	*20*	*6*	*-1*	*5*
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**534**	**-310**	**224**	**597**	**-293**	**304**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	29	-24	5	25	-13	12
Totale passività	**29**	**-24**	**5**	**25**	**-13**	**12**

6.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-7	-7	-	-	-
2. Crediti verso clientela	49	-53	-4	31	-47	-16
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	108	-48	60	279	-42	237
3.1 Titoli di debito	*90*	*-47*	*43*	*115*	*-39*	*76*
3.2 Titoli di capitale	*5*	*-1*	*4*	*159*	*-3*	*156*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*13*	-	*13*	*5*	-	*5*
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**157**	**-108**	**49**	**310**	**-89**	**221**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	29	-24	5	25	-13	12
Totale passività	**29**	**-24**	**5**	**25**	**-13**	**12**

6.1 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	377	-202	175	287	-204	83
3.1 Titoli di debito	*315*	*-123*	*192*	*254*	*-92*	*162*
3.2 Titoli di capitale	*55*	*-79*	*-24*	*32*	*-111*	*-79*
3.3 Quote di O.I.C.R.	*7*	-	*7*	*1*	*-1*	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**377**	**-202**	**175**	**287**	**-204**	**83**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**556**	**1.694**	**-514**	**-881**	**855**
1.1 Titoli di debito	58	457	-389	-68	58
1.2 Titoli di capitale	98	588	-52	-296	338
1.3 Quote di O.I.C.R.	391	313	-63	-128	513
1.4 Finanziamenti	9	336	-10	-389	-54
2. Passività finanziarie	**84**	**1**	**-722**	**-50**	**-687**
2.1 Titoli di debito	17	1	-21	-26	-29
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	67	-	-701	-24	-658
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**22**	**45**	**-7**	**-49**	**11**
TOTALE	**662**	**1.740**	**-1.243**	**-980**	**179**

Si segnala che la variazione di fair value attribuibile al merito di credito del Gruppo Intesa Sanpaolo ha comportato nel periodo la rilevazione di oneri per 1 milione, contro i 129 milioni dell'esercizio precedente. Il plusvalore residuo iscritto alla data ammonta a 16 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2009).
L'effetto economico derivante dalla variazione del merito creditizio sulle passività in essere al 31 dicembre 2010 è positivo per 3 milioni. Tale effetto è legato alla peggioramento del merito creditizio del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2009. Rispetto ai primi mesi del 2010, infatti, il credit spread medio a due anni sulle emissioni a tasso variabile è passato da 40 punti base a 132 punti base, quello sulle emissioni a tasso fisso, sulla stessa scadenza, è passato da 40 punti base a 125 punti base e lo spread CDS è passato da 41 punti base a 84 punti base, sempre sulla medesima scadenza. L'impatto economico si è rivelato contenuto per la durata residua limitata delle emissioni in essere.
Il rimborso di emissioni nel corso del 2010 ha determinato un impatto negativo sul conto economico per 4 milioni.
Quanto alle modalità di determinazione del credit spread si rinvia a quanto descritto nella parte A della Nota Integrativa consolidata in merito alle modalità di determinazione del fair value.

7.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**52**	**15**	**-28**	**-5**	**34**
1.1 Titoli di debito	25	15	-28	-4	8
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	27	-	-	-1	26
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**17**	**1**	**-19**	**-26**	**-27**
2.1 Titoli di debito	17	1	-19	-26	-27
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**69**	**16**	**-47**	**-31**	**7**

7.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**504**	**1.679**	**-486**	**-876**	**821**
1.1 Titoli di debito	33	442	-361	-64	50
1.2 Titoli di capitale	98	588	-52	-296	338
1.3 Quote di O.I.C.R.	364	313	-63	-127	487
1.4 Finanziamenti	9	336	-10	-389	-54
2. Passività finanziarie	**67**	**-**	**-703**	**-24**	**-660**
2.1 Titoli di debito	-	-	-2	-	-2
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	67	-	-701	-24	-658
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	-
4. Derivati creditizi e finanziari (*)	**22**	**45**	**-7**	**-49**	**11**
TOTALE	**593**	**1.724**	**-1.196**	**-949**	**172**

(*) Nelle plusvalenze sono inclusi 6 milioni di euro relativi a valute ed oro

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-10	-7	-	2	-	4	-11	-19
- Finanziamenti	*-*	*-10*	*-2*	*-*	*-*	*-*	*2*	*-10*	*-16*
- Titoli di debito	*-*	*-*	*-5*	*-*	*2*	*-*	*2*	*-1*	*-3*
B. Crediti verso clientela	-114	-4.303	-455	282	1.436	1	346	-2.807	-3.429
- Finanziamenti	*-114*	*-4.299*	*-449*	*282*	*1.436*	*1*	*346*	*-2.797*	*-3.419*
- Titoli di debito	*-*	*-4*	*-6*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-10*	*-10*
C. Totale	**-114**	**-4.313**	**-462**	**282**	**1.438**	**1**	**350**	**-2.818**	**-3.448**

8.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-10	-7	-	2	-	4	-11	-19
- Finanziamenti	-	*-10*	*-2*	-	-	-	*2*	*-10*	*-16*
- Titoli di debito	-	-	*-5*	-	*2*	-	*2*	*-1*	*-3*
B. Crediti verso clientela	-114	-4.290	-455	282	1.435	1	346	-2.795	-3.422
- Finanziamenti	*-114*	*-4.290*	*-449*	*282*	*1.435*	*1*	*346*	*-2.789*	*-3.412*
- Titoli di debito	-	-	*-6*	-	-	-	-	*-6*	*-10*
C. Totale	**-114**	**-4.300**	**-462**	**282**	**1.437**	**1**	**350**	**-2.806**	**-3.441**

8.1 Di cui: di pertinenza delle altre imprese

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-13	-	-	1	-	-	-12	-7
- Finanziamenti	-	*-9*	-	-	*1*	-	-	*-8*	*-7*
- Titoli di debito	-	*-4*	-	-	-	-	-	*-4*	-
C. Totale	**-**	**-13**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-12**	**-7**

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-4	-	-	-4	-7
B. Titoli di capitale	-	-66	X	X	-66	-227
C. Quote di O.I.C.R.	-	-10	X	1	-9	-22
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-80**	**-**	**1**	**-79**	**-256**

8.2 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-4	-	-	-4	-5
B. Titoli di capitale	-	-42	X	X	-42	-149
C. Quote di O.I.C.R.	-	-4	X	-	-4	-14
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-50**	**-**	**-**	**-50**	**-168**

8.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-2
B. Titoli di capitale	-	-24	X	X	-24	-78
C. Quote di O.I.C.R.	-	-6	X	1	-5	-8
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-30**	**-**	**1**	**-29**	**-88**

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2010 non si segnalano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-46	-28	-	27	-	46	-1	-6
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-26	-22	-	31	-	20	3	5
D. Altre operazioni	-	-4	-1	-	4	-	-	-1	-6
E. Totale	**-**	**-76**	**-51**	**-**	**62**	**-**	**66**	**1**	**-7**

8.4 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-46	-28	-	27	-	46	-1	-6
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-26	-22	-	31	-	20	3	5
D. Altre operazioni	-	-4	-1	-	4	-	-	-1	-6
E. Totale	**-**	**-76**	**-51**	**-**	**62**	**-**	**66**	**1**	**-7**

SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150

9.1 Premi netti: composizione

(milioni di euro)

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	2010	2009
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	8.326	-	8.326	6.439
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-3	X	-3	-6
A.3 Totale	**8.323**	**-**	**8.323**	**6.433**
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	198	-	198	192
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-5	X	-5	-19
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-27	-	-27	-28
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-6	-	-6	1
B.5 Totale	**160**	**-**	**160**	**146**
C. Totale premi netti	**8.483**	**-**	**8.483**	**6.579**

SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(milioni di euro)

Voci	2010	2009
1. Variazione netta delle riserve tecniche	-4.028	-3.165
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-4.601	-3.779
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-421	-307
TOTALE	**-9.050**	**-7.251**

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

(milioni di euro)

Variazione netta delle riserve tecniche	2010	2009
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	-3.875	-2.814
A.1 Importo lordo annuo	*-3.872*	*-2.815*
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*-3*	*1*
B. Altre riserve tecniche	56	2
B.1 Importo lordo annuo	*56*	*2*
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-209	-353
C.1 Importo lordo annuo	*-209*	*-353*
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	**-4.028**	**-3.165**
2. Ramo danni	**-**	**-**
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

(milioni di euro)

Oneri per sinistri	2010	2009
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	**-4.543**	**-3.737**
A. Importi pagati	-4.400	-3.743
A.1 Importo lordo annuo	*-4.401*	*-3.745*
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*1*	*2*
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-143	6
B.1 Importo lordo annuo	*-143*	*6*
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	**-58**	**-42**
C. Importi pagati	-42	-43
C.1 Importo lordo annuo	*-42*	*-43*
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	8	13
E. Variazioni della riserva sinistri	-24	-12
E.1 Importo lordo annuo	*-23*	*-9*
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	*-1*	*-3*

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

(milioni di euro)

	2010	2009
Altri proventi	**92**	**105**
Ramo vita	88	102
Ramo danni	4	3
Altri oneri	**-513**	**-412**
Ramo vita	-503	-404
Ramo danni	-10	-8

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spese	2010	Di cui: Gruppo bancario	Di cui: Imprese di assicurazione	Di cui: Altre imprese	2009
1) Personale dipendente	**5.607**	*5.559*	*47*	*1*	**5.737**
a) salari e stipendi	3.967	*3.933*	*33*	*1*	3.958
b) oneri sociali	1.003	*995*	*8*	-	1.025
c) indennità di fine rapporto	100	*100*	-	-	131
d) spese previdenziali	5	*5*	-	-	5
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	61	*60*	*1*	-	63
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	55	*55*	-	-	85
- a contribuzione definita	-	-	-	-	*13*
- a benifici definiti	*55*	*55*	-	-	*72*
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	257	*255*	*2*	-	217
- a contribuzione definita	*255*	*253*	*2*	-	*213*
- a benifici definiti	*2*	*2*	-	-	*4*
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	159	*156*	*3*	-	253
2) Altro personale in attività	**21**	*18*	*3*	-	**15**
3) Amministratori e sindaci	**37**	*34*	*3*	-	**36**
4) Personale collocato a riposo	**-**	-	-	-	**-**
TOTALE	**5.665**	*5.611*	*53*	*1*	**5.788**

Si precisa che la voce 3 "Amministratori e Sindaci" include i compensi corrisposti ai componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza della Capogruppo, ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle diverse società del Gruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	Di cui: Gruppo bancario	Di cui: Imprese di assicurazione	Di cui: Altre imprese	2009
Personale dipendente	**98.336**	*97.603*	*733*	-	**102.432**
a) dirigenti	1.717	*1.681*	*36*	-	1.749
b) quadri direttivi	32.231	*31.997*	*234*	-	32.078
c) restante personale dipendente	64.388	*63.925*	*463*	-	68.605
Altro personale	**460**	*400*	*60*	-	**502**
TOTALE	**98.796**	*98.003*	*793*	-	**102.934**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(milioni di euro)

	2010			2009		
	TFR	**Piani interni**	**Piani esterni**	**TFR**	**Piani interni**	**Piani esterni**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-5	-3	-21	-2	-2	-20
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-56	-15	-142	-61	-22	-143
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	5	130	-	10	142
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-1	-	-	-1	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono illustrate le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" di cui alla voce 120 – a del passivo dello Stato Patrimoniale.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta a 159 milioni, di cui 22 milioni si riferiscono ad oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale. I restanti 137 milioni riguardano essenzialmente contributi per assistenza malattia, contributi mensa, premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti nonché gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	639	696
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	150	154
Spese per servizi informatici	**789**	**850**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	423	450
Spese di vigilanza	69	75
Spese per pulizia locali	58	60
Spese per manutenzione immobili	90	64
Spese energetiche	123	133
Spese diverse immobiliari	7	6
Spese di gestione immobili	**770**	**788**
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	61	60
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	107	107
Spese per visure ed informazioni	132	134
Spese postali e telegrafiche	147	160
Spese generali di funzionamento	**447**	**461**
Spese per consulenze professionali	224	262
Spese legali e giudiziarie	203	194
Premi di assicurazione banche e clientela	106	103
Spese legali e professionali	**533**	**559**
Spese pubblicitarie e promozionali	**171**	**171**
Servizi resi da terzi	**156**	**153**
Costi indiretti del personale	**129**	**132**
Altre spese	**169**	**178**
Imposte indirette e tasse	**638**	**648**
Recuperi imposte e tasse	**-**	**-2**
Recuperi spese diverse	**-120**	**-111**
TOTALE	**3.682**	**3.827**

* * * * *

Le spese amministrative del 2010, incluse nelle tabelle 11.1 "Spese per il personale: composizione" e 11.5 "Altre spese amministrative: composizione", comprendono 75 milioni di oneri di integrazione al lordo dell'effetto fiscale di seguito dettagliati.

Oneri di integrazione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009
Spese per il personale	**29**	**111**
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	29	111
Altre spese amministrative	**46**	**150**
- spese per servizi informatici	26	102
- spese di gestione immobili	-	-
- spese legali e professionali	8	30
- spese pubblicitarie e promozionali	-	1
- servizi resi da terzi	2	2
- costi indiretti del personale	-	2
- altre spese	10	13
TOTALE	**75**	**261**

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2010
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-226	47	-179
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-2	3	1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-269	46	-223
TOTALE	**-497**	**96**	**-401**

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 20 milioni.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-376	-23	-	-399
- *Ad uso funzionale*	*-374*	*-14*	-	*-388*
- *Per investimento*	*-2*	*-9*	-	*-11*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-1	-	-	-1
- *Ad uso funzionale*	*-1*	-	-	*-1*
- *Per investimento*	-	-	-	-
TOTALE	**-377**	**-23**	**-**	**-400**

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-738	-	-	-738
- generate internamente dall'azienda	*-150*	-	-	*-150*
- altre	*-588*	-	-	*-588*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-738**	**-**	**-**	**-738**

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sui valori intangibili e delle relative rettifiche di valore iscritte a conto economico si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

14.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo bancario

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-618	-	-	-618
- generate internamente dall'azienda	*-150*	-	-	*-150*
- altre	*-468*	-	-	*-468*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-618**	**-**	**-**	**-618**

14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-120	-	-	-120
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	*-120*	-	-	*-120*
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**-120**	**-**	**-**	**-120**

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2010	Di cui:		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	66	*66*	-	-
Transazioni per cause passive	9	*9*	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	55	*55*	-	-
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	12	*12*	-	-
Altri oneri non ricorrenti	115	*111*	*4*	-
Altri oneri	78	*72*	*5*	*1*
TOTALE 31.12.2010	**335**	*325*	*9*	*1*
TOTALE 31.12.2009	**324**	*314*	*9*	*1*

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	Di cui:		
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*
Recuperi di spese	527	*527*	-	-
Proventi società informatiche	29	*29*	-	-
Risarcimenti assicurativi	1	*1*	-	-
Rimborsi per servizi resi a terzi	42	*42*	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	48	*47*	-	*1*
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	17	*15*	-	*2*
Altri proventi non ricorrenti	118	*114*	*4*	-
Altri proventi	81	*77*	*4*	-
TOTALE 31.12.2010	**863**	*852*	*8*	*3*
TOTALE 31.12.2009	**843**	*831*	*10*	*2*

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1) Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi	8	*8*	-	-	448
1. Rivalutazioni	*8*	*8*	-	-	*166*
2. Utili da cessione	-	-	-	-	*282*
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-	-	-
B. Oneri	-7	*-7*	-	-	-2
1. Svalutazioni	*-7*	*-7*	-	-	*-2*
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-	-	-
Risultato netto	**1**	*1*	-	-	**446**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi	357	*357*	-	-	195
1. Rivalutazioni	*346*	*346*	-	-	*111*
2. Utili da cessione	*11*	*11*	-	-	*84*
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-	-	-
B. Oneri	-65	*-65*	-	-	-80
1. Svalutazioni	*-60*	*-60*	-	-	*-73*
2. Rettifiche di valore da deterioramento	*-1*	*-1*	-	-	*-6*
3. Perdite da cessione	*-4*	*-4*	-	-	*-1*
4. Altri oneri	-	-	-	-	-
Risultato netto	**292**	*292*	-	-	**115**
TOTALE	**293**	*293*	-	-	**561**

Per le imprese sottoposte a controllo congiunto e sottoposte di influenza notevole sono riportati nella riga "Rivalutazioni" i proventi derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni stesse.
Nella riga "Rivalutazioni" per le imprese sottoposte a influenza notevole sono altresì riportati proventi per 255 milioni, derivanti dall' applicazione dell'IFRS 3 sulla partecipata Intesa Vita a seguito della acquisizione del controllo, come specificato nella parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali immateriali: composizione

Voce non applicabile per il Gruppo.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche di valore per l'anno 2010.
Si rinvia a quanto illustrato nella parte A - Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.
Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 13 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
A. Immobili	8	*8*	-	-	5
- Utili da cessione	*8*	*8*	-	-	*6*
- Perdite da cessione	-	-	-	-	*-1*
B. Altre attività [(a)]	-	-	-	-	-
- Utili da cessione	*8*	*8*	-	-	1
- Perdite da cessione	*-8*	*-8*	-	-	*-1*
Risultato netto	**8**	*8*	-	-	**5**

[(a)] Inclusi utili e perdite da cessione di società controllate.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	Di cui:			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Imposte correnti (-)	-1.467	*-1.474*	*8*	*-1*	-2.417
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	125	*125*	-	-	14
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	34	*34*	-	-	59
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	173	*91*	*82*	-	182
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-20	*147*	*-167*	-	1.476
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**-1.155**	*-1.077*	*-77*	*-1*	**-686**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.237
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	724
Utile imponibile teorico	**3.961**

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	**1.244**	**31,4**
Variazioni in aumento delle imposte	**454**	**11,5**
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	275	7,0
Imposta sostitutiva riallineamento di attività immateriali (*)	86	2,2
Accantonamenti netti indeducibili ed altri	93	2,3
Variazioni in diminuzione delle imposte	**-513**	**-13,0**
Effetti della participation exemption	-245	-6,2
Effetti delle minori aliquote società estere	-96	-2,4
Effetto di riallineamento di attività immateriali (*)	-172	-4,4
Totale variazioni delle imposte	**-59**	**-1,5**
Onere fiscale effettivo di bilancio	**1.185**	**29,9**
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	**1.155**	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	**30**	

(*) Effetto economico positivo alla voce imposte di 86 milioni di euro

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE -VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	*Di cui:*			2009
		Gruppo bancario	*Imprese di assicurazione*	*Altre imprese*	
1. Proventi	107	*107*	-	-	536
2. Oneri	-49	*-49*	-	-	-351
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	666	*666*	-	-	40
5 Imposte e tasse	-30	*-30*	-	-	-56
Utile (Perdita)	**694**	*694*	-	-	**169**

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

(milioni di euro)

	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-30	-53
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-3
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-30**	**-56**

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Al 31 dicembre 2010 l'utile di pertinenza di terzi ammonta a 71 milioni. Tra i maggiori apporti si segnala l'utile di pertinenza dei soci di minoranza del Gruppo Privredna Banka Zagreb (32 milioni) e del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze (23 milioni).

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	31.12.2010		31.12.2009	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (*numero*)	11.846.108.874	932.187.784	11.845.400.241	932.340.118
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni *(milioni di euro)*	2.498	207	2.578	227
Utile base per azione (basic EPS) *(euro)*	0,21	0,22	0,22	0,24
Utile diluito per azione (diluted EPS) *(euro)*	0,21	0,22	0,22	0,24

24.1 Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per ulteriori informazioni su questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sull' Andamento della gestione al capitolo "L'azionariato, l'andamento del titolo ed altre informazioni".

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(milioni di euro)

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**X**	**X**	**2.776**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-789	257	-532
	a) variazioni di fair value	-921	259	-662
	b) rigiro a conto economico	-6	3	-3
	- rettifiche da deterioramento	*22*	*-5*	*17*
	- utili/perdite da realizzo	*-28*	*8*	*-20*
	c) altre variazioni	138	-5	133
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-56	20	-36
	a) variazioni di fair value	-68	21	-47
	b) rigiro a conto economico	4	-1	3
	c) altre variazioni	8	-	8
70.	Differenze di cambio:	-81	-	-81
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-81	-	-81
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	23	-	23
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	23	-	23
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**-903**	**277**	**-626**
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**	**X**	**X**	**2.150**
130.	**Redditivita' consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**X**	**X**	**69**
140.	**Redditivita' consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**X**	**X**	**2.081**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, per proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e per consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.
La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.
In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di credito, operativi, di mercato e sui derivati di credito.
La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di sorveglianza e dal Consiglio di gestione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.
I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:
- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.
Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio del Gruppo sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato per il Controllo e al Consiglio di gestione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo.
Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.
Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:
- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.
La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi amministrativi della controllata.
Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al bilancio consolidato.
Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelle riportate nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Altri Rischi

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, operativo e delle imprese di assicurazione, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha inoltre individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio Strategico

Il Gruppo Intesa Sanpaolo definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come quel rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policies e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di sorveglianza ed al Consiglio di gestione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse funzioni aziendali, assicura la mitigazione del rischio strategico.
Analizzando la definizione di rischio strategico si può osservare come questo sia riferito a due distinte componenti fondamentali:

– la componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo: è la componente che non richiede capitale per essere fronteggiata, ma rientra nei rischi mitigati dalle modalità e dai livelli ai quali vengono prese le decisioni strategiche, dove tutte le decisioni di rilievo sono sempre assistite da attività di identificazione e misurazione ad hoc dei rischi impliciti nell'iniziativa;
– una seconda componente è riferibile più direttamente al rischio di business, ovvero legata al rischio di potenziale flessione degli utili, derivante da inadeguata attuazione di decisioni e cambiamenti del contesto operativo. Tale componente, oltre che dai sistemi di regolazione della gestione aziendale, viene fronteggiata con apposito capitale interno, valutato in base all'approccio Variable Margin Volatility (VMV) che esprime il rischio derivante dal business mix del Gruppo e delle sue Business Unit.

Il rischio strategico, inoltre, è valutato anche nell'ambito delle prove di stress a valere su un modello a più fattori che descrive le relazioni tra variazioni dello scenario economico con il Business Mix risultante dalle ipotesi di pianificazione.

Rischio di reputazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed Autorità di Vigilanza.
Il Gruppo ha adottato e reso pubblico un Codice Etico che presenta i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli richiesti dal mero rispetto delle normative. Per quanto concerne i rapporti con la clientela, va ricordato che il Gruppo ha definito un processo sistematico di confronto. Ha emanato inoltre policy di comportamento volontarie (politica ambientale e politica sul settore armamenti) e aderito a principi internazionali (UN Global Compact, UNEP FI, Equator Principles) volti a perseguire il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.
Al tempo stesso, come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio di reputazione, il Gruppo opera un efficace presidio dei rischi di compliance.
Particolare attenzione è stata prestata ai servizi di consulenza finanziaria alla clientela, per cui si è colta l'opportunità della normativa MIFID come occasione di aggiornamento dell'intero processo commerciale e dei relativi controlli.
Si è rafforzata, pertanto, l'impostazione generale scelta da tempo, che vede l'adozione di processi supportati da metodologie quantitative per la gestione del rischio degli investimenti della clientela, ai sensi di un'interpretazione estensiva della normativa a tutela degli interessi del cliente e della reputazione del Gruppo.
In tal modo, le valutazioni di adeguatezza in sede di strutturazione del prodotto e prestazione del servizio di consulenza sono assistite da valutazioni oggettive, che considerano la reale natura dei rischi che il cliente sopporta alla sottoscrizione di operazioni in derivati oppure degli investimenti finanziari.
La commercializzazione dei prodotti finanziari, più in particolare, è anche disciplinata da specifiche policy di valutazione preventiva dei rischi sia dal punto di vista della banca (insieme dei rischi con diretto impatto proprietario, siano essi di credito, finanziari od operativi) sia dal punto di vista del cliente (sostenibilità in termini di rapporto rischio-rendimento, flessibilità, concentrazione, coerenza con gli obiettivi ed i profili di tolleranza al rischio, conoscenza e consapevolezza dei prodotti e dei servizi proposti).

Rischio sugli immobili di proprietà

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come quel rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi ed è quindi ricompreso nella categoria dei rischi finanziari di Banking Book. La gestione degli immobili è fortemente accentrata e costituisce investimento prevalentemente strumentale alle attività aziendali. Al fine di rappresentare la rischiosità del portafoglio immobiliare di proprietà, viene utilizzato un modello di tipo VaR a valere su indici di prezzi immobiliari principalmente italiani, tipologia di esposizione prevalente nel portafoglio immobiliare del Gruppo.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, è stata ottenuta, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010, da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB per il segmento Corporate. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB comprende la Capogruppo, le Banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano; relativamente alle società prodotto (Leasint e Mediofactoring) sono in corso di sviluppo modelli specifici che consentiranno l'adozione dell'approccio AIRB nel prossimo futuro. La società estera VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo FIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010. Per Banca IMI, che attualmente utilizza l'approccio Standard, verrà presentata l'istanza di autorizzazione per il passaggio diretto al metodo AIRB nel primo semestre 2011. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.
Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.
Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione, procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.
Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro comprendente Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al

Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato ora autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ed a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressivo presentato all'Organo di Vigilanza.
Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".
Il documento viene pubblicato sul Internet (www.group.intesasanpaolo.com)con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, mercato e operativi.

Il sistema di controllo interno

Intesa Sanpaolo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.
Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.
Il sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.
L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.
Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:
- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.
A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo ha adottato il modello dualistico, nel quale sono separate le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa, esercitate dal Consiglio di gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-octies e seguenti del codice civile e dall'art. 147-ter e seguenti del Testo Unico della Finanza.
Il Consiglio di sorveglianza ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie in tema di controlli interni, gestione dei rischi e sistema informativo e contabile. Inoltre, il Comitato svolge i compiti e le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.
Dal punto di vista più strettamente operativo la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:
- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto di leggi, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.
Pertanto, Intesa Sanpaolo presenta una struttura dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni ed il personale tutto, è stata costituita un'area di Chief Risk Officer espressamente dedicata ai controlli di 2° livello e che incardina sia unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (in particolare, la Direzione Risk Management, il Presidio Qualità del Credito, la Validazione Interna ai sensi della normativa Basilea 2), sia il presidio dei controlli di conformità (Direzione Compliance); al Chief Risk Officer risponde altresì la Direzione Legale e Contenzioso, che presidia il rischio giuridico di Intesa Sanpaolo e del suo Gruppo.
E' inoltre presente una funzione dedita alle attività di revisione interna (Direzione Internal Auditing) collocata a riporto diretto del Presidente del Consiglio di gestione e del Presidente del Consiglio di sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo.

La Funzione di Internal Auditing

In merito alle attività di revisione interna, la Direzione Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.
La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA)
La Direzione Internal Auditing ha una struttura ed un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo divisionale di Intesa Sanpaolo e del Gruppo.
Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché un circoscritto numero di altre partecipate per le quali l'attività è stata fornita in "service"; per le altre entità del Gruppo invece è stato mantenuto un controllo di secondo livello (sorveglianza indiretta).
L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dal Comitato per il Controllo e del vertice aziendale, le verifiche sono state indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'Investment Banking di Gruppo e alle attività internazionali.
Più in particolare, le attività di sorveglianza diretta sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, anche mediante interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli sia di linea, sia di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e sul loro adeguato utilizzo, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e avvalendosi di idonei strumenti e metodologie;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di mercato, di controparte, operativi e creditizi, revisionando periodicamente le attività di convalida interna dei relativi Modelli e del processo ICCAP elaborati ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica sull'operatività svolta dalle filiali estere, con interventi da parte di internal auditors sia locali che dell'Head Office;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti quali sistemi di remunerazione e incentivazione del management, poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo su SGR, adempimenti derivanti da nuove autorizzazioni.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo, prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.
Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale delle strutture di Auditing presenti nelle società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sia sotto il profilo strutturale che operativo. Sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.
Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni di audit pianificate.
I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.
Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza ai quali sono presentati puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Comitato per il Controllo.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di organismo di vigilanza.
Da ultimo la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso, da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

L'Attestazione di cui all'art. 154 bis TUF

Come previsto dall'art. 154 bis del TUF, gli Organi amministrativi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare – mediante apposita relazione allegata al bilancio – l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, l'attendibilità dell'analisi presentata nella Relazione sulla gestione circa l'andamento e i risultati del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.
Intesa Sanpaolo si è dotata di un sistema di governance e di controllo idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'impresa e del Gruppo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".
Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni sull'informativa finanziaria, mediante un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui, in particolare, il documento di informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2. Per quanto funzionale a documentare la qualità del flusso contabile e delle informazioni rappresentate al mercato, sono fatti oggetto di verifica, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche tutte le fasi di lavoro che comportano l'acquisizione, la registrazione, l'elaborazione, la rappresentazione dei dati gestiti nell'ambito dei processi di indirizzo e controllo (pianificazione, controllo direzionale, controllo dei rischi), dei processi di business (intermediazione creditizia, intermediazione finanziaria, gestione del risparmio e assicurativa, ecc.), dei processi di supporto (operations), nonché le regole generali di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi che assicurano la gestione corretta dei processi informativi e forme idonee di presidio sulle attività evolutive dei sistemi;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, mediante il rafforzamento dei processi di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente preposto di un sistema strutturato di flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle Società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte.

Il Dirigente preposto, che si avvale dell'Unità Governance Amministrativo Finanziaria per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha individuato il perimetro di Società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico-patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. In particolare, il piano di verifiche sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ha privilegiato l'esame:

- dell'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni di bilancio ritenute più sensibili;
- dei processi di rappresentazione dei principali rischi e incertezze cui la Società e il Gruppo risultano esposti, nonché ai criteri di determinazione delle assunzioni su cui si fondano i modelli valutativi e di stima previsionale.

Il programma di lavoro risultante è stato attuato in coerenza ai criteri declinati nel Regolamento "Linee Guida di governo amministrativo finanziario", con l'applicazione delle metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal COSO e dal COBIT Framework[1] per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle Società del Gruppo.
La metodologia prevede una prima valutazione d'insieme sul sistema dei controlli interni a livello societario, mediante l'accertamento della presenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, di efficaci strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di adeguate policy di rischio, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi, di sistemi disciplinari del personale; tali profili sono esaminati sulla base delle evidenze prodotte dalle funzioni di Internal Auditing, con un approfondimento del Dirigente preposto focalizzato sui regolamenti, le impostazioni organizzative e i meccanismi operativi più rilevanti ai fini del governo del sistema amministrativo contabile.
La metodologia prevede quindi un approfondimento delle valutazioni mediante verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi; l'esame viene condotto, in parte, secondo metodologie specifiche, mutuate dagli standard di revisione, presidiate dal Dirigente preposto con strutture dedicate (Unità Governance Amministrativo Finanziaria) e, in parte, sulla base delle evidenze prodotte dalle diverse funzioni di controllo aziendale, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie.
Ad esito delle attività svolte, ogni Società ha prodotto una Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria, che è stata approfondita e perfezionata di concerto con l'Unità Governance Amministrativo Finanziaria della Capogruppo, prima del formale invio al Dirigente Preposto; le Relazioni, che sono oggetto di presentazione nell'ambito dell'informativa periodica agli Organi di Controllo di ogni Società, sono state perfezionate tenendo conto:

- degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo che supportano il programma di lavoro definito dal Dirigente preposto, nonché degli elementi oggetto di approfondimento con il Management e degli eventuali suggerimenti rappresentati dalla Società di revisione nell'espletamento degli incarichi conferiti;
- dei flussi informativi inoltrati al Dirigente preposto dalle Società, in esecuzione del Regolamento Governance Amministrativo

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Finanziaria, al fine di rappresentare i fatti che possono avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e gli elementi necessari per un'analisi dell'andamento e del risultato della gestione, nonché per l'apprezzamento dei principali rischi ed incertezze potenziali cui risultino esposte.

Nelle Relazioni viene rappresentato il quadro di riferimento societario, con particolare evidenza dei fattori di complessità operativa che possono riflettersi sulla qualità dei processi di informativa contabile e del sistema di controlli concepito a presidio; in particolare, viene descritto in dettaglio il programma di verifiche attuato nell'esercizio, con sintesi degli esiti e descrizione puntuale delle eventuali situazioni di carenza riscontrate e degli interventi posti in essere per il ripristino della piena funzionalità delle procedure amministrative e contabili.

L'Unita Governance Amministrativo Finanziaria, esaurito il processo di valutazione svolto di concerto con le Società e finalizzato per ognuna di esse con trasmissione al Dirigente preposto della Relazione corredata di attestazione di responsabilità del rispettivo Organo Delegato, procede a perfezionare la Relazione di Gruppo nella quale:

- trovano rappresentazione lo stato di applicazione del modello di governo amministrativo finanziario adottato sul Gruppo e le principali iniziative promosse dal Dirigente preposto ai fini del rafforzamento del sistema amministrativo contabile; in particolare, nel corso dell'esercizio, quale compendio del sistematico aggiornamento della normativa contabile, si è proceduto all'emanazione delle Regole Contabili di Gruppo, e, con riferimento ai processi di gestione operativa, è stato sviluppato un importante progetto evolutivo teso alla razionalizzazione delle architetture informatiche di supporto alla produzione dell'informativa contabile di Gruppo;
- sono descritte ed approfondite le eventuali disfunzioni riscontrate, con evidenza del potenziale rischio di distorsione informativa dei flussi transazionali di riferimento, dei conti che potrebbero essere impattati, dei controlli compensativi che hanno agito a mitigazione, graduando le valutazioni delle lacune in rapporto ai valori e alle informazioni rappresentate su base consolidata;
- è formulato il giudizio di sintesi, tenuto conto sia degli elementi informativi comunicati nel corso del periodo dalle Società e dalle funzioni della Capogruppo, sia delle opinioni espresse dal Management e degli eventuali suggerimenti rappresentati dalla Società di revisione.

Ad esito delle procedure di verifica condotte nel corso dell'esercizio per l'espressione di giudizio sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, risulta confermata l'affidabilità del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

L'idoneità delle procedure amministrative e contabili a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo non esclude peraltro l'esistenza di ambiti di miglioramento rispetto ai quali sono orientati gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente preposto.

L'informativa è stata presentata al Comitato per il Controllo, al Consiglio di gestione e al Consiglio di sorveglianza, per i rispettivi ambiti di responsabilità.

L'attività svolta ha consentito al Consigliere Delegato - CEO ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis D.Lgs. 58/98 con riferimento alla Relazione di Bilancio 2010, rese secondo il modello stabilito con regolamento Consob (All. 3c-ter del Regolamento emittenti).

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Direzione Compliance, costituita nel giugno 2008 in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. La Direzione Compliance è posta alle dipendenze del Chief Risk Officer.

Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato nelle Linee Guida approvate dal Consiglio di gestione e dal Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo. Le Linee Guida indicano le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. La Direzione Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità. La Direzione Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Direzione Compliance presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza. Ai competenti organi aziendali viene inoltre presentato periodicamente un Reporting integrato, predisposto dalle strutture dedicate ai controlli di secondo livello al fine di fornire un quadro complessivo relativamente al presidio dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo. Il documento, redatto utilizzando anche le informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, evidenzia le aree a più elevata criticità e lo stato di avanzamento delle attività finalizzate alla mitigazione dei rischi individuati.

Relativamente alle modalità di indirizzo e di controllo del Gruppo, le Linee Guida di compliance prevedono l'adozione di due distinti modelli, declinati per tenere conto dell'articolazione operativa e territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare:

- per le Banche Rete e le Società italiane specificamente individuate, la cui operatività è connotata da un elevato livello di integrazione con la Capogruppo, le attività di presidio della conformità sono accentrate presso la Direzione Compliance;
- per le altre Società, specificamente individuate in relazione all'esistenza di un obbligo normativo o a motivo della loro rilevanza, nonché per le Filiali Estere, è prevista la costituzione di una funzione di conformità interna e la nomina di un Compliance Officer locale, collocato funzionalmente alle dipendenze della Direzione Compliance, al quale sono attribuite le responsabilità in materia di compliance.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dell'intermediazione finanziaria e dei servizi di investimento, è proseguito il presidio del processo di adeguamento alla normativa MiFID. In tale ambito, come previsto dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza e sulla base delle specifiche richieste da parte delle Autorità, sono stati realizzati interventi di governance ed organizzativi attraverso la predisposizione di policy, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela e la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali; le attività di compliance si sono esplicate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- sono stati presidiati con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale e internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della III Direttiva UE "Antiriciclaggio"; sono inoltre proseguite le attività di monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico e di analisi delle operazioni sospette al fine della valutazione circa la segnalazione alle competenti Autorità;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza ed usura, elaborando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- sono proseguite le iniziative previste nell'ambito di uno specifico progetto, avviato nel corso del 2009, finalizzato al rafforzamento del presidio dei rischi di non conformità riferiti al comparto assicurativo, con riguardo alle reti distributive del Gruppo;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati presupposto e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione;
- sono proseguiti i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, potenziando al contempo le attività di assurance secondo un approccio risk based.

Le società controllate e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

Come è noto, la Consob, in attuazione della legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società ubicate in e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (art. 36 Regolamento Mercati).

In relazione al disposto normativo sono state individuate le società da qualificarsi come "significative", incluse nel perimetro oggetto di monitoraggio obbligatorio ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati per l'esercizio 2010. Le società sono state individuate sulla base di un processo di analisi quantitativa in ordine alla contribuzione individuale alle grandezze economiche e patrimoniali del bilancio consolidato, nonché di valutazioni qualitative tese ad apprezzare i profili di complessità dei processi di produzione dell'informativa finanziaria derivanti dalle specificità di business e del contesto operativo di riferimento. Per le società "significative" gli adempimenti sono stati regolarmente ottemperati con riferimento alla previsioni di:

a) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato;
b) acquisire lo statuto e la composizione ed i poteri degli organi sociali;
c) accertare che siano fornite al Revisore della Capogruppo Intesa Sanpaolo le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infrannuali della Controllante e l'esistenza di un sistema amministrativo contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio.

Con riferimento alle previsione di cui alla lettera c) che costituisce la componente più articolata di responsabilità, le società hanno:

- fornito alla Capogruppo, su base regolare, le informazioni richieste al fine di consentire la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- provveduto all'assegnazione di uno specifico incarico di revisione, al fine di asseverare le informazioni trasmesse alla Capogruppo per il bilancio consolidato (auditing del reporting package);
- proceduto, ai sensi del Regolamento "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario":
  - alla regolare comunicazione al Dirigente preposto dell'insieme di flussi informativi statuiti, nonché di ogni eventuale fatto rilevante ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
  - allo svolgimento del programma di verifiche per accertare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili secondo le indicazioni definite dall'Unità Governance Amministrativo Finanziaria.

La Relazione è prodotta con le medesime modalità degli adempimenti di cui all'art. 154 bis del TUF, assicurando un approccio organico e consistente in tema di presidio dell'informativa finanziaria.

Anche per le società qualificate come "non significative" si è proceduto ad uniformare il processo di acquisizione di statuti, poteri e composizione degli organi sociali e ad estendere – qualora controllate da società "significative" con funzione di subholding – talune forme di controllo, quali la revisione del reporting package e/o del bilancio locale da parte del revisore della subholding; per le società "esenti" hanno trovato applicazione forme di presidio riconducibili alla revisione ai sensi di normative locali e ad adempimenti verso la Capogruppo.

Con riferimento specifico al perimetro delle controllate aventi sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea soggette a revisione obbligatoria in conformità alle disposizioni di cui al citato art. 36, le attività effettuate dalle strutture competenti hanno consentito di acquisire le informazioni necessarie e di condurre le verifiche dirette a riscontrare l'esistenza delle condizioni prescritte dalla normativa.

La Capogruppo assicurerà, nell'ambito dei depositi di legge pre-assembleari, che siano messe a disposizione del pubblico le situazioni contabili predisposte da tali società ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Su tali basi l'Organo di amministrazione della società controllante quotata può attestare l'esistenza delle condizioni prescritte dalla normativa.

* * * * *

Nella presente Sezione – Rischi del Gruppo Bancario – le informazioni sono fornite – come richiesto dalle istruzioni della Banca d'Italia – facendo riferimento unicamente al Gruppo bancario come definito dalle Istruzioni di Vigilanza, salvo i casi espressamente indicati, in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.
Le tabelle riferite al solo Gruppo bancario includono, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. I valori vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento.
Qualora il contributo dei rapporti intercorrenti fra il Gruppo bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio fosse rilevante, viene fornito il relativo dettaglio.

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:
- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.
Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:
- il Chief Financial Officer;
- il Chief Lending Officer;
- il Chief Risk Officer;
- il Chief Operating Officer;

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.
Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officier fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.
Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito.
Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.
Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.
I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.
Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:
- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.
Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.
La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:
- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:
- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.
Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:
- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Completano il quadro: il modello Sovereign per le controparti sovrane e il rischio paese al quale è associato un sistema di limiti all'assunzione dello stesso; i modelli per gli enti locali, in fase di affinamento; il modello banche, in fase di implementazione, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per la classe delle Non Bank Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.
Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.
Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:
- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;

– supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari, trattate nel presente documento nel paragrafo relativo alle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Per un'efficace gestione del rischio all'interno della banca è necessario che il sistema di misurazione dei rischi risulti integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. A tal fine, in ottemperanza al requisito di "use test" previsto in Basilea II, è stato avviato uno specifico progetto che ha l'obiettivo di pervenire alla stima, anche ai fini regolamentari, di misure statistiche che permettano di analizzare l'evoluzione della rischiosità dei derivati nel tempo. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della banca, sono:

– la Direzione Risk Management (DRM) di Capogruppo, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e analisi delle misure di esposizione;
– le funzioni crediti (centrali e divisionali) che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
– le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

– aprile 2010: adozione per tutto il Gruppo di una nuova griglia di add-on gestionali molto più granulare di quella precedente con revisione delle stime per ogni profilo di rischio;
– ottobre 2010: adozione ai soli fini gestionali della nuova metodologia di simulazione nel tempo e di una nuova misura statistica – Potential Future Exposure – per la misurazione degli utilizzi su Banca IMI, come da policy interna.

Nel corso del 2011 si avvierà il progetto per l'estensione dell'utilizzo della misura alla Capogruppo; la richiesta all'Organismo di Vigilanza di riconoscimento per l'utilizzo del modello a fini regolamentari verrà inviata in una fase successiva, a completamento del progetto di calcolo e recepimento della misura nei sistemi di monitoraggio credito della Capogruppo e previa convalida interna da parte delle funzioni aziendali preposte (Validazione Interna; Direzione Internal Auditing).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all'intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest'ultimo riflette, oltre alla rischiosità delle singole controparti gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il rischio di concentrazione è definito come rischio derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Tale rischio è oggetto di continuo monitoraggio e viene gestito con apposite:

– azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso paesi a rischio;
– azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti.
I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.
Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.
Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.
La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.
L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni – per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore – differenziati tra garanzie pignoratizie e ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.
La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.
Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.
Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.
Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.
Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2, l'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile. al fine di poter beneficiare del loro riconoscimento in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.
Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.
Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea", e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.
La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti e Altre Informazioni – alla quale si fa specifico rimando.
Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.
Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.
A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondiario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.
Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonchè la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'inizio di luglio 2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.
Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondiario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'inizio di luglio 2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.
Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondiario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.
A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza. Tale operatività è stata estesa nel corso del 2010 alla quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori.
Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che, per la gestione dell'attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini

dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.
La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.
Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Banca a ciò preposte.
Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiario S.p.A.
La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.
Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.
Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.
Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.
Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	59	7	9	68.475	-	1.480	70.033
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1	-	-	18.660	-	37.531	56.195
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.839	-	-	3.839
4. Crediti verso banche	24	48	-	-	41.996	-	669	42.737
5. Crediti verso clientela	7.348	9.006	3.334	1.514	356.989	6	1.038	379.235
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	804	-	21.343	22.147
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.377	-	-	7.377
Totale 31.12.2010	**7.378**	**9.114**	**3.341**	**1.523**	**498.140**	**6**	**62.061**	**581.563**
Totale 31.12.2009	**5.394**	**10.431**	**2.295**	**2.442**	**494.504**	**4**	**30.516**	**545.586**

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109	-31	78	X	X	68.475	68.553
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	4	18.660	-	18.660	18.664
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.839	-	3.839	3.839
4. Crediti verso banche	159	-87	72	42.024	-28	41.996	42.068
5. Crediti verso clientela	37.245	-16.043	21.202	359.486	-2.497	356.989	378.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	804	804
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.377	7.377
Totale A	**37.517**	**-16.161**	**21.356**	**424.009**	**-2.525**	**498.140**	**519.496**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.480	1.480
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	37.531	-	37.531	37.531
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	669	-	669	669
5. Crediti verso clientela	8	-2	6	1.038	-	1.038	1.044
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	21.343	21.343
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**8**	**-2**	**6**	**39.238**	**-**	**62.061**	**62.067**
Totale 31.12.2010	**37.525**	**-16.163**	**21.362**	**463.247**	**-2.525**	**560.201**	**581.563**
Totale 31.12.2009	**34.609**	**-14.043**	**20.566**	**441.051**	**-2.511**	**525.020**	**545.586**

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 31 milioni (pari a 46 milioni al 31 dicembre 2009).
Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 6.215 milioni a valori lordi e a 6.164 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 457.032 milioni a valori lordi e a 554.037 milioni a valori netti.
Nell'ambito delle altre esposizioni in bonis sono inclusi 581 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 89 milioni di attività scadute da oltre tre mesi e sino a sei mesi e 32 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 3.938 milioni, a 1.127 milioni e a 13.510 milioni.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	104	-78	X	26
b) Incagli	58	-9	X	49
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	49.217	X	-28	49.189
TOTALE A	**49.379**	**-87**	**-28**	**49.264**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4	-	X	4
b) Altre	53.758	X	-19	53.739
TOTALE B	**53.762**	**-**	**-19**	**53.743**
TOTALE (A + B)	**103.141**	**-87**	**-47**	**103.007**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**104**	**4**	**-**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**8**	**54**	**-**	**4**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2	50	-	4
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4	4	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-8**	**-**	**-**	**-8**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-3
C.2 cancellazioni	-3	-	-	-
C.3 incassi	-3	-	-	-3
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-2
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**104**	**58**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**77**	**2**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5**	**7**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	4	7	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-4**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-3	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**78**	**9**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	20.569	-13.221	X	7.348
b) Incagli	11.378	-2.372	X	9.006
c) Esposizioni ristrutturate	3.631	-297	X	3.334
d) Esposizioni scadute	1.667	-153	X	1.514
e) Altre attività	406.786	X	-2.497	404.289
TOTALE A	**444.031**	**-16.043**	**-2.497**	**425.491**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.386	-188	X	1.198
b) Altre	130.209	X	-273	129.936
TOTALE B	**131.595**	**-188**	**-273**	**131.134**
TOTALE (A + B)	**575.626**	**-16.231**	**-2.770**	**556.625**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.
Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).
Tra i crediti deteriorati sono ricompresi 304 milioni di esposizioni (di cui 54 milioni tra le sofferenze, 11 milioni tra gli incagli e 239 milioni tra i ristrutturati) riferite ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dal Gruppo nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.
Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 1.573 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.
Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 2.568 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**16.457**	**12.973**	**2.402**	**2.589**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21*	*33*	*1*	*12*
B. Variazioni in aumento	**7.195**	**11.145**	**2.030**	**5.859**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	806	6.116	314	4.958
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.376	3.288	1.554	63
B.3 altre variazioni in aumento	1.013	1.741	162	838
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-3.083**	**-12.740**	**-801**	**-6.781**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-190	-2.899	-330	-2.782
C.2 cancellazioni	-893	-87	-17	-3
C.3 incassi	-1.249	-2.559	-220	-906
C.4 realizzi per cessioni	-98	-113	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-314	-6.729	-229	-3.009
C.6 altre variazioni in diminuzione	-339	-353	-5	-81
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**20.569**	**11.378**	**3.631**	**1.667**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*11*	*5*	-	-

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**11.094**	**2.600**	**109**	**160**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*10*	*8*	*-*	*5*
B. Variazioni in aumento	**4.429**	**2.235**	**269**	**290**
B.1 rettifiche di valore	2.477	1.638	57	248
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.313	323	186	13
B.3 altre variazioni in aumento	639	274	26	29
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-2.302**	**-2.463**	**-81**	**-297**
C.1 riprese di valore da valutazione	-525	-574	-33	-39
C.2 riprese di valore da incasso	-383	-163	-2	-10
C.3 cancellazioni	-893	-87	-17	-3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-106	-1.473	-29	-227
C.5 altre variazioni in diminuzione	-395	-166	-	-18
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.221**	**2.372**	**297**	**153**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1*	*-*	*-*	*-*

Nelle "altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.
Nelle "altre variazioni in diminuzione" è principalmente rappresentato il decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti ammontavano a 13 milioni e sono stati rettificati per 11 milioni. Gli strumenti di capitale ottenuti sono stati iscritti al loro fair value pari a circa 2 milioni alla data di esecuzione delle operazioni e classificati tra le attività disponibili per la vendita.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.
Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.
La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**50.082**	**46.610**	**14.748**	**12.571**	**4.200**	**23.001**	**323.543**	**474.755**
B. Derivati	**2.424**	**2.672**	**135**	**24**	**18**	**75**	**3.797**	**9.145**
B.1. Derivati finanziari	2.405	2.520	135	24	18	75	3.519	8.696
B.2. Derivati creditizi	19	152	-	-	-	-	278	449
C. Garanzie rilasciate	**4.953**	**4.992**	**2.408**	**144**	**76**	**510**	**38.191**	**51.274**
D. Impegni a erogare fondi	**35.561**	**29.886**	**7.882**	**1.172**	**559**	**759**	**48.639**	**124.458**
Totale	**93.020**	**84.160**	**25.173**	**13.911**	**4.853**	**24.345**	**414.170**	**659.632**

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a BAa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	**Fitch**	**Standard & Poor's**
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione dei requisiti patrimoniali del portafoglio Corporate (Corporate Regolamentare) a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010 relativamente ad un perimetro di applicazione comprendente la Capogruppo, le Banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano. Alla stessa data la società estera VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione dell'approccio FIRB.

Con efficacia a partire dal 30 giugno 2010, era stato ottenuto il riconoscimento all'utilizzo del metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) per un perimetro comprendente la Capogruppo e le Banche reti, con esclusione delle Casse del Centro.

Ai fini della redazione della tabella, oltre i rating per il segmento Corporate e Mutui Retail, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 20% di quelle complessive e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati), a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade, pari al 67% del totale, mentre il 23% rientra nella fascia BB+/BB- e il 10% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore a B-).

(milioni di euro)

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	**55.100**	**58.103**	**103.648**	**98.183**	**35.773**	**5.358**	**21.277**	**97.313**	**474.755**
B. Derivati	**2.597**	**2.027**	**1.298**	**678**	**301**	**138**	**75**	**2.031**	**9.145**
B.1. Derivati finanziari	2.576	1.880	1.291	678	301	138	75	1.757	8.696
B.2. Derivati creditizi	21	147	7	-	-	-	-	274	449
C. Garanzie rilasciate	**8.177**	**10.299**	**15.193**	**8.429**	**2.479**	**361**	**479**	**5.857**	**51.274**
D. Impegni a erogare fondi	**33.244**	**28.086**	**23.971**	**8.933**	**3.575**	**312**	**648**	**25.689**	**124.458**
Totale	**99.118**	**98.515**	**144.110**	**116.223**	**42.128**	**6.169**	**22.479**	**130.890**	**659.632**

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	**12.200**	-	**880**	45	**2.777**	-	**5**	-	**15.862**
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	11.712	-	366	-	-	-	-	-	12.078
Altre garanzie reali	30	-	-	-	2.591	-	-	-	2.621
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	*18*	-	*23*	-	*145*	-	-	-	*186*
Altri enti pubblici	*7*	-	-	-	-	-	-	-	*7*
Banche	*375*	-	*227*	-	*41*	-	-	-	*643*
Altri soggetti	*79*	-	*90*	-	-	-	*1*	-	*170*
TOTALE	**12.221**	-	**706**	-	**2.777**	-	**1**	-	**15.705**

[1] Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*		*Di cui deteriorate*	
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	**203.190**	12.188	**17.021**	2.301	**19.405**	414	**3.072**	146	**242.688**
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	264.657	*18.290*	1.213	*128*	15.475	*734*	219	*10*	281.564
Titoli	14.197	*188*	2.499	*912*	948	*19*	139	*6*	17.783
Altre garanzie reali	13.900	*1.002*	1.642	*239*	1.146	*5*	123	*28*	16.811
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	*15*	-	-	-	-	-	*15*
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	*6.487*	-	*204*	*7*	*1.202*	-	*79*	-	*7.972*
Altri enti pubblici	*525*	*21*	*174*	*10*	*25*	-	*28*	-	*752*
Banche	*967*	*14*	*956*	*5*	*411*	-	*41*	*6*	*2.375*
Altri soggetti	*39.927*	*3.455*	*5.428*	*435*	*9.327*	*141*	*623*	*39*	*55.305*
TOTALE	**340.660**	*22.970*	**12.131**	*1.736*	**28.534**	*899*	**1.252**	*89*	**382.577**

[1] Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Soffe-renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe-renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	1	-	-	-	53.604	53.605	-	-	-	4.542	4.542	58.147	42.615
Rettifiche valore specifiche	-9	-	-	-	X	-9	-	-	-	X	-	-9	-6
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-14	-14	X	X	X	-	-	-14	-4
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	181	30	-	5	19.176	19.392	-	-	8	1.815	1.823	21.215	26.495
Rettifiche valore specifiche	-32	-7	-	-	X	-39	-	-	-	X	-	-39	-42
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-59	-59	X	X	X	-10	-10	-69	-39
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	94	278	35	128	36.131	36.666	-	21	23	27.106	27.150	63.816	72.551
Rettifiche valore specifiche	-359	-47	-4	-3	X	-413	-	-2	-	X	-2	-415	-532
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-88	-88	X	X	X	-9	-9	-97	-124
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	3.169	3.169	-	-	-	2.002	2.002	5.171	5.108
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-26
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-78	-78	X	X	X	-18	-18	-96	-6
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	5.604	6.770	3.238	1.109	210.035	226.756	152	516	458	89.187	90.313	317.069	317.479
Rettifiche valore specifiche	-10.478	-1.666	-253	-85	X	-12.482	-64	-80	-20	X	-164	-12.646	-11.275
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.839	-1.839	X	X	X	-222	-222	-2.061	-2.236
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.468	1.928	61	272	82.174	85.903	8	11	1	5.284	5.304	91.207	87.591
Rettifiche valore specifiche	-2.343	-652	-40	-65	X	-3.100	-1	-21	-	X	-22	-3.122	-2.226
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-419	-419	X	X	X	-14	-14	-433	-303

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.666	-11.349	648	-1.576	11	-52	3	-32	20	-212
A.2. Incagli	7.309	-1.986	1.674	-382	5	-1	2	-	16	-3
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.089	-247	216	-40	26	-10	3	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.080	-114	287	-24	6	-	136	-15	5	-
A.5. Altre esposizioni	327.598	-1.864	59.932	-516	7.720	-35	4.461	-24	4.578	-58
Totale A	**345.742**	**-15.560**	**62.757**	**-2.538**	**7.768**	**-98**	**4.605**	**-71**	**4.619**	**-273**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	146	-62	7	-1	-	-	-	-1	7	-1
B.2. Incagli	413	-56	129	-26	-	-	-	-	6	-21
B.3. Altre attività deteriorate	420	-19	12	-1	49	-	9	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	62.223	-186	47.843	-71	17.358	-7	1.380	-4	1.132	-5
Totale B	**63.202**	**-323**	**47.991**	**-99**	**17.407**	**-7**	**1.389**	**-5**	**1.145**	**-27**
TOTALE (A+B) 31.12.2010	**408.944**	**-15.883**	**110.748**	**-2.637**	**25.175**	**-105**	**5.994**	**-76**	**5.764**	**-300**
TOTALE 31.12.2009	**402.131**	**-13.929**	**116.208**	**-2.339**	**24.223**	**-168**	**4.816**	**-74**	**4.461**	**-309**

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	2.375	-3.661	1.312	-2.470	1.372	-2.075	1.607	-3.143
A.2. Incagli	2.607	-682	1.445	-367	1.577	-375	1.680	-562
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.350	-125	508	-63	132	-35	99	-24
A.4. Esposizioni scadute	398	-30	160	-19	305	-26	217	-39
A.5. Altre esposizioni	116.984	-691	58.469	-347	105.763	-412	46.382	-414
Totale A	**124.714**	**-5.189**	**61.894**	**-3.266**	**109.149**	**-2.923**	**49.985**	**-4.182**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	36	-7	36	-13	63	-21	11	-21
B.2. Incagli	191	-22	76	-6	95	-13	51	-15
B.3. Altre attività deteriorate	273	-11	63	-2	34	-2	50	-4
B.4. Altre esposizioni	24.607	-82	9.532	-38	23.502	-47	4.582	-19
Totale B	**25.107**	**-122**	**9.707**	**-59**	**23.694**	**-83**	**4.694**	**-59**
TOTALE (A+B) 31.12.2010	**149.821**	**-5.311**	**71.601**	**-3.325**	**132.843**	**-3.006**	**54.679**	**-4.241**
TOTALE 31.12.2009	**162.556**	**-4.646**	**73.154**	**-2.940**	**114.307**	**-2.578**	**52.114**	**-3.765**

B.4. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	23	-73	-	-	3	-5	-	-
A.2. Incagli	47	-7	1	-1	1	-1	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	17.245	-4	22.812	-7	2.843	-4	4.281	-12	2.008	-1
Totale A	**17.292**	**-11**	**22.836**	**-81**	**2.844**	**-5**	**4.284**	**-17**	**2.008**	**-1**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.715	-1	40.243	-6	6.257	-1	2.074	-10	450	-1
Totale B	**4.715**	**-1**	**40.243**	**-6**	**6.257**	**-1**	**2.078**	**-10**	**450**	**-1**
TOTALE (A+B) 31.12.2010	**22.007**	**-12**	**63.079**	**-87**	**9.101**	**-6**	**6.362**	**-27**	**2.458**	**-2**
TOTALE 31.12.2009	**40.668**	**-4**	**72.814**	**-107**	**8.058**	**-14**	**4.823**	**-24**	**1.865**	**-2**

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	47	-7	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	7.248	-3	3.549	-	6.339	-1	109	-
Totale A	**7.295**	**-10**	**3.549**	**-**	**6.339**	**-1**	**109**	**-**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.162	-	633	-1	2.854	-	66	-
Totale B	**1.162**	**-**	**633**	**-1**	**2.854**	**-**	**66**	**-**
TOTALE (A+B) 31.12.2010	**8.457**	**-10**	**4.182**	**-1**	**9.193**	**-1**	**175**	**-**
TOTALE 31.12.2009	**12.766**	**-2**	**2.702**	**-**	**25.021**	**-2**	**179**	**-**

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	102.947
b) Valore ponderato (milioni di euro)	12.509
c) Numero	5

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza a valere sui bilanci a partire dal 31 dicembre 2010, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento per il 31 dicembre 2010 alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza (determinato senza tener conto delle differenze tra le perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive) dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.
Pertanto i nuovi criteri espositivi sopra descritti portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.
Al 31 dicembre 2009, nel rispetto della normativa in allora vigente, il numero dei grandi rischi è stato invece determinato considerando le sole posizioni con un'esposizione che - dopo l'applicazione dei fattori di ponderazione previsti dalla normativa – risultavano superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza valido ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo non ha posto in essere nuove operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**14**	**14**	**116**	**116**	**107**	**105**
a) Deteriorate	-	-	7	7	28	29
b) Altre	14	14	109	109	79	76
B. Con attività sottostanti di terzi	**5.207**	**5.206**	**455**	**446**	**40**	**39**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.207	5.206	455	446	40	39
Totale	**5.221**	**5.220**	**571**	**562**	**147**	**144**

Una parte delle esposizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 3.341 milioni a valori lordi e 3.335 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	**73**	**42**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.329**	**2.329**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73	42	-	-	-	-	2.329	2.329	-	-	-	-
TOTALE	**73**	**42**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.329**	**2.329**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1**	**-**	**16**	**-8**	**59**	**-6**
A.1 Intesa Lease Sec						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	-	-	*9*	-	*24*	-
A.3 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	*1*	*-1*
A.4 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	*7*	*-8*	*29*	*-5*
A.5 Cr Firenze Mutui						
- mutui performing	*1*	-	-	-	*5*	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**13**	**2**	**100**	**1**	**46**	**-**
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	-	-	*94*	-	*28*	-
C.2 Da Vinci						
- finanziamenti al settore aereo	*4*	*2*	*1*	*1*	-	-
C.3 Split 2 (*)						
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	*9*	-	*5*	-	*18*	-
TOTALE	**14**	**2**	**116**	**-7**	**105**	**-6**

(*) Trattasi di veicolo di operazioni di cartolarizzazione non iscritto al Gruppo Bancario, ma i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition da parte della società del Gruppo Bancario originator della cartolarizzazione.

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2010 la fattispecie non è presente.

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 TCW GLOBAL PROJECT FUND III						
- finanziamenti Project Finance	*662*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.2 Tevere Finance						
- crediti verso enti locali italiani	*473*	*-2*	*-*	*-*	*-*	*-2*
A.3 Euterpe (*)						
- crediti verso l'erario	*293*	*-2*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.4 Fondo Immobili Pubblici						
- crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	*277*	*5*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.5 AYT Cedulas						
- mutui residenziali ipotecari	*264*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.6 Nepri Finance S.r.l.						
- mutui residenziali ipotecari	*239*	*-1*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.7 Soc. Cart. Crediti INPS						
- contributi previdenziali	*234*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.8 Posillipo Finance						
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	*185*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.9 Duchess (**)						
- CLO	*155*	*-4*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.10 D'Annunzio						
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	*152*	*-1*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.11 Romulus Funding Corp.						
- portafoglio Romulus	*130*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.12 GSC Partners CDO Fund. Ltd.						
- finanziamenti corporate	*115*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.13 Siena Mortgage						
- mutui residenziali ipotecari	*102*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.14 Cordusio RMBS Securitisation						
- mutui residenziali ipotecari	*78*	*-*	*22*	*-*	*-*	*-*
A.15 Geldilux						
- finanziamenti corporate	*99*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.16 Sunrise S.r.l.						
- crediti al consumo	*93*	*-*	*4*	*-*	*-*	*-*
A.17 Cartesio						
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	*83*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.18 Vintage Finance						
- crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	*79*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.19 Summer Street 2004-1 LTD (**)						
- structured finance CDO	*55*	*2*	*-*	*-*	*-*	*-*
A.20 Granite Master Issuer Plc.						
- mutui residenziali ipotecari	*22*	*-*	*30*	*-*	*-*	*-*
A.21 Portafoglio residuale frazionato su 386 titoli	1.416	-5 (***)	390	11 (****)	39	-1
TOTALE	**5.206**	**-8**	**446**	**11**	**39**	**-3**

(*) Si precisa che l'esposizione verso Euterpe (nonchè 88 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato") si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

(***) Di cui -1 milione relativo a titoli facenti parte di packages.

(****) Di cui 17 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 386 titoli per tipologia di attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari	501	-4	155	-1	16	-1
Mutui commerciali ipotecari	99	-	98	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) (*)	105	-1	71	17	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	145	1	23	-1	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	106	-	11	-	-	-
Prestiti auto	106	-	8	-	1	-
CDO	104	-	8	-4	-	-
WL Collateral CMO	51	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	44	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	36	-	-	-	-	-
Crediti verso aziende del settore energetico	29	-	-	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	14	-	14	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	22	-
Crediti verso enti locali esteri	15	-	-	-	-	-
Prestiti alla ricerca	13	-	-	-	-	-
Prestiti personali	8	-	2	-	-	-
Carte di credito	3	-	-	-	-	-
Altre attività	37	-1	-	-	-	-
TOTALE	**1.416**	**-5**	**390**	**11**	**39**	**-1**

(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Duomo												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	-	-	-	-	-	-	*2.165*	-	-	-	-	-
A.2 Romulus												
- Asset Backed Securities e Collateralised debt obligations	*42*	*-31*	-	-	-	-	*164*	-	-	-	-	-
Totale	**42**	**-31**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.329**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.917	86	6	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	65	10	33	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.107	366	59	2.371	-	-
Totale 31.12.2010	**5.207**	**462**	**98**	**2.371**	**-**	**-**
Totale 31.12.2009	**4.392**	**460**	**117**	**1.901**	**-**	**2**

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 159 milioni. Non risultano presenti al 31 dicembre 2010 esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**919**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	224	*X*
1. Sofferenze	*47*	*X*
2. Incagli	*1*	*X*
3. Esposizioni ristrutturate	-	*X*
4. Esposizioni scadute	*2*	*X*
5. Altre attività	*174*	*X*
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	*X*
1. Sofferenze	-	*X*
2. Incagli	-	*X*
3. Esposizioni ristrutturate	-	*X*
4. Esposizioni scadute	-	*X*
5. Altre attività	-	*X*
A.3 Non cancellate	695	-
1. Sofferenze	*11*	-
2. Incagli	*12*	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	*672*	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**786**	**-**
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	1	-
B.5 Altre attività	785	-

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl Spa	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Augusto Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano Srl	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Cr Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto	10,00%
ISP Sec 4 Srl (*)	Intesa Sanpaolo	Milano	100,00%
ISP CB Ipotecario Srl (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%

(*) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31 dicembre 2010.

(**) ISP CB Ipotecario e ISP CB Pubblico non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittenti titoli, bensì sono coinvolti in operazioni di emissione di covered bond per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	1	-	-	5	-	100%	-	100%	-	63%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 2	9	214	1	115	-	100%	-	89%	-	-
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	29	1.557	3	420	-	100%	-	32%	-	-
Italfondiario	Intesa Sec NPL	42	-	24	-	100%	-	46%	-	-	-
Leasint	Intesa Lease Sec	8	35	6	67	-	100%	-	98%	-	-
Leasint	Split 2	15	197	4	157	-	93%	-	-	-	-
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	2	111	1	33	-	86%	-	-	-	-
Totale		**106**	**2.114**	**39**	**797**						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Intesa Sec
Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**2**
A.1 Crediti		1	
- Capitale residuo	-		
- Crediti scaduti	*1*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		1	
- Ratei attivi su IRS	-		
- Crediti diversi	*1*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**2**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		2	
C. Titoli emessi			**3**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria B		-	
C.4 Titoli di categoria C		3	
D. Finanziamenti ricevuti			**-**
E. Altre passività			**-**
E.1 Debiti verso controllanti		-	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.3 Ratei passivi su IRS		-	
E.4 Fondo "additional return"		-	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**-**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**-**
G.1 Per il servizio di servicing		-	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**-**
H.1 Interessi passivi		-	
H.2 Additional return		-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**-**
L. Altri ricavi			**-**
L.1 Interessi attivi		-	

Intesa Sec 2
Cartolarizzazione mutui residenziali perfoming

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**232**
A.1 Crediti		223	
- Capitale residuo	*210*		
- Crediti scaduti	*13*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		9	
- Ratei attivi su IRS	*1*		
- Sospesi per DPP	*1*		
- Crediti per Erario	*7*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**53**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		53	
C. Titoli emessi			**237**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		135	
C.3 Titoli di categoria B		41	
C.4 Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			**19**
E. Altre passività			**4**
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Altri debiti DPP		2	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		-	
E.4 Ratei passivi su IRS		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**4**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**1**
G.1 Per il servizio di servicing		1	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**16**
H.1 Interessi passivi		14	
H.2 Costo liquidazione DPP del periodo		2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**14**
L. Altri ricavi			**7**
L.1 Interessi attivi		7	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		-	

Intesa Sec 3
Cartolarizzazione mutui residenziali perfoming

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**1.591**
A.1 Crediti		1.586	
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		5	
- ratei attivi su IRS	4		
- crediti per erario/ altri	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**129**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		129	
C. Titoli emessi			**1.642**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		549	
C.3 Titoli di categoria A3		947	
C.4 Titoli di categoria B		73	
C.5 Titoli di categoria C		73	
D. Finanziamenti ricevuti			**24**
E. Altre passività			**55**
E.1 Debiti verso Intesa Sanpaolo		1	
E.2 Fondo "Additional Return"		44	
E.3 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3	
E.4 Ratei passivi su IRS		7	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**17**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**2**
G.1 Per il servizio di servicing		2	
G.2 Commissioni collocamento titoli		-	
H. Altri oneri			**72**
H.1 Interessi passivi		46	
H.2 Previsione di perdita su crediti		6	
H.3 Additional return		20	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**59**
L. Altri ricavi			**26**
L.1 Interessi attivi		25	
L.2 Ricavi per penali estorsioni anticipate e altri		1	

Intesa Sec Npl
Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**48**
A.1 Crediti		42	
- Capitale residuo	*-*		
- Crediti scaduti	*41*		
- Crediti per interessi di mora	*1*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		6	
- Premio Cap	*5*		
- Crediti diversi	*1*		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**10**
B.1 Titoli di debito		-	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		10	
C. Titoli emessi			**155**
C.1 Titoli di categoria A		-	
C.2 Titoli di categoria B		-	
C.3 Titoli di categoria C		-	
C.4 Titoli di categoria D		114	
C.5 Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			**3**
E. Altre passività			**11**
E.1 Debiti per prestazioni di servizi		2	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi		6	
E.3 Altri ratei passivi		2	
E.4 Premio floor		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**15**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**2**
G.1 Per il servizio di servicing		2	
G.2 Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**18**
H.1 Interessi passivi		6	
H.2 Altri oneri		3	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora		5	
H.4 Perdite su crediti		1	
H.5 Previsione di perdita su crediti		3	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**6**
L. Altri ricavi			**9**
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Recupero spese legali		-	
L.3 Riprese di valore		9	

Split 2
Cartolarizzazione crediti rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		**212**
A.1 Crediti	212	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		**49**
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	49	
C. Titoli emessi		**247**
C.1 Titoli di categoria A	121	
C.2 Titoli di categoria B	63	
C.3 Titoli di categoria C	45	
C.4 Titoli di categoria D	18	
D. Finanziamenti ricevuti		**15**
E. Altre passività		**-**
F. Interessi passivi su titoli emessi		**3**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		**-**
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		**-**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**3**
L. Altri ricavi		**-**

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate			**43**
A.1 Crediti		43	
- Quota capitale	*37*		
- Crediti per canoni fatturati	*6*		
A.2 Titoli		-	
A.3 Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			**19**
B.1 Titoli di debito		17	
B.2 Titoli di capitale		-	
B.3 Liquidità		2	
C. Titoli emessi			**44**
C.1 Titoli di categoria A1		-	
C.2 Titoli di categoria A2		-	
C.3 Titoli di categoria A3		-	
C.4 Titoli di categoria B		22	
C.5 Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			**-**
E. Altre passività			**31**
E.1 Altri ratei e risconti passivi		-	
E.2 Fondo "Additional Return"		31	
F. Interessi passivi su titoli emessi			**1**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			**-**
G.1 per il servizio di servicing		-	
G.2 per altri servizi		-	
H. Altri oneri			**4**
H.1 Interessi passivi		1	
H.2 Altri oneri		1	
H.3 Perdite su crediti		-	
H.4 Previsione perdite su crediti		1	
H.5 Additional Return		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			**3**
L. Altri ricavi			**2**
L.1 Interessi attivi		-	
L.2 Riprese di valore		1	
L.3 Altri ricavi		1	

CR Firenze Mutui
Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		**113**
A.1 Crediti	113	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		**10**
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	10	
C. Titoli emessi		**113**
C.1 Titoli di categoria A	69	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		**10**
F. Interessi passivi su titoli emessi		**2**
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		**2**
G.1 Per il servizio di servicing	2	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		**1**
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		**4**
L. Altri ricavi		**1**

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	*Di cui deteriorate*	Totale	*Di cui deteriorate*
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	**12.258**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.258**	-	**7.957**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	12.258	-	-	-	-	12.258	-	7.957	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	-	**-**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	**7.569**	**-**	**-**	**-**	**X**	**7.569**	-	**4.308**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	7.569	-	-	-	X	7.569	-	4.308	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	**-**	**X**	**X**	**-**	**X**	**-**	-	**25**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	25	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	**-**	**X**	**X**	**-**	**X**	**-**	-	**-**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	**431**	**X**	**X**	**1.796**	**X**	**2.227**	15	**368**	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	431	X	X	1.796	X	2.227	*15*	368	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	**20.258**	**-**	**-**	**1.796**	**-**	**22.054**	***15***	**X**	**X**
Totale 31.12.2009	**12.294**	**-**	**-**	**364**	**-**	**X**	**X**	**12.658**	**-**

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.
Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative a finanziamenti riguardano crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione Split 2 e SEC 3.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	5.120	-	7.131	-	-	-	12.251	7.051
Attivita' finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	2.468	-	4.329	-	-	-	6.797	78
Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	16
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	255
Crediti verso clientela	375	-	171	-	1.646	-	2.192	2.426
Totale	**7.963**	**-**	**11.631**	**-**	**1.646**	**-**	**21.240**	**9.826**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Nella colonna Debiti verso Clientela trovano rappresentazione anche le passività finanziarie a fronte di crediti ceduti al veicolo Split 2 non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario.
Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo Intesa SEC 3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.
Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il collocamento delle OBG sul mercato.
La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli può essere effettuata direttamente dall'originator degli attivi oppure dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.
Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato due programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.
Il primo programma, dell'ammontare massimo di 10 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS). A valere su tale programma sono state effettuate le seguenti cessioni:

- la prima, conclusa nel luglio del 2009, si è concretizzata con la cessione al veicolo di un portafoglio di crediti in bonis vantati nei confronti del settore pubblico, con valore nominale di circa 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 3,8 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- la seconda tranche, conclusa nell'aprile 2010, si è concretizzata con la cessione allo stesso veicolo di un ulteriore portafoglio di attivi (crediti e titoli) nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione.

Contestualmente, Intesa Sanpaolo:

- ha effettuato un'emissione di 3 miliardi alla pari con scadenza ottobre 2011. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e assistiti da un rating Aaa di Moody's. BIIS ha sottoscritto l'intera emissione e l'ha destinata a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni effettuate per il tramite della Capogruppo;
- ha effettuato una seconda emissione di 2 miliardi con scadenza aprile 2017. Anche questi titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e assistiti da un rating Aaa di Moody's. I titoli sono stati oggetto di collocamento sul mercato.

Nel quarto trimestre 2010, BIIS ha partecipato, in stretto coordinamento con Intesa Sanpaolo, alla strutturazione dell'emissione della terza serie di OBG nell'ambito del programma di covered bond sopra citato. Per completezza di informazione, si segnala che l'emissione di OBG da parte di Intesa Sanpaolo è stata perfezionata nel gennaio 2011 ed è assistita, come le altre, da attivi nei confronti del settore pubblico.

Il secondo programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario, cessionario della classe tripla A di titoli cartolarizzati (RMBS) il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. A valere su tale programma, nell'ottobre 2010, è stata effettuata un'emissione, dell'ammontare di 1 miliardo e con scadenza novembre 2016. I titoli sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo e sono assistiti da un rating Aaa di Moody's. I titoli sono stati oggetto di collocamento sul mercato.
Per completezza di informazione, si segnala che Intesa Sanpaolo ha perfezionato nel febbraio 2011 un'ulteriore emissione a valere sul medesimo programma.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico e a ISP CB Ipotecario riferiti al 31 dicembre 2010.

COVERED BONDS		Dati veicolo		Finanziamento subordinato [1]	OBG emesse	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	importo	importo nominale	importo nominale	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	8.200	-	8.011	5.000	3.000	L&R	Costo ammortizzato
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	5.431	-	5.370	1.000	-		

[1] Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di disconoscimento nel bilancio IAS compliant individuale dell'originator e consolidato del Gruppo Intesa Sanpalo. La cifra riportata comprende anche l'importo dei finanziamenti subordinati erogati nel 2010, a fronte dei quali non è ancora stata effettuata alcuna emissione.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2010, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari allo 0,58% dell'utilizzato, in aumento di 2 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2009.

L'incremento di tale indicatore di rischio riflette le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli e all'estensione del perimetro core alle Casse del Centro e a VUB Banka.

Il capitale economico era pari al 4,1% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato del 2009. Il dato risulta in controtendenza rispetto alla perdita attesa per effetto di una maggiore diversificazione del portafoglio, risultante in parte dalla citata estensione del perimetro.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing.

Le funzioni di controllo producono per la Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. L'ultima relazione, approvata dai Consigli di gestione e di sorveglianza di Intesa Sanpaolo a luglio 2010, attestava il permanere dei requisiti di conformità.

1.2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.
Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.
Il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati periodicamente dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione e del monitoraggio dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo. Il Risk Management è inoltre responsabile, in regime di outsourcing, della misurazione dei rischi in essere per quelle realtà operative con le quali sia stato stipulato uno specifico contratto di servizio.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari, altresì definito come "fair value policy", è riportato in sintesi nella Parte A della presente Nota Integrativa (sezione Modalità di determinazione del fair value). Nella Parte A della Nota Integrativa è anche riportata l'informativa quantitativa relativa alla ripartizione per livelli del fair value dei diversi portafogli contabili (sezione A.3.2. Gerarchia del fair value).
Le diverse fasi in cui tale processo si articola ed ulteriori informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari sono descritti di seguito.

Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato, piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato. A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Capogruppo e delle Società del Gruppo – stabilisce i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione. Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti a vario titolo nei portafogli di proprietà della Banca e delle società controllate. Le stesse fonti vengono utilizzate nel caso di rivalutazioni effettuate a favore di terze parti secondo accordi di Service Level Agreement, preventivamente formalizzati. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione ed, infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione. Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo. L'utilizzo di tutti i parametri di mercato in Intesa Sanpaolo è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management, in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

Model Risk Management

In generale il Model Risk è rappresentato dalla possibilità che il prezzo di uno strumento finanziario sia materialmente sensibile alla scelta della metodologia di valutazione. Nel caso di strumenti finanziari complessi, per i quali non esiste una metodologia standard di valutazione sul mercato, o in particolari periodi in cui nuove metodologie di valutazione si affermano sul mercato, è possibile che metodologie diverse valutino in maniera consistente gli strumenti elementari di riferimento ma forniscano valutazioni difformi per gli strumenti esotici. Il presidio del rischio di modello avviene attraverso un insieme diversificato di analisi e verifiche effettuate in diverse fasi, volte a certificare le varie metodologie di pricing utilizzate dalla Banca, (c.d. "Model Validation"), a monitorare periodicamente le prestazioni delle metodologie in produzione per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato (c.d. "Model Risk Monitoring") e a determinare eventuali aggiustamenti da apportare alle valutazioni (c.d. "Model Risk Adjustment", si veda il successivo paragrafo "Gli aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione").

Model Validation

In generale, tutte le metodologie di pricing utilizzate dalla Banca devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari[1]. In particolare il processo di certificazione interna viene attivato all'atto dell'introduzione dell'operatività in un nuovo strumento finanziario che richiede l'adeguamento delle metodologie di pricing esistenti o lo sviluppo di metodologie nuove,

[1] Ad esempio, Intesa Sanpaolo ha fatto ricorso ad una validazione simile per le esposizioni in CDO.

ovvero quando le metodologie esistenti devono essere adeguate per valutare contratti già in posizione. La validazione delle metodologie prevede una serie di passaggi operativi, che vengono seguiti laddove ritenuti necessari, fra cui:
- contestualizzazione del problema all'interno della pratica di mercato corrente e della letteratura disponibile sull'argomento;
- analisi degli aspetti finanziari e delle tipologie di payoff rilevanti;
- formalizzazione e derivazione indipendente degli aspetti matematici;
- analisi degli aspetti numerici/implementativi e test tramite replica, quando ritenuto necessario, delle librerie di pricing dei sistemi di Front Office tramite un prototipo indipendente;
- analisi dei dati di mercato di pertinenza, verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni;
- analisi delle modalità di calibrazione, vale a dire della capacità del modello di ottimizzare i parametri interni (o meta-dati) per replicare al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati;
- stress test dei parametri del modello non osservabili sul mercato e analisi degli effetti sulla valutazione degli strumenti complessi;
- test di mercato confrontando, laddove possibile, i prezzi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili dalle controparti.

Nel caso in cui l'analisi descritta non evidenzi particolari criticità, la Direzione Risk Management valida la metodologia, che diventa parte integrante della Fair Value Policy di Gruppo e può essere utilizzata per le valutazioni ufficiali. Nel caso in cui l'analisi evidenzi un "Model Risk" significativo, ma entro i limiti della capacità della metodologia di gestire correttamente i contratti di riferimento, la Direzione Risk Management individua la metodologia integrativa per determinare gli opportuni aggiustamenti da apportare al mark to market, e valida la metodologia integrata.

Model Risk Monitoring

Le prestazioni delle metodologie di valutazione in produzione vengono costantemente monitorate per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato ed avviare le necessarie verifiche ed interventi. Tale monitoraggio viene svolto in diversi modi, fra cui:

- repricing di strumenti elementari quotati: verifica della capacità del modello di riprodurre i prezzi di mercato di tutti gli strumenti quotati ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Per i prodotti derivati di tasso, è operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente eventuali scostamenti fra modello e mercato. Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi, in particolare al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sui rispettivi portafogli di trading e a quantificare gli eventuali aggiustamenti da apportare alle corrispondenti valutazioni;
- confronto con dati benchmark: la metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a dati forniti da qualificati provider esterni (ad es. Markit), che consente di ottenere valutazioni di consenso da primarie controparti di mercato per strumenti di tasso (swap, basis swap, cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS, CMS spread option), di equity (opzioni su indici e single stocks) e di credito (CDS). Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini, ad esempio, di scadenze, sottostanti e strike. Eventuali scostamenti significativi fra modello e dato benchmark si procede all'analisi di impatto e alla quantificazione di eventuali aggiustamenti di mark to market come nel caso precedente. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata;
- confronto con prezzi di mercato: verifiche con prezzi forniti da controparti via Collateral Management, quotazioni indicative fornite da brokers, parametri impliciti desunti da tali quotazioni indicative, controlli del prezzo della rivalutazione più recente rispetto al prezzo dello strumento finanziario che si determina in seguito ad un unwinding, cessioni, nuove operazioni analoghe o ritenute paragonabili.

Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione

Qualora i processi di Model Validation o di Model Risk Monitoring abbiano evidenziato criticità nella determinazione del Fair Value di determinati strumenti finanziari, si definiscono opportuni Mark-to-Market Adjustment da apportare alle valutazioni. Tali aggiustamenti sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Oltre agli aggiustamenti relativi ai fattori sopra citati, la Policy di Mark-to-Market Adjustment adottata prevede anche altre tipologie di aggiustamenti relativi ad ulteriori fattori suscettibili di influenzare la valutazione. Tali fattori sono essenzialmente riconducibili a:
- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso di prodotti illiquidi si procede ad un aggiustamento del fair value. Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente da un mercato attivo (level 1). In particolare, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre, per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati, viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte. I titoli obbligazionari non quotati vengono valutati sulla base di spread di credito differenziati in funzione della posizione del titolo (lunga o corta).

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa (level 2 e 3), l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti. I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui ci si è soffermati in precedenza) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati nel presente contesto di mercato, sono collegati a rischi su Commodity, su Dividend e Variance Swap, inflazione FOI ed opzioni su inflazione, su particolari indici di tasso come Rendistato, volatilità indici cap 12 mesi e correlazione "quanto" (collegata a pay off ed indicizzazioni espresse in valute diverse).

Il processo di gestione dei Mark-to-Market Adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati. Il calcolo degli aggiustamenti dipende dalla dinamica dei fattori sopra indicati ed è disciplinato dalla Direzione Risk Management. Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management. Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi, valutati in base alla diversa configurazione nel tempo dei fattori di rischio che hanno generato gli aggiustamenti; quindi le stime successive alla prima iscrizione sono sempre guidate dalla mitigazione o dal venir meno di detti rischi.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

Informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari

I paragrafi che seguono riepilogano, per tipologia di strumento finanziario (titoli, derivati, prodotti strutturati, ecc…), le Informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei diversi strumenti come anticipato nella Parte A - Politiche contabili - Modalità di determinazione del fair value.

I. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread (in applicazione del cosiddetto comparable approach): dato un titolo non contribuito, si individua la misura del credit spread a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono, in ordine gerarchico, le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi (benchmark) del medesimo emittente;
- Credit Default Swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al credit spread 'fair' una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.
Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

II. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci

I derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. In termini di gerarchia del fair value, i prezzi così determinati sono ricondotti alla categoria del Comparable Approach.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe del Sottostante	Modelli di Valutazione Utilizzati	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Net present Value FX, Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value dei prodotti derivati OTC è necessario considerare, oltre ai fattori di mercato e la natura del contratto (durata, forma tecnica, ecc.), anche la qualità creditizia della controparte. In particolare, si considera:

– il mark-to-market, ossia il pricing effettuato con i dati di mercato (in particolare le curve di tasso e volatilità) risk-free;
– il fair value, che tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto.

La differenza tra fair value e mark-to-market - il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA) - coincide con il valore attualizzato ad oggi della perdita futura attesa, tenendo conto del fatto che l'esposizione futura ha una variabilità legata a quella dei mercati. L'applicazione della suddetta metodologia avviene nel modo seguente:

– in caso di esposizione corrente positiva, il CRA viene calcolato a partire da quest'ultima, dagli spread di credito e in funzione della vita media residua del contratto;
– in caso di esposizione corrente prossima allo zero o negativa, il CRA viene determinato assumendo che l'esposizione futura sia stimabile tramite i cosiddetti add-on factors di Basilea 2.

III. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi desumibili da piattaforme di consensus/info provider (level 1, effective market quotes), si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (level 2, comparable approach).
In questo caso i cash flow sono acquisiti da info provider o piattaforme specializzate; gli spread sono desunti dalle nuove emissioni, da piattaforme di consensus e da ricerche di mercato prodotte dalle maggiori case di investimento, verificando la coerenza e consistenza di tali valutazioni con i prezzi desunti dal mercato (level 1).
La valutazione basata su modelli e parametri quantitativi è infine affiancata da un'analisi qualitativa volta ad evidenziare aspetti strutturali non (o non pienamente) ricompresi nelle analisi precedentemente descritte, relativi all'effettiva futura capacità di pagare i flussi di cassa attesi e ad analisi di relative value rispetto ad altre strutture similari.

Relativamente ai derivati di credito complessi (CDO), alla luce dei fenomeni di market dislocation dei mercati finanziari e del credito, Intesa Sanpaolo ha dedicato nel tempo particolare attenzione alle metodologie di pricing, pervenendo alla predisposizione di una nuova Fair Value Policy che è stata applicata a partire dal bilancio 2007. Da tale data non sono state apportate modifiche materiali alla Policy, sebbene sia proseguito un continuo perfezionamento del processo di trattamento dei dati in input, al fine di garantire una costante aderenza ai dati di mercato e sia stata ulteriormente affinata la rappresentazione degli effetti della Waterfall. La Fair Value Policy declina anche procedures specifiche relative ai dati di input necessari per le valutazioni.
Per quanto riguarda il pricing dei CDO, Intesa Sanpaolo utilizza un modello quantitativo che stima le perdite congiunte sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow, ricorrendo a funzioni di copula.
I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collaterali - sono le probabilità di default risk-neutral derivanti dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.
Per quanto attiene agli spread, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato (tra cui indici sintetici come LCDX, Levx e CMBX) laddove ritenuti significativi: si utilizzano parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di market spread rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input, quali le correlazioni ed i recovery rate.
Per specifiche tipologie di collaterali, quali trust preferred security, si stima la probabilità di default facendo riscorso alle

Expected Default Frequency ricavabili da Moody's - KMV.

Nella logica di incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input; in particolare si sono individuati:

– stress dei recovery rate: i recovery rate attesi degli assets del collaterale in ogni deal sono stati ridotti del 25% (50% nel caso di sottostanti REITS);
– stress delle asset value correlation: le inter ed intra correlazioni sono state incrementate del 15% o 25% a seconda delle tipologie di prodotto;
– stress degli spread: gli spread, utilizzati per determinare le distribuzioni marginali dei default, sono stati incrementati del 10%;
– stress delle vite residue attese: queste ultime sono state incrementate di 1 anno.

Ciascuno di questi moduli contribuisce alla definizione di una griglia di sensitività del valore al singolo parametro; i risultati sono poi aggregati assumendo indipendenza tra i singoli elementi.

Il framework valutativo utilizzato per i CDO CashFlows gestisce anche gli effetti della Waterfall. Quest'ultima implica la corretta definizione della priorità dei pagamenti in accordo con la seniority delle varie tranche e le clausole contrattuali. Queste infatti prevedono, in genere, il divergere dei pagamenti di capitale e di interesse dalle tranche inferiori della Capital Structure (struttura del capitale), in favore delle tranche superiori, a seguito dell'accadimento di specifici eventi, c.d. Trigger Events (eventi di attivazioni), quali ad esempio il fallimento dei test di Overcollateralization e di Interest Coverage.

A valle di questa valutazione, sono state affinate le analisi creditizie dei sottostanti per incorporare ulteriori elementi valutativi non ricompresi nei modelli quantitativi. In particolare, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi sono condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) che sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito. In base al valore assunto da questo indicatore sintetico, si sono individuate particolari soglie rilevanti alle quali corrisponde un numero di revisioni al ribasso del rating, in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal Top Management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

IV. Il modello di pricing degli hedge fund

Il principale parametro utilizzato in sede di valutazione degli hedge funds è il cosiddetto NAV (Net Asset Value) che tuttavia può essere prudenzialmente rettificato da parte della Direzione Risk Management, in sede di valutazione delle rimanenze per finalità di bilancio, sulla base di un processo di valutazione analitico che determinati driver di rischio, volto alla verifica di particolari rischi idiosincratici principalmente individuati in:

- rischio controparte
- rischio illiquidità.

Tali elementi sono stati valutati a partire dal 2008, anno in cui con l'approfondirsi della crisi che ha avuto forti implicazioni sulle banche, si è provveduto a rivedere la fair value policy per recepire pienamente le mutate condizioni di operatività e di rischio collegati al settore degli hedge funds emerse soprattutto a seguito del default Lehman. Tale policy è stata introdotta nel corso del 2009 dopo una fase di backtesting che ha corroborato le scelte effettuate. Nel corso del 2009-2010 sono stati rivisti alcuni parametri qualitativi nell'ambito della revisione periodica della policy.

In particolare, il primo driver di rischio – rischio di controparte- si riferisce più precisamente al rischio a cui gli assets del fondo sono sottoposti nel momento in cui questo deleghi l'attività di prime brokerage o di custodian ad un service provider potenziale fonte di rischio in caso di default. L'adjustment prudenziale del NAV gestionale che ne consegue si differenzia qualora tale attività sia concentrata su un unico nome o venga piuttosto diversificata fra più service providers.

Per quanto attiene al driver illiquidità, ci si riferisce al rischio insito nel pricing degli assets del fondo, per tanto l'adjustment prudenziale viene applicato in base alla numerosità delle quotazioni disponibili e a eventuali lacune evidenziate nelle politiche di pricing utilizzate dal fondo stesso.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

In coerenza con l'utilizzo di modelli interni di misurazione del rischio, le sezioni relative al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo sono state raggruppate nell'ambito del portafoglio di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (4% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi relativi a pay-off di natura lineare.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.
In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI; (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo; (iv) rischio di posizione su dividend derivatives.
A partire dal secondo trimestre 2010 il perimetro dei profili di rischio validati è stato esteso per Banca IMI al rischio di posizione in merci; Banca IMI è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).
Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.
Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Incremental Risk Charge (IRC)

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fatti di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del quarto trimestre 2010 i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI hanno evidenziato una riduzione rispetto ai periodi precedenti: il VaR gestionale medio giornaliero del quarto trimestre 2010 è risultato pari a 36,8 milioni, in calo del 15% rispetto al terzo trimestre.
Per quanto concerne l'intero esercizio 2010, il profilo di rischio medio del Gruppo (pari a 38 milioni) risulta in calo rispetto ai valori medi del 2009 (pari a 40,6 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto tra il 4° e il 3° trimestre 2010 [(a)]

(milioni di euro)

	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	22,3	21,3	24,0	27,6	27,0	19,5
Banca IMI	14,5	11,5	22,4	15,8	13,9	11,7
Totale	**36,8**	**33,3**	**44,3**	**43,4**	**40,9**	**31,3**

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto 2010-2009 [(a)]

(milioni di euro)

	2010				2009		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Intesa Sanpaolo	24,1	17,8	32,2	21,6	26,9	18,8	35,6
Banca IMI	13,9	8,9	22,4	13,2	13,7	7,2	21,7
Totale	**38,0**	**27,6**	**49,9**	**34,8**	**40,6**	**27,1**	**55,6**

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VAR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Per la sola Banca IMI si registra invece un VaR medio in linea con l'anno precedente. Osservando l'andamento nel corso dell'anno si evidenzia la crescita delle misure di rischio in corrispondenza della crisi sui mercati sovereign area euro e una stabilizzazione successiva principalmente per operatività (riduzione di alcune esposizioni e maggiore efficacia delle coperture) e differente impatto sugli scenari di simulazione storica della volatilità.
Come indicato nella parte A.3 della Nota Integrativa Consolidata, sono state effettuate, sia nel corso del mese di ottobre del 2008 che nel corso dell'esercizio 2009, riclassificazioni contabili al portafoglio crediti di alcuni titoli altamente illiquidi (principalmente ABS) e di posizioni derivanti da ristrutturazione di strutture unfunded.
Il VaR medio del quarto trimestre 2010 di tale comparto, non incluso nel monitoraggio dei limiti di VaR e nelle statistiche sopra riportate, è pari a circa 8,8 milioni.

Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo nel quarto trimestre 2010, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 54% del VaR gestionale complessivo. Per Banca IMI è prevalente il rischio credit spread, con il 51% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo [(a)]

4° trimestre 2010	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	3%	54%	14%	24%	2%	3%	0%
Banca IMI	8%	0%	24%	51%	2%	7%	8%
Totale	**5%**	**25%**	**19%**	**39%**	**2%**	**6%**	**4%**

[(a)] La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del quarto trimestre 2010.

Relativamente alla composizione del portafoglio hedge fund, si riporta la distribuzione delle esposizioni per strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio [(a)]

	31.12.2010	31.12.2009
- Catalyst Driven	0%	1%
- Credit	75%	72%
- Non credit strategies	5%	0%
- Directional trading	4%	4%
- Equity hedged	8%	9%
- Fixed Income Arbitrage	8%	12%
- Multi-strategy	0%	1%
- Volatility	0%	1%
Totale hedge fund	**100%**	**100%**

[(a)] La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

Il portafoglio hedge fund nel corso del 2010 ha perfezionato l'asset allocation prevista, investendo su strategie legate al credito distressed e uscendo dalle altre categorie più legate alla direzionalità dei mercati (es. Multistrategy, Volatility).

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-5	5	16	-15	82	-80	15	-4	-6	6
di cui PSC					*6*	*-7*				

In particolare:
- per le posizioni sui mercati azionari un aumento dei prezzi del 5% e conseguente calo della volatilità del 10% avrebbe comportato una guadagno di circa 5 milioni; al contrario un ribasso dei prezzi del 5% e conseguente aumento delle volatilità del 10% avrebbe comportato una perdita di circa 5 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 15 milioni di perdita, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 16 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 80 milioni, di cui circa 7 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC);
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, nel caso di rivalutazione dell'euro, si sarebbe registrata una perdita di circa 4 milioni;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe una perdita pari a circa 6 milioni nel caso di una diminuzione del 50% dei prezzi.

Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:
- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo, rappresentato nel grafico seguente, presenta sei casi in cui le perdite giornaliere di backtesting sono risultate superiori alla stima del VaR. Tali sconfini sono dovuti principalmente alla volatilità dei tassi e delle basi tra curve treasury e swap nei periodi di tensione sui mercati finanziari, ove si rileva la maggiore concentrazione di portafoglio.

Backtesting in Banca IMI

Il backtesting regolamentare di Banca IMI, rappresentato nel grafico seguente, evidenzia una situazione di criticità nel mese di maggio per effetto della volatilità delle curve treasury nel corso della crisi dei sovereign dell'area europea.

Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market, aggregando le esposizioni per classi di rating, e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente per Intesa Sanpaolo e Banca IMI [(a)]

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Intesa Sanpaolo	44%	0%	62%	2%	35%	1%
Banca IMI	56%	-12%	43%	1%	10%	58%
Totale	**100%**	**-5%**	**53%**	**2%**	**25%**	**25%**

[(a)] La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei cds.

La composizione del portafoglio soggetto a rischio emittente evidenzia una prevalenza dei titoli appartenenti al settore financial per Intesa Sanpaolo e al settore securitization per Banca IMI.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti: base di gerarchia e interazione.
L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono approvati dal Consiglio di Gestione, previo parere del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Le variazioni dei limiti sono proposte dal Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Il Consiglio di Gestione, nel terzo trimestre 2010, ha deliberato il nuovo limite di VaR per il Gruppo pari a 70 milioni, in aumento rispetto ai precedenti 63 milioni. Tale aumento è stato definito per consentire l'acquisto di opzioni out of the money in un contesto macroeconomico di forte incertezza che vede possibile il verificarsi anche di scenari diametralmente opposti.

L'utilizzo dei limiti di VaR gestionale (componente held for trading) in Intesa Sanpaolo, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 66% nel corso del 2010, con un utilizzo massimo del 98%; in media il limite gestionale di VaR, in Banca IMI si è attestato al 59%, con un utilizzo massimo del 91%.

Il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo a fine 2009 ha inoltre introdotto limiti per l'Incremental Risk Charge, fissati a 220 milioni per Intesa Sanpaolo e 150 milioni per Banca IMI. L'utilizzo dei limiti di IRC a fine anno per Intesa Sanpaolo è pari al 42%, mentre per Banca IMI è pari al 59%.

L'utilizzo dei limiti gestionali del VaR sulla componente AFS sul fine anno è pari al 70%. Il limite su tale componente ammonta a 40 milioni ed è stato introdotto nel corso del 2009 al fine di monitorare la volatilità del patrimonio netto.

PORTAFOGLIO BANCARIO
1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, IMI Investimenti e Private Equity International.
Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

– Value at Risk (VaR);
– Sensitivity Analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione del portafoglio di investimenti azionari, anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti dalle diverse Società del Gruppo che svolgono attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.
La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. Per il rischio equity, l'analisi di sensitività misura l'impatto di uno shock dei prezzi pari al ±10%.
Viene inoltre misurata la sensitività del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di ±100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value
C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.
L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalle società del Gruppo e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia sul rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale il Gruppo è esposto nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.
Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi, il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).
Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.
Con riferimento al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In merito agli investimenti partecipativi in divisa estera in Società del Gruppo, la policy di copertura del rischio di cambio è valutata dal Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, tenendo conto, tra l'altro, dell'opportunità ed onerosità delle operazioni di copertura.
Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura del rischio di cambio relativi agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine dell'esercizio 2010 a +163 milioni (-166 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai dati di fine 2009 (+119 milioni e -120 milioni, rispettivamente in caso di aumento/riduzione dei tassi).
Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato

d'esercizio del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle sopra citate assunzioni sulla metodologia di misurazione.
Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 516 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 426 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 560 milioni. Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2010 mediamente pari a 98 milioni, confermato nel puntuale di fine anno (131 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 82 milioni ed un valore massimo pari a 116 milioni.
Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel 2010 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 94 milioni (126 milioni il valore di fine 2009), con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 83 milioni e a 115 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2010 su di un valore pari a 86 milioni.
Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a ±10%, per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria AFS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-73
Shock di prezzo	10%	73

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di filiali e società controllate estere;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo.
L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca IMI che opera anche in nome e per conto della Capogruppo con il compito di garantire il pricing delle diverse unità commerciali della Banca e del Gruppo, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.
Le tipologie di strumenti finanziari trattate sono prevalentemente operazioni in cambio a contante e a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento sistematico dalle unità di business alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di garantirne l'azzeramento. Un'attività simile di contenimento di tale rischio viene realizzata dalle diverse Società del Gruppo con riferimento al proprio portafoglio di banking book. Nella sostanza, il rischio di cambio viene mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.
Le esposizioni di negoziazione sono incluse nel portafoglio di trading dove il rischio di cambio è misurato ed è sottoposto a limiti di VaR su base giornaliera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Lira Egitto	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	**28.315**	**2.343**	**5.301**	**2.660**	**3.561**	**11.931**
A.1 Titoli di debito	4.937	800	345	1.072	751	2.591
A.2 Titoli di capitale	682	156	21	4	89	158
A.3 Finanziamenti a banche	8.691	135	259	660	1.009	1.927
A.4 Finanziamenti a clientela	14.005	1.252	4.676	924	1.712	7.255
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	**2.696**	**1.056**	**62**	**130**	**-**	**255**
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	**41.013**	**6.833**	**978**	**1.576**	**3.061**	**9.790**
C.1 Debiti verso banche	12.128	815	446	367	15	1.880
C.2 Debiti verso clientela	10.213	1.384	313	515	2.381	7.004
C.3 Titoli di debito	18.671	4.634	219	694	665	887
C.4 Altre passività finanziarie	1	-	-	-	-	19
D. ALTRE PASSIVITA'	**1.000**	**394**	**27**	**58**	**-**	**270**
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	*1.160*	*124*	*145*	*186*	-	*79*
posizioni corte	*1.896*	*79*	*95*	*189*	-	*53*
- Altri derivati						
posizioni lunghe	*48.714*	*8.354*	*1.154*	*2.433*	-	*8.225*
posizioni corte	*36.147*	*4.398*	*5.474*	*3.578*	-	*7.809*
TOTALE ATTIVITA'	**80.885**	**11.877**	**6.662**	**5.409**	**3.561**	**20.490**
TOTALE PASSIVITA'	**80.056**	**11.704**	**6.574**	**5.401**	**3.061**	**17.922**
SBILANCIO (+/-)	**829**	**173**	**88**	**8**	**500**	**2.568**

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato in precedenza.

Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2010 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 122 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe unicamente sul Patrimonio Netto, come sopra specificato.

1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**2.609.337**	**210.215**	**2.546.798**	**354.565**
a) Opzioni	373.205	126.555	440.872	204.509
b) Swap	2.235.310	-	2.105.572	-
c) Forward	764	-	328	144
d) Futures	58	83.660	-	149.912
e) Altri	-	-	26	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**36.937**	**17.658**	**52.243**	**12.640**
a) Opzioni	36.543	16.012	51.776	11.966
b) Swap	156	-	359	-
c) Forward	238	-	108	-
d) Futures	-	1.646	-	674
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**101.916**	**7**	**79.229**	**13**
a) Opzioni	11.793	-	6.580	-
b) Swap	25.052	-	24.735	-
c) Forward	64.597	-	47.646	-
d) Futures	-	7	-	13
e) Altri	474	-	268	-
4. Merci	**2.615**	**1.513**	**1.163**	**821**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**2.750.805**	**229.393**	**2.679.433**	**368.039**
VALORI MEDI	**2.719.832**	**300.071**	**2.692.371**	**439.380**

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**264.509**	**-**	**243.294**	**-**
a) Opzioni	8.946	-	4.017	-
b) Swap	255.563	-	239.277	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**5.718**	**-**	**4.314**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.718	-	4.277	-
c) Forward	-	-	37	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**270.227**	**-**	**247.608**	**-**
VALORI MEDI	**263.820**	**-**	**170.652**	**75**

A.2.2. Altri derivati

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**13.860**	**-**	**4.284**	**-**
a) Opzioni	8.763	-	2.296	-
b) Swap	5.097	-	1.988	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**6.920**	**-**	**4.196**	**-**
a) Opzioni	6.920	-	4.196	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**4.688**	**-**	**3.127**	**-**
a) Opzioni	31	-	-	-
b) Swap	714	-	280	-
c) Forward	3.943	-	2.847	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**25.468**	**-**	**11.607**	**-**
VALORI MEDI	**16.620**	**-**	**15.620**	**-**

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi e i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico e le opzioni di acquisto e di vendita riferite ad impegni su interessenze partecipative.

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**35.244**	**782**	**34.351**	**581**
a) Opzioni	5.367	676	5.295	581
b) Interest rate swap	27.373	-	26.345	-
c) Cross currency swap	1.508	-	1.874	-
d) Equity swaps	4	-	39	-
e) Forward	810	-	687	-
f) Futures	-	37	-	-
g) Altri	182	69	111	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**7.377**	**-**	**6.991**	**-**
a) Opzioni	505	-	239	-
b) Interest rate swap	6.503	-	6.586	-
c) Cross currency swap	369	-	165	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**699**	**-**	**551**	**-**
a) Opzioni	319	-	209	-
b) Interest rate swap	370	-	316	-
c) Cross currency swap	6	-	3	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4	-	23	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**43.320**	**782**	**41.893**	**581**

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**38.083**	**674**	**36.272**	**481**
a) Opzioni	6.525	579	6.126	481
b) Interest rate swap	28.749	-	27.124	-
c) Cross currency swap	1.880	-	2.297	-
d) Equity swaps	7	-	38	-
e) Forward	745	-	567	-
f) Futures	-	57	-	-
g) Altri	177	38	120	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**5.753**	**-**	**5.054**	**-**
a) Opzioni	176	-	199	-
b) Interest rate swap	5.037	-	4.340	-
c) Cross currency swap	540	-	515	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**1.223**	**-**	**518**	**-**
a) Opzioni	879	-	459	-
b) Interest rate swap	219	-	33	-
c) Cross currency swap	5	-	1	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	120	-	25	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	**45.059**	**674**	**41.844**	**481**

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	200	3.892	46.365	12.158	4.412	39.553	415
- fair value positivo	6	375	747	292	28	1.437	4
- fair value negativo	-	-62	-1.180	-512	-113	-157	-24
- esposizione futura	-	33	127	86	19	177	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	52	-	2.759	323	6.138	-	142
- fair value positivo	7	-	20	9	2	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.597	-1	-47	-	-4
- esposizione futura	5	-	25	10	8	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	154	8.309	9.031	251	7.245	63
- fair value positivo	-	-	71	136	11	238	3
- fair value negativo	-	-61	-417	-95	-2	-108	-
- esposizione futura	-	12	61	121	2	94	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1	8	-	1.398	3
- fair value positivo	-	-	-	-	-	23	-
- fair value negativo	-	-	-	-2	-	-64	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	150	-

A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	2.150	-	1.740.513	758.117	109	1.453	-
- fair value positivo	465	-	26.075	2.329	-	40	-
- fair value negativo	-8	-	-27.978	-2.451	-14	-20	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	18.648	8.822	53	-	-
- fair value positivo	-	-	554	196	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-688	-207	-3	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	748	1	67.277	6.713	404	1.720	-
- fair value positivo	381	-	1.045	236	134	230	-
- fair value negativo	-	-	-1.718	-419	-	-41	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	742	105	-	358	-
- fair value positivo	-	-	130	14	-	7	-
- fair value negativo	-	-	-54	-11	-	-25	-

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	79.610	400	-	10	9.545
- fair value positivo	-	-	938	2	-	-	3
- fair value negativo	-	-	-2.294	-135	-	-1	-485
- esposizione futura	-	-	22	1	-	-	5
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.783	81	-	88	2.304
- fair value positivo	-	-	3	-	-	8	-
- fair value negativo	-	-	-389	-	-	-	-188
- esposizione futura	-	-	5	3	-	5	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.934	116	-	-	13
- fair value positivo	-	-	46	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-149	-14	-	-	-
- esposizione futura	-	-	29	9	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	181.972	6.832	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.331	215	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2.496	-309	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.139	525	-	-	-
- fair value positivo	-	-	119	69	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	8.325	18	-	-	-
- fair value positivo	-	-	337	5	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-515	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.238.382**	**980.788**	**531.635**	**2.750.805**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.146.190	945.150	517.997	2.609.337
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.725	26.407	3.805	36.937
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	84.070	8.013	9.833	101.916
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.397	1.218	-	2.615
B. Portafoglio bancario	**134.439**	**100.693**	**60.563**	**295.695**
B.1 Derivati finanziari su titoil di debito e tassi di interesse	126.599	93.184	58.586	278.369
B.2 Derivati finanziari su titoil di capitale e indici azionari	1.597	4.700	623	6.920
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.243	2.809	1.354	10.406
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	**1.372.821**	**1.081.481**	**592.198**	**3.046.500**
Totale 31.12.2009	**1.269.211**	**1.049.825**	**619.612**	**2.938.648**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products	28.380	28.894	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	1.079	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	**29.459**	**28.894**	**-**	**-**
Valori medi	**29.453**	**41.861**	**-**	**-**
Totale 31.12.2009	**29.356**	**54.809**	**-**	**-**
2. Vendite di protezione				
- Credit default products	25.932	29.677	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	354	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	**26.286**	**29.677**	**-**	**-**
Valori medi	**28.046**	**42.727**	**-**	**-**
Totale 31.12.2009	**26.216**	**55.779**	**-**	**-**

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2010, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 1.070 milioni di acquisti di protezione e 1.840 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime.
Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa parte di Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.233**	**2.386**
a) Credit default products	1.824	2.084
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	409	302
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**2.233**	**2.386**

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2010 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 337 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni assunte a copertura dell'esposizione in prodotti strutturati di credito.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.3. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.382**	**2.722**
a) Credit default products	2.146	2.426
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	236	296
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	**2.382**	**2.722**

Una parte dei fair value negativi, rilevati al 31 dicembre 2010 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 663 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime.
Per maggiori informazioni si veda il capitolo di questa parte di Nota integrativa dedicato ai rischi di mercato.

B.4. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	57	2.343	2.219	-	-	-
- fair value positivo	-	62	62	55	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-8	-10	-	-	-
- esposizione futura	-	6	182	150	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	2.434	2.965	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9	240	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-88	-475	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.429	3.008	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	41.010	12.724	-	-	-
- fair value positivo	-	-	978	385	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-273	-84	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	38.487	12.077	-	-	-
- fair value positivo	-	-	238	204	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-962	-482	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**13.048**	**92.210**	**9.058**	**114.316**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	8.073	72.470	7.790	88.333
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	4.975	19.740	1.268	25.983
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	**13.048**	**92.210**	**9.058**	**114.316**
Totale 31.12.2009	**19.232**	**134.331**	**12.597**	**166.160**

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	840	-	1.609	214	134	235	-
- fair value negativo	-	-	-1.979	-483	-17	-42	-
- esposizione futura	37	-	1.191	1.894	30	94	-
- rischio di controparte netto	877	-	1.211	272	164	329	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	1	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	1.312	323	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.087	-377	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.536	733	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	4.252	777	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda, in particolare, le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzie in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità sul mercato (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e del processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base intergiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria e di sistema.

Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e cura un'informativa completa e accurata ai Comitati operativi (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Comitato Rischi Finanziari di Gruppo) e agli Organi Statutari.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).

La Politica di Liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizioni di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.

La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dalla Direzione Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.
Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**49.758**	**17.521**	**6.030**	**22.023**	**30.386**	**25.301**	**29.219**	**125.354**	**114.294**	**3.556**
A.1 Titoli di Stato	108	6	358	2.656	6.308	8.368	5.572	6.870	6.316	-
A.2 Altri titoli di debito	657	10	12	128	937	1.404	1.304	11.689	12.575	5
A.3 Quote O.I.C.R.	1.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.282	17.505	5.660	19.239	23.141	15.529	22.343	106.795	95.403	3.551
- Banche	*4.252*	*7.608*	*808*	*2.762*	*2.244*	*696*	*1.105*	*797*	*106*	*3.347*
- Clientela	*43.030*	*9.897*	*4.852*	*16.477*	*20.897*	*14.833*	*21.238*	*105.998*	*95.297*	*204*
Passività per cassa	**163.430**	**22.577**	**9.491**	**15.762**	**26.725**	**24.021**	**13.164**	**74.390**	**40.404**	**4.080**
B.1 Depositi e conti correnti	162.595	7.814	2.219	3.359	5.935	3.018	3.223	3.812	2.632	2
- Banche	*5.394*	*914*	*384*	*918*	*781*	*218*	*345*	*1.561*	*826*	-
- Clientela	*157.201*	*6.900*	*1.835*	*2.441*	*5.154*	*2.800*	*2.878*	*2.251*	*1.806*	*2*
B.2 Titoli di debito	357	2.544	2.827	5.514	16.756	18.093	8.261	64.674	32.076	4.078
B.3 Altre passività	478	12.219	4.445	6.889	4.034	2.910	1.680	5.904	5.696	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*114*	*8.345*	*3.108*	*6.717*	*9.464*	*3.817*	*5.969*	*4.224*	*7.066*	-
- Posizioni corte	*312*	*12.840*	*3.532*	*7.448*	*11.394*	*4.212*	*7.049*	*5.856*	*6.407*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*37.090*	*5*	*2*	*161*	*78*	*54*	*140*	*1.248*	*1.319*	-
- Posizioni corte	*37.709*	*7*	*2*	*18*	*89*	*84*	*228*	*1.370*	*721*	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*3.556*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*3.355*	-	*101*	*100*	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*282*	*3.523*	*51*	*152*	*763*	*1.492*	*2.748*	*34.071*	*4.735*	-
- Posizioni corte	*8.485*	*540*	*2*	*155*	*1.133*	*1.461*	*2.693*	*34.212*	*3.285*	*1*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	91	-	-	2	16	14	48	51	7	3

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**2.554**	**1.800**	**1.128**	**2.405**	**3.872**	**3.054**	**2.193**	**7.493**	**3.844**	**4**
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	15	13	81	447	290	-
A.2 Altri titoli di debito	14	213	3	221	60	101	212	1.674	1.570	3
A.3 Quote O.I.C.R.	651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.885	1.587	1.125	2.184	3.797	2.940	1.900	5.372	1.984	1
- Banche	*748*	*685*	*319*	*762*	*2.188*	*2.027*	*1.321*	*621*	*27*	-
- Clientela	*1.137*	*902*	*806*	*1.422*	*1.609*	*913*	*579*	*4.751*	*1.957*	*1*
Passività per cassa	**4.570**	**13.364**	**2.274**	**5.958**	**7.403**	**3.173**	**969**	**2.955**	**72**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	4.380	7.758	665	1.515	1.035	304	169	62	7	-
- Banche	*1.046*	*3.768*	*254*	*859*	*381*	*33*	*7*	*8*	-	-
- Clientela	*3.334*	*3.990*	*411*	*656*	*654*	*271*	*162*	*54*	*7*	-
B.2 Titoli di debito	5	4.275	1.169	2.929	4.737	2.216	783	2.551	15	-
B.3 Altre passività	185	1.331	440	1.514	1.631	653	17	342	50	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*179*	*10.821*	*2.857*	*7.593*	*9.994*	*3.613*	*5.056*	*4.400*	*3.090*	-
- Posizioni corte	*75*	*8.139*	*2.051*	*5.260*	*7.263*	*2.362*	*5.413*	*3.004*	*3.538*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*970*	-	*7*	*1*	*1*	*19*	*100*	*17*	*68*	-
- Posizioni corte	*1.098*	-	*5*	*2*	-	*18*	*97*	*17*	*68*	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*201*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*157*	*7*	*17*	*1*	*19*	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	*5*	*1*	*9*	*155*	*230*	*709*	*13.239*	*1.227*	-
- Posizioni corte	*622*	*33*	-	*5*	*147*	*216*	*706*	*14.518*	*1.440*	*2*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	10	-	1	1	3	2

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**88**	**51**	**13**	**96**	**113**	**296**	**63**	**866**	**549**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	58	-	289	41	-
A.2 Altri titoli di debito	3	-	-	-	13	-	8	21	305	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83	51	13	96	100	238	55	556	203	-
- Banche	*35*	*23*	*6*	*28*	*32*	*5*	*3*	-	-	-
- Clientela	*48*	*28*	*7*	*68*	*68*	*233*	*52*	*556*	*203*	-
Passività per cassa	**398**	**1.546**	**802**	**386**	**786**	**231**	**315**	**170**	**2.076**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	398	1.367	39	32	73	7	15	1	-	-
- Banche	*121*	*383*	*29*	*7*	*32*	-	*2*	-	-	-
- Clientela	*277*	*984*	*10*	*25*	*41*	*7*	*13*	*1*	-	-
B.2 Titoli di debito	-	179	637	261	696	221	300	168	2.076	-
B.3 Altre passività	-	-	126	93	17	3	-	1	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*3*	*1.086*	*429*	*345*	*1.005*	*450*	*1.697*	*891*	*2.065*	-
- Posizioni corte	*2*	*555*	*85*	*461*	*430*	*263*	*333*	*616*	*1.688*	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*127*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	*127*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	*7*	-	-	-
- Posizioni corte	*7*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**213**	**46**	**254**	**258**	**615**	**528**	**76**	**312**	**342**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	28	-	305	471	-	80	101	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	212	46	226	258	310	57	76	232	168	-
- Banche	*112*	*32*	*209*	*109*	*106*	*19*	*36*	*38*	*-*	*-*
- Clientela	*100*	*14*	*17*	*149*	*204*	*38*	*40*	*194*	*168*	*-*
Passività per cassa	**148**	**285**	**285**	**83**	**47**	**20**	**47**	**454**	**186**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	148	-	1	37	1	1	47	74	-	-
- Banche	*82*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Clientela	*66*	*-*	*1*	*37*	*1*	*1*	*47*	*74*	*-*	*-*
B.2 Titoli di debito	-	-	-	46	46	19	-	380	186	-
B.3 Altre passività	-	285	284	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*1*	*697*	*461*	*168*	*323*	*172*	*94*	*486*	*184*	*-*
- Posizioni corte	*1*	*1.009*	*625*	*668*	*771*	*258*	*45*	*45*	*139*	*-*
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*123*	*-*	*-*	*-*	*1*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*201*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*211*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*-*	*211*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*12*	*-*	*4*	*1*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*17*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**131**	**228**	**21**	**114**	**219**	**172**	**394**	**1.384**	**2.643**	**-**
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	-	89	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	7	247	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129	228	21	114	219	172	305	1.377	2.396	-
- Banche	*58*	*43*	*2*	*34*	*36*	*17*	*-*	*37*	*31*	*-*
- Clientela	*71*	*185*	*19*	*80*	*183*	*155*	*305*	*1.340*	*2.365*	*-*
Passività per cassa	**262**	**26**	**26**	**197**	**92**	**38**	**15**	**117**	**200**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	262	26	13	67	17	38	15	115	200	-
- Banche	*125*	*7*	*11*	*17*	*2*	*-*	*1*	*111*	*199*	*-*
- Clientela	*137*	*19*	*2*	*50*	*15*	*38*	*14*	*4*	*1*	*-*
B.2 Titoli di debito	-	-	13	130	75	-	-	2	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*1*	*136*	*124*	*69*	*407*	*124*	*67*	*88*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*1*	*716*	*983*	*963*	*1.321*	*313*	*587*	*403*	*7*	*-*
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*21*	*-*	*-*	*2*	*120*	*108*	*783*	*1*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*20*	*-*	*20*	*2*	*20*	*124*	*783*	*1*	*-*	*-*
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*4*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*-*	*-*	*4*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*3*	*2*	*3*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*8*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	**1.887**	**1.617**	**1.289**	**703**	**1.276**	**1.538**	**2.564**	**3.952**	**1.240**	**10**
A.1 Titoli di Stato	85	13	-	56	234	470	680	490	95	-
A.2 Altri titoli di debito	17	68	164	16	77	199	453	240	76	-
A.3 Quote O.I.C.R.	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.698	1.536	1.125	631	965	869	1.431	3.222	1.069	10
- Banche	*668*	*952*	*1.038*	*37*	*212*	*4*	*7*	*112*	*-*	*10*
- Clientela	*1.030*	*584*	*87*	*594*	*753*	*865*	*1.424*	*3.110*	*1.069*	*-*
Passività per cassa	**5.147**	**1.447**	**872**	**849**	**1.633**	**696**	**658**	**1.253**	**720**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	5.141	1.275	445	694	1.529	671	524	334	415	-
- Banche	*232*	*428*	*83*	*106*	*118*	*24*	*53*	*48*	*55*	*-*
- Clientela	*4.909*	*847*	*362*	*588*	*1.411*	*647*	*471*	*286*	*360*	*-*
B.2 Titoli di debito	6	1	2	16	104	25	134	919	305	-
B.3 Altre passività	-	171	425	139	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*2*	*1.964*	*547*	*1.311*	*1.105*	*782*	*1.372*	*451*	*187*	*-*
- Posizioni corte	*2*	*1.965*	*298*	*1.579*	*825*	*625*	*1.144*	*770*	*38*	*-*
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	*134*	*157*	*59*	*153*	*342*	*146*	*399*	*1.046*	*92*	*-*
- Posizioni corte	*133*	*11*	*96*	*117*	*411*	*140*	*468*	*1.045*	*92*	*-*
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	*220*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*-*	*220*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	*-*	*96*	*12*	*1*	*32*	*74*	*92*	*61*	*-*	*-*
- Posizioni corte	*203*	*94*	*-*	*1*	*31*	*76*	*52*	*53*	*7*	*2*
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	16	6	12	4	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte sono state sottoscritte da società del Gruppo stesso.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2010.

Adriano Finance

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate con l'ausilio di due società veicolo, Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l..
Il primo veicolo è stato utilizzato per il perfezionamento di tre tranche di cartolarizzazioni:

- la prima, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui in bonis dell'importo di circa 8 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la seconda, realizzata sempre nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Intesa dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la terza, nel 2009, avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

Quanto al secondo veicolo, è stata perfezionata, nel corso del 2008, un'unica operazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Sanpaolo dell'importo di circa 13 miliardi, ceduti alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.
I titoli RMBS derivanti dalla tranche senior della prima cartolarizzazione Adriano Finance S.r.l. sono stati utilizzati a garanzia di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzate da Intesa Sanpaolo nel corso dell'esercizio 2010.

SPQR II

Si tratta di due operazioni di autocartolarizzazione effettuate da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS). L'analoga operazione effettuata da Banca IMI e presente nel bilancio 2009 si è chiusa nel luglio 2010 con l'estinzione del titoli emessi dal veicolo e il riacquisto dei sottostanti da parte di Banca IMI.
La prima, realizzata nel 2007, ha per oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari performing non quotati emessi da enti pubblici italiani, in prevalenza a tasso fisso e coperti tramite derivati, dell'importo originario di circa 2 miliardi. A fronte della cessione al veicolo del suddetto portafoglio, sono stati emessi titoli per pari importo.
La seconda, realizzata nel 2008, ha per oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti locali italiani (comuni, province e regioni) dell'importo originario di circa 1,3 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo.
Lo scopo delle due operazioni è quello di rendere stanziabili presso la Banca Centrale Europea i portafogli titoli oggetto di cartolarizzazione.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

(milioni di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2010
Adriano Finance S.r.l.				**11.979**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008) (*)	Senior	Mutui in bonis	AAA	-
	Junior	Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	AAA	5.281
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	no rating	398
- di cui cartolarizzazioni terzo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano ter) (20 luglio 2009)	Senior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA	5.297
	Junior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.				**13.050**
	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	12.174
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	876
SPQR II S.r.l.				**2.914**
- di cui prima cartolarizzazione BIIS (novembre/dicembre 2007) - CBO 1	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati (**)	A	1.637
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati (**)	no rating	67
- di cui seconda cartolarizzazione BIIS (dicembre 2008) - CBO 2	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati	A	1.118
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati	no rating	92
TOTALE				**27.943**

(*) L'importo pari a 7.558 milioni, utilizzato nell'ambito dell'operazione di emissione di covered bond, è esposto nella sezione C.3 della parte E della presente Nota Integrativa consolidata.

(**) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BIIS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS. Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2010 i prodotti strutturati di credito hanno contribuito al risultato economico per circa 100 milioni, beneficiando del trend positivo che continua a caratterizzare il mercato secondario.
Anche il mercato primario segnala un rinnovato interesse degli investitori; in questo contesto favorevole è stato possibile cogliere opportunità di investimento su ABS europei, di elevato standing creditizio con collaterale per lo più concentrato su asset originati in Italia.
Rimane inalterata la strategia di graduale riduzione dell'esposizione relativamente alla porzione del portafoglio esposto verso asset originati negli Stati Uniti, che continua a beneficiare del trend positivo degli spread sul secondario e del prepagamento riveniente dalla buona performance del collaterale.

Dati di sintesi

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 31 dicembre 2010 a 3.715 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded ed a 87 milioni con riferimento ai packages.
Solo il 4% delle posizioni ancora in essere ha subito una riduzione del merito creditizio al 31 dicembre 2010, in notevole diminuzione rispetto alla percentuale, pari al 27%, registrata al 31 dicembre 2009. La situazione del portafoglio dei prodotti strutturati di credito a fine 2010 è descritta dai seguenti indicatori:

- l'80% dell'esposizione risulta Investment Grade, rispetto al 73% del 31 dicembre 2009;
- il 44% della medesima appartiene alla classe di rating AAA. La percentuale relativa alla parte Super Senior si è annullata al 31 dicembre 2010;
- il 20% risulta avere rating BBB o inferiore, rispetto al 27% del 31 dicembre 2009;
- il 24% dell'esposizione presenta vintage[1] antecedente al 2005;
- il 34% ha vintage risalente al 2005;
- soltanto l'8% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 23% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 69% del totale) è per il 65% di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco meno della metà dell'esposizione è rappresentata da CLO (28%) e CDO (20%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (22%) e RMBS (25%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.
Circa le metodologie di valutazione utilizzate, delle posizioni "lunghe", il 53% è valutato con il mark-to-model (100% delle posizioni unfunded, 37% delle funded, 100% del rischio monoline e dei "packages" non monoline), il 37% con comparable approach (50% delle posizioni funded) e il 10% è valutato con effective market quotes (13% delle posizioni funded). Delle posizioni "corte" il 53% è valutato con mark-to-model (100% delle posizioni unfunded e 100% delle posizioni di fondi) e il 47% è valutato con effective market quotes (100% delle coperture CMBX-CDS).
Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2010 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) dell'esercizio 2010, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2009.
Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura.
Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2009, al cambio di 1,4406 e al 31 dicembre 2010, al cambio di 1,3362.

[1] Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	**24**	**1**	**28**	**19**
Area di contagio	**140**	**19**	**164**	**-68**
- Multisector CDO	61	-4	88	-71
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	79	23	76	3
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	**1.298**	**40**	**1.235**	**-27**
- ABS/CDO europei/US	607	3	479	36
- CDO unfunded super senior	672	26	834	-51
- Altre posizioni unfunded	19	11	-78	-12
Totale	**1.462**	**60**	**1.427**	**-76**
oltre a:				
Posizioni di fondi		16		15
Totale Attività finanziarie di negoziazione	**1.462**	**76**	**1.427**	**-61**

(milioni di euro)

Crediti	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**	**Esposizione al rischio** (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Conto Economico**
Esposizione US subprime	**3**	**-**	**7**	**-1**
Area di contagio	**89**	**-**	**107**	**-**
- Multisector CDO	15	-	15	-
- Alt-A	49	-	59	-
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	25	-	33	-
Altri prodotti strutturati di credito	**2.161**	**7**	**2.321**	**4**
- ABS/CDO funded europei/US	1.253	3	1.476	-11
- CDO funded super senior	777	8	714	15
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	131	-4	131	-
Totale	**2.253**	**7**	**2.435**	**3**
oltre a:				
Posizioni di fondi		-		-
Totale Crediti	**2.253**	**7**	**2.435**	**3**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.715**	**83**	**3.862**	**-58**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**Conto Economico** Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	17	19	10	31
Packages non monoline	70	1	98	4
TOTALE	**87**	**20**	**108**	**35**

L'esposizione al rischio complessiva dei prodotti strutturati di credito è passata dai 3.862 milioni del 31 dicembre 2009 ai 3.715 milioni del 31 dicembre 2010, cui si aggiunge un'esposizione di 87 milioni riferita ai c.d. packages strutturati (108 milioni al 31 dicembre 2009). Nel corso degli ultimi tre mesi del 2010, approfittando di opportunità di mercato, la controllata Banca IMI ha acquistato titoli ABS per 117 milioni in termini di esposizione al rischio. Al netto dell'incremento dovuto al suddetto acquisto di titoli, l'esposizione al rischio dei prodotti strutturati di credito al 31 dicembre 2010 è diminuita rispetto al 31 dicembre 2009, a causa del deprezzamento dell'euro nei confronti della divisa statunitense.
Da un punto di vista economico, si registra un miglioramento del risultato che si assesta, al 31 dicembre 2010, a +103 milioni, contro i -23 milioni del 31 dicembre 2009.
L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per +76 milioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni unfunded comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" (+37 milioni al 31 dicembre 2010, di cui +26 milioni tra i CDO unfunded super senior e +11 milioni tra le Altre posizioni unfunded);
- delle posizioni funded e unfunded ricollegabili all' "Area di contagio" (+19 milioni); tale risultato migliora ulteriormente se si considerano anche le posizioni in fondi ricollegabili al comparto (+16 milioni);
- degli ABS/CDO funded europei e US (+3 milioni), pure compresi nell'area "Altri prodotti strutturati di credito";
- dell'esposizione in US subprime (+1 milione).

I titoli riclassificati nel portafoglio crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2010 un impatto complessivo a conto economico positivo per 7 milioni. Il dato comprende 4 milioni di perdita, derivanti dall'impairment di un titolo compreso nel portafoglio del veicolo Romulus, e 11 milioni di utili da cessione sul mercato di titoli ricompresi nel comparto in oggetto.
Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il risultato al 31 dicembre 2010 è stato positivo per 20 milioni, rispetto ai +35 milioni registrati al termine del 2009. Tale decremento è da attribuire principalmente alle variazioni dello spread creditizio della controparte monoline verso la quale la Banca è esposta.
Si ricorda che l'aggregato dei "Prodotti strutturati di credito" è stato identificato nel 2007, subito dopo lo scoppio del "fenomeno subprime" e, nell'informativa al mercato, è stato tenuto sostanzialmente costante.
In esso erano presenti, al 31 dicembre 2010, titoli obbligazionari classificati nella categoria dei crediti la cui situazione è riepilogata nelle tabelle che seguono.

(milioni di euro)

	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Fair value a al 31.12.2010**	**Beneficio da riclassifica al 31.12.2010** (***)	**Effetto a Patrimonio netto**
Titoli riclassificati:					
- da attività finanziarie disponibili per la vendita a crediti	185	161	80		81
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione a crediti	2.037	1.900	1.711	189	
Totale Titoli riclassificati a crediti	**2.222**	**2.061**	**1.791**	**189**	**81**
Titoli classificati a crediti dall'origine	199	192			
Totale classificati a crediti dall'origine	**199**	**192**			
TOTALE CREDITI	**2.421**	**2.253**	**1.791**	**189**	**81**

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(milioni di euro)

Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2008	-299
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2009	-7
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2010	117
BENEFICIO DA RICLASSIFICA AL 31.12.2010 (***)	**-189**

Esposizione US subprime

Pur non esistendo una definizione univoca di mutui subprime, tale espressione si riferisce generalmente a finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.
Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

– non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili alla fattispecie in discorso;
– non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US Subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti – investimenti cash (titoli o funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) – con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US "non prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score[2] e dal Loan-to-Value[3] (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 31 dicembre 2010, al pari di quanto segnalato alla fine dell'esercizio 2009, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).
Nel corso dell'esercizio 2010 si è assistito ad un decremento dell'esposizione totale in US Subprime, determinatasi per la modifica della composizione del collaterale di un CDO unfunded compreso in parte nel comparto in discorso e in parte nell'"Area di Contagio".

Esposizione US subprime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	**Posizione al 31.12.2010**		**Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione**			
	Valore nominale	**Esposizione al rischio** (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	**Oneri / proventi realizzati**	**Svalutazioni e rivalutazioni**	**Totale**	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS funded	13	1	-	-	-	-
CDO funded	28	1	-	-1	-1	-
CDO unfunded super senior (1)	192	22	-	4	4	4
Posizione su indici ABX	-	-	-2	-	-2	-1
Posizioni "lunghe"	**233**	**24**	**-2**	**3**	**1**	***3***
	'lunga'	**'lunga'**				
Posizione netta	**233**	**24**	**-2**	**3**	**1**	***3***

[2] Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.
[3] Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	-	-	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	3	3	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**3**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**236**	**27**	**-2**	**3**	**1**	***3***

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

La posizione netta nominale "lunga" di 236 milioni al 31 dicembre 2010 è pari all'esposizione iscritta al 31 dicembre 2009. In termini di esposizione al rischio, al 31 dicembre 2010 si rileva una posizione "lunga" di 27 milioni (35 milioni al 31 dicembre 2009) che comprende anche titoli, riclassificati nel portafoglio crediti, per 3 milioni sia in termini di valore nominale che di esposizione al rischio. Al 31 dicembre 2010 i titoli oggetto di riclassifica, integralmente relativi al veicolo Romulus, hanno un fair value pari a 2 milioni e l'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 1 milione.
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato positivo per 1 milione (+18 milioni al 31 dicembre 2009), di cui +3 milioni nel quarto trimestre.
Con riferimento alla componente di ABS funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 58%, AA per il 15%, BB per il 3% e CCC/C per il restante 24%. L'original LTV risulta pari al 87%, mentre la delinquency media[4] a 30, 60 e 90 giorni risulta rispettivamente pari a 5%, 2% e 7%. La loss cumulata sul collaterale è pari al 25%.
Si tratta di posizioni non quotate su mercati attivi, che sono state valutate secondo il Comparable Approach (Livello 2) per la componente ABS funded e attraverso il Mark-to-Model Approach (Livello 3) per la parte CDO funded ed unfunded.

Area di "contagio"

I risultati dell'area interessata dal c.d. "effetto contagio", determinatosi come riflesso della crisi dei mutui subprime, possono essere riepilogati come segue:

i. *Multisector CDO*: strumenti rappresentati quasi interamente di CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (73%), CMBS (5%), CDO (5%), HY CBO (11%), Consumer ABS (3%), CLO (3%).
La componente US RMBS ha vintage per il 67% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 0,1%).
Trattasi di operazioni con rating medio CC+ ed una protezione (attachment point[5]) media del 3%.

[4] Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.
[5] Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di "contagio": Multisector CDO

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	-	-	6	-	6	-
CDO unfunded super senior	337	121	-	-4	-4	*5*
Posizioni "lunghe"	**337**	**121**	**6**	**-4**	**2**	**5**
Coperture CMBX e derivati	56	60	-4	-2	-6	-3
Posizioni di Fondi	**-**	**64**	**-**	**16**	**16**	**4**
	"lunga"	**"lunga"**				
Posizione netta[1]	**281**	**61**	**2**	**10**	**12**	***6***

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	5	6	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	11	9	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**16**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**297**	**76**	**2**	**10**	**12**	***6***

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici creditizi (CMBX e LCDX) e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati[6], l'esposizione netta al rischio è di 76 milioni al 31 dicembre 2010, in riduzione rispetto ai 103 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. L'esposizione indicata include anche 15 milioni (16 milioni in termini di valore nominale) di titoli, in parte nel portafoglio del veicolo Romulus e in parte nel portafoglio della Capogruppo, che sono stati oggetto di riclassifica nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2010 questi ultimi hanno un fair value pari a 11 milioni[7], con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 4 milioni.
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e LCDX e altri derivati) è risultato pari a -4 milioni; se, per completezza, si considera anche l'investimento del Gruppo in fondi, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 16 milioni, si perviene ad un risultato complessivo del comparto nell'esercizio 2010 di +12 milioni. Tale valore si confronta con la perdita di 56 milioni riferita al 31 dicembre 2009.
Fatta eccezione per le posizioni funded di competenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Le posizioni in fondi sono valutate interamente secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

ii. *Alt-A - Alternative A Loan:* ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati, però, dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.
Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno vintage 2005 e rating AAA (46%), A (11%), BBB (19%), BB/B (2%) e CCC (22%).

[6] Ma non delle posizioni di Fondi.
[7] Di cui 9 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Altri titoli disponibili per la vendita[1]	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Alt-A Agency	23	23	-	-	-	-
Alt-A No Agency	31	26	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**54**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**63**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo.

L'esposizione al rischio è di 49 milioni al 31 dicembre 2010, contro i 59 milioni del 31 dicembre 2009. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce Crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 54 milioni e l'esposizione al rischio è pari a 49 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 44 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 31 dicembre 2010 risulta, pertanto pari a 5 milioni.
Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2010 (come al 31 dicembre 2009).
La componente Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 69% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 4%, 2% e 9%. La loss cumulata è pari al 3%.
La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

iii. *TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):* strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali.
Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating CCC (CDO unfunded) e CCC/DDD (CDO funded) ed un attachment point medio del 53%.

Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	100	28	-	2	2	6
CDO unfunded super senior	112	51	-	21	21	6
Posizioni "lunghe"	**212**	**79**	**-**	**23**	**23**	***12***

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**212**	**79**	**-**	**23**	**23**	***12***

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 79 milioni al 31 dicembre 2010, contro i 76 milioni del 31 dicembre 2009.
Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a 23 milioni, di cui 12 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con un impatto positivo di 3 milioni rilevati al 31 dicembre 2009.
Nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.
I prodotti di tale comparto sono rappresentati in parte da CDO unfunded super senior e in parte da CDO funded, svalutati per il 63% del loro valore nominale secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

iv. *CMO Prime*: titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US.
Essi hanno vintage 2005 e rating AA (14%), A (61%), BBB (25%).

Area di "contagio": CMO Prime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
CMO (Prime)	27	25	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	**27**	**25**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE COMPLESSIVO	**27**	**25**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'esposizione al rischio è di 25 milioni al 31 dicembre 2010, inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2009 (pari a 33 milioni).
I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato sono stati interamente riclassificati nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2010 il loro fair value è pari a 20 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 5 milioni.
Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2010 (come al 31 dicembre 2009).
La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 1%, 1% e 4%. La loss cumulata è pari allo 0,5%.
La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie di assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.
L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.
Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model (livello 3), tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e a quella potenziale futura (c.d. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli assets sottostanti.
Nel corso dell'esercizio 2010 il nominale complessivo dell'asset sottostante alle operazioni della specie è passato da 96 milioni a 91 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che l'asset facente parte di packages, al 31 dicembre 2010, è rappresentato da un titolo con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime[8].
Al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 37 milioni, contro i 40 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. La stessa ha avuto un impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 pari a 15 milioni, in diminuzione rispetto ai 28 milioni rilevati al 31 dicembre 2009.
L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un

[8] La percentuale in US Subprime è pari al 26,3%.

rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali.
Al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 21 milioni, non molto diversa da quella rilevata al 31 dicembre 2009. A fronte della medesima, si è avuto un impatto positivo a conto economico pari a 4 milioni, contro un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio precedente pari a 3 milioni.
In conclusione, al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 58 milioni, contro i 64 milioni rilevati al 31 dicembre 2009; l'impatto sul conto economico dell'esercizio è stato pari a +19 milioni, da confrontarsi con il saldo positivo di 31 milioni registrato al 31 dicembre 2009.
Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 19 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2009) e che il 99,5% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 0,5% è verso altre monoline con rating AA-.

Rischio monoline

(milioni di euro)

Prodotto	**Posizione al 31.12.2010**				**Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione**	
					Valutazione del fair value della copertura da monoline	
	Valore nominale dell'asset sottostante	**Fair value dell'asset sottostante** (al netto del rateo)	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	**Esposizione creditizia verso monoline** (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	**intero anno**	*di cui 4 trim.*
Posizioni in packages						
Subprime	91	54	37	17	15	*8*
Sub-totale	**91**	**54**	**37**	**17**	**15**	***8***
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	85	64	21	-	4	1
TOTALE	**176**	**118**	**58**	**17**	**19**	***9***

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement[9] al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione[10], aventi un valore nominale al 31 dicembre 2010 di 516 milioni (534 milioni al 31 dicembre 2009), sono rappresentati da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani, assistiti anche da delegazione di pagamento regionale, e da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per la quasi totalità nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R). Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante e prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con assets coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi rating AA, A, BBB, BB e B, in gran parte oggetto di specifici collateral agreement. I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari circa al 13%).

[9] Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
[10] Detenuti interamente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Packages non monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2010				Conto economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
Posizioni in packages						
Subprime	349	278	71	70	1	-
TOTALE	**349**	**278**	**71**	**70**	**1**	**-**

Le posizioni in questione, al 31 dicembre 2010, ammontano a 349 milioni in termini di valore nominale, contro i 460 milioni del 31 dicembre 2009. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 71 milioni (100 milioni al 31 dicembre 2009) ed è stata svalutata per 1 milione (2 milioni al 31 dicembre 2009) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima[11], della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Il risultato di conto economico del periodo è positivo per 1 milione (contro un impatto di 4 milioni al 31 dicembre 2009).
Le posizioni in discorso sono valutate secondo il Mark-to-Model Approach (livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

Il comparto dei prodotti strutturati di credito, inclusi gli strumenti con sottostante non originato negli USA, ha subito, già a partire dalla fine dell'esercizio 2008, le maggiori svalutazioni come effetto dell'estensione della crisi.
Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nell'esercizio 2010 ha inciso positivamente sul conto economico per 47 milioni, con un apporto di 3 milioni nel quarto trimestre; tali dati si confrontano con la perdita di 23 milioni rilevata al 31 dicembre 2009.

i. ***ABS/CDO funded/unfunded:*** quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 21% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc.), per il 46% da RMBS (di cui il 49% italiani), per l'11% da CMBS, per il 7% da CDO e per il 15% da CLO (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 49%, AA/A 39%, BBB/BB/B 12%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (51%), Retail/Shopping Centres (21%), Mixed Use (14%), Health Care (9%), Hospitality/Multifamily (4%), Industrial (1%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO europei è stata effettuata ricorrendo ad Effective Market Quotes (Livello 1) nel 20% dei casi, a Comparable Approach (Livello 2) nel 73% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 7%. Con riferimento, invece, al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collaterale rappresentato da Credit Card (1%) e da CLO (99%). Esso è composto per il 100% da posizioni AAA. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a Comparable Approach (Livello 2) nel 1% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 99%.
   - ABS/CDO Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.
     Il portafoglio al 31 dicembre 2010 ammontava a 671 milioni[12] di valore nominale, contro i 575 milioni al 31 dicembre 2009, pari a un'esposizione al rischio di 607 milioni[13] (479 milioni al 31 dicembre 2009). Alla stessa data, il relativo impatto a conto economico è risultato positivo per 3 milioni. Tale dato si confronta con i 24 milioni del 31 dicembre 2009. L'effetto positivo è ricollegabile alla cessione di titoli da parte della controllata Banca IMI, approfittando di opportunità sul mercato.
   - ABS/CDO Europei classificati tra i crediti.
     Il portafoglio al 31 dicembre 2010 ammontava a 1.342 milioni[14] di valore nominale (1.583 milioni al 31 dicembre 2009) pari a un'esposizione al rischio di 1.245 milioni[15] (1.468 milioni al 31 dicembre 2009). I titoli ricompresi nel portafoglio in oggetto hanno, al 31 dicembre 2010, un fair value pari a 927 milioni; l'impatto positivo della riclassificazione nel

[11] Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

[12] Di cui 606 milioni di pertinenza di Banca IMI, 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita), 6 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita) e 42 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

[13] Di cui 575 milioni di pertinenza di Banca IMI, 2 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati nel portafoglio disponibili per la vendita) e 23 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

[14] Di cui 194 milioni di pertinenza di Banca Imi (80 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine), 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 3 milioni), 72 milioni riconducibili a Banca Fideuram ed Eurotresorerie (65 milioni di valore nominale relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine e con un beneficio complessivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 2 milioni) e 1 milione riconducibile a Eurizon Vita (1 milione di valore nominale relativo a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine e con nessun beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto).

[15] Di cui 1.104 milioni derivanti da riclassifica e 141 milioni classificati nel portafoglio crediti sin dall'iscrizione iniziale.

portafoglio crediti è risultato pari a 177 al 31 dicembre 2010[16]. Si segnala che, nel corso del 2010, parte del portafoglio è stato oggetto di cessione sul mercato. Tali operazioni hanno determinato utili per circa 8 milioni rilevati nella voce "Utili/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a". Si segnala altresì la svalutazione, resasi necessaria per il manifestarsi di perdite durevoli di valore, che ha interessato alcuni titoli compresi nel comparto. L'impatto negativo a conto economico, pari a 5 milioni al 31 dicembre 2010, è stato rilevato alla voce "Rettiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".
L'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è risultato positivo per 3 milioni al 31 dicembre 2010, ma non ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80"; il dato si confronta con i -6 milioni contabilizzati alla fine dell'esercizio 2009.

– ABS/CDO US classificati tra i crediti.
Fanno parte dell'aggregato titoli per un valore nominale di 8 milioni (pari a quanto registrato al 31 dicembre 2009), aventi pari esposizione al rischio. I titoli in oggetto hanno, alle fine dell'esercizio 2010, un fair value pari a 8 milioni; al 31 dicembre 2010 l'impatto della loro classificazione nel portafoglio crediti è stato nullo.

– CDO funded super senior corporate risk.
Si tratta di posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti, derivanti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded. I titoli, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2010 pari a 820 milioni[17], hanno un'esposizione al rischio pari a 777 milioni[18]. Quanto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", l'impatto a conto economico delle posizioni in oggetto è stato nullo. Si deve segnalare, tuttavia, la cessione di titoli rinvenienti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded che ha generato un utile di 8 milioni rilevato alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a".
I titoli in portafoglio hanno, alla medesima data, un fair value pari a 719 milioni; l'impatto positivo della classificazione degli stessi nel portafoglio crediti è stato, dunque, pari a 7 milioni.

ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus

Si tratta di titoli classificati tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 31 dicembre 2010, essi ammontano a 151 milioni di valore nominale (158 milioni al 31 dicembre 2009). I titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 60 milioni al 31 dicembre 2010 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 71 milioni. Nel corso del 2010 si segnala altresì la svalutazione connessa al manifestarsi di perdite durevoli di valore che hanno interessato un titolo compreso nel portafoglio del veicolo Romulus; il relativo impatto a conto economico per l'esercizio è stato di -4 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA (9%), AA (4%), BBB (5%), B (32%), CCC (33%), D (17%).
I titoli in oggetto sono valutati in base a Comparable Approach (Livello 2) per il 9% e a Mark-to-Model (Livello 3) per il restante 91%.

iii. CDO unfunded super senior Corporate Risk

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 736 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2010 (924 milioni al 31 dicembre 2009). Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 28% (prevalentemente rappresentato da CDO, 59%), quella europea al 72% (in tale aggregato, il 76% è relativo a credito al consumo italiano e il 24% a CDO). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 67%. Nell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a 26 milioni (+1 milione da proventi netti realizzati, +25 milioni da rivalutazioni); tale risultato si confronta con il dato negativo rilevato al 31 dicembre 2009, pari a -17 milioni.
Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model (Livello 3).

iv. Altre posizioni unfunded

Si tratta di un portafoglio di unfunded CDO, quasi interamente su tranche mezzanine, con sottostante prevalentemente europeo, pari a 24 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2010. L'esposizione in bilancio si è modificata rispetto al 31 dicembre 2009 in quanto il posizionamento sul comparto si è trasformato da "corto" (-64 milioni) a " lungo" (24 milioni). Nell'esercizio 2010, il relativo impatto a conto economico è ammontato a +11 milioni (+4 milioni da proventi netti realizzati, +7 milioni da valutazioni), con un apporto positivo di 1 milione nel quarto trimestre; il dato si confronta con la perdita di 12 milioni al 31 dicembre 2009.
Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base del Mark-to-Model (Livello 3).

[16] Inclusi 5 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

[17] Di cui 134 milioni relativi ad un titolo trasferito dal portafoglio della Capogruppo al portafoglio di Banca IMI, senza effetti sul conto economico consolidato. Il valore comprende anche 53 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine.

[18] Di cui 115 milioni relativi ad un titolo trasferito dal portafoglio della Capogruppo al portafoglio di Banca IMI, senza effetti sul conto economico consolidato. Il valore comprende anche 51 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine.

Altri prodotti strutturati di credito

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS/CDO Europei	671	607	3	-	3	*1*
ABS/CDO funded US	-	-	-	-	-	-
CDO unfunded super senior multisector	-	-	-	-	-	-
CDO unfunded super senior Corporate Risk	736	672	1	25	26	-
Altre posizioni unfunded	24	19	4	7	11	*1*
Posizioni "lunghe"	**1.431**	**1.298**	**8**	**32**	**40**	**2**

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	*di cui 4 trim.*
ABS/CDO funded Europei	1.342	1.245	8	-5	3	*1*
ABS/CDO funded US	8	8	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	151	131	-	-4	-4	*-4*
CDO funded super senior Corporate Risk	820	777	8	-	8	*4*
Posizioni "lunghe"	**2.321**	**2.161**	**16**	**-9**	**7**	**1**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.752**	**3.459**	**24**	**23**	**47**	**3**

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.
Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC ed IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III; entrambe con sede negli USA.
Con riferimento al perimetro delle SPE incluse nella categoria, si segnala la chiusura dei veicoli Sanpaolo IMI US Financial Co., avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010, e di Sanpaolo IMI Capital Company LLC 1 ad inizio novembre 2010.
Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	9.401	-	-	-	(1)	9.401	9.401			
INTESABCI PREFERRED CAPITAL CO. LLC	Funding	529	-	-	-	(1)	500	500			

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso Intesa Sanpaolo. In particolare, l'attivo di Intesa Funding LLC è passato da 6.158 milioni al 31 dicembre 2009 a 9.401 milioni al 31 dicembre 2010; tale significativa variazione è dovuta alla maggiore emissione di commercial papers, che rappresenta la finalità principale del veicolo, al fine di rispondere all'aumento della domanda da parte del mercato americano.
L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 2,3%.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked delle compagnie assicurative del Gruppo, le quali ne detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.
Nel Gruppo sono presenti 63 entità della specie per un totale di attività nette di circa 16 miliardi (di cui 8 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).
Si segnala che, al 31 dicembre 2010, l'attivo dei fondi in cui Eurizon Vita/Eurizon Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in obbligazioni e liquidità per una quota pari a circa il 64% (ad eccezione del fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito l'87% circa del portafoglio in fondi azionari e azioni) e, per il rimanente, in fondi comuni azionari ed obbligazionari (21% circa), obbligazioni corporate (12% circa) e azioni (3% circa). In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.
L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 2,4% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di effettuare provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti.
Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., Intesa Lease SEC S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, 2 e 3), Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnala, inoltre, la società ISP SEC 4 S.r.l., non ancora operativa alla data del 31 dicembre 2010. La quota detenuta nel veicolo Adriano Finance 3 S.r.l., al 31 dicembre 2010, è stata ceduta.
Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing)

ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo. Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l. e di ISP CB Ipotecario S.r.l., la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di un programma di emissione di covered bonds. Maggiori dettagli in merito all'operatività dei veicoli in discorso sono forniti nella sezione C della Parte E della Nota Integrativa consolidata.
Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e poi ceduta.
I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo o da società del Gruppo sono stati valorizzati conformemente a quanto previsto per la categoria IAS di appartenenza, come indicato nella tabella che segue che riporta i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	valore di bilancio	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA [1]	mutui in bonis	4	-	-	-		-	3	1	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL [2] [14]	mutui in bonis	285	1	-	-		-	237	33	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC 3 SRL [3] [14]	mutui in bonis	1.720	6	-	-		-	1.642	121	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC NPL SPA [4]	crediti deteriorati	58	68	-	-		-	155	35	AFS - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA LEASE SEC SRL [5]	contratti leasing performing	62	4	-	-		-	44	-		
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	261	-	-	-		-	247	32	Crediti-Trading-Det. fino a scad.	Fair value/ costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL [6]	Mutui ipotecari residenziali	5.431	-	-	-		-	1.000	-		
ISP CB PUBBLICO SRL [6]	Attivi verso settore pubblico	8.200	-	-	-		-	5.000	3.000	Crediti	Costo amm.
ISP SEC 4 SRL		[11]	-	-	-		-	-	-		
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 [7] [14]	mutui in bonis	6.064	27	-	-		-	5.809	-		
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 [8] [14]	mutui in bonis	4.623	57	-	-		-	4.396	-		
ADRIANO FINANCE SRL - Series 3 [9] [14]	mutui in bonis	6.052	26	-	-		-	5.860	-		
ADRIANO FINANCE 2 SRL [10] [14]	mutui in bonis	10.853	32	-	-		-	10.212	-		
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui in bonis	123	-	-	-		-	113	5	Crediti	Costo amm.
AUGUSTO SRL [12]	finanziamenti fondiari (100%)	26	10	-	-		-	36	7	AFS	Fair value
COLOMBO SRL [13]	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	93	9	-	-		5	82	3	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
DIOCLEZIANO SRL [15]	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	78	38	-	-		-	114	14	AFS	Fair value

[1] ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione.

[2] ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha parzialmente costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Il residuo al 31 dicembre 2010 del prezzo differito fisso è pari a 2 milioni. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

[3] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 24 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso con ISP.

[4] ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti, attualmente utilizzato per circa 1 milione. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 3 milioni. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

[5] La società ha in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

[6] Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di veicoli che rilasciano garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da ISP.

[7] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

[8] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

[9] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 75 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (563 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[10] ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

[11] Società vigente ma non ancora operativa alla data del 31 dicembre 2010.

[12] La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni. I dati del totale attivo sono riferiti al 31 dicembre 2009.

[13] ISP ha concesso un finanziamento subordinato al veicolo di 1 milione. I dati del totale attivo sono riferiti al 30 giugno 2010.

[14] Nel corso dell'esercizio sono stati erogati due finanziamenti subordinati per ciascuno dei seguenti veicoli: Intesa Sec. 2 S.r.l., Intesa Sec. 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, Serie 2 e Serie 3) e Adriano Finance 2 S.r.l. L'ammontare complessivo di tale operazione è stato pari a 22 milioni.

[15] I dati del totale attivo sono riferiti al 31 dicembre 2009.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati:
– per Intesa SEC S.p.a. da mutui performing;
– per Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. da mutui residenziali performing;
– per Intesa SEC NPL S.p.a. da mutui in sofferenza;
– per Intesa Lease SEC S.r.l. e Split 2 S.r.l. da crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.
Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è, invece, composto pressoché interamente da crediti fondiari o verso opere pubbliche.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 S.r.l., Split 2 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., ISP CB Ipotecario S.r.l.) rispetto al totale attivo consolidato è pari al 6,5%.
Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) del sottogruppo Carifirenze. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate, al 31 dicembre 2010, pari a 113 milioni.
Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

– Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
– Duomo Funding Plc., entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	1.486 (1)		294	130	Lettera di credito	78	1.367			
DUOMO FUNDING CORP.	Acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.225	-	2.165	-		-	-			

(1) di cui 1.220 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilzzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.220 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato nel portafoglio crediti e una parte di esso rientra nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Al 31 dicembre 2010, questa parte di titoli aveva un valore nominale di 165 milioni ed era valutata al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione di tali titoli nel bilancio del veicolo era, alla medesima data, pari a 143 milioni. Si segnala che un titolo incluso nel portafoglio in oggetto ha subito, nel corso dell'esercizio 2010, una svalutazione per impairment per un importo di 4 milioni. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 1 milione.
Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 464 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su rischio di primaria compagnia assicurativa, e da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 96 milioni, da crediti verso la clientela per 662 milioni e da altre partite attive per 3 milioni.
L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,4%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:

Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (circa 49% circa) non assistiti da rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1/P-1 alle commercial papers emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating compreso tra Aaa e Aa ha subito una lieve aumento passando dal 48% del 31 dicembre 2009 al 51% del 31 dicembre 2010. I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presentano per il 51% un vintage 2002, per l'11% un vintage 2003, per l'1% un vintage 2004 e per il restante 37% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto di ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).
Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo in oggetto e riferiti al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

SPQR II S.r.l.		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL (BIIS - CBO 1)	Titoli L&R performing	1.752	-	50	-		-	1.704			
SPQR II SRL (BIIS - CBO 2)	Titoli L&R performing	1.231	-	100	-		-	1.210			

L'attivo dei patrimoni separati del veicolo è quasi interamente composto da titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 3 miliardi, ceduti al veicolo da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. Il veicolo ha emesso, a sua volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BIIS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso Intesa Sanpaolo. Rispetto al 31 dicembre 2009, si segnala la chiusura della tranche della cartolarizzazione realizzata per il tramite di Banca IMI.
L'incidenza del totale attivo di queste SPE rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,4% circa.
Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e areonautico.
Al 31 dicembre 2010, l'esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 5 milioni interamente rappresentati da titoli.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.
Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.a., società costituita inizialmente per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri e in titoli di Stato dei Paesi G8, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato. La società si trova attualmente in una situazione di stand-by.
I mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.033	-	-	-	-	-	-	-		

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.
Tra le SPE della specie si segnala anche l'ingresso nell'area di consolidamento della società Lunar Funding Plc., veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.
Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.
Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.
Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.
Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 76 milioni al 31 dicembre 2010).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli

che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.
Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.
Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2010 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono poco più di 110 per un affidamento in essere complessivo di 4.670 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2010 è risultata pari a 814 milioni contro i 740 milioni rilevati alla fine del 2009.

Alla medesima data, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento si è confermato positivo attestandosi a 84 milioni (di cui 16 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 1 milione è rappresentato da utili netti realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazione di fondi;
- 80 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio (di cui 16 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 3 milioni da altri proventi netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (80 milioni), le stesse risultano distribuite su 43 posizioni, di cui 9 minusvalenti (per 5 milioni) e 34 plusvalenti (per 85 milioni).

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

– Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
– Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
– Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
   i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
   ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensioni relativamente grandi, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e Banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2010, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.268 milioni (3.008 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 45.875 milioni (47.107 milioni al 31 dicembre 2009). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 35.054 milioni (32.925 milioni al 31 dicembre 2009), quello degli strutturati pari a 10.821 milioni (14.182 milioni al 31 dicembre 2009).
Si segnala che il fair value positivo dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 309 milioni (253 milioni al 31 dicembre 2009). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 1.472 milioni.
Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2010 – pari a 552 milioni (327 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 13.157 milioni (8.321 milioni al 31 dicembre 2009). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 11.576 milioni (7.057 milioni al 31 dicembre 2009), quello degli strutturati pari a 1.581 milioni (1.263 milioni al 31 dicembre 2009).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2010, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 87 milioni, contro i 104 milioni del 31 dicembre 2009, con un impatto positivo, nell'esercizio, di 17 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.
Per quanto riguarda le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A della Nota Integrativa Consolidata – Modalità di determinazione del fair value. Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.

1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, le gestione e il controllo degli stessi.
Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato ora autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire dalla fine del 2011, secondo un piano di estensione progressivo presentato all'Organo di Vigilanza.
Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.
Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:
- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al monitoraggio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).
La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Risk Management eXchange Association).
La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal management (società controllate, aree di business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.
Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 2.174 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione del requisito patrimoniale relativo al Metodo Avanzato (AMA) per tipologia di evento operativo.

Ripartizione del Requisito Patrimoniale (Metodo Avanzato – AMA) per tipologia di evento operativo

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.
Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo - Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.
Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infrannuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.
Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.
In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.
Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.
Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.
Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.
Da ultimo, il legislatore, con la L. n. 10/2011 pubblicata nella G.U. in data 26 febbraio 2011 n.47, in sede di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n.225 (c.d. "Decreto Milleproroghe") è intervenuto con una norma che, da un lato, fornisce un criterio di interpretazione autentica in ordine alla decorrenza della prescrizione decennale stabilendo che nelle operazioni bancarie in conto corrente il relativo termine decorre dalla data delle singole annotazioni contabili e, dall'altro, precisa che restano comunque salvi, e non sono quindi ripetibili, gli importi già versati alla data di entrata in vigore della citata Legge di conversione.

Contenzioso in materia di bond in default - Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.
Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.
La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.
I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.
Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.
I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Insolvenza del Gruppo Cirio - Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agro-alimentare, si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bond per un valore nominale di circa 1,25 miliardi. Sia l'allora Gruppo Intesa sia l'allora Gruppo Sanpaolo IMI – al pari dei restanti principali gruppi bancari – avevano rapporti creditizi con il gruppo Cirio.
Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto (ora Banca IMI), nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:
- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000-2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato adottando tre diversi criteri - in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;
- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.
Le società attrici hanno proposto appello e, in esito alla prima udienza, è stato disposto un rinvio al 6 luglio 2011.

Equitalia Polis S.p.A. (ex Gest Line S.p.A.) - Contenzioso esattoriale - Con tre differenti operazioni, la prima nel settembre 2006, la seconda nel dicembre 2007 e l'ultima nell'aprile 2008, la Banca, nel contesto della reinternalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, ha ceduto ad Equitalia S.p.A. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line S.p.A., ora Equitalia Polis, società che gestiva l'attività esattoriale nell'ambito dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi.
Nello stesso tempo Intesa Sanpaolo si è impegnata a indennizzare l'acquirente per le sopravvenienze passive connesse all'attività di riscossione svolta sino al momento della cessione della partecipazione (settembre 2006): la quota più rilevante di tali passività potenziali è riconducibile a giudizi in corso davanti alla Corte dei Conti nei quali si contestano presunte irregolarità commesse dalla società di riscossione, con particolare riferimento all'attività svolta nella prima metà degli anni 90.
Inoltre, nel 2005, è entrato in vigore un provvedimento normativo in base al quale viene trasferito direttamente in capo al venditore qualsiasi obbligo di pagamento relativo all'attività di riscossione svolta dalla società ceduta anteriormente alla cessione stessa.
Nonostante l'adesione da parte di Gest Line alla facoltà introdotta con la Legge 311/2004 di sanare le irregolarità derivanti dall'esercizio dell'attività di riscossione mediante il versamento di un importo determinato sulla base del parametro di 3 euro per abitante servito, alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, davanti cui pendevano i giudizi originati da tali irregolarità e successivamente anche le Sezioni Centrali in sede d'appello, hanno ritenuto che alle fattispecie dedotte in giudizio non si applicasse la normativa sulla sanatoria. E' successivamente intervenuto il D.L. n. 248/2007, allo scopo di fornire un'interpretazione autentica circa l'ambito di operatività della predetta sanatoria ma tuttavia il quadro giurisprudenziale è rimasto sostanzialmente invariato.
Con D.L. n. 40 del 25 marzo 2010 è stata infine prevista, per i soggetti che hanno ceduto le loro partecipazioni nelle società di riscossione, la facoltà di definire in via agevolata tutti i giudizi pendenti alla data del 26 maggio 2010, relativamente all'attività di riscossione svolta sino al 30 giugno 1999, mediante il pagamento di una percentuale pari al 10,91% sugli importi in contestazione.
In data 29 ottobre 2010 la Banca ha aderito alla definizione agevolata, disponendo il pagamento dell'indicata percentuale del

10,91% nei termini previsti.
Si è in attesa che siano emessi i provvedimenti di estinzione di tutti i procedimenti interessati dalla normativa in questione , ivi compreso il più recente giudizio per danno erariale promosso dalla Procura presso la Corte dei Conti – sez. Emilia Romagna che proseguirà solo per la parte riferita ai tributi comunali, di importo assai più contenuto rispetto alla domanda originaria.

Vertenza Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo/Comune di Taranto - A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso avanti il Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.
Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio.
Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno. Il Comune e la Banca si sono recentemente accordate per non mettere in esecuzione la sentenza, considerato che la definizione del giudizio di merito è prevista per la prossima primavera.
Ad avviso degli Studi legali che assistono BIIS, esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.
Nel mese di febbraio 2010 l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. L'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto anziché nel "bilancio riequilibrato" non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e, di conseguenza, sul profilo di rischio della posizione. La Banca ha impugnato la decisione innanzi al T.A.R. della Puglia, il quale, con provvedimento del febbraio 2011, ha respinto il ricorso per difetto di giurisdizione senza pregiudizio dei diritti di credito verso il Comune.

Class action del Codacons - Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).
L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, era diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e, di conseguenza, ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che aderiranno all'iniziativa.
Il Tribunale di Torino ha depositato in data 4 giugno 2010 l'ordinanza con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità della class action promossa. Il provvedimento è stato impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Torino che, con ordinanza depositata il 25 ottobre 2010, ha rigettato il relativo reclamo. Il Codacons ha impugnato quest'ultima decisione con ricorso alla Corte di Cassazione, davanti alla quale pende il relativo procedimento.

Class action di Altroconsumo - Il 17 novembre 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dall'Associazione Altroconsumo, quale mandatario di tre correntisti, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).
L'azione è diretta ad accertare l'illegittimità dell'applicazione della commissione di massimo scoperto e della nuova commissione prevista per il passaggio a debito dei conti non affidati.
Viene anche richiesto l'accertamento dell'eventuale superamento del c.d. "tasso soglia" previsto dalla Legge n. 108/96 (in materia di usura) e la condanna alla restituzione di quanto in ipotesi incassato dalla Banca in eccesso rispetto a detta soglia.
La domanda viene quantificata, allo stato, in un importo complessivo di circa 456 euro in relazione ai rapporti che i tre attori hanno dedotto in giudizio. La citazione indica come prima udienza la data del 23 marzo 2011.
Sono in corso le opportune iniziative al fine di contrastare l'azione della controparte, anche alla luce della positiva esperienza già maturata con la precedente class action promossa dal Codacons.

Vertenza Dott. Angelo Rizzoli - Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che egli deteneva nella Rizzoli Editore Spa, con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.
Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore S.p.A., risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.
Scambiate le memorie di rito tra le parti, all' udienza del 18 gennaio 2011 il Giudice si è riservato di decidere in ordine alle domande istruttorie.

Allegra Finanz AG – Si tratta di una vertenza civile contro varie banche, tra cui Intesa Sanpaolo, in relazione al dissesto Parmalat. Con atto di citazione notificato il 31 gennaio 2011, Allegra Finanz AG ed altri sedici investitori istituzionali esteri hanno convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Milano, alcuni primari istituti bancari internazionali, Intesa Sanpaolo ed Eurizon Capital SGR (quali aventi causa da Nextra), chiedendone la condanna solidale – o, in subordine, pro quota – al risarcimento di danni quantificati complessivamente in 129 milioni oltre interessi e rivalutazione monetaria, somma corrispondente alle perdite lamentate dagli attori a seguito di investimenti in bond e azioni emessi da varie società del gruppo Parmalat, già al netto dei concambi ricevuti secondo il piano di ristrutturazione.
Gli attori imputano alle banche convenute di avere consapevolmente contribuito, a vario titolo e con differenti modalità, ad occultare le reali condizioni economiche del gruppo Parmalat, mediante operazioni finanziarie che ne hanno artificiosamente consentito la sopravvivenza, con l'effetto di scaricare il rischio di insolvenza sugli investitori.

Il coinvolgimento nella causa di Intesa Sanpaolo si riferisce ad un private placement di 300 milioni della Parmalat Finance Corporation BV interamente sottoscritto nel giugno 2003 da Nextra, operazione in relazione alla quale – come evidenziano gli stessi attori – è intervenuto nel 2004 un accordo transattivo tra Nextra e la procedura di amministrazione straordinaria Parmalat. La prima udienza è fissata al 19 settembre 2011; è in corso la valutazione delle implicazioni di questa iniziativa giudiziale.

Altri procedimenti giudiziari e amministrativi presso la filiale di New York- Si rammenta che è in corso negli Stati Uniti una indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008.
L'indagine riguarda il trattamento degli ordini di bonifico in dollari generalmente immessi nel circuito di pagamenti interbancario (SWIFT) e regolati tramite banche statunitensi, e la presunta omissione od alterazione delle informazioni circa i soggetti ordinanti e beneficiari di tali bonifici. La banca sta fornendo piena collaborazione all'inchiesta. Parallelamente, è in corso un procedimento di tipo amministrativo attivato nel marzo 2007 dalle autorità di vigilanza bancarie statunitensi le quali, a seguito di alcune debolezze rilevate nel 2006 sui sistemi antiriciclaggio della filiale di New York hanno richiesto una serie di interventi (già realizzati) di rafforzamento delle procedure antiriciclaggio ed un esame del traffico di pagamenti del primo semestre 2006 da parte di un consulente indipendente per verificare la sussistenza di eventuali violazioni delle normative locali in materia di antiriciclaggio ed embarghi. Ancorché sia teoricamente possibile una definizione concordata, con il pagamento da parte di ISP di una sanzione amministrativa, le informazioni disponibili non consentono di formulare previsioni sui tempi, sull'esito e sul quantum dell'eventuale sanzione.

Contenzioso del lavoro
Si segnala che la controversia con l'INPS di Torino in ordine alla mancata corresponsione da parte di Sanpaolo IMI di contributi per il finanziamento della disoccupazione involontaria riferiti al periodo 1° Novembre 2002 - 31 dicembre 2006 – descritta più in dettaglio nei bilanci 2008 e 2009 – è stata definita in via conciliativa per complessivi 33,4 milioni, con l'utilizzo dello specifico accantonamento appostato al Fondo rischi.
In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

Contenzioso fiscale
I rischi complessivi del contenzioso fiscale sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.
Con riguardo alla Capogruppo, sono pendenti n. 252 pratiche di contenzioso, per un valore complessivo di 1.040 milioni, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità, i cui rischi effettivi al 31 dicembre 2010 sono stati quantificati in 109 milioni.
A fronte delle nuove controversie insorte nel 2010, con una pretesa pari a complessivi 867 milioni per imposte, sanzioni ed interessi, non è stato effettuato nessun accantonamento specifico in ragione dell'arbitrarietà dei motivi che ne stanno alla base e che valgono a rendere del tutto improbabile un esito negativo dei relativi contenziosi tempestivamente attivati.
Fra queste citiamo – per l'importanza del valore o per la singolarità della pretesa – le seguenti:
- operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza a favore di Castello Finance Srl, posta in essere nel 2005 da Banca Intesa e dall'incorporata Intesa gestione Crediti: contestazione per 342 milioni per Ires, sanzioni ed interessi, assumendo inesistenti le condizioni di certezza e definitività richieste dall'art. 101 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
- operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2005 aventi ad oggetto azioni di società quotate in Italia, le quali sono state contestate, per complessivi 377 milioni per Ires, Irap, ritenute, sanzioni ed interessi, sull'assunto di un presunto abuso di diritto;
- contestazione di presunte irregolarità nella negoziazione di oro grezzo con una controparte appartenente ad una multinazionale svizzera; la relativa pretesa è di 42 milioni, oltre alle sanzioni ed agli interessi;
- conferimento di sportelli in Cariparma e Friuladria e successiva vendita delle azioni a Crédit Agricole. L'importo preteso ammonta a 44 milioni, per imposta di registro e interessi, senza le sanzioni per la logica antielusiva della contestazione, dovuto alla riqualificazione di tali operazioni come un'unica fattispecie a formazione progressiva assimilabile ad una cessione di ramo d'azienda;
- cessione di sportelli per disposizioni dell'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 7 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto dalla controparte e dichiarato in atti.

Presso le altre società del Gruppo italiane ed estere incluse nel perimetro di consolidamento il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2010 ammonta a complessivi 614 milioni, fronteggiati da accantonamenti specifici per 51 milioni.
Anche in tale ambito le più significative vertenze insorte nel 2010 attengono a questioni interpretative, con riguardo alle quali i rilievi mossi appaiono in gran parte infondati.
Tra queste citiamo in particolare quelle relative a:
- Cassa di Risparmio in Bologna, per 21 milioni a titolo di Ires, Irap ed IVA, sanzioni ed interessi, in gran parte pretesi in relazione ad una permuta con il Comune di Bologna nell'ambito di una complessa operazione immobiliare;
- Mediocredito Italiano per complessivi 20 milioni per Ires, sanzioni ed interessi in relazione alla propria partecipazione nel 2005 all'operazione di cessione pro-soluto di crediti alla Castello Finance Srl.

Fra le vertenze che hanno presentato ulteriori seguiti rispetto a contestazioni che erano già insorte in anni precedenti citiamo poi:
- Intesa Investimenti, alla quale sono stati notificati gli accertamenti riguardanti l'Ires per il 2004, nella misura complessiva di 67 milioni e l'Ires ed Irap per il 2005, nella misura di 112 milioni derivanti dalla verifica delle annualità 2004, 2005 e 2006 che aveva prospettato una pretesa complessiva di 211 milioni per imposte, sanzioni e interessi, in base ad una riqualificazione dei redditi finanziari percepiti in relazione alla partecipazione in una Open End Investment Company (OEIC) di diritto inglese;
- Banca IMI, alla quale sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2005, per un ammontare complessivo di 24 milioni, derivanti dalle verifiche effettuate nei confronti dell'ex Banca IMI e dell'ex Banca Caboto, con riguardo agli esercizi dal 2004 al 2006, che avevano prospettato una pretesa complessiva 105 milioni per imposte, sanzioni ed interessi, da aggiungere ai 5 milioni relativi all'analoga controversia per il 2003. Dette vertenze attengono principalmente all'operatività su dividendi azionari, nonché ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking. In data 8 marzo 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto in parte il ricorso presentato avverso l'avviso di accertamento Irpeg ed Irap relativo al periodo d'imposta 2003;

- Centro Leasing Banca, alla quale sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2005, per 5 milioni relativamente alla verifica delle annualità dal 2003 al 2007 che aveva prospettato una pretesa complessiva di 56 milioni per maggiori Ires, Irap, IVA, oltre a sanzioni ed interessi in relazione ad un novero di contratti di sale & lease back immobiliari riqualificati come operazioni di mutuo garantito ricorrendo al principio giurisdizionale dell'abuso di diritto. Gli accertamenti relativi alle annualità 2003 e 2004 sono già stati annullati in toto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze;
- Leasint i cui contenziosi, per complessivi 37 milioni, sono principalmente riconducibili alle seguenti tematiche: un primo gruppo attiene ad operazioni accertate presso le controparti come inesistenti, un secondo riguarda la questione se al leasing nautico spetti il regime IVA ordinario, ovvero quello speciale forfettario ed un terzo connesso al problema della soggettività passiva del c.d. bollo auto sulle vetture in leasing. Da ultimo vi è la pratica Calit i cui sottostanti atti di conferimento e successiva cessione della partecipazione al Gruppo Crédit Agricole sono stati riclassificati alla stregua di una mera cessione di ramo d'azienda.

Le contestazioni pendenti all'estero, il cui importo complessivo ammonta a 16 milioni circa, non recano valori quantitativi particolarmente significativi rispetto alla dimensione dell'attività svolta dal Gruppo.

Nel complesso, molte delle contestazioni oggetto del contenzioso – in specie quelle derivanti da accertamenti notificati nel corso del 2010 – appaiono prive di qualsiasi fondamento e, come già precisato, basate esclusivamente su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili perché in contrasto con le disposizioni di legge e, in non pochi casi, su un presunto "abuso di diritto", figura giuridica elaborata in altri termini e ad altri scopi dalla Giurisprudenza della Corte di Cassazione, non prevista nell'ordinamento positivo italiano.
Essenzialmente al fine di agevolare l'eventuale applicazione di procedure deflattive del contenzioso in relazione a taluni accertamenti ed al prevedibile esito di verifiche fiscali attualmente in corso, ai Fondi per rischi ed oneri è stato accantonato l'importo di 100 milioni.
Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni ed interni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi nazionali e comunitarie.
A fronte dell'altro contenzioso, i cui rischi sono sistematicamente valutati con diligenza, sono stati costituiti, come è stato sopra riferito, specifici fondi di importo adeguato.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso EurizonVita, EurizonLife, Intesa Vita, FideuramVita, SudPoloVita e CentroVita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti, a cui partecipano il Direttore Generale e i responsabili delle diverse funzioni aziendali, ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una sistematica analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio un controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza	Riserva matematica	%
Fino ad 1 anno	2.425	4,76
Da 1 a 5 anni	9.707	19,04
Da 6 a 10 anni	1.680	3,30
Da 11 a 20 anni	1.759	3,45
Oltre 20 anni	35.404	69,45
TOTALE	**50.975**	**100,00**

(milioni di euro)

Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia	Totale riserve	%
Prodotti assicurativi e investimenti con garanzia rendimento annuo		
0% - 1%	3.834	7,58
Da 1% a 3%	29.362	58,07
Da 3% a 5%	7.782	15,39
Prodotti assicurativi	**10.910**	**21,58**
Riserva Shadow	**-1.325**	**-2,62**
TOTALE	**50.563**	**100,00**

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(milioni di euro)

Dettaglio della ripartizione per scadenza delle passività finanziarie	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
Unit linked	308	21.001	21.309	17.506
Index linked	2.795	2.548	5.343	7.608
Passività subordinate	85	253	338	338
Totale	**3.188**	**23.802**	**26.990**	**25.452**

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso EurizonTutela e CentroVita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.
I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).
Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.
Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Viene di seguito evidenziata la ripartizione delle riserve sinistri al 31 dicembre 2010 relativamente a EurizonTutela e Centro Vita.

(milioni di euro)

Sviluppo riserve sinistri	Anno di generazione/accadimento					
	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Importo riserva:						
al 31/12 dell'anno di generazione N	27	30	39	56	58	
al 31/12 dell'anno N+1	25	30	37	55	-	
al 31/12 dell'anno N+2	23	27	36	-	-	
al 31/12 dell'anno N+3	23	27	-	-	-	
al 31/12 dell'anno N+4	23	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati	**21**	**23**	**27**	**34**	**17**	**122**
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2010	**2**	**4**	**9**	**22**	**41**	**78**
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti						**3**
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2010						**81**

2.2 RISCHI FINANZIARI

ALM e Rischi Finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, del rischio e del capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.
Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Policy di Finanza.
La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).
Le scelte di investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi Comitati Investimenti.
Per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene inoltre utilizzato uno strumento di simulazione, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico.
Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola di gestione che indirizza investimenti e disinvestimenti.
I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari.
Attraverso il motore di ALM, si coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e ciò consente di gestire più efficacemente gli attivi a copertura.
Con riferimento al rischio di liquidità derivante dalla difficoltà a fronteggiare uscite non adeguatamente coperte dai rimborsi degli investimenti, viene posta in essere, con cadenza mensile, un'attività finalizzata alla valutazione di eventuali gap tra le uscite previste e le disponibilità liquide. Viene, inoltre, valutato, sempre mensilmente, il profilo di smontamento delle attività e delle passività, cercando di mantenere gli indicatori di durata media finanziaria di queste due componenti all'interno di una fissata banda di compatibilità, in modo da mantenere una gestione delle attività coerente con il profilo di decadimento delle corrispondenti passività e, al tempo stesso, riflettere view tattiche e aspettative di mercato.

Portafogli di investimento

I portafogli di investimento delle società del Gruppo ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 dicembre 2010, a 81.535 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero (c.d. "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 42.939 milioni, mentre l'altra componente (c.d. "portafoglio di classe D" o "portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti") è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 38.596 milioni.
In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari costituenti il "portafoglio a rischio".

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto dei prestiti su polizze e delle posizioni in strumenti finanziari derivati dettagliate nel prosieguo, il 94,3% delle attività, 40.636 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 2,3% ed è pari a 1.009 milioni. La restante parte, pari a 1.443 milioni (3,4%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.
Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita, Intesa Vita, SudPoloVita, CentroVita e FideuramVita ammontano a 3.191 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 112 milioni.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 4,8% a breve (inferiore a un anno), un 27,5% a medio termine e un 62% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(milioni di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	**33.768**	**78,37**	**6,30**
entro 1 anno	1.707	3,96	
da 1 a 5 anni	8.644	20,06	
oltre i 5 anni	23.417	54,35	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	**6.868**	**15,94**	**1,10**
entro 1 anno	352	0,82	
da 1 a 5 anni	3.189	7,40	
oltre i 5 anni	3.327	7,72	
TOTALE	**40.636**	**94,31**	**5,40**
Titoli di partecipazione al capitale	**1.009**	**2,34**	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	**1.443**	**3,35**	
TOTALE AL 31.12.2010	**43.088**	**100,00**	

La modified duration del portafoglio obbligazionario è pari a 5,4 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 7,1 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di circa 5,3 anni.
La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari al movimento dei tassi di interesse è sintetizzata nella tabella seguente che mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 2.131 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 101 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(milioni di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	33.768	83,40	-2.047	2.264
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzato	6.868	16,96	-84	96
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-148	-0,37	101	-126
TOTALE	**40.488**	**100,00**	**-2.030**	**2.234**

Esposizione al rischio di credito

Il portafoglio di investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato: come evidenziato nella tabella sottostante, gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 75,4% del totale investimenti mentre il 12,9% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 4,4% del totale, mentre è residuale (1,6%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

(milioni di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente	Valori di bilancio	%
Titoli obbligazionari	**40.636**	**94,31**
AAA	6.100	14,16
AA	26.396	61,27
A	5.550	12,88
BBB	1.880	4,36
Speculative grade	407	0,94
Senza rating	303	0,70
Titoli di partecipazione al capitale	**1.009**	**2,34**
OICR, Private Equity, Hedge Fund	**1.443**	**3,35**
TOTALE	**43.088**	**100,00**

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 67,2% del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 22,3% dell'esposizione, mentre i titoli industriali ammontano al 4,8%.
A fine esercizio 2010, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ±100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(milioni di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	28.949	71,24	-1.893	2.092
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	11.687	28,76	-466	489
TOTALE	**40.636**	**100,00**	**-2.359**	**2.581**

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 101 milioni, come si evince dalla tabelle seguente.

(milioni di euro)

	Valore di Bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	225	22,30	-23
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	784	77,70	-78
TOTALE	**1.009**	**100,00**	**-101**

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. Il resto è posto a copertura delle riserve delle polizze le cui prestazioni sono espresse in valuta estera.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.
Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap e Constant Maturity Swap) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.
Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)

Tipologia sottostanti	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		TOTALE	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
Derivati di Copertura	-	-148	-	4	-	-144
Derivati di Gestione efficace	-	-15	-	6	-	-9
TOTALE	**-**	**-163**	**-**	**10**	**-**	**-153**

Le minusvalenze riportare nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da queste coperte.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi delle altre imprese sono essenzialmente concentrati nelle società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding Plc.. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale dei commercial paper.
I rischi in capo a tali entità rientrano nell'ambito del perimetro di monitoraggio della Direzione Risk Management; in particolare, i rischi di tasso di interesse e di cambio che potrebbero emergere dall'operatività delle due società devono essere coperti in accordo con le policy di gestione di tali rischi definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.
Come già indicato per i rischi del Gruppo bancario, la gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso, nonché di strumenti derivati quotati per ottimizzare le strategie sui rischi di tasso.
Non è, in linea generale, consentito alle società assumere posizioni in cambi.
La Capogruppo ha inoltre definito una investment policy che stabilisce le finalità e i limiti che devono contraddistinguere gli investimenti in titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2010, il portafoglio di investimenti del veicolo Romulus include 1.485 milioni di strumenti finanziari classificati tra i crediti verso la clientela: di questi 1.220 milioni sono rappresentati da crediti verso il veicolo Duomo, mentre i restanti 265 milioni sono rappresentati da titoli. Una parte di essi, con un valore nominale al 31 dicembre 2010 di 165 milioni, rientrano tra i prodotti strutturati di credito e sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Essi hanno un'esposizione al rischio pari a 143 milioni ed il loro fair value al 31 dicembre 2010 era pari a 71 milioni, con un beneficio da riclassifica quantificabile in 72 milioni. Completano l'attivo del veicolo liquidità e altre partite attive per 1 milione.
Nell'ambito del paragrafo relativo ai prodotti strutturati di credito i 143 milioni di titoli sono stati ricondotti:

- per 3 milioni al segmento subprime;
- per 9 milioni all'area di contagio (Multisector CDO);
- per i restanti 131 milioni agli altri prodotti strutturati di credito; uno di essi ha subito, nel corso dell'esercizio 2010, una svalutazione per impairment per un importo di 4 milioni.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2010, esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche del Gruppo (464 milioni verso Intesa Sanpaolo e 96 milioni verso Intesa Sanpaolo Bank Ireland) – da crediti verso clientela per 662 milioni. Nessun significativo impatto ha avuto la crisi finanziaria sugli asset detenuti da quest'ultimo veicolo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

– capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;

– capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di euro)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	*di cui Terzi*
Capitale sociale	**7.088**	**1**	**116**	**-117**	**7.088**	***441***
Azioni ordinarie	6.600	1	116	-117	6.600	438
Azioni di risparmio	488	-	-	-	488	3
Sovrapprezzi di emissione	**33.227**	**-**	**2**	**-2**	**33.227**	***125***
Riserve	**12.564**	**385**	**-41**	**-344**	**12.564**	***421***
Riserva legale	1.329	-	-	-	1.329	-
Riserva straordinaria	3.674	-	-	-	3.674	-
Riserva da concentrazione	232	-	-	-	232	-
(L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	-	-	-	-		-
Riserva da concentrazione	302	-	-	-	302	-
(L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	-	-	-	-		-
Riserva da consolidamento	6.963	385	-41	-344	6.963	421
Altre riserve	64	-	-	-	64	-
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
(Azioni proprie)	**-6**	**-4**	**-**	**-**	**-10**	**-**
Riserve da valutazione:	**-1.045**	**-285**	**-17**	**302**	**-1.045**	***9***
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-358	-283	-21	-	-662	2
Attività materiali	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-490	-	2	-2	-490	-2
Differenze di cambio	-249	-	-	-	-249	-1
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-300	-2	2	304	4	2
Leggi speciali di rivalutazione	352	-	-	-	352	8
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**2.776**	**198**	**-24**	**-174**	**2.776**	***71***
Patrimonio netto	**54.604**	**295**	**36**	**-335**	**54.600**	**1.067**

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	252	-1.312	191	-487	2	-22	-193	509	252	-1.312
2. Titoli di capitale	486	-100	21	-11	-	-	-21	11	486	-100
3. Quote di O.IC.R.	36	-19	12	-9	-	-	-12	9	36	-19
4. Finanziamenti	13	-14	-	-	-	-	-	-	13	-14
Totale al 31.12.2010 (*)	**787**	**-1.445**	**224**	**-507**	**2**	**-22**	**-226**	**529**	**787**	**-1.445**
Totale al 31.12.2009	**676**	**-812**	**240**	**-259**	**-**	**-30**	**-191**	**244**	**725**	**-857**

(*) L'importo include 4 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La riserva negativa sui titoli di capitale è relativa per circa il 74% a titoli quotati classificati a livello 1 e per il restante 26% a titoli classificati a livello 3

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-468**	**318**	**20**	**-2**
2. Variazioni positive	**368**	**294**	**27**	**1**
2.1 Incrementi di fair value	130	262	22	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	57	21	1	-
da deterioramento	*8*	*8*	*1*	-
da realizzo	*49*	*13*	-	-
2.3 Altre variazioni	181	11	4	1
3. Variazioni negative	**-960**	**-226**	**-30**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	-881	-180	-14	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	*-53*	*-22*	*-7*	-
3.4 Altre variazioni	-26	-24	-9	-
4. Rimanenze finali (*)	**-1.060**	**386**	**17**	**-1**

(*) L'importo include 4 milioni di riserve nette positive da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita riferibili a partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	2.755.769
Acquisti	n.	10.432.358
Vendite	n.	-9.048.870
Rimanenze finali	n.	4.139.257

Azioni di risparmio n.c.

Rimanenze iniziali	n.	106.466
Acquisti	n.	1.707.702
Vendite	n.	-1.515.914
Rimanenze finali	n.	298.254

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il "Gruppo bancario" differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS / IFRS. Le differenze sono riconducibili essenzialmente a:

– il consolidamento integrale nel bilancio IAS / IFRS delle società non bancarie, finanziarie e strumentali (comparto assicurativo in primis) non incluse nel "Gruppo bancario";
– il consolidamento proporzionale nel "Gruppo bancario" delle entità esercenti attività bancaria, finanziaria e strumentale controllate congiuntamente, consolidate con il metodo del patrimonio netto in bilancio.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. L'applicazione dei nuovi criteri comporta per il Gruppo Intesa Sanpaolo l'esclusione dal patrimonio di base del valore nominale delle azioni con privilegio (incluse le azioni di risparmio), in quanto prive di alcuni dei requisiti richiesti (assenza di vantaggi in fase di liquidazione e di meccanismi di remunerazione privilegiati e commisurati al valore nominale dello strumento). È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni anche per la parte relativa alle azioni di risparmio, in quanto le diversità in tema di privilegio nella distribuzione di dividendi e nella prelazione in sede di liquidazione sono riferite al solo capitale sociale.

Per quanto riguarda le azioni con privilegio, l'esclusione della relativa quota capitale dal Core Tier 1 ha comportato una diminuzione del medesimo pari a circa 516 milioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina prevede:

– un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
– l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, introdotta una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Le disposizioni prudenziali prevedono il regime transitorio sancito dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

– il patrimonio di base comprende il capitale ordinario versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti patrimoniali soggetti a "grandfathering" e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".
  Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
– il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
  Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50%degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

– per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca

d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

– per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati;
– per i proventi derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti, ai fini prudenziali il beneficio fiscale netto viene ridotto del 50% nel primo esercizio; il filtro prudenziale negativo così determinato viene ridotto linearmente nei successivi 8 esercizi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.
Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive dei portafogli sottoposti a modelli interni e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.
La sommatoria dell' eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.
Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.
Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50 % ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

1. Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	9,5% fisso	No	01-ott-2010	perpetuo	01-giu-2021	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III (*)	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Intesa Sanpaolo (*)	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo (*)	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Intesa Sanpaolo (*)	8,375% fisso fino al 14/10/2019; poi Euribor a 3 mesi + 6,87%	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Eur	1.500.000.000	1.500
Totale Preference share, strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale (Tier I)								**4.500**

(*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titoli I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5 aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

2. Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	08-mag-2008	08-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.217
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	120
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	197
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	05-dic-2003	05-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	145
Centro Leasing Banca S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	27
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								**1.706**
Centro Leasing Banca S.p.A.	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	63
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	5
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	8
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	51
Banca Intesa Beograd	Euribor a 6 mesi + 2,25%	NO	15-giu-2006	15-dic-2012	15-giu-2011	Eur	60.000.000	24
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2 e 3ª: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	106
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2 e 3ª: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	44
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2ª: 5% e 3ª: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	168
Intesa Sanpaolo	1ª ced.: 8%, 2ª: 5,5% e 3ª: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	175
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	64
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	25
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	106
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	49
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	08-feb-2006	08-feb-2016	08-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.462
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Gpb	1.000.000.000	1.160
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Gpb	250.000.000	290
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	120
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	743
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165.000.000	191
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	698
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	02-mar-2005	02-mar-2020	02-mar-2015	Eur	500.000.000	497

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	29-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	491
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.;successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	492
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	407
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	538
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.401.000	372
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	793
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Eur	1.097.000.000	1.048
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Eur	1.000.000.000	978
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Eur	635.500.000	629
Intesa Sanpaolo	(Euribor 3 mesi+4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Eur	165.000.000	156
Intesa Sanpaolo	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Eur	1.500.000.000	1.469
Intesa Sanpaolo	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,6%)/4	NO	30-set-2010	30-set-2017	NO	Eur	805.400.000	805
Intesa Sanpaolo	5,15% fisso	NO	16-lug-2010	16-lug-2020	NO	Eur	1.250.000.000	1.246
Intesa Sanpaolo	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,60%)/4	NO	10-nov-2010	10-nov-2017	NO	Eur	479.050.000	479
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016	NO	Usd	14.100.000	11
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								**16.043**
TOTALE								**17.749**

3. Patrimonio di terzo livello

Non risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla "copertura" dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**33.981**	**32.170**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	**-955**	**-932**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-955*	*-932*
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**33.026**	**31.238**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**1.851**	**1.033**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**31.175**	**30.205**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**18.315**	**16.599**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**-116**	**-94**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	*-116*	*-94*
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**18.199**	**16.505**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**1.851**	**1.033**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**16.348**	**15.472**
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	**3.721**	**2.923**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**43.802**	**42.754**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**43.802**	**42.754**

2.3. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.
In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.
In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, delle azioni di risparmio e ordinarie con privilegio) e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.
A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) su un perimetro costituito dalla Capogruppo e dalle banche rete (con esclusione delle Casse del centro) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (incluse le Casse del Centro), Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito. Le società Leasint e Mediofactoring - a partire dal 31 dicembre 2008 – e la società Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.l.c. – a partire dal 31 marzo 2010 - utilizzano il metodo IRB di base (FIRB - Foundation Internal Rating Based) per il segmento Corporate, in attesa di essere autorizzate dall'Organo di Vigilanza ad adottare il metodo Avanzato. A partire dal 31 dicembre 2010, anche la società slovacca VUB ha ottenuto l'autorizzazione all'approccio FIRB sempre a valere sul segmento Corporate.
Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato. In particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente CPPI – Constant Proportion Insurance Portfolio). A partire dal terzo trimestre 2009 il perimetro dei rischi validati è stato esteso ai dividend derivatives e, a partire da giugno 2010, al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie

standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione con il metodo del Valore Corrente (CEM).
Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati ad un secondo perimetro di società che ricomprendono, oltre a Setefi e a PBZ Banka, alcune società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking e le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze non incluse nel primo perimetro. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire dalla fine del 2011, secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e all'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**544.764**	**540.605**	**289.172**	**316.258**
1. Metodologia standardizzata	270.698	344.625	135.773	165.206
2. Metodologia basata sui rating interni	268.494	191.735	147.866	148.331
2.1 Base	*27.798*	*191.735*	*22.589*	*148.331*
2.2 Avanzata	*240.696*	-	*125.277*	-
3. Cartolarizzazioni	5.572	4.245	5.533	2.721
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**23.134**	**25.301**
B.2 Rischi di mercato			**1.231**	**1.344**
1. Metodologia standardizzata			978	1.191
2. Modelli interni			202	96
3. Rischio di concentrazione			51	57
B.3 Rischio operativo			**2.174**	**2.249**
1. Metodo base			129	109
2. Metodo standardizzato			422	794
3. Metodo avanzato			1.623	1.346
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi di calcolo			**34**	**38**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**26.573**	**28.932**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**332.158**	**361.648**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**9,4%**	**8,4%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**13,2%**	**11,8%**

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative controllate in via esclusiva dal Gruppo Intesa Sanpaolo sottoposte a vigilanza assicurativa:
- Centrovita Assicurazioni;
- EurizonLife;
- EurizonTutela;
- Eurizon Vita;
- Fideuram Vita;
- Intesa Vita;
- Sud Polo Vita.

In base al Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 (Codice delle assicurazioni) la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria al 31 dicembre 2010 sarebbe Intesa Vita, in quanto società che presenta l'ammontare maggiore del totale attivo. Limitatamente all'esercizio 2010 è stata però richiesta specifica deroga all'ISVAP affinché fosse Eurizon Vita a redigere il bilancio consolidato per direzione unitaria; la richiesta è stata accolta con comunicazione del 22 dicembre 2010. Pertanto al 31 dicembre 2010 Eurizon Vita ha predisposto il bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria nel cui perimetro rientrano EurizonTutela ed EurizonLife, in quanto controllate al 100% da Eurizon Vita, e Centrovita, Fideuram Vita, Intesa Vita e Sud Polo Vita in quanto soggette a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.
Gli elementi costitutivi del margine di solvibilità sono quindi calcolati a partire dai dati del bilancio consolidato/aggregato per direzione unitaria predisposto da Eurizon Vita; a tali dati vengono apportate correzioni rappresentate dai cosiddetti "filtri prudenziali". L'applicazione di questi ultimi, seguendo un approccio asimmetrico, è volta a sterilizzare i soli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS ritenuti non coerenti con l'obbiettivo di un calcolo ai fini prudenziali. La disciplina dei filtri prudenziali riguarda:
- la rimisurazione delle riserve tecniche;
- le plusvalenze non realizzate;
- altri filtri.

Ai fini della situazione di solvibilità corretta gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile sono posti a confronto con i relativi assorbimenti di capitale, rappresentati dal margine di solvibilità richiesto; quest'ultimo, calcolato secondo i dettami del Reg. ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, è costituito dalla somma del margine di solvibilità minimo dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del margine di solvibilità minimo delle imprese di assicurazione controllate o partecipate dall'impresa di assicurazione o sottoposte a direzione unitaria.
Al 31 dicembre 2010 Eurizon Vita mostra un solvency ratio a livello di solvibilità corretta, inteso come rapporto tra margine disponibile e margine richiesto, pari a circa 216%.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene partecipazioni assicurative sottoposte a controllo congiunto.
Figurano inoltre due partecipazioni assicurative di entità marginale in Slovacchia e Croazia controllate tramite le partecipate Vseobecna Uverova Banka (VUB) e Privredna Banka Zagreb (PBZ).

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	Importi
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	49.313
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	26.573
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	2.229
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	**28.802**
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	**20.511**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come conglomerato finanziario impegnato nell'attività di banca universale e di servizi assicurativi.
Il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo è stato predisposto in base alle disposizioni di vigilanza supplementare emanate dalla Banca d'Italia.
Al 31 dicembre 2010 i mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Intesa Sanpaolo eccedono i relativi assorbimenti di capitale, intesi come esigenze patrimoniali del conglomerato, per circa 20.511 milioni.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo operazione	Interessenza % (b)	Margine di intermediaz. (c)	Utile/ Perdita d'esercizio (d)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (e)
1. Intesa Vita	30-set-10	706	50,00	786	63	10
2. Ramo d'azienda - 50 sportelli	14-giu-10	193	100,00	n.d.	n.d.	n.d.
3. IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	15-dic-10	72	100,00	-	-	-

(a) Data di acquiszione del controllo.

(b) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria e di eventuali opzioni sulle azioni delle minoranze.

(c) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2010.

(d) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2010.

(f) Utile/Perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Oltre alle operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3 e riepilogate in precedenza sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo o operazioni di aggregazione tra le società stesse (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.
Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- la fusione per incorporazione di ZAO Banca Intesa Closed Joint Stock Company in KMB Bank, che ha modificato la propria denominazione sociale in Banca Intesa Closed Joint Stock Company;
- la costituzione di Fideuram Vita da parte di Eurizon Vita, conferimento da parte di Eurizon Vita a alla partecipata Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle reti dei promotori di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest e la successiva cessione della partecipazione in Fideuram Vita a Intesa Sanpaolo e Banca Fideuram;
- il conferimento di un ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali finalizzato alla successiva cessione delle attività di Securities Services a State Street;
- il conferimento di un ramo d'azienda composto da 2 filiali private da Banca di Trento e Bolzano a Intesa Sanpaolo Private Banking e successiva cessione delle azioni ricevute a Intesa Sanpaolo;
- la cessione di 3 filiali operanti in provincia di Brescia da Banca di Trento e Bolzano a Intesa Sanpaolo;
- il conferimento da Banca di Trento e Bolzano alla Cassa di Risparmio del Veneto di un ramo d'azienda costituito da 10 filiali operanti nelle province di Belluno, Treviso e Verona e successiva cessione delle azioni ricevute a Intesa Sanpaolo;
- la cessione di 7 filiali da parte della Cassa di Risparmio del Veneto a Banca di Trento e Bolzano;
- il conferimento di filiali private dalla Cassa di Risparmio di Firenze a Intesa Sanpaolo Private Banking successiva cessione delle azioni ricevute a Intesa Sanpaolo;
- la fusione per incorporazione di Casse del Centro nella Cassa di Risparmio di Firenze;
- la fusione per incorporazione di Centro Leasing Rete in Centro Leasing;
- alcune operazioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo CIB.

Variazioni annue dell'avviamento

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010
Avviamento iniziale	**18.838**
Aumenti	**391**
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	391
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	-
Diminuzioni	**-12**
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-
- Disinvestimenti	-
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	-12
Avviamento finale	**19.217**

Avviamenti

(milioni di euro)

Avviamenti	31.12.2010	31.12.2009
Banca dei Territori	11.727	11.468
Corporate e Investment Banking	3.177	3.116
Public Finance	21	10
Eurizon Capital	1.411	1.411
Banca Fideuram	1.002	969
Banche Estere	1.879	1.864
Totale	**19.217**	**18.838**

Si segnala che la quota di avviamento (531 milioni) relativa alle attività di Securities Services stornata a seguito della cessione avvenuta nel corso del 2010, nel Bilancio 2009 era classificata nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

1.2 Altre informazioni

L'acquisizione di Intesa Vita

Il 20 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione di Alleanza Assicurazioni (Gruppo Generali) aveva deliberato l'esercizio dell'opzione put a suo tempo concessa da Banca Intesa sul 50% di Intesa Vita; a seguito di tale operazione Intesa Sanpaolo aveva assunto l'impegno di acquisire il 100% di Intesa Vita, una volta ottenuta l'autorizzazione dell'Antitrust. Si ricorda infatti che Intesa Sanpaolo possedeva già una quota (50%) in Intesa Vita classificata come partecipazione di collegamento.

Gli accordi presi a suo tempo da Generali e Banca Intesa prevedevano che il prezzo di esercizio dell'opzione fosse pari all'Embedded Value alla data di esercizio. Pertanto, a seguito di una relazione di un esperto, il prezzo è stato fissato in 706,4 milioni; l'importo era stato versato ad Alleanza nel mese di luglio 2009.

Nel corso del mese di settembre 2010 l'Antitrust ha espresso parere favorevole all'operazione e il 30 settembre è avvenuto il closing.; pertanto da tale data Intesa Vita viene consolidata integralmente in termini patrimoniali; mentre il consolidamento integrale del conto economico ha avuto efficacia a partire dal quarto trimestre 2010 (al 30 settembre è stato consolidato solamente il 50% dell'utile di periodo della partecipata).

Dal punto di vista contabile l'operazione di acquisizione è stata rilevata in base alle disposizioni dell'IFRS 3. Tale principio prevede, fra le altre cose, che nel caso di operazioni di acquisizione effettuate in più fasi, la quota in precedenza detenuta dalla società venga iscritta al suo fair value alla data di acquisizione del controllo e che l'eventuale differenza sia iscritta a conto economico.

Di conseguenza è stato stimato il fair value della quota già detenuta in Intesa Vita attraverso apposita perizia elaborata da un consulente esterno. Le analisi svolte hanno consentito al valutatore di concludere che il fair value dell'intero capitale di Intesa Vita, alla data di acquisizione, può essere ragionevolmente determinato in una fascia di valori compresi tra 2.000 e 2.050 milioni. Il valore medio del range (2.025 milioni) è stato assunto da Intesa Sanpaolo quale fair value della società alla data di acquisizione. Tale valore (assunto al 50%) confrontato con il valore di iscrizione dell'interessenza già posseduta (757,5 milioni), ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari a 255 milioni.

In base alle disposizioni dell'IFRS 3, sono state rilevate al fair value le attività e passività di bilancio della partecipata, comprese eventuali attività intangibili. In particolare, è stato iscritto il valore del portafoglio delle polizze in essere alla data di acquisizione, per un importo di circa 233 milioni; quest'ultimo dato è stato oggetto di certificazione da parte di un esperto indipendente. Tale rilevazione ha comportato anche l'iscrizione delle corrispondenti imposta differite (74 milioni).

Quindi è stato determinato l'avviamento quale risultante dalla differenza tra il fair value della quota acquisita al 30 settembre 2010 (pari al prezzo pagato) sommato al fair value della quota già posseduta, come determinato da un esperto indipendente, (pari a complessivi 1.719 milioni) ed il fair value di attività e passività della partecipata (1.532 milioni). Conseguentemente è stato rilevato un avviamento pari a 187 milioni.

Complessivamente, dunque, l'applicazione del principio IFRS 3 per la contabilizzazione dell'acquisizione del controllo di Intesa Vita ha comportato la rilevazione di attività intangibili per 233 milioni, di corrispondenti imposte differite per 74 milioni e di un avviamento per 187 milioni. Inoltre nel conto economico è stata rilevata una plusvalenza pari a 255 milioni. Infine, nel conto economico 2010 è stata rilevata la quota di ammortamento di competenza dell'attività intangibile pari a 4 milioni (al lordo dell'effetto fiscale).

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Intesa Vita	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	28.222	28.222
Crediti verso banche	63	63
Crediti verso clientela	1	1
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	233
Avviamento	596	187
Altre attività	381	357
Totale dell'attivo	**29.263**	**29.063**
Passivo		
Debiti verso banche	31	31
Debiti verso clientela	201	201
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie	2.886	2.886
Riserve tecniche	23.903	23.903
Altre passività e fondi rischi	338	323
Patrimonio netto di terzi	-	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.904	1.719
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.263**	**29.063**

L'acquisizione del ramo d'azienda costituito da 50 sportelli

In data 14 giugno 2010 Intesa Sanpaolo e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno perfezionato la cessione di 50 filiali (prevalentemente localizzate nelle province di Siena, Grosseto, Arezzo e Lucca) di Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Firenze, al prezzo provvisorio di 200 milioni; gli accordi contrattuali prevedevano che tale importo fosse soggetto a rettifiche connesse all'andamento degli impieghi e della raccolta delle filiali cedute. Tali rettifiche sono state quantificate in circa 7 milioni in favore di Banca CR Firenze con conseguente determinazione del prezzo definitivo pari a 193 milioni.

Ai fini della predisposizione del Bilancio 2010 la differenza fra il prezzo definitivo e il valore contabile (quest'ultimo pari a zero in considerazione della situazione patrimoniale pareggiata del ramo d'azienda acquisito) è stata allocata interamente alla voce avviamento, in considerazione dell'assenza di plusvalori significativi a cui allocare parte del costo di acquisizione.

Alla data di efficacia della compravendita, il ramo d'azienda presentava un ammontare di raccolta diretta da clientela pari a 732 milioni, quella indiretta a 1.387 milioni, mentre gli impieghi a clientela risultavano pari a circa 1.399 milioni.

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	Ramo d'azienda - 50 sportelli	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	17	17
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	1.399	1.399
Partecipazioni	-	-
Attività materiali	1	1
Attività immateriali	-	-
Avviamento	-	193
Altre attività	18	18
Totale dell'attivo	**1.435**	**1.628**
Passivo		
Debiti verso banche	637	637
Debiti verso clientela	722	722
Titoli in circolazione	10	10
Passività finanziarie	15	15
Altre passività e fondi rischi	51	51
Patrimonio netto	-	193
Quota di terzi	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.435**	**1.628**

L'acquisizione di IN.FRA – Investire nelle Infrastrutture

In data 22 giugno 2010 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha approvato un'operazione volta al rafforzamento degli investimenti del Gruppo nel comparto delle infrastrutture autostradali, da realizzarsi con il rilievo di una partecipazione di collegamento nella Concessionaria Autostrada Brescia -Verona-Vicenza-Padova (Serenissima). Tale operazione, effettuata nel dicembre 2010, è stato realizzate in via indiretta attraverso l'acquisizione di una quota di maggioranza (84,7%) del "veicolo" IN.FRA – Investire nelle Infrastrutture, che detiene il 25,6% di Serenissima; tale quota si aggiunge a quella già detenuta dal Gruppo in Serenissima (6%) attraverso la controllata Equiter. Sulla quota residua di IN.FRA (15,3%) è stata stipulata un'opzione put con l'azionista di minoranza.

L'investimento complessivo è stato pari a 71 milioni e ha comportato l'iscrizione a titolo di avviamento di un importo pari a 11 milioni.

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

(milioni di euro)

Attività/passività	IN.FRA	
	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Attività finanziarie	2	2
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	-	-
Partecipazioni	267	267
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Avviamento	11	11
Altre attività	15	15
Totale dell'attivo	**295**	**295**
Passivo		
Debiti verso banche	136	136
Debiti verso clientela	-	-
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie	-	-
Altre passività e fondi rischi	2	2
Patrimonio netto	72	72
Quota di terzi	85	85
Totale del passivo e del patrimonio netto	**295**	**295**

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il 28 febbraio scorso ISP ha acquisito il controllo del Banco Emiliano Romagnolo, banca monosportello con sede a Bologna, attualmente in Amministrazione Straordinaria.

L'operazione, realizzata con l'assenso della Banca d'Italia, ha previsto l'abbattimento del capitale della banca per le perdite registrate ed un contestuale aumento di capitale per 26 milioni - compreso un sovraprezzo di 14 milioni -, al momento interamente sottoscritto da ISP. In attesa del decorrere dei termini per l'eventuale esercizio dei diritti di opzione da parte degli altri soci, ISP detiene il 52% del capitale della banca.

Il Banco Emiliano Romagnolo registrava a fine ottobre 2010 una raccolta totale da clientela, diretta ed indiretta, di circa 235 milioni.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato nel corso del 2007, e successivamente modificato nel 2008, il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo – che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, nel testo al tempo vigente, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key manager, stretti familiari dei key manager e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle Direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nel febbraio 2008, il Consiglio di gestione e il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti e i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali Azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni "significative" realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
   a) l'acquisto e la cessione di immobili;
   b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
   c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
   d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possono avvalersi, ove ritenuto opportuno, della collaborazione di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a

quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".
In forza del Regolamento è anche previsto il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.
Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.
Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.
Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).
La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi e osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391.
Il 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, con delibera n. 17221, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". In attuazione di tale delibera, il Consiglio di gestione e il Consiglio di sorveglianza hanno adottato lo scorso mese di novembre – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo – il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo" che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato per le operazioni realizzate dalla Capogruppo e dalle società controllate.
Tale nuovo Regolamento trova completa applicazione dal primo gennaio 2011 con contestuale abrogazione di quello precedente, in vigore fino al 31 dicembre 2010.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2010 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai Direttori Generali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

(milioni di euro)

	Consiglio di Sorveglianza/ Collegio Sindacale [1]		Consiglio di Gestione/ CdA [2]		Altri Managers [3]		TOTALE al 31.12.2010	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine [4]	14	11	44	36	63	37	121	84
Benefici successivi al rapporto di lavoro [5]	-	-	-	-	3	3	3	3
Altri benefici a lungo termine [6]	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro [7]	-	-	-	-	5	3	5	3
Pagamenti in azioni [8]	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	**14**	**11**	**44**	**36**	**71**	**43**	**129**	**90**

(1) Include 244 soggetti.
(2) Include 675 soggetti.
(3) Include 87 soggetti.
(4) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.
(5) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
(6) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.
(7) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.
(8) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, incluse le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 11012984 del 24 febbraio 2011, si rinvia al separato fascicolo "Relazione su governo societario e assetti proprietari".

Di seguito si riporta il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo Intesa Sanpaolo secondo le modalità previste dall'art.78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivi aggiornamenti.

(migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Giovanni BAZOLI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	1.200			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Presidente del Comitato per le Nomine	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Presidente del Comitato per le Strategie	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			20			
Antoine BERNHEIM	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	67			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza						
Rodolfo ZICH	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	67			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza			6			
Mario BERTOLISSI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	133			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			14			
Elsa FORNERO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	133			
	Consigliere di Sorveglianza	dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			14			
Carlo BAREL DI SANT'ALBANO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	- (a)			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza			- (a)			
Rosalba CASIRAGHI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			80
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			138			
Marco CIABATTONI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			20
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza			12			
Giovanni COSTA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza			4			
Franco DALLA SEGA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			20
	Segretario del Consiglio di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Gettoni di presenza			-			
Gianluca FERRERO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Membro del Comitato per le Strategie	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			20			
Angelo FERRO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			43
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza			2			
Pietro GARIBALDI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**						
	Consigliere di Sorveglianza	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Membro del Comitato per il Controllo	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato per le Nomine	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza			146			

(migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA				COMPENSI			
Nome e Cognome	Carica Ricoperta		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Giulio LUBATTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			68
	Presidente del Comitato per il Controllo		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	50			
	Membro del Comitato per il Controllo		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	(3)	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza				140			
Giuseppe MAZZARELLO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			
	Membro del Comitato per le Nomine		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza				2			
Eugenio PAVARANI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	50			115
	Presidente del Comitato per il Bilancio		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010	17			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	(3)	dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Gettoni di presenza				12			
Gianluca PONZELLINI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			64
	Presidente del Comitato Remunerazioni	(3)	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato Remunerazioni	(3)	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Membro del Comitato per il Controllo		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				146			
Gian Guido SACCHI MORSIANI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				32			
Ferdinando TARGETTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/1/10 al 30/04/10	30 aprile 2010				
	Membro del Comitato per le Strategie		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				18			
Livio TORIO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			137
	Membro del Comitato per il Controllo		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				136			
Riccardo VARALDO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Membro del Comitato per le Nomine		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				8			
Luigi Arturo BIANCHI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			21
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				20			
Jean-Paul FITOUSSI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				14			
Marco MANGIAGALLI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	(3)	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				16			
Gianni MARCHESINI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				20			
Fabio PASQUINI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	(3)	dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				16			
Marco SPADACINI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Sorveglianza		dal 30/04/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	100			
	Presidente del Comitato per il Bilancio		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	33			
	Membro del Comitato per il Bilancio		dal 1/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010				
	Gettoni di presenza				20			

(migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA				COMPENSI			
Nome e Cognome	Carica Ricoperta		Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Enrico SALZA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Presidente del Consiglio di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	414			
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			
Andrea BELTRATTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Presidente del Consiglio di Gestione		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	786			
	Consigliere di Gestione		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	98			24
Orazio ROSSI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	69			
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			311
Giovanni COSTA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	131			
	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	98			
Marcello SALA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Gestione		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	130			
	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo	(4)	dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	236			67
Corrado PASSERA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	350			
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
	Direttore Generale		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	1.500	311	1.500	
Aureliano BENEDETTI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			691
Elio Cosimo CATANIA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	150			
Giuseppe FONTANA	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			
Gian Luigi GARRINO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			51
Virgilio MARRONE	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			
Emilio OTTOLENGHI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo		dal 1/1/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	248			227
Giovanni PERISSINOTTO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione		dal 1/1/10 al 7/05/10	7 maggio 2010	52			
Paolo CAMPAIOLI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	196			45
Roberto FIRPO	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo		dal 7/5/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	196			76
Francesco MICHELI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Direttore Generale		dal 1/1/10 al 9/02/10	9 febbraio 2010	161	8		3.125 (b)
Gaetano MICCICHE'	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Direttore Generale		dal 9/2/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	1.190	55	1.200	(c)
Marco MORELLI	**INTESA SANPAOLO S.p.a.**							
	Direttore Generale Vicario		dal 15/3/10 al 31/12/10	31 dicembre 2010	1.005	51	990	(d)
Altri dirigenti con responsabilità strategica					8.120	469	8.400	(e)

(1) Sono indicati i compensi corrisposti per le cariche in INTESA SANPAOLO S.p.A. e le retribuzioni da lavoro dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Banca nonché gli accantonamenti al TFR.

(2) Sono inclusi i compensi maturati presso le società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(3) Non sono stati liquidati gettoni di presenza per la carica di Componente del Comitato Remunerazioni fino al 30 aprile 2010.

(4) La remunerazione per la carica di Consigliere di Gestione comprende un compenso aggiuntivo, pari a euro 86 mila, per l'incarico conferito dal Cosiglio di Gestione per lo sviluppo delle Relazioni Internazionali e dei Progetti di Internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.

(a) Euro 50 mila per la carica di Consigliere del Consiglio di Sorveglianza ed euro 2 mila, come gettoni di presenza, per la carica di Membro del Comitato per le Strategie. Entrambi i compensi sono stati interamente riversati a EXOR S.p.A..

(b) Indennità di preavviso ed indennità di fine rapporto.
I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 84 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(c) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 102 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(d) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 31 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

(e) I compensi corrisposti per le cariche in società del Gruppo in rappresentanza di INTESA SANPAOLO S.p.A., che ammontano ad euro 418 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione e i dettagli dei piani di stock option relativi agli Altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Si ricorda che al 31 dicembre 2010 non erano presenti piani di stock option riguardanti componenti degli organi di amministrazione e di controllo e i Direttori Generali della Capogruppo.

	Numero di azioni	**Prezzo medio di esercizio** (euro)	**Prezzo di mercato** (euro)
Diritti esistenti al 31 dicembre 2009	3.426.500	3,951	3,165 (a)
Rettifiche per variazione di perimetro ed operazioni societarie (b)	-	-	-
Diritti esercitati nel 2010	-	-	-
Diritti scaduti (c)	-	-	-
Diritti decaduti nel 2010 (d)	-	-	-
Diritti assegnati nel 2010	-	-	-
Diritti esistenti al 31 dicembre 2010	3.426.500	-	2,042 (e)
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2010	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni di responsabilità e dell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2010.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010.

Prezzo di esercizio (euro)	**Periodo di esercizio**	**Numero di azioni**	**Di cui esercitabili al 31 dicembre 2010**	
			Numero	**Vita media residua contrattuale**
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012 (*)	3.426.500	-	Aprile 2012

(*) Esercitabili secondo finestre temporali prestabilite

Partecipazioni azionarie degli organi di amministrazione e controllo

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo e in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali della Capogruppo, dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti di cui all'art. 79 del Regolamento Emittenti n. 11971.

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010
Bernheim Antoine [a]	Intesa Sanpaolo ord.	398.533			nd
Campaioli Paolo [b]	Intesa Sanpaolo ord.	15.000			15.000
Ferro Angelo [a]	Intesa Sanpaolo ord.	180.830			nd
Ferro Angelo [a]	Intesa Sanpaolo rnc.	4.277			nd
Ferro Angelo [c] [a]	Intesa Sanpaolo rnc.	1.925			nd
Firpo Roberto [b]	Intesa Sanpaolo ord.	791			791
Fontana Giuseppe [c] [d]	Intesa Sanpaolo ord.	2.000			nd
Fornero Elsa [e]	Intesa Sanpaolo ord.	5.000			5.000
Mangiagalli Marco [e]	Intesa Sanpaolo ord.	3.720			3.720
Micchichè Gaetano [f]	Intesa Sanpaolo ord.	150.587			150.587
Micheli Francesco [g]	Intesa Sanpaolo ord.	2.100.124			nd
Morelli Marco [h]	Intesa Sanpaolo ord.	-	292.000		292.000
Ottolenghi Emilio	Intesa Sanpaolo ord.	1.032.285		1.032.285	-
Ottolenghi Emilio [c]	Intesa Sanpaolo ord.	12.460			12.460
Ottolenghi Emilio [i]	Intesa Sanpaolo ord.	14.528.072	1.032.285		15.560.357
Pasquini Fabio [e]	Intesa Sanpaolo ord.	7.000			7.000
Passera Corrado	Intesa Sanpaolo ord.	6.426.499			6.426.499
Rossi Orazio [d]	Intesa Sanpaolo ord.	163.827			nd
Sacchi Morsiani Gian Guido	Intesa Sanpaolo ord.	700.164			700.164
Salza Enrico [d]	Intesa Sanpaolo ord.	7.787			nd
Salza Enrico [c] [d]	Intesa Sanpaolo ord.	10.123			nd
Salza Enrico [i] [d]	Intesa Sanpaolo ord.	23.850			nd
Altri dirigenti con responsabilità strategica [l]	Intesa Sanpaolo ord.	1.102.419	-	8.000	1.209.419
	Intesa Sanpaolo rnc.	125.000			125.000

[a] In carica sino al 30 aprile 2010
[b] In carica dal 7 maggio 2010; le consistenze iniziali si riferiscono alla data di inizio mandato
[c] Azioni di pertinenza del coniuge
[d] In carica sino al 7 maggio 2010
[e] In carica dal 30 aprile 2010; le consistenze iniziali si riferiscono alla data di inizio mandato
[f] In carica dal 9 febbraio 2010; le consistenze iniziali si riferiscono alla data di inizio mandato
[g] In carica sino al 9 febbraio 2010
[h] In carica dal 15 marzo 2010; le consistenze iniziali si riferiscono alla data di inizio mandato
[i] Azioni detenute indirettamente
[l] Di cui 22.246 azioni al 31.12.2009 e 12.245 azioni al 31.12.2010 di pertinenza di familiari. I valori di inizio e fine periodo tengono conto dei mutamenti intervenuti nella composizione degli "Altri dirigenti con responsabilità strategica".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2010 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formavano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99, abrogato a decorrere dal 1° dicembre 2010 dalla delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 di adozione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", così come modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010).
Relativamente all'entrata in vigore del Regolamento, per consentire alle società di adeguare le procedure interne alla nuova normativa, è stato previsto un regime transitorio con due scadenze. Il regime di trasparenza è entrato in vigore il 1° dicembre 2010, mentre le restanti disposizioni il 1° gennaio 2011. Nel corso del mese di vigenza della nuova normativa in tema di trasparenza (dicembre 2010) non sono state effettuate operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza dalle quali sarebbe derivato un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa, in quanto elise a livello consolidato.
I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2010 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	**Incidenza** (%)
Totale attività finanziarie	10.443	1,8
Totale altre attività	138	0,9
Totale passività finanziarie	3.852	1,2
Totale altre passività	72	0,0

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	**Incidenza** (%)
Totale interessi attivi	143	0,8
Totale interessi passivi	-16	0,2
Totale commissioni attive	58	0,9
Totale commissioni passive	-2	0,2
Totale costi di funzionamento	-61	0,7

Nell'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate ad eccezione di 6,5 milioni relativi a società collegate e sottoposte a controllo congiunto. Nell'ambito dei fondi per rischi e oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.
Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché l'informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10. I saldi indicati nelle tabelle della presente sezione tengono conto del nuovo perimetro di parti correlate che vede in particolare l'uscita di Intesa Vita (precedentemente considerata tra le società collegate); in quanto controllata integrale al 31.12.2010 i rapporti verso detta società sono stati elisi ai fini della presente informativa.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	-	-	-	-	6	-	-	9	-	-	1
Imprese sottoposte a controllo congiunto	10	-	21	-	-	76	-	-	13	-	9	15
Imprese collegate	30	-	188	-	7	2.168	-	51	187	26	-	1.194
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	3	-	-	7	-	-	1
Altre parti correlate	1	-	-	-	-	108	-	-	380	-	-	16
Totale	**41**	**-**	**209**	**-**	**7**	**2.361**	**-**	**51**	**596**	**26**	**9**	**1.227**
Azionisti (*)	2.002	1.010	403	-	208	4.202	138	766	1.360	1.053	63	931

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.
Le società collegate maggiormente significative sono Telco, Autostrada BS-VR-VI-PD (Serenissima), il gruppo NH Hoteles, Bank of Qingdao, Alitalia - Compagnia Aerea Italiana, Penghua Fund Management, SIA-SSB, RCS Mediagroup, Nuovo Trasporto Viaggiatori e Autostrade Lombarde.
Tra le società sottoposte nel corso del periodo a controllo congiunto (joint venture) si segnala Allfunds Bank SA.
L'elenco delle società controllate non consolidate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2010, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).
Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate.
Tuttavia, si segnalano di seguito alcune operazioni perfezionate nel 2010 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate. Al riguardo si ricorda che ai fini dello IAS 24 nessun Azionista della Banca risulta, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla gestione; ciò nonostante il Consiglio di gestione e il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti e i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà). Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate, e alla rendicontazione sintetica presentata nella Tabella del precedente paragrafo.
Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo, che condurrà - secondo una logica di specializzazione per rete distributiva - a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram, nel mese di marzo 2010 le Autorità di Vigilanza hanno autorizzato la costituzione della Compagnia Fideuram Vita. Con effetto dal 1° maggio Eurizon Vita ha conferito a Fideuram Vita il ramo d'azienda – valutato in 495,3 milioni - dedicato alla gestione del portafoglio polizze distribuite dai promotori del Gruppo Fideuram. In data 29 luglio si è perfezionata la cessione della nuova Compagnia Fideuram Vita da Eurizon Vita alla Capogruppo (quota dell'80,01% del capitale) e a Banca Fideuram (19,99%) per un controvalore – pari all'embedded value – rispettivamente di 400 e 100 milioni. Alla fine del mese di settembre Intesa Sanpaolo ha perfezionato l'acquisizione del controllo totalitario di Intesa Vita (mediante l'acquisto da Alleanza Toro del 50% del capitale per un corrispettivo di 706,4 milioni) e di Centrovita (mediante l'acquisto del 49% del capitale per un corrispettivo di 66,7 milioni).
L'operatività delle "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12, è illustrata in Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda.
Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.
Tra i rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate, si segnalano nel periodo le concessioni creditizie a favore di Telco, Sagat, NH Hoteles SA, NH Italia, Alitalia – Compagnia Aerea Italiana, Bank of Qingdao Co, Infragruppo, Autostrada Pedemontana Lombarda, Autostrade Lombarde, Società di Progetto Autostrada diretta Brescia-Milano, gruppo Prelios (ex Pirelli & C. Real Estate), Pirelli & C, Euromilano, RCS Mediagroup, gruppo Termomeccanica, Banca Impresa Lazio, FILA Fabbrica Italiana Lapis ed Affini (factoring), Nuovo Trasporto Viaggiatori (project financing), GCL Holdings (sottoscrizione di convertible preferred equity certificates) e RCN Finanziaria (prestito convertibile) e ad altre collegate minori, operazioni a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Nei confronti di Autostrada Pedemontana Lombarda, di Autostrade Lombarde, di GCL Holdings Sarl, di NH Italia e di altre collegate minori sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale. Tra le altre iniziative concluse nel corso del 2010, si segnalano inoltre il conferimento in NH Italia Srl della partecipazione del 2,6% circa detenuta dalla Banca in Grande Jolly a fronte di un aumento di capitale di NH Italia pari a 13,6 milioni (quota detenuta post aumento pari al 44,5%) e la revisione del contratto di service stipulato con Italfondiario, relativo alla gestione di una parte delle sofferenze del Gruppo Intesa Sanpaolo.
In data 26 febbraio 2010 Telco ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario di 1,3 miliardi sottoscritto pro-quota dai suoi soci. I relativi proventi sono stati utilizzati per rimborsare integralmente il finanziamento ponte di 0,9 miliardi circa erogato dai

soci Telefonica, Intesa Sanpaolo e Mediobanca nonché il finanziamento bancario ponte di 0,4 miliardi circa erogato da Intesa Sanpaolo e Mediobanca.
Con riferimento all'operatività con gli Azionisti che detengono quote superiori al 2% del capitale con diritto di voto della Banca (ai quali in via di autoregolamentazione è stata estesa l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate), si segnala che in data 22 giugno 2010 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole hanno finalizzato termini e condizioni dell'accordo reso noto il 18 febbraio 2010, che prevedono la cessione da parte di Intesa Sanpaolo al gruppo Crédit Agricole dell'intera partecipazione detenuta tramite la controllata Cassa di Risparmio di Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale) e di 96 sportelli del Gruppo in Italia per un corrispettivo complessivo di circa 740 milioni di euro (soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo), la cui congruità rispetto alle condizioni di mercato è stata avvalorata da fairness opinion di esperto indipendente.
In data 25 ottobre 2010 Intesa Sanpaolo, Assicurazioni Generali e altri soggetti hanno sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto azioni Prelios SpA (la denominazione che ha assunto Pirelli & C. Real Estate SpA all'esito del perfezionamento dell'operazione di separazione delle attività facenti capo a Pirelli & C. Real Estate dalle altre svolte dal gruppo Pirelli), per un ammontare complessivo pari a circa il 21,3% del capitale. La quota in capo a Intesa Sanpaolo è pari allo 0,91%.
Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet (successivamente modificato nel corso del primo semestre 2009) avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli istituti creditizi italiani ed esteri, entro il 31 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le programmate attività di realizzo delle partecipazioni di proprietà a riduzione dell'esposizione. Tenuto conto degli accordi intercorsi, la posizione è allocata tra i crediti ristrutturati.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Intesa Sanpaolo

Evoluzione dei piani di Stock option nel 2010

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)
Diritti esistenti al 31 dicembre 2009	23.674.000	3,951	3,165 (a)
Diritti esercitati nel 2010	-	-	
Diritti scaduti (b)	-	-	
Diritti decaduti nel 2010 (c)	-623.000	-	
Diritti assegnati nel 2010	-	-	
Diritti esistenti al 31 dicembre 2010	23.051.000	3,951	2,042 (d)
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2010	-	-	

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009.

(b) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(d) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010.

Dettaglio dei diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2010	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012 (*)	23.051.000	-	Aprile 2012

(*) Esercitabili secondo finestre temporali prestabilite

Parte L – Informativa di settore

Distribuzione per settori di attività: dati economici esercizio 2010[a]

(milioni di euro)

Voci	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo (b)	Totale
Interessi netti	5.892	1.977	280	1.665	1	120	-167	9.768
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-29	-	15	15	-2	30	29
Commissioni nette	3.451	968	69	576	261	539	-193	5.671
Risultato dell'attività di negoziazione	88	557	-9	96	7	21	-296	464
Risultato dell'attività assicurativa	572	-	-	-	-	76	6	654
Altri proventi (oneri) di gestione	29	39	2	-50	4	1	14	39
Proventi operativi netti	**10.032**	**3.512**	**342**	**2.302**	**288**	**755**	**-606**	**16.625**
Spese del personale	-3.398	-391	-38	-584	-53	-138	-969	-5.571
Spese amministrative	-2.581	-490	-45	-447	-78	-194	657	-3.178
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-7	-	-138	-1	-16	-434	-605
Oneri operativi	**-5.988**	**-888**	**-83**	**-1.169**	**-132**	**-348**	**-746**	**-9.354**
Risultato della gestione operativa	**4.044**	**2.624**	**259**	**1.133**	**156**	**407**	**-1.352**	**7.271**
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-104	-15	-	2	-4	-71	-166	-358
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.080	-423	-44	-589	-	-	28	-3.108
Rettifiche di valore nette su altre attività	-17	-19	-	-19	-	-11	-29	-95
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	12	-	5	-	-	256	273
Risultato corrente al lordo delle imposte	**1.843**	**2.179**	**215**	**532**	**152**	**325**	**-1.263**	**3.983**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-752	-754	-74	-153	-35	-85	452	-1.401
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-50	-7	-	-1	-	-4	-10	-72
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-258	-2	-3	-	-38	-98	1	-398
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	694	694
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-2	-	-99	-101
Risultato netto	**783**	**1.416**	**138**	**378**	**77**	**138**	**-225**	**2.705**

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali al 31 dicembre 2010[a]

(milioni di euro)

Voci	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo (b)	Totale
Crediti verso clientela	184.012	111.108	40.508	30.926	153	2.812	9.716	379.235
Raccolta diretta da clientela	217.118	95.150	5.757	30.259	12	12.255	66.640	427.191
di cui: debiti verso clientela	*140.835*	*33.451*	*4.211*	*27.457*	*12*	*6.308*	*8.790*	*221.064*
titoli in circolazione	*57.324*	*60.426*	*1.546*	*2.802*	-	-	*57.885*	*179.983*
passività finanziarie valutate al fair value	*18.959*	*1.273*	-	-	-	*5.947*	*-35*	*26.144*

(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione, alla quale si rinvia anche per i confronti con l'esercizio precedente.

(b) Al Centro di Governo sono ricondotte le elisioni infrasettoriali.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici esercizio 2010 [(a)]

(milioni di euro)

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Interessi netti	7.322	2.071	375	9.768
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	1	27	29
Commissioni nette	4.512	1.016	143	5.671
Risultato dell'attività di negoziazione	383	20	61	464
Risultato dell'attività assicurativa	583	71	-	654
Altri proventi (oneri) di gestione	22	13	4	39
Proventi operativi netti	**12.823**	**3.192**	**610**	**16.625**
Spese del personale	-4.876	-587	-108	-5.571
Spese amministrative	-2.595	-526	-57	-3.178
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-457	-138	-10	-605
Oneri operativi	**-7.928**	**-1.251**	**-175**	**-9.354**
Risultato della gestione operativa	**4.895**	**1.941**	**435**	**7.271**
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-366	-	8	-358
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.555	-577	24	-3.108
Rettifiche di valore nette su altre attività	-63	-30	-2	-95
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	266	5	2	273
Risultato corrente al lordo delle imposte	**2.177**	**1.339**	**467**	**3.983**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.033	-307	-61	-1.401
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-72	-	-	-72
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-364	-34	-	-398
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	694	-	-	694
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-41	-45	-15	-101
Risultato netto	**1.361**	**953**	**391**	**2.705**

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali al 31 dicembre 2010[(a)]

Voci	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Crediti verso clientela	327.768	40.633	10.834	379.235
Raccolta diretta da clientela	332.735	69.050	25.406	427.191
di cui: debiti verso clientela	*177.449*	*37.156*	*6.458*	*221.063*
titoli in circolazione	*142.318*	*18.718*	*18.948*	*179.984*
passività finanziarie valutate al fair value	*12.968*	*13.176*	-	*26.144*

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

(a) Dati riferiti agli schemi riclassificati, come riportati nella relazione sull'andamento della gestione, alla quale si rinvia anche per i confronti con l'esercizio precedente.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2010.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alle operazioni straordinarie di integrazione realizzate negli ultimi anni ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale[1].

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2011

Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 83
10128 Torino

Tel. (+39) 011 5161611
Fax (+39) 011 5612554
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Intesa Sanpaolo") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione su governo societario e assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione su governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione su governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2010.

Torino, 29 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati del bilancio consolidato

Prospetti di raccordo relativi al bilancio consolidato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2009 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2009 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2009 e Conto Economico consolidato del 2009 modificato per effetto dell'IFRS 5

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato del 2009 e Conto economico consolidato del 2009 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2010 e Conto economico consolidato del 2010 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Altri Allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2009 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2009 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2009 Pubblicato (*)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento: Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento: Intesa Vita (b)	31.12.2009 Riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.412	2	-	8.414
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.825	15	1.060	70.900
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.965	-	10.017	31.982
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.895	-	15.048	50.943
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.561	-	-	4.561
60.	Crediti verso banche	43.242	-	18	43.260
70.	Crediti verso clientela	374.033	1.404	17	375.454
80.	Derivati di copertura	7.008	-	-	7.008
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie		-	-	
	oggetto di copertura generica (+/-)	69	-	-	69
100.	Partecipazioni	3.059	-	-725	2.334
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	38	-	-	38
120.	Attività materiali	5.291	1	1	5.293
130.	Attività immateriali	25.789	-	116	25.905
	di cui:		-	-	
	- avviamento	*18.838*	-	*116*	*18.954*
140.	Attività fiscali	7.320	-	54	7.374
	a) correnti	*2.072*	-	*25*	*2.097*
	b) anticipate	*5.248*	-	*29*	*5.277*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.552	-	-	6.552
160.	Altre attività	11.785	100	372	12.257
Totale dell'attivo		**624.844**	**1.522**	**25.978**	**652.344**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2009.

(a) Acquisizione da parte di Banca CR Firenze di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena perfezionata nel mese di giugno 2010.

(b) Acquisizione di Intesa Vita al netto del deconsolidamento della partecipazione valutata, al 31 dicembre 2009, con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009 Pubblicato (*)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento: Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Altre variazioni del perimetro di consolidamento: Intesa Vita (b)	31.12.2009 Riesposto
10. Debiti verso banche	43.369	642	32	44.043
20. Debiti verso clientela	210.814	724	217	211.755
30. Titoli in circolazione	185.243	10	-	185.253
40. Passività finanziarie di negoziazione	42.249	15	-	42.264
50. Passività finanziarie valutate al fair value	25.887	-	2.264	28.151
60. Derivati di copertura	5.179	-	-	5.179
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.513	-	-	1.513
80. Passività fiscali	2.965	-	260	3.225
a) correnti	*841*	-	*34*	*875*
b) differite	*2.124*	-	*226*	*2.350*
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	9.723	-	-	9.723
100. Altre passività	15.755	128	152	16.035
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.374	3	-	1.377
120. Fondi per rischi ed oneri	3.420	-	2	3.422
a) quiescenza e obblighi simili	*512*	-	-	*512*
b) altri fondi	*2.908*	-	*2*	*2.910*
130. Riserve tecniche	23.582	-	22.444	46.026
140. Riserve da valutazione	-430	-	-	-430
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-
170. Riserve	10.565	-	-	10.565
180. Sovrapprezzi di emissione	33.102	-	-	33.102
190. Capitale	6.647	-	-	6.647
200. Azioni proprie (-)	-8	-	-	-8
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.090	-	607	1.697
220. Utile (perdita) d'esercizio	2.805	-	-	2.805
Totale del passivo e del patrimonio netto	**624.844**	**1.522**	**25.978**	**652.344**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2009.

(a) Acquisizione da parte di Banca CR Firenze di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena perfezionata nel mese di giugno 2010.

(b) Acquisizione di Intesa Vita al netto del deconsolidamento della partecipazione valutata, al 31 dicembre 2009, con il metodo del patrimonio netto.

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2009 e Conto Economico consolidato del 2009 modificato per effetto dell'IFRS 5

Non essendovi state variazioni nell'allocazione di costi di acquisizione relativi ad operazioni di aggregazione aziendale né classificazioni di nuovi gruppi di attività nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, il conto economico consolidato 2009 pubblicato non è stato modificato in applicazione dell'IFRS 3 e dell'IFRS 5.

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato del 2009 e Conto economico consolidato del 2009 riesposto

(milioni di euro)

		2009 Pubblicato (*)	Variazione perimetro di consolidamento: Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Variazione perimetro di consolidamento: Intesa Vita (b)	Variazione perimetro di consolidamento: Totale variazione perimetro	2009 Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.607	41	520	561	20.168
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.370	-2	-10	-12	-8.382
30.	**Margine di interesse**	**11.237**	**39**	**510**	**549**	**11.786**
40.	Commissioni attive	6.141	23	28	51	6.192
50.	Commissioni passive	-1.186	-	-28	-28	-1.214
60.	**Commissioni nette**	**4.955**	**23**	**-**	**23**	**4.978**
70.	Dividendi e proventi simili	479	-	12	12	491
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	855	-	155	155	1.010
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-41	-	-	-	-41
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	316	-	19	19	335
	a) crediti	*-16*	-	-	-	*-16*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*320*	-	*19*	*19*	*339*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	*12*	-	-	-	*12*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	81	-	434	434	515
120.	**Margine di intermediazione**	**17.882**	**62**	**1.130**	**1.192**	**19.074**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.711	-	-52	-52	-3.763
	a) crediti	*-3.448*	-	-	-	*-3.448*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-256*	-	*-52*	*-52*	*-308*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*-7*	-	-	-	*-7*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**14.171**	**62**	**1.078**	**1.140**	**15.311**
150.	Premi netti	6.579	-	3.577	3.577	10.156
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-7.251	-	-4.508	-4.508	-11.759
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**13.499**	**62**	**147**	**209**	**13.708**
180.	Spese amministrative:	-9.615	-31	-32	-63	-9.678
	a) spese per il personale	*-5.788*	*-17*	*-14*	*-31*	*-5.819*
	b) altre spese amministrative	*-3.827*	*-14*	*-18*	*-32*	*-3.859*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-330	-	-1	-1	-331
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-413	-	-1	-1	-414
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-771	-	-	-	-771
220.	Altri oneri/proventi di gestione	519	-	6	6	525
230.	**Costi operativi**	**-10.610**	**-31**	**-28**	**-59**	**-10.669**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	561	-	-41	-41	520
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-	-	-	5
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.455**	**31**	**78**	**109**	**3.564**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-686	-11	-37	-48	-734
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.769**	**20**	**41**	**61**	**2.830**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	169	-	-	-	169
320.	**Utile (perdita) di periodo**	**2.938**	**20**	**41**	**61**	**2.999**
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-133	-20	-41	-61	-194
340.	**Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**2.805**	**-**	**-**	**-**	**2.805**

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2009.

(a) Risultanze economiche 2009 dei 50 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena acquisiti dal Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze nel mese di giugno 2010.

(b) Risultanze economiche relative all'esercizio 2009 di Intesa Vita al netto del deconsolidamento della valutazione al patrimonio netto.

Raccordo tra Conto economico consolidato del 2010 e Conto economico consolidato del 2010 riesposto

(milioni di euro)

		2010	Variazione perimetro di consolidamento			2010
			Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Intesa Vita (b)	Totale variazione perimetro	Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.500	14	428	442	17.942
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.879	-1	-7	-8	-6.887
30.	**Margine di interesse**	**10.621**	**13**	**421**	**434**	**11.055**
40.	Commissioni attive	6.494	12	29	41	6.535
50.	Commissioni passive	-1.317	-	-23	-23	-1.340
60.	**Commissioni nette**	**5.177**	**12**	**6**	**18**	**5.195**
70.	Dividendi e proventi simili	490	-	9	9	499
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	243	-	-25	-25	218
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-182	-	-	-	-182
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	229	-	91	91	320
	a) crediti	*-11*	-	-	-	*-11*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*235*	-	*91*	*91*	*326*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	*5*	-	-	-	*5*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	179	-	209	209	388
120.	**Margine di intermediazione**	**16.757**	**25**	**711**	**736**	**17.493**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.896	-	-23	-23	-2.919
	a) crediti	*-2.818*	-	-	-	*-2.818*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-79*	-	*-23*	*-23*	*-102*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*1*	-	-	-	*1*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.861**	**25**	**688**	**713**	**14.574**
150.	Premi netti	8.483	-	2.768	2.768	11.251
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-9.050	-	-3.345	-3.345	-12.395
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**13.294**	**25**	**111**	**136**	**13.430**
180.	Spese amministrative:	-9.347	-15	-26	-41	-9.388
	a) spese per il personale	*-5.665*	*-8*	*-11*	*-19*	*-5.684*
	b) altre spese amministrative	*-3.682*	*-7*	*-15*	*-22*	*-3.704*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-401	-	-	-	-401
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-400	-	-	-	-400
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-738	-	-	-	-738
220.	Altri oneri/proventi di gestione	528	-	1	1	529
230.	**Costi operativi**	**-10.358**	**-15**	**-25**	**-40**	**-10.398**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	293	-	-24	-24	269
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-	-	-	8
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.237**	**10**	**62**	**72**	**3.309**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.155	-4	-38	-42	-1.197
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.082**	**6**	**24**	**30**	**2.112**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	694	-	-	-	694
320.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**2.776**	**6**	**24**	**30**	**2.806**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-71	-6	-24	-30	-101
340.	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.705**	**-**	**-**	**-**	**2.705**

(a) Risultanze economiche 2010 relative al periodo ante acquisizione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(b) Risultanze economiche di Intesa Vita relative al periodo ante acquisizione al netto del deconsolidamento della valutazione al patrimonio netto.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.758	8.414	-3.656	-43,5
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.899	70.900	999	1,4
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	35.549	31.982	3.567	11,2
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.612	50.943	10.669	20,9
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.839	4.561	-722	-15,8
60.	Crediti verso banche	42.737	43.260	-523	-1,2
70.	Crediti verso clientela	379.235	375.454	3.781	1,0
80.	Derivati di copertura	7.377	7.008	369	5,3
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	92	69	23	33,3
100.	Partecipazioni	2.716	2.334	382	16,4
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27	38	-11	-28,9
120.	Attività materiali	5.455	5.293	162	3,1
130.	Attività immateriali	25.990	25.905	85	0,3
	di cui:				
	- avviamento	19.217	*18.954*	*263*	*1,4*
140.	Attività fiscali	8.733	7.374	1.359	18,4
	a) correnti	2.759	*2.097*	*662*	*31,6*
	b) anticipate	5.974	*5.277*	*697*	*13,2*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75	6.552	-6.477	-98,9
160.	Altre attività	8.663	12.257	-3.594	-29,3
Totale dell'attivo		**658.757**	**652.344**	**6.413**	**1,0**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Debiti verso banche	52.860	44.043	8.817	20,0
20.	Debiti verso clientela	221.064	211.755	9.309	4,4
30.	Titoli in circolazione	179.983	185.253	-5.270	-2,8
40.	Passività finanziarie di negoziazione	45.045	42.264	2.781	6,6
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	26.144	28.151	-2.007	-7,1
60.	Derivati di copertura	5.884	5.179	705	13,6
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.412	1.513	-101	-6,7
80.	Passività fiscali	3.269	3.225	44	1,4
	a) correnti	*661*	*875*	*-214*	*-24,5*
	b) differite	*2.608*	*2.350*	*258*	*11,0*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	9.723	-9.723	
100.	Altre passività	13.658	16.035	-2.377	-14,8
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.370	1.377	-7	-0,5
120.	Fondi per rischi ed oneri	3.280	3.422	-142	-4,1
	a) quiescenza e obblighi simili	*374*	*512*	*-138*	*-27,0*
	b) altri fondi	*2.906*	*2.910*	*-4*	*-0,1*
130.	Riserve tecniche	50.188	46.026	4.162	9,0
140.	Riserve da valutazione	-1.054	-430	624	
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
160.	Strumenti di capitale	-	-	-	
170.	Riserve	12.143	10.565	1.578	14,9
180.	Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102	-	-
190.	Capitale	6.647	6.647	-	-
200.	Azioni proprie (-)	-10	-8	2	25,0
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.067	1.697	-630	-37,1
220.	Utile (perdita) d'esercizio	2.705	2.805	-100	-3,6
Totale del passivo e del patrimonio netto		**658.757**	**652.344**	**6.413**	**1,0**

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

		2010 Riesposto	2009 Riesposto	variazioni assolute	variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.942	20.168	-2.226	-11,0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-6.887	-8.382	-1.495	-17,8
30.	**Margine di interesse**	**11.055**	**11.786**	**-731**	**-6,2**
40.	Commissioni attive	6.535	6.192	343	5,5
50.	Commissioni passive	-1.340	-1.214	126	10,4
60.	**Commissioni nette**	**5.195**	**4.978**	**217**	**4,4**
70.	Dividendi e proventi simili	499	491	8	1,6
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	218	1.010	-792	-78,4
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-182	-41	141	
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	320	335	-15	-4,5
	a) crediti	*-11*	*-16*	*-5*	*-31,3*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*326*	*339*	*-13*	*-3,8*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) passività finanziarie	*5*	*12*	*-7*	*-58,3*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	388	515	-127	-24,7
120.	**Margine di intermediazione**	**17.493**	**19.074**	**-1.581**	**-8,3**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.919	-3.763	-844	-22,4
	a) crediti	*-2.818*	*-3.448*	*-630*	*-18,3*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*-102*	*-308*	*-206*	*-66,9*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	*1*	*-7*	*8*	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**14.574**	**15.311**	**-737**	**-4,8**
150.	Premi netti	11.251	10.156	1.095	10,8
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-12.395	-11.759	636	5,4
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**13.430**	**13.708**	**-278**	**-2,0**
180.	Spese amministrative:	-9.388	-9.678	-290	-3,0
	a) spese per il personale	*-5.684*	*-5.819*	*-135*	*-2,3*
	b) altre spese amministrative	*-3.704*	*-3.859*	*-155*	*-4,0*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-401	-331	70	21,1
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-400	-414	-14	-3,4
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-738	-771	-33	-4,3
220.	Altri oneri/proventi di gestione	529	525	4	0,8
230.	**Costi operativi**	**-10.398**	**-10.669**	**-271**	**-2,5**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	269	520	-251	-48,3
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	5	3	60,0
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.309**	**3.564**	**-255**	**-7,2**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.197	-734	463	63,1
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.112**	**2.830**	**-718**	**-25,4**
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	694	169	525	
320.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**2.806**	**2.999**	**-193**	**-6,4**
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-101	-194	-93	-47,9
340.	**Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**2.705**	**2.805**	**-100**	**-3,6**

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie di negoziazione		71.899	70.900
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*71.899*	*70.900*
Attività finanziarie valutate al fair value		35.549	31.982
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	*35.549*	*31.982*
Attività disponibili per la vendita		61.612	50.943
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	*61.612*	*50.943*
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.839	4.561
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	*3.839*	*4.561*
Crediti verso banche		42.737	43.260
	Voce 60 - Crediti verso banche	*42.737*	*43.260*
Crediti verso clientela		379.235	375.454
	Voce 70 - Crediti verso clientela	*379.235*	*375.454*
Partecipazioni		2.716	2.334
	Voce 100 - Partecipazioni	*2.716*	*2.334*
Attività materiali e immateriali		31.445	31.198
	Voce 120 - Attività materiali	*5.455*	*5.293*
	+ Voce 130 - Attività immateriali	*25.990*	*25.905*
Attività fiscali		8.733	7.374
	Voce 140 - Attività fiscali	*8.733*	*7.374*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		75	6.552
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*75*	*6.552*
Altre voci dell'attivo		20.917	27.786
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*4.758*	*8.414*
	+ Voce 160 - Altre attività	*8.663*	*12.257*
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	*27*	*38*
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	*7.377*	*7.008*
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	*92*	*69*
Totale attività	**Totale dell'attivo**	**658.757**	**652.344**

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche		52.860	44.043
	Voce 10 - Debiti verso banche	*52.860*	*44.043*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		401.047	397.008
	Voce 20 - Debiti verso clientela	*221.064*	*211.755*
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	*179.983*	*185.253*
Passività finanziarie di negoziazione		45.045	42.264
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	*45.045*	*42.264*
Passività finanziarie valutate al fair value		26.144	28.151
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	*26.144*	*28.151*
Passività fiscali		3.269	3.225
	Voce 80 - Passività fiscali	*3.269*	*3.225*
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	9.723
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*9.723*
Altre voci del passivo		20.954	22.727
	Voce 100 - Altre passività	*13.658*	*16.035*
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	*5.884*	*5.179*
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	*1.412*	*1.513*
Riserve tecniche		50.188	46.026
	Voce 130 - Riserve tecniche	*50.188*	*46.026*
Fondi a destinazione specifica		4.650	4.799
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	*1.370*	*1.377*
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	*3.280*	*3.422*
Capitale		6.647	6.647
	Voce 190 - Capitale	*6.647*	*6.647*
Riserve (al netto delle azioni proprie)		45.235	43.659
	Voce 170 - Riserve	*12.143*	*10.565*
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	*33.102*	*33.102*
	- Voce 200 - Azioni proprie	*-10*	*-8*
Riserve da valutazione		-1.054	-430
	Voce 140 - Riserve da valutazione	*-1.054*	*-430*
Patrimonio di pertinenza di terzi		1.067	1.697
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	*1.067*	*1.697*
Utile (Perdita) d'esercizio		2.705	2.805
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	*2.705*	*2.805*
Totale passività e patrimonio netto	**Totale del passivo**	**658.757**	**652.344**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2010	2009
Interessi netti		9.768	10.525
	Voce 30 - Margine di interesse	*11.055*	*11.786*
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-1.627*	*-1.482*
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*84*	*93*
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*76*	*-*
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*283*	*250*
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	*-84*	*-91*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*-19*	*-31*
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		29	5
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*499*	*491*
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-96*	*-97*
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*-378*	*-370*
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*4*	*-19*
Commissioni nette		5.671	5.364
	Voce 60 - Commissioni nette	*5.195*	*4.978*
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*491*	*399*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	*-15*	*-13*
Risultato dell'attività di negoziazione		464	1.122
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*218*	*1.010*
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	*-182*	*-41*
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	*326*	*339*
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	*5*	*12*
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	*388*	*515*
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	*378*	*370*
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	*-76*	*-*
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-593*	*-1.087*
	- Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*4*
Risultato dell'attività assicurativa		654	589
	+ Voce 150 - Premi netti	*11.251*	*10.156*
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	*-12.395*	*-11.759*
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*1.627*	*1.482*
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*-491*	*-399*
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*96*	*97*
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	*593*	*1.087*
	- Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS)	*-27*	*-75*
Altri proventi (oneri) di gestione		39	54
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	*529*	*525*
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	*-32*	*-2*
	- Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi imposte indirette)	*-458*	*-469*
Proventi operativi netti		**16.625**	**17.659**
Spese del personale		-5.571	-5.618
	Voce 180 a) - Spese per il personale	*-5.684*	*-5.819*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	*29*	*110*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	*84*	*91*
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-*	*-*
Spese amministrative		-3.178	-3.224
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	*-3.704*	*-3.859*
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	*45*	*151*
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	*15*	*13*
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi imposte indirette)	*458*	*469*
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	*8*	*2*
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-605	-681
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	*-400*	*-414*
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	*-738*	*-771*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	*8*	*19*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*18*	*22*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*23*	*4*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	*-*	*18*
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione	*-22*	*-24*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*506*	*465*
Oneri operativi		**-9.354**	**-9.523**
Risultato della gestione operativa		**7.271**	**8.136**

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	2010	2009
Risultato della gestione operativa		**7.271**	**8.136**
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	- Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-358	-298
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	*-401*	*-331*
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri di integrazione)	-	*2*
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	*19*	*31*
	+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	*24*	-
Rettifiche di valore nette su crediti		-3.108	-3.706
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	*-11*	*-16*
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	*-2.818*	*-3.448*
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	*-283*	*-250*
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	*1*	*-7*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*3*	*15*
Rettifiche di valore nette su altre attività		-95	-240
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	*-102*	*-308*
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	+ Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	*27*	*75*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	*-23*	*-4*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	*-18*
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	*3*	*15*
	+ Voce 250 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		273	545
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	*269*	*520*
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	*-4*	*19*
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*8*	*5*
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	*1*
Risultato corrente al lordo delle imposte		**3.983**	**4.437**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.401	-1.008
	Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	*-1.197*	*-734*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*-31*	*-105*
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-173*	*-169*
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-72	-214
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	*-29*	*-110*
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	*-45*	*-151*
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	*-2*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	*-8*	*-19*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	*-18*	*-22*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	*-3*	*-15*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	*31*	*105*
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-398	-385
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-84*	*-93*
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	*-4*
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*22*	*24*
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-506*	*-465*
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*-3*	*-15*
	+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	*-1*
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	*173*	*169*
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		694	169
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	*694*	*169*
	+ Voce 260 - (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-101	-194
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	*-101*	*-194*
Risultato netto	**Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**2.705**	**2.805**

Altri allegati consolidati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 -254/2009 - 494/2009 - 495/2009 -1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione *(ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)*	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011